

Martedì 1 Dicembre 1908

Italia Lire 1,65 all'anno, 9 al semestre, 5,60 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane) 86 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgarsi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. 189

ha contraddetto uno solo dei miei argo-

menti, anzi ha seguito la tattica che aveva rimproverato proprio a me: la tattica dell'avvocato che taglia quanto nuoce alla difesa e cala la voce su quanto nuoce all'accusa. Io non ne appello alla Camera: ha il ministro ribattuto i miei argomenti? Un ministro non deve farsi portavoce di una commissione.

CASANA. — Le dico che mi assumo tutta la responsabilità di questa risposta. CAMERONI. Ma ella non ha dimostrato di avere la coscienza di questa sua responsabilità.

L'oratore proseguiva rilevando come sta questa la prima volta in cui si adduce a giustificazione una relazione in cui si afferma che durante le manovre campali del 1901 il Testa si mostrò appena capace di comandare un battaglione. Si tratta di novità.

CASANA, scattando e battendo col pugno il tavolo dei ministri, protesta vivamente.

L'on. CAMERONI, continuando, lamenta che il ministro della Guerra non abbia risposto circa la seduta relativa al Testa ed i reclami presentati dal Testa contro i suoi superiori.

CASANA. — Ho nominato al riguardo una commissione inquirente.

Il ministro della Guerra, nel suo sentimento di riguardo verso di lei, ho creduto conveniente svolgere su questo punto, io domando e domando dove sia andato a finire l'originale del libretto delle note caratteristiche, nel quale la firma del Testa con la data ch'egli vi aggiunse, fornisce la prova del soprano controllo di cui lui, io non ho voluto fare opera di discredito contro l'Esercito e protestò con tutta la mia forza contro questa affermazione del ministro. Io ho voluto formalmente denunciare a lei quel che le persone che dell'Esercito sono il percolo e il disonore. Il paese, conclude il CAMERONI, con me in questo caso, e con me solo tutti quanti, hanno a cuore le sorti dell'Esercito ed il culto della giustizia. (Approvazioni e strette di mano)

Le Camere di Commercio

Seguita la discussione del disegno di legge sul riordinamento delle Camere di Commercio.

Si approvano i rimanenti articoli con qualche emendamento.

Il personale delle Biblioteche

Si passa alla discussione del disegno di legge sul ruolo organico del personale delle biblioteche. Parlano PINCHIA, MIRA, SANTINI in senso favorevole e raccomandando anche le sorti degli inservienti. Rispondono il ministro RAVA e il relatore MANNA e quindi il progetto è approvato.

La seduta termina alle 18.45. — Domani alle 13 seduta col seguente ordine del giorno: Interrogazioni, politica estera.

Senato del Regno

Oggi il Senato ha approvato il disegno di legge sulle elezioni comunali e provinciali. Notevole in proposito un discorso del senatore Levi-Civita. Il progetto sarà ripresentato alla Camera per l'approvazione del rito di cui si discute.

Il Senato ha approvato poi i rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato.

L'inchiesta sull'amministrazione della Guerra

I lavori della Commissione

Continuano giornalmente le adunanze della commissione di inchiesta sulla amministrazione della guerra. La Tribuna dice che ieri è stata raccolta la deposizione del generale Primerano già capo di stato maggiore, ed oggi, invitato dalla commissione, ha reso la sua deposizione il capo di stato maggiore attuale generale Pollio.

L'on. A. Maiorana ricevuto dal Re

Oggi il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. Angelo Maiorana. Il Re si è vivamente rallegrato con lui per la recuperata salute e lo ha trattenuto a lungo in cordiale colloquio.

Per la nuova divisa dei generali

Si ritorna all'antico?

La vita dice che nell'adunanza tenuta negli scorsi giorni dal Consiglio superiore di avanzamento per l'esercito, si è parlato anche della divisa da generale e si è riconosciuta la necessità di riformare l'attuale divisa, anche dal punto di vista dell'estetica. Sarebbero, secondo la vita, ristabiliute le bande di argento ed i fregi e per il copricapo si tornerebbe alla feluca.

Il tentativo di sabotaggio sulla "Napoli"

Si squarciano le tenebre

La Tribuna ha da Spiezia, a proposito del tentativo di sabotaggio sulla corazzata Napoli, che sembra che la questione ora si buona grazie per vent'anni a copio qualche cosa. Il corrispondente tribuniano dice che la notizia secondo la quale l'equipaggio della corazzata Regina Elena avrebbe dovuto trasbordare sulla Napoli e quello della Napoli sulla Regina Elena.

Per il pagamento dei vaglia a domicilio

Una disposizione ministeriale

Allo scopo di rendere uniforme in tutti gli uffici postali, il servizio di pagamento a domicilio dei vaglia intestati a favore del limite del loro importo, il Ministero delle Poste ha disposto che da ora innanzi, in analogia a quanto è stabilito per le disposizioni a domicilio delle assicurazioni, il predetto servizio sia per massima limitato ai vaglia d'importo non superiore alle lire trecento se eseguito da portatore urbano ed alle lire cinquanta se da agenti rurali, salva la facoltà alle direzioni ed agli uffici di disporre il pagamento a domicilio per vaglia di importo superiore, quando, per malattia o per altri gravi motivi, il destinatario non possa recarsi all'ufficio e quando ciò possa essere consentito senza rischio, danno del personale della amministrazione.

Per venire in aiuto ai disoccupati

Un disegno di legge dell'on. Girifalco

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze, Girifalco, per un aumento di lire 500.000 al capitolo 52 del bilancio dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-09, capitolo che riguarda la spesa per la creazione di una casa di accoglienza per i disoccupati.

La relazione ministeriale che precede al disegno di legge rileva che la straordinaria crisi che ha reso arida in questo anno le campagne del Mezzogiorno e delle isole, per la crisi vinicola che ha depressa l'economia privata, ha creato una grave condizione di esistenza per la classe povera nel prossimo inverno.

Con la somma richiesta dal Governo, seguita la relazione, non si intende di provvedere a soccorsi in denaro che nella maggior parte dei casi non servono che ad alimentare la miseria, ma di favorire l'impiego delle energie economiche nei centri disastriati. Con questo mezzo si è sicuri di porre un temperamento efficace agli effetti consecutivi della disoccupazione e della crisi economica che attraversano attualmente nobili regioni d'Italia.

Novelli e i fatti di Vienna

Zurigo, 30.

Avendo Ernesto Novelli rinunciato alla sua serata di ieri per rendere possibile l'adunanza del comizio-protesta per i fatti di Vienna, fu entusiasticamente acclamato e gli venne offerta una corona di alloro coi nastri dai colori italiani, fra grande entusiasmo.

Proteste e minacce dell'Austria

per il boicottaggio delle merci in Turchia

Parigi, 30.

I giornali hanno da Costantinopoli: L'ambasciatore d'Austria marchese Pallavicini, ha avuto ieri col gran visir un colloquio nel quale ha rinnovato con energia i suoi precedenti reclami per il contegno dei fucchini della dogana. L'ambasciatore ha dichiarato che l'Austria non può tollerare una siffatta situazione. Ha annunciato che egli si sarebbe recato a Vienna per conferire col ministro degli esteri barone di Aehrenthal, lasciando comprendere che la sua assenza potrebbe prolungarsi nel caso in cui il governo ottomano non rimediassi alla situazione. Ha fatto rilevare al gran visir che un grande numero di fucchini sarebbe disposto a lavorare, ma che ne è impedito dal contegno dei fucchini della dogana. L'ambasciatore austriaco ha dichiarato di attendere una soluzione nel più breve tempo possibile.

Il gran visir ha risposto al marchese Pallavicini che avrebbe fatto tutto il possibile per dare soddisfazione all'Austria ed esprime a suo nome personale la speranza che le cose verranno appianate. Si ritiene che la questione sarà sollecitamente definita. Si domanda però se il governo gode dell'autorità necessaria per imporre il compimento desiderato. Il tono dei giornali è oggi più ottimista.

Un redattore del Journal ha intervistato Hamed Riza, decano del comitato dei giovani turchi, di passaggio a Parigi, il quale ha detto:

«Abbiamo boicottato le merci austriache e continueremo, facendo con questo nient'altro che difenderci. Non siamo stati noi che abbiamo cominciato e non cesseremo per i primi».

Il boicottaggio si estende anche alle merci ungheresi

Londra, 30.

I giornali hanno da Costantinopoli un dato di oggi: E' giunto un vapore ungherese che non ha potuto procedere allo scarico delle merci essendosi i fucchini rifiutati di lavorare. E' questo il primo caso di boicottaggio contro le merci ungheresi.

Migliaia di decorazioni per il giubileo di Francesco Giuseppe

Vienna, 30.

In occasione del suo giubileo, l'imperatore ha conferito alcune migliaia di decorazioni. Fra i decorati si notano numerosi arcivescovi e vescovi, ed un grande numero di membri di ambedue i rami del Parlamento, artisti e scienziati.

Omaggi a Francesco Giuseppe per il suo giubileo

Vienna, 30.

L'imperatore ricevette le rappresentanze per gli omaggi in occasione del suo giubileo: ieri i ministri ungheresi e stamane la deputazione del Reichstag ed altre rappresentanze.

L'indirizzo dei deputati bulgari

In risposta al discorso del trono

Sofia, 30.

Una commissione di sessanta deputati ha consegnato al Re l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Il Re ha pronunciato un discorso dicendo che la unanimità dimostrata in occasione dell'indirizzo, prova che il popolo bulgaro può contare su un brillante avvenire. Il Re soggiunse: «Sono lieto di governare i deputati riuniti attorno al governo, perché una garanzia di successo, risiede nella buona armonia tra governo e popolo. Sicuro del vostro patriottismo, sicuro dell'attività del governo sono fiero di aver potuto riprendere la serie ininterrotta del Czar dei bulgari. Mercè la perseveranza dimostrata nei momenti decisivi possiamo aver fiducia nell'avvenire della Bulgaria».

La commissione partecipò al pranzo di Corte, dopo il Re tenne circolo. I deputati e i loro familiari, i membri della commissione non parteciparono al ricevimento dato dal Re.

Il nuovo patriarca armeno visita il Sultano

Costantinopoli, 30.

Il nuovo patriarca armeno, mons. Ismihian, è stato ricevuto in udienza dal Sultano, poi ha fatto visita ai ministri della Porta. L'accoglienza fatta da tutte le parti al prelo prova il miglioramento intervenuto nelle relazioni fra la Turchia e l'Armenia ed avrà una ripercussione benefica nelle provincie.

Il nuovo ministro italiano a Belgrado

Belgrado, 30.

Il nuovo ministro plenipotenziario, Baroli, rimise stamane al Re le lettere credenziali in udienza solenne.

La grave esplosione della miniera a Marianna

I morti ascendono a 336?

Londra, 30.

Il corrispondente del Daily Telegraph a New York dice che 336 minatori sono periti nella miniera di Marianna, e parecchi giornali pubblicano un dispaccio dicente che ieri sera erano stati estratti dalla miniera 125 cadaveri e che non si spera di salvarne alcuno.

La costituzione in Persia

Una commissione speciale in Europa

Tehran, 30.

I primi dragomanni delle legazioni di Inghilterra e di Russia sono stati ricevuti in udienza collettiva dallo scia al quale hanno fatto rilevare la necessità di mantenere le promesse di promulgare una costituzione.

Si continua ad affermare nei circoli della Corte che lo scia è favorevole alla proclamazione della costituzione, ma che deve lottare contro l'opposizione della maggioranza della popolazione. La missione speciale che si pensa di inviare in Europa avrà alla testa Allah Cad Moulk e dopo essersi recata a Pietroburgo per presentare allo Zar le condizioni della sua parte, si recerà a Berlino allo scopo apparente di felicitare l'imperatore Guglielmo per il matrimonio di suo figlio e poscia a Vienna per presentare all'imperatore Francesco Giuseppe i complimenti dello scia in occasione del suo giubileo. Lo scopo reale però di questa missione è di negoziare un accordo speciale colla Russia e procurare le simpatie delle altre nazioni al regime attuale.

Il trattato di commercio tra Portogallo e Germania

Lisbona, 30.

Il conte di Tattenbach deve firmare oggi ad Oporto con il ministro degli esteri un trattato di commercio fra il Portogallo e la Germania. I prodotti del Portogallo saranno ammessi in Germania alle tariffe minime. I vini di Porto e di Madeira saranno considerati come regionali portoghesi e le mance estere per questi vini saranno considerate come delle contraffazioni. Per la importazione dei prodotti tedeschi nel Portogallo le tariffe doganali del 1892 potranno essere modificate.

Informo all'assassinio del pittore Steinheil

Si comincia a fantasticare?

Parigi, 30.

Il Petit Parisien dice stamane di sapere da un membro della famiglia Japy che molto prima del suo matrimonio col pittore, la signora Steinheil ha avuto una relazione intima con un ufficiale appartenente ad una guarnigione dell'est. Un bambino sarebbe nato da questa relazione e non si seppe mai esattamente chi che divenne. E' corsa voce che sia divenuto un cattivo soggetto.

Le indagini dell'istruttoria

Nella visita che ha fatto al vicolo Romain giudice istruttore André, voleva rendersi conto esatto del luogo in cui si svolse l'uccisione del pittore Steinheil. Egli percorse tutti i piani della casa, per ricostruire le varie fasi del delitto, ma questa indagine è stata difficilissima. Infatti, dopo che gli architetti designati avevano rilevato i piani della casa, la signora trasformò completamente la casa stessa e questa nuova disposizione non permise ad André di ricostruire la scena dell'assassinio in modo così completo come avrebbe desiderato. Un piano della nuova disposizione dei locali sarà fatto onde permettere al giudice di rendersi conto dell'esattezza delle spiegazioni fornite dall'imputata.

Un'intervista resumata

Nell'Eclair Gustavo Terry reca alcuni particolari della sua intervista colla signora Steinheil qualche tempo dopo il delitto, particolari che se non lo sorpresero allora, gli sembrano oggi degni di nota:

La signora Steinheil che era a letto colla febbre ed in stato di debolezza grande, dimostrò come essa era stata attaccata dalle braccia legate al di sopra delle sbarre del suo letto. Ora, secondo la testimonianza di Couillard, essa non ebbe le mani attaccate alle sbarre del letto, ma legate sul petto. Terry nota che essa non ebbe alle braccia alcun segno, alcuna graffiatura, nessuna traccia di corda. Essa disse di aver sentito suonare la mezzanotte alla pendola che si trovava all'indomani a mezzanotte e 12 minuti. Come ammettere che si sarebbe addormentata così profondamente e così presto da non udire gli assassini che salirono le scale, camminarono nel corridoio e penetrarono nella camera di suo marito? Terry si chiede piuttosto se essa non vegliasse attendendo i colpi.

Ritorna in campo la "politica"

Una versione inverosimile

Si segnala a titolo di curiosità il racconto che pubblica la Libre Parole ed il cui autore pretende che il governo, sapendo che la corrispondenza di Felix Faure, inviata alla signora Steinheil, metteva in causa numerosa personalità politica, ne negoziava l'acquisto presso il pittore.

Questi chiese un milione e poi, temendo che si cercasse di rubargli le lettere dell'antico presidente, le affidò ad un amico. Il prezzo chiesto da Steinheil fu di 25. L'amicone di Steinheil, che era un certo P. M., si incaricò di trovare gli operatori ed il furto ebbe luogo. La signora Steinheil, informata, avrebbe accettato di favorire il furto alla condizione di ricevere una somma ragionevole. E' possibile che abbia approfittato dell'occasione per sbarazzarsi del marito, ma i ladri non erano venuti per ucciderlo. Se lo hanno fatto, fu forse per conto della signora Steinheil e perché le circostanze lo hanno spinto a sopprimere i testimoni imbarazzanti e inattesi. I ladri non trovarono le lettere di Faure, ma un carnet che portava le indicazioni del loro depositario. La Libre Parole aggiunge che il nome del principale assassino è conosciuto. Esso è stato confidato da Marietta Wolf ad un giornalista, mediante un compenso in denaro.

Un altro interrogatorio della signora Steinheil

La signora Steinheil deve essere interrogata domani martedì. Il teste chiamato Abel è venuto spontaneamente oggi a deporre e pare che altri testi, da cui il conte B. che sarebbe stato in rapporti colla signora Steinheil, sarebbero chiamati per domani.

Il Temps crede sapere che la signora Steinheil sarà trasferita alla Conciergerie.

Una corazzata in costruzione affonda in bacino

Londra, 30.

Il Daily Mail ha da Wilhelmshave in data 29: La corazzata Nassau, che si stava già terminando, si è riempita di acqua nel bacino in modo misterioso ed è affondata. L'incidente è accaduto senza dovuta ad una mina minata da parte di operai impiegati nella costruzione della nave.

La collisione di due vapori giapponesi

700 annegati

Cebu (Cina) 30.

Due vapori giapponesi ebbero una collisione al largo di Cebu. Vi sarebbero 700 annegati.

Le elezioni in Portogallo

con il suffragio universale

Lisbona, 30.

Secondo le notizie giunte finora al Ministero dell'Interno un ordine perfetto ha regnato nel Regno in occasione delle elezioni dei comitati amministrativi delle parrocchie. I comitati che vengono eletti nel Portogallo lo sono con il suffragio universale. La maggior parte dei comitati eletti sono monarchici, salvo a Lisbona, ove sono stati eletti senza lotta con i monarchici, 29 comitati repubblicani.

Il nuovo sultano prigioniero a Fez?

Londra, 30.

Il Times ha da Tangeri: La proclamazione di Mulai Mohamed come sultano è completamente fallita. Ma non si hanno ancora particolari, ma si dice che egli sarebbe entrato a Rabat accompagnato da una forte scorta affidata e sarebbe poi rimbartito per Fez come prigioniero dello Stato.

SCIARADA ALTERNATA

XX * X * X * X * X

Estasi umane!

Occhi profondi di melanconia
In un puro splendor che vi sublimava,
Occhi soavi, la più dolce rima
Voi siete e il sogno della vita mia.
Tutta di Dio la santa poesia,
E' al centro di questa prima
Sintetizzata perché al cuor s'esprima
Lo bello amore in fascino e maila.

Come alla prima il pelo umido
Sotto corale stilla e del finale
Giungendo a questa prima fremiti,
Scende così da voi d'ansia, d'amore
La lacrima, e su bocca di totale
Fa sacrificio un bacio ai più gemiti!

C. Galeno Costi.

Spiegazione della sciardata precedente:

Or Rido

Corriere Giudiziario

Audace furto nella Caserma

della Guardia di Finanza alla Giudecca

(Tribunale Penale di Venezia)

La notte del 4 al 5 agosto u. s., nella Caserma delle guardie di Finanza della Giudecca, posta in fondo alla Cavallizza a Sant'Eufemia, veniva perpetrato un furto veramente audace. Giove ricordarlo che nella Caserma, la quale è una tenenza ed era allora comandata dal tenente La Ferla Calogero scilicet, erano stati depositati tutti i guardaroba di finanza di mare che fanno servizio di finanza ai piroscani in arrivo e partenza nel porto, con ancoraggi presso il cantiere della S. V. Lagunare. La Caserma è dietro al 20. di via.

La mattina del 5 agosto, dunque, il brigadiere Alfredo Penna si accorgeva che la porta dell'ufficio d'amministrazione era stata scassinata. Senza indugi egli entrò nell'ufficio e rinvenne un occhio di cassetto, un cassetto di cassetto, e una grande sorpresa che anche i cassetti del mobile erano stati scassinati. Il fondo di cassa, costituito da quasi mille lire, ritirate dal Comando due giorni prima, era scomparso. La mattina del 5 agosto del 1907, nonchè per la provvista dei viveri durante tutto lo stesso mese, era sparito.

Il brigadiere avvertì immediatamente del furto il tenente il quale, dopo aver preso visione di quanto era accaduto, avvertì a sua volta il maggiore cav. Testero, comandante del Circolo di Venezia. I due ufficiali, esperte le pratiche del caso per i servizi di finanza, mandarono il delegato Agostinelli di servizio alla Giudecca.

Le indagini del funzionario di P. S. confussero all'arresto di tal Juglar, primo in istato d'arresto, il secondo libero, imputati di avere nella notte predetta, introdotti mediante scala nella Caserma delle guardie di finanza alla Giudecca, rubato il denaro, la cui somma di lire 1421.83 e in danno del brigadiere Penna una moneta d'oro del valore di lire 20, commettendo il furto mediante scasso dei cassetti in cui le somme consistevano.

L'Alid fu sottoposto a giudizio per aver egli scritto — secondo l'autorità giudiziaria che istruì il processo — un biglietto all'Juglar — col quale invitava il compagno arrestato a negare ogni addebito.

Ed all'udienza d'ieri l'Juglar negò recisamente di aver commesso il furto, adducendo un alibi abbastanza soddisfacente, e l'Alid non volle riconoscere per sua scrittura del biglietto.

Il P. M. difensori introdussero complessivamente numerosi testimoni, le deposizioni dei quali occuparono, dopo l'interrogatorio degli imputati, l'intera giornata. Tra gli altri deposero il brigadiere Penna, che per primo constatò il furto, il tenente La Ferla, il delegato Agostinelli, il sig. Carlo vicidirettore delle carceri giudiziarie, questultimo in merito al famoso biglietto pervenuto all'Juglar.

Il processo continuò, e terminò oggi. L'Juglar è difeso dall'avv. Marzolina, l'Alid dall'avv. Pietroneri. Perito calligrafico è il prof. Seara. Presiede il Tribunale il cons. avv. Castellani; rappresenta il P. M. l'avv. Bianchi.

Il processo Cifariello

La deposizione per rogatoria del sen. Balzanzo

Bari, 30.

Il giudice del tribunale, Samietti, di ordine del presidente della Corte d'Assise di Campobasso, insieme al sostituto procuratore avv. Martiniello, per la difesa di Cifariello, si recò in casa del senatore on. Balzanzo, in inferno per raccogliere la sua deposizione.

Il processo Kils on

L'assoluzione degli imputati

Genova, 30.

Oggi ha parlato l'avv. Beccarello, della difesa. Ha poi replicato il P. M. Hanno risposto ancora per entrambi gli imputati l'avv. Rolando Ricci l'on. Fiambermi e l'on. Danzo. Indi il tribunale si è ritirato per la sentenza e alle 19.45 è rientrato, pronunciando per entrambi gli imputati la sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Gronache funebri

Funerali Sardi

Terminata alle 9 nella chiesa dell'Ospedale Civile ebbero luogo i funerali del signor Antonio Sardi Secondo fu Giovanni, figlio del cav. grov. Giovanni Sardi. La bara era ornata da quattro corone che portavano la scritta: I tuo figli — I nipoti — La famiglia Levada — Gli amici. Alla funzione religiosa assistevano il figlio Carlo, il fratello Antonio, i nipoti, numerosi artisti, imprenditori, e persone dell'estinto e tutti i suoi compagni gariboldi, con la bandiera dei reduci.

Dopo l'assoluzione la salma, seguita da molte altre private, fu accompagnata fino alle Fondamenta Nuove, dove una barca funebre, trasportata al Cimitero, portata dai parenti. Condolganze alla famiglia.

SPORT

Assemblea straordinaria della "Società d'Aviazione"

Milano, 30.

La Società d'Aviazione, nell'assemblea straordinaria tenuta presso il Touring Club Italiano, ha deliberato, per dare più chiarezza alla Società, un carattere nazionale, di assumere il nome di "Società Italiana di Aviazione". Oltre a varie comunicazioni d'indole tecnica, il Consiglio ha comunicato che la città di Brescia aveva chiesto il patronato della società per il primo circuito di gare aeree italiane, organizzate dalla città di Brescia e questo patronato venne concesso con sentimento grato e di vivissimo plauso.

Tiro al Piccione a Padova

Si scrivono da Padova, 30.

Ecco il risultato dei 30 ieri avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti 30 — Tiro N. 77. 1. premio De Lazara Co. Achille, 6 su 7. 2. De Lazara Co. Achille, 6 su 7. 3. Grand Tiro N. 78: Premi 1. 100 e 2. 50. 3. Grand Tiro N. 79: Premi 1. 100 e 2. 50. 4. Grand Tiro N. 80: Premi 1. 100 e 2. 50. 5. Grand Tiro N. 81: Premi 1. 100 e 2. 50. 6. Grand Tiro N. 82: Premi 1. 100 e 2. 50. 7. Grand Tiro N. 83: Premi 1. 100 e 2. 50. 8. Grand Tiro N. 84: Premi 1. 100 e 2. 50. 9. Grand Tiro N. 85: Premi 1. 100 e 2. 50. 10. Grand Tiro N. 86: Premi 1. 100 e 2. 50. 11. Grand Tiro N. 87: Premi 1. 100 e 2. 50. 12. Grand Tiro N. 88: Premi 1. 100 e 2. 50. 13. Grand Tiro N. 89: Premi 1. 100 e 2. 50. 14. Grand Tiro N. 90: Premi 1. 100 e 2. 50. 15. Grand Tiro N. 91: Premi 1. 100 e 2. 50. 16. Grand Tiro N. 92: Premi 1. 100 e 2. 50. 17. Grand Tiro N. 93: Premi 1. 100 e 2. 50. 18. Grand Tiro N. 94: Premi 1. 100 e 2. 50. 19. Grand Tiro N. 95: Premi 1. 100 e 2. 50. 20. Grand Tiro N. 96: Premi 1. 100 e 2. 50. 21. Grand Tiro N. 97: Premi 1. 100 e 2. 50. 22. Grand Tiro N. 98: Premi 1. 100 e 2. 50. 23. Grand Tiro N. 99: Premi 1. 100 e 2. 50. 24. Grand Tiro N. 100: Premi 1. 100 e 2. 50. 25. Grand Tiro N. 101: Premi 1. 100 e 2. 50. 26. Grand Tiro N. 102: Premi 1. 100 e 2. 50. 27. Grand Tiro N. 103: Premi 1. 100 e 2. 50. 28. Grand Tiro N. 104: Premi 1. 100 e 2. 50. 29. Grand Tiro N. 105: Premi 1. 100 e 2. 50. 30. Grand Tiro N. 106: Premi 1. 100 e 2. 50. 31. Grand Tiro N. 107: Premi 1. 100 e 2. 50. 32. Grand Tiro N. 108: Premi 1. 100 e 2. 50. 33. Grand Tiro N. 109: Premi 1. 100 e 2. 50. 34. Grand Tiro N. 110: Premi 1. 100 e 2. 50. 35. Grand Tiro N. 111: Premi 1. 100 e 2. 50. 36. Grand Tiro N. 112: Premi 1. 100 e 2. 50. 37. Grand Tiro N. 113: Premi 1. 100 e 2. 50. 38. Grand Tiro N. 114: Premi 1. 100 e 2. 50. 39. Grand Tiro N. 115: Premi 1. 100 e 2. 50. 40. Grand Tiro N. 116: Premi 1. 100 e 2. 50. 41. Grand Tiro N. 117: Premi 1. 100 e 2. 50. 42. Grand Tiro N. 118: Premi 1. 100 e 2. 50. 43. Grand Tiro N. 119: Premi 1. 100 e 2. 50. 44. Grand Tiro N. 120: Premi 1. 100 e 2. 50. 45. Grand Tiro N. 121: Premi 1. 100 e 2. 50. 46. Grand Tiro N. 122: Premi 1. 100 e 2. 50. 47. Grand Tiro N. 123: Premi 1. 100 e 2. 50. 48. Grand Tiro N. 124: Premi 1. 100 e 2. 50. 49. Grand Tiro N. 125: Premi 1. 100 e 2. 50. 50. Grand Tiro N. 126: Premi 1. 100 e 2. 50. 51. Grand Tiro N. 127: Premi 1. 100 e 2. 50. 52. Grand Tiro N. 128: Premi 1. 100 e 2. 50. 53. Grand Tiro N. 129: Premi 1. 100 e 2. 50. 54. Grand Tiro N. 130: Premi 1. 100 e 2. 50. 55. Grand Tiro N. 131: Premi 1. 100 e 2. 50. 56. Grand Tiro N. 132: Premi 1. 100 e 2. 50. 57. Grand Tiro N. 133: Premi 1. 100 e 2. 50. 58. Grand Tiro N. 134: Premi 1. 100 e 2. 50. 59. Grand Tiro N. 135: Premi 1. 100 e 2. 50. 60. Grand Tiro N. 136: Premi 1. 100 e 2. 50. 61. Grand Tiro N. 137: Premi 1. 100 e 2. 50. 62. Grand Tiro N.

[illegible]

APPENDICE DELLA "G"
HENRY
'orode di M

Versione dall'inglese

CAPITOLO

La separa

Il conte Acorn passe

«Dietro nella sua dima-
nchiato Mr. Grubb sta
minnetto e la sua nobi-
va l'impronta di un
va tanto commosso c
re ed anche lord Aco
lmo in qualunque c
va agitatissimo.
Mr. Grubb era venut
conte la sua intenz
Adele, e per espos
ella separazione. Dop
aduto, dopo tutti i
aveva dato ed il mod
ale lo aveva sempre
va più convivere co
«Non agirei altrin-
te fra se, ma si gua-
« assolutamente

I Cassetti Stolz
ad elemeento ed alla
progressivo p
custodia dei Dossieri
rappresentano il mob
per ogni bene or
azienda

**i nostr
vi scri
così fa
d'affar**

**cerca i
perchè**

dopo p
una A
lire, cl

Sis

Pul
Centesimi 5
Fit
FITTASI camera di
parquet. -

APPARTAMENTO composto di: sala, cucina, tinello, acqua corrente. — Per V. A. B. posta, Venezia.

Offerte di

CERCO abili piazzisti, nel ramo fotografico. Sufficiente la lingua francese. Indirizzare: **F. T. Fotografico Mazzucchi**.

Ricerche di

RAGIONIERE Amm. fattori se agricola, it. fluo che operazione inerenti. **Hansen, Referat** serie granzioni **Hansenstein**.

Lezi
SIGNORINA di Londra
inglese

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato
Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile
Il Piroscafo "Orsello", Capit. Cav. Stefano Zenaro partirà da VENEZIA il 20 Dicembre 1908 e farà scalo diretto a Malta, Porto Said, Suez, Massana, Aden, Karachi, Bombay e Calcutta, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indio-Orientale, Australia ed Estremo Oriente.

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Dicem
Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Port e Città del Regno



TAVOLETTE DI Micranina
Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri
Vendonsi in tutte le Farmacie del Regno.
Esigete fac. origina e alla MARCA LEONE

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19
Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrici, debolezza, alle reni per gravanza, lombaggini, streppe, ecc.
Lire UNA la scheda.
Rappresentante per Venezia Dante Fante - Pisciaria San Giuliano N. 545.

SANTAL MIDY
Efficace e di una purezza assoluta
GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
(Senza Copalbo - né Iodato) degli Scoli Recenti o Persistenti
Ogni Capsula di questo modello Nome: MIDY
In tutte le Farmacie



VERO ESTRATTO DI CARNE
ESIGERE LA FIRMA *Liebig*
IN INCHIOSTRO AZZURRO
LIEBIG
Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia



Rasoio di Sicurezza con 12 lame di ricambio
LUNA
in vendita presso
PROFUMERIA LONGEGA
S. SALVATORE - VENEZIA

ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA
SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831
Premiata alle principali Esposizioni Italiane
Direzione in Venezia
Comm. MARCO BESSO, Consulente tecnico della Compagnia, D. rettor.
Co. Comm. NICOLO' PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, Vice-Direttore.
Comm. GIACOMO ARR. LEVI, Vice-Direttore.
Segretario: Cav. Uff. EDGARDO MORPURGO.
Segretario sostituto: Cav. Ing. ADOLFO ERRERA
CAPITALE VERSATO L. 2,969,000.
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1907 L. 339,810,814.00
RISARCIMENTO DI DANNI
visti pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1907:
L. 943,995,081.96
di cui per assicurati italiani 255,026,967.89
ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI
del rischio accessori della esplosione del gas - dello scoppio di apparecchi a vapore - dello scoppio del fulmine - del ricorso del vicini - del rischio locativo - della conseguenza dei danni d'incendio per la perdita delle pignoni e dell'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente per ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA
Assicurazioni contro il Furto con Incasso
Per sollecitudini, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle Assicurazioni Generali di Venezia in tutti i principali Comuni d'Italia

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salol Emery e di Santal Salol al Bleu di Metilene Emery
I più potenti ed accreditati antileucorragici ed antisettici delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonavia e F. e S. Negri e C. - Bologna.

ELISIR CAMOMILLA
VALERIANICA E ANESTESICA
Bibbicissimo nelle indigestioni, nausee, crampi allo stomaco, coliche, dolori di testa, disturbi nervosi ed insonnia e sofferenze di gravidanza.
In tutte le Farmacie e Drogherie L. 1.00 - Bot. L. 3

Avvenenza - Igiene - Decenza

Dentifricio Pomello

favorevolmente accolto dal mondo elegante.

Tutte le persone che lo usano fanno esse stesse la réclame a questo indovinato preparato che, antisettico per eccellenza, neutralizza i prodotti della fermentazione acida della bocca - conserva la bellezza dei denti mantenendoli sani e levigati senza intaccarne lo smalto - rafforza le gengive - profuma deliziosamente l'alito perchè ricco di grati aromi.

Si vende presso tutte le Farmacie e presso tutti i venditori di articoli igienici e da toilette.

Déposito generale in Venezia presso G. BÖTNER & C.
o presso la Ditta POMELLO produttrice del rinomato farmaco:
CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE POMELLO
e delle
PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO

Psiche



eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"SORGENTE ANGELICA"
F. BISLERI & C. - MILANO

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
Rappresentante Viaggiatore per la Provincia di Venezia e Ravenna: Sini. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA - Dovealite a Venezia, Basilio Orsello

Altre SPECIALITÀ della Ditta!
VIEUX COGNAC | **VERMOUTH** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"**
CREME e LIQUORI | **SCIROPPI e CONSERVE**
AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO S. LUDWIG, NICE e TRIESTE per la Svizzera, per la Germania, per la Francia, per l'Austria, Ungheria, nell'AMERICA del NORD, nella SVIZZERA e GERMANIA, nell'AMERICA del SUD, C.F. ROGER & C. - GENOVA, G. FOSSATI - CHIASSO, S. LUDWIG, GANDOLFI, O. - NEW YORK
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del NORD, nella SVIZZERA e GERMANIA, nell'AMERICA del SUD, C.F. ROGER & C. - GENOVA, G. FOSSATI - CHIASSO, S. LUDWIG, GANDOLFI, O. - NEW YORK
Dovealite a Venezia, Basilio Orsello

Mercoledì
ARONAMENTI: Italia L
INERZIONI: Si ricevono

La

Presidenza del P
La seduta comi
Si dà lettura
iniziativa parlam
BERTETTI, Sol
risponde ad una
chiesta sulla ap
colamento per d
lo Stato colla qu
ro che intendon
intercomunale un
gionale. Dichia
plico applicazio
nistratore ha dis
cauzionale sia rid
possibile e che pos
in titoli di rendit
in titolo di rendit
CHIESA prende i
razione raccoman
di questi depositi
fine di rendere più
munificazioni tele
PRESIDENTE
proposte dalla Com
dinamento della le
Commercio.
Sono approvate.
ORLANDO preside
di legge. Disposi
nazione, disposizi
letta l'Amministr
penale.

La polit
e la mozione d
Turnholtst incident

FUSINATO a non
senso. Reggio, l'e
seguito mozion
politica estera d
l'Estrema Sin
mi del Presidente
PRESIDENTE
che compiono loro
rapidità. Applau
FUSINATO dichi
la sua mozione p
politica e protesta
cul si tenta di so
tribuna.

PRESIDENTE
che lo le garantis
parola. (Vive app
FUSINATO rileva
nimenti in Italia
si è ormai forma
za pubblica anche
sista.

Secondo l'orator
ne ha stranament
della giustizia. Si
nomeno di ingiust
on Tittoni.

Accenna alla an
l'Austria della Bo
saminandola in ra
trattato di Berlino
pubblica opinione
illuminata affinché
costituire una sit
e pericolosa. (Vive
Ricorda che il l
so del Paese ha r
la politica estera
i fatti evoluti in
no legittimare una
la assemblea nazi
Nota che il po
simpatia i fatti d
e fermo la sua a
dell'Austria; dom
hanno moralment
qualche modo, da
Affermata la ne
non avventurarsi
Il nella penisola
avvenimenti ivi s
bato a danno de
l'Adriatico, poich
si fermò il trattat
siero di tutti che
na non sarebbero
sfera d'azione dell
In conseguenza, l
le province un e
ruzioni) fino a so
no dal 1881, al se
torio; onde non
arizzazione che se
gittinata 27 anni
Riconosce esser
si civili pretend
za dei patti inter
to certo desiderat
no al trattato di
prima consentita
rie; ma nel 1877
amento inglese la
hanno valore fino
stanze di fatto ch
(Interruzioni).

In ogni modo
cancil il Ministro
seguire tra vie: o
un contegno di s
accettare i fatti c
quanti vantaggi c
Dimostra che s
reconciarsi alle d
stiene, discutendo
colo 25 del trattat
il Sanguinaccio di
considerare com
stria e che perciò
avrebbe all'Italia
driatico l'abbando
di quel territorio.
ma Tittoni).

Esprime il conv
non abbia in an
l'Egeo (rumori); r
fettivi dell'art. 29
l'interesse italia
l'apertura del por
Segnala il peri
giuridicamente e
la della Bulgaria.
e considera perc
per l'avvenire ch
guidarla. Conclu
mento a dire, per
intenda o no m
orientamento poli
alleanza.

Non bisogna d
sono rispettati in
vi applausi, con
rumori all'Estrem
Il discorso
contro la p
BARZILAI parla
belli che doveva
te. Crede necessa
discorso dell'on.
rensura della po
dei risultati di es
te affermati dalla
la voce del paese
Non ripeterà qu
to si conduole co
difese comparsa
quali invano tent
zione italiana, i
fessi, le sue forze
della politica
deplorare che
estato a scordat
di difendere la
Tittoni. (Vive ap
Constata che se
nazioni europee

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)

*Acqua Minerale
da tavola*

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Prof. VITALBA
Visite tutti i giorni
dalle 15 alle 17 e inoltre
il lunedì, mercoledì e
venerdì anche 11-12

VENEZIA - Calle Avvocati 3900 - Tel. 920

PADOVA Martedì, Giovedì e Sabato dalle
10 alle 12 - V.ia S. Francesco, 42

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA BROS

— Spero che avrete molta cura di lei, — disse Mr. Grubb alzandosi in piedi e stringendo la mano a Lord Acorn. — Farò quanto potrò, — questi rispose con evidente emozione. — Ah! Grubb! — esclamò trattenendolo, — non posso biasimarvi, lo ripeto; non ho il diritto di mormorare contro la vostra determinazione: ma se voi col volgere del tempo poteste decidervi a perdonare ed a riceverla di nuovo sotto il vostro tetto...

— Giannotti — replicò Mr. Grubb con la massima fermezza. — Davvy si incaricherà di prendere a Grosvenor-square tutto ciò che le appartiene. — Mr. Grubb ritornò a casa sua a passo lento col cuore pieno di quell'amaro deluso. E' una risoluzione molto seria e grave per un uomo, quella di separarsi per sempre dalla donna che ha scelto a compagna della sua vita e dirle: — Quella è la tua strada, questa è la mia, — specialmente se quest'uomo ha amato sua moglie come Mr. Grubb amava la sua.

Egli era convinto che lady Adele aveva abbandonato volontariamente il tetto coniugale. Da anni essa gli aveva dimostrato con la sua condotta e con le sue parole, che desiderava una separazione. Ora il suo desiderio era appagato, e certo la sua determinazione non le cagionerebbe alcun rammarico.

Eppure Mr. Grubb s'ingannava: se lady Adele era fuggita da casa sua, non era già per il desiderio di essere liberata dal suo marito, ma perché aveva paura.

Quando era rimasta sola dopo la visita fatale da sua sorella Fanny Chevalier, la quale le aveva detto che il magistrato voleva conoscere il vero colpevole prima di rilasciare Carlo Cleveland, un terribile spavento si era impadronito di lei. Tutta notte non aveva chiuso occhio, ed in quei pochi momenti in cui si era leggermente assopita, era stata tormentata da incubi orribili. Carlo aveva confessato tutto e gli agenti della polizia erano venuti ad arrestarla. Questa visione, che la perseguitava senza posa, eccitò a tal punto i suoi nervi, che non pensò che a nascondersi.

Al mattino di buon'ora chiamò Davvy, la sua cameriera, la quale rimase attonita, vedendo che la sua padrona era già alzata e si era vestita da sé.

— Davvy, devo partire — le disse lady Adele: — mettete un poco di biancheria in una valigia e date ordine che mi si vada a prendere un cab.

— Dio mio, milady, dove volete andare? — esclamò la cameriera sbalordita.

— In qualche parte, non importa dove: questa casa non è più mia — replicò lady Adele con eccitata crescente.

— Non state lì a guardarmi in faccia, ma fate ciò che vi dico.

Devo accompagnarvi, milady? — le chiese Davvy, che non sapeva più in qual mondo fosse.

— No... sì... no... Sì, sarà meglio che m'accompagniate — le rispose la giovane donna. — Ma fate presto, non perdetevi un minuto.

Davvy ottemperò agli ordini della sua padrona, persuasa in cuor suo che era impazzita.

Il cab giunse poco dopo, e lady Adele vi salì con la sua cameriera non sapendo dove andare.

— Dove devo condurvi, signora? — le chiese il cochiere.

— Ditegli di andare sempre dritto — disse lady Adele a Davvy, che ripeté al cochiere le parole della sua padrona.

— Dove sarò più sicura? — questa si chiedeva nel frattempo fra sé. — Se Sara consentisse a ricevermi? Nessuno penserà di andarmi a cercare dal colonnello Hope. Sara è in collera con me ma non si rifiuterà di nascondermi. — Davvy — soggiunse ad alta voce — dite al cochiere di condurmi dal colonnello Hope.

Quest'ordine, che non era punto insensato, ebbe la povera cameriera, la quale dubitava seriamente che lady Adele avesse smarrito la ragione.

Lady Sara acconsentì di accoglierla in casa sua, ed Adele si nascose nella camera di sua sorella Fanny. I coniugi Hope erano in realtà non molto inquieti di lei e, pur accordandosi a rifugio, le fecero comprendere sino a qual punto condurli la sua condotta, causata da tante ansie per tutta la famiglia.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, lady Grace venne ad annunciare a lady Hope, che Carlo Cleveland era uscito dalla prigione e partito con suo padre per Netherleigh. Adele ne venne subito informata, ma siccome non si sentiva ancora completamente sicura per conto suo chiese ed ottenne di passare la notte in casa del colonnello. Ed ecco spietato perché Mr. Grubb non aveva trovato sua moglie a Grosvenor-Square.

Quando rimase, dopo il suo penoso colloquio con Lord Acorn, saltò direttamente al primo piano per recarsi nella sua camera. Aprendo la porta del salotto si trovò improvvisamente faccia a faccia con sua moglie.

Per un istante egli rimase muto e come paralizzato dalla sorpresa. Lady Adele era rientrata in quel momento ed aveva appena avuto il tempo di togliersi il cappello.

Credendosi nuovamente minacciata dal pericolo di dover pagare il fio della sua colpa, il suo cuore si era intenerito, ed essa aveva pensato di rappresentare una scena di tenerezza con suo marito. Ma persuasa ormai che non aveva nulla a temere, gli volse invece le spalle senza aprir bocca, e si pose dinanzi ad uno specchio per riordinare la sua chioma un pochino arruffata.

Si aspettava un sermone in piena regola, e pensò che le conveniva di serbare il silenzio, onde abbreviarlo per quanto possibile.

Mr. Grubb fece lentamente alcuni passi e, quando le fu vicino, le disse in tono serio:

— Devo pregarvi, Adele, di ascoltarvi per alcuni istanti.

Nel suo accento vi era una tale freddezza ed un tale riserbo, che la giovane donna sollevò vivacemente gli occhi su di lui. La sua fisionomia aveva un'espressione stranamente severa ed impassibile.

— Ti ascolto — essa replicò con timidezza estrema.

Con lo stesso tono freddo e riservato, con la stessa fisionomia impassibile, Mr. Grubb la informò, con poche parole, della determinazione che aveva presa, e degli accordi stabiliti con Lord Acorn, significandole infine, che le sarebbe molto riconoscente se volesse lasciare in giornata il domicilio coniugale.

Il colpo della sorpresa e poi dello spavento, le fecero morire in principio la parola in gola. — Tutto all'infuori di questo — le diceva una voce in fondo al cuore. Perché lady Adele ci teneva molto all'opinione del mondo, pur fingendo di non curarsene, ed avrebbe preferito di morire piuttosto di essere pubblicamente ripudiata dal suo marito.

nanzi ad uno specchio per riordinare la sua chioma un pochino arruffata.

Si aspettava un sermone in piena regola, e pensò che le conveniva di serbare il silenzio, onde abbreviarlo per quanto possibile.

Mr. Grubb fece lentamente alcuni passi e, quando le fu vicino, le disse in tono serio:

— Devo pregarvi, Adele, di ascoltarvi per alcuni istanti.

Nel suo accento vi era una tale freddezza ed un tale riserbo, che la giovane donna sollevò vivacemente gli occhi su di lui. La sua fisionomia aveva un'espressione stranamente severa ed impassibile.

— Ti ascolto — essa replicò con timidezza estrema.

Con lo stesso tono freddo e riservato, con la stessa fisionomia impassibile, Mr. Grubb la informò, con poche parole, della determinazione che aveva presa, e degli accordi stabiliti con Lord Acorn, significandole infine, che le sarebbe molto riconoscente se volesse lasciare in giornata il domicilio coniugale.

Il colpo della sorpresa e poi dello spavento, le fecero morire in principio la parola in gola. — Tutto all'infuori di questo — le diceva una voce in fondo al cuore. Perché lady Adele ci teneva molto all'opinione del mondo, pur fingendo di non curarsene, ed avrebbe preferito di morire piuttosto di essere pubblicamente ripudiata dal suo marito.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE	
Partenze	
MILANO: a. 6.15; d. 6.45; 8.25; 10.15; 12.15; 14.15; 16.15; 18.15; 20.15; 22.15.	
VERONA: a. 6.30; d. 6.55; 8.35; 10.35; 12.35; 14.35; 16.35; 18.35; 20.35; 22.35.	
BOLOGNA: a. 6.45; d. 7.10; 8.50; 10.50; 12.50; 14.50; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50.	
FERRARA: a. 7.00; d. 7.25; 9.05; 11.05; 13.05; 15.05; 17.05; 19.05; 21.05; 23.05.	
PONTEBBA: a. 7.15; d. 7.40; 9.20; 11.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20; 21.20; 23.20.	
UDINE: a. 7.30; d. 7.55; 9.35; 11.35; 13.35; 15.35; 17.35; 19.35; 21.35; 23.35.	
TRIESTE: a. 7.45; d. 8.10; 9.50; 11.50; 13.50; 15.50; 17.50; 19.50; 21.50; 23.50.	
CASARSA: a. 8.00; d. 8.25; 10.05; 12.05; 14.05; 16.05; 18.05; 20.05; 22.05.	
BASSANO: a. 8.15; d. 8.40; 10.20; 12.20; 14.20; 16.20; 18.20; 20.20; 22.20.	
Arrivi	
MILANO: a. 2.15; d. 2.40; 4.20; 6.20; 8.20; 10.20; 12.20; 14.20; 16.20; 18.20; 20.20; 22.20.	
VERONA: a. 2.30; d. 2.55; 4.35; 6.35; 8.35; 10.35; 12.35; 14.35; 16.35; 18.35; 20.35; 22.35.	
BOLOGNA: a. 2.45; d. 3.10; 4.50; 6.50; 8.50; 10.50; 12.50; 14.50; 16.50; 18.50; 20.50; 22.50.	
FERRARA: a. 3.00; d. 3.25; 5.05; 7.05; 9.05; 11.05; 13.05; 15.05; 17.05; 19.05; 21.05; 23.05.	
PONTEBBA: a. 3.15; d. 3.40; 5.20; 7.20; 9.20; 11.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20; 21.20; 23.20.	
UDINE: a. 3.30; d. 3.55; 5.35; 7.35; 9.35; 11.35; 13.35; 15.35; 17.35; 19.35; 21.35; 23.35.	
TRIESTE: a. 3.45; d. 4.10; 5.50; 7.50; 9.50; 11.50; 13.50; 15.50; 17.50; 19.50; 21.50; 23.50.	
CASARSA: a. 4.00; d. 4.25; 6.05; 8.05; 10.05; 12.05; 14.05; 16.05; 18.05; 20.05; 22.05.	
BASSANO: a. 4.15; d. 4.40; 6.20; 8.20; 10.20; 12.20; 14.20; 16.20; 18.20; 20.20; 22.20.	

Giovedì 3 D

190

Ci è caro presentarvi il solito programma per il quale la Gazzetta pubblica la politica della Gazzetta, il suo trionfo.

E da queste colonne si vedrà con chiarezza che ha tutto a suo favore, e da queste colonne si vedrà con chiarezza che ha tutto a suo favore, e da queste colonne si vedrà con chiarezza che ha tutto a suo favore.

PRIMA di fare le sue compere in stoffe ogni SIGNORE dovrebbe consultare il nostro ricchissimo CAMPIONARIO

BATISTES-ZEPHIRUS-TELE DOLINO-MULLES
PLUMETTES-GRANDIS-MOUSSERES-WASHING
SILKS-PIQUES-BAJARDERES-MANGOUCS
MADAPOLARS-PER-CAMICETTE-ED-ADITI
LE-PIU-ALTE-NOVITA-LANIERE-E-SETERIE

SCelta in STOFFE
OETTINGER & Co ZURIGO

Fornitori di S.M. la Regina Madre Margherita di Savoia

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del Rabarbaro oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchietto prima dei pasti. Prescindere dopo il bacio rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorieri.

E. G. F.ILI BAREGGI - Padova

ELISIR CAMOMILLA

Indicazioni: nelle infiammazioni, insorgenti, erangi ed altro, stomaco, colico, dolori di testa, disturbi nervosi ed isterici e sofferenza di gravidanza.

In tutte le farmacie e drogherie a L. 1 su. Bot. L. 3

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più estese agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5. PILLOLE per gonoreo ostinate e ricidivi (scolo e goccia) e perdite bianche L. 5.

UNGUENTO SOLVENTE per schiudere ingrossate e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazioni L. 2.

SOLUZIONE per ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate, L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA ALL'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 Deposito Milano, Laboratorio Dott. TENCA, Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni e C. Farmacia Zambelletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutta la farmacia del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTE PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

PILLOLE DI CATRAMINALE BERTELLI

PER LE SIGNORE

di palato sensibile e delicato;

Per i BAMBINI che rifiutano con ostinazione le medicine;

Per TUTTI indistintamente coloro che, senza disgustarsi il palato, intendono prevenire e curare efficacemente

TOSSI, CATARRI

RAFFREDDORI - RAUCEDINI - INFLUENZA
BRONCO-POLMONITI
MALATTIE DELLA VESCICA

Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50

prezzo tutti i principali Farmacisti e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.
MILANO

DENTI BIANCHI SANI

Rinomatì dentifrici (POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contra.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si mandano omologhe. A richiesta catalogo gratis.

CONTRO L'ALITO CATTIVO-DIGESTIONE DIFFICILE MALATTIE DI STOMACO

USARE

IL VINO DI RABARBARO E NOCE VOMICA

Lire 3.00 la bottiglia

Deposito alla Farmacia Inglese MONTANARI

Frezzeria S. Marco - VENEZIA - Telefono N. 8-13

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI prontamente bellissimo studio pittore, affittasi suola posizione. Indirizzare presso M. 6819 V. Haaseinstein e Vogler, Venezia.

SPLENDIDO signorile appartamento Zattere, mezzogiorno, 4 locali, confort moderno, affittasi suola la annate. Visitarlo, tutti i giorni rivolgersi: Hugo, Caffè Lavena, Procuratie, Venezia.

Vendite

CAVALLO di sangue da sella e tiro cambierei, venderei. Esclusi anchini. Cantù, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

FABBRICA liquori centro Italia cerca esperti rappresentanti prima città Veneto. Indispensabile essere bene introdotti clientela. Scrivere indicando referenze Case rappresentate. Scrivere 1847 Haaseinstein e Vogler, Firenze.

Lezioni

INGLESE Signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giusto, 2472.

Diversi

CERCASI socio accomandante, capitale 10-15 mila lire per industria avvincente con affezionato clientela. Massima serietà. Ottime referenze. Scrivere Prosperità, posta, Venezia.

Religiosa dà il segreto per guarire i bambini che si bagna 20 a letto. Scrivere Burat a Nantes (Francia).

Prodotti dell'Istituto Terapeutico Italiano

"SIC"

è il più efficace rimedio contro le

TOSSI OSTINATE

e la

TOSSEASININA

L. 2,50 - p. posta L. 2,80 antic.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE

QUINTO (Genova) - MILANO - Via Cernobbio, 20

Anuresine

guarisce

l'Incontinenza d'Urina

e rinforza l'organismo

L. 3,50 - p. posta L. 3,80 antic.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

La BANCA CASARETO di Genova

ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia

SONO ESAURITE

e la maggior parte delle richieste ricevute in questi ultimi giorni sono rimaste ineseguite: **AVVISA** che valendosi del diritto che si è riservata, ha deciso di vendere all'Estero le obbligazioni e diecine di obbligazioni vendute all'Estero, a coloro che hanno spedito ordinazioni, di zientare qualche giorno **E RIVOLGE VIVAMENTE** le richieste.

PREGHIERA a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste.

DISPOSTA A SOPPORTARE QUALUNQUE SACRIFICIO s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno del corrente Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di L. 23.50 per ciascuna obbligazione e di L. 235 per ciascuna diecina di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO. **SI OBBLIGA INOLTRE** di provvedere perché, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO** che tutti indistintamente devono vendere **SENZA AUMENTO DI PREZZO** le obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio garantito.

La prima estrazione col premio di UN MILIONE

Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. 500.000 - 200.000 - 100.000 e minori. - Tutte le obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

UN PREMIO È ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO

Sino a tutto il 12 Dicembre corrente il prezzo delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assumtrice non può certamente impedire che chi acquista il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla **BANCA CASARETO** di Depositi e Conti Correnti, Adone Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin e Ferdinando Pasqually di Antonio.

ABBONATI

ANNUO col dono della rivista "ARS ET LABO"

SEMESTRALE

TRIMESTRALE

Domani pubblici degli abbonamenti tanto favore trovano pubblico vario dei

La ritrattazione di

L'Osservatore Romano lettera del sacerdote C. di Montevideo, auto risposta alla recente Papa al clero italiano. Lezioni disapprovate ecclesiastiche, inviolata. Il Cichy dichiara di ora in risposta suddette. Lezioni in un momento: ritrattazione quanto stesse dal magister. Lezione congregazione e trono alla fede ed alla tolia e chiede scuse per la gerarchia ecclesiastica. Il sacerdote è stato pronto ad eseguire ordinato dal pontefice.

1909

La discussione alla Camera sulla politica estera

Notevoli discorsi degli on. Sonnino e De Marinis

È il caro presentatore al nostro pubblico il solito programma d'abbondanza per questi giorni appunto la politica della Gazzetta di Venezia ha avuto il suo trionfo.

Da queste colonne che partì un grido di sdegno contro un metodo di governo che ha tutto asservito all'Austria; da queste colonne che fu menata una campagna leale, franca, libera, tenace, contro la condotta fin qui tenuta dai nostri governanti.

Il grido si è diffuso in tutta Italia, da Venezia a Palermo, in un largo palpitare d'amor patrio, una rinascita maravigliosa di sentimento nazionale hanno risposto alla stampa che, come la nostra Gazzetta, si è fatta vindice dei diritti della patria, i quali stavano per naufragare a causa dell'imperizia dei nostri governanti.

Non potremmo rammentare altre polemiche e altre vittorie ottenute nel breve giro di un anno dal nostro giornale; ma tutte impiccoliscono al confronto di questa, che ci fu d'immenso conforto, possiamo tuttavia rammentare che le nostre parole nostre, quelle che tracciarono, per così dire, le linee dell'opposizione, e avviarono il giornale a nuove battaglie, risalgono ai primi mesi dello scorso ottobre; e a metà novembre erano fiorite e accolte e seguite dal fior fiore dei nostri uomini, dalla nostra più forte e più ardita e più colorata gioventù.

Il movimento è impresso, e non arresterà. Il Paese cammina verso una rinascenza politica, la quale non sarebbe stata lecito sperare soltanto pochi mesi addietro. Si è ormai compreso che la politica estera è parte vitale d'una nazione, e che non si può sviluppare un programma di politica estera se un feroce senso di dignità, una giusta coscienza dei diritti e dei doveri non lo sostengono.

A questa rinascenza la Gazzetta ha collaborato con tutte le sue forze, e ne è orgogliosa. Le pare, — e parrà anche ai nostri lettori fedeli, — che se non avesse attuato questo programma, avrebbe mancato agli scopi che un giornale indipendente deve proporgli.

I lettori vedranno certo nella nostra opera perenne e faticosa il sicuro segno d'onestà di pensiero e d'azione che giustifica per l'avvenire del giornale la sua garanzia per il suo pubblico, il quale si ormai d'aver nella Gazzetta un difensore dell'idea italiana, un favorevole indomabile della grandezza patria, nello stesso tempo un giornale moderatamente inteso, ben fatto, ricco di notizie, largamente e prontamente informato.

È superfluo aggiungere che per questa via andremo non solo perseverando, ma progredendo, col rendere la Gazzetta sempre più degna. Essa è il solo giornale che pur trattando con ampiezza le questioni più alte, cosicché per tutto quanto riguarda, ad esempio, la questione balcanica, la sua autorità è indiscussa, grazie alla ricchissima copia d'informazioni dirette, — non trascura in alcun tempo gli interessi locali e regionali, e dà alle corrispondenze della provincia una larga parte, giustificata dall'importanza della Regione nostra.

Noi continuiamo sull'appoggio morale e materiale del pubblico, perché il giornale moderno è un organismo costoso, che in capo d'anno rappresenta una spesa enorme, e il pubblico che grazie a questa spesa è ogni giorno ampliato e abbonati.

La somma spesa nell'abbonamento è largamente redimibile, perché permette al giornale di perfezionarsi e si traduce in un miglioramento dei quali l'abbonato è il primo a godere.

ABBONAMENTI

ANNUO col dono della splendida rivista illustrata "ARS ET LABOR" L. 18.00

SEMESTRALE " 9.00

TRIMESTRALE " 4.50

Domeni pubblicheremo la lista degli abbonamenti cumulativi che danno favore trovano ogni anno nel pubblico vario dei nostri abbonati.

La ritrattazione di un sacerdote

Roma, 3

Presiede il presidente MARCONI.

La seduta comincia alle 11.

La seduta d'oggi è destinata ad im-

porre, almeno come cronaca d'incidenti, di fronte alla Camera, gli oratori che

devono parlare oggi sono tutti gente tran-

quilla, i cui discorsi non si prestano al

fucile di folla dell'Estrema, oppure alle

interiezioni dei ministri. Nondimeno

l'aula presenta egualmente l'aspetto di

teatro. Gli deputati affollano l'antico-

sto e gli stalli in velluto rosso.

Le tribune sono spaventosamente gre-

mitte anche oggi. Nella tribuna di Corte

assistono elegantissimi la Municipessa di

Teano.

Le interiezioni vengono svolte in me-

zzo a disattenzione generale.

La politica estera

L'on. Roberto Galli

Alle 15 si riprende la discussione sulla

politica estera. Il primo oratore della gi-

ornata è l'on. ROBERTO GALLI, il quale

parla molto ascoltato e senza interru-

zioni.

Il deput. di Chioggia nota anzitutto che

i trattati internazionali di politica generale

non sono inviolabili. L'Italia aveva tutto

l'interesse a considerare inviolabile il

trattato di Berlino; dal Congresso era us-

cita trascinata e depressa, aveva rifiuta-

to di unirsi alla Insediata in Esito tan-

to svenevoli e sembrava impotente.

Queste le conseguenze di quel trattato. Da

qualunque parte sia venuta la scossa che

di violò essa rappresenta la dissoluzione

di uno stato per trecent'anni.

Parla della Turchia sperando nella indi-

pendenza degli Europei ad essa soggetti e

approva la indipendenza della Bulgaria.

Grande gruppo oppresso dalla opera di Ahe-

renthal il senatore della Nazionale.

A suo avviso la politica estera italiana de-

ve essere principalmente politica del mare.

A Salomone l'Austria tentava sempre

di avanzarsi e cita in proposito alcune

circostanze. Il pericolo di tutto è mo-

stra con quanta insistenza a questo sog-

giato adoperato il Governo e il Parla-

mento. Fu tutto il pericolo anche dell'Adri-

atico e descrive con citazioni autorevoli

quanto fosse grave anche questo. Dimo-

stra che anche tale risultato si è avuto

per la insistenza del Governo.

Parla di Candia e leggendo una lettera

di lui nel 1878 eccita l'Italia a sollecitare la

assistenza alla Grecia. Ricorda come nes-

suna potenza in questa avventura abbia

gradatamente, tranne l'Italia (1878). — Invita

la maggioranza a sostenere l'opera pro-

pria e ricordandola mostra come con lo

aiuto del popolo nobilissimo essa abbia

condotta la sua via di essere pro-

spora e rispettata. (Approvazioni, con-

gratulazioni).

L'on. Eugenio Valli

VALLI EUGENIO dichiara che non a-

verebbe approvata l'apertura a pubblica-

zione della Camera e non a quella di publi-

cità. Esamina quindi tutta la politica e-

stera del Ministero osservando che se non

siamo ancora al fallimento è già la con-

vocazione dei creditori per un concordato,

che egli non accetta sotto nessuna forma

o condizione.

CHIESA (alludendo alla parte avuta dal

ministro Tittoni nelle note vicende del

Credito Immobiliare): Non se ne intende.

On. Tittoni, di credito immobiliare?

VALLI accenna alla rivoluzione Turca,

alla quale tutta la Europa deve aiuto e am-

pirazione; nota che l'Austria si è trovata

fra due irredentismi, quello Serbo e que-

lo Ottomano, e che già nel mese di ago-

sto i giornali austriaci dicevano chiaro

quello che l'Austria voleva fare per ri-

bilità a difendere i propri interessi. Passa

quindi a rilevare la condizione preparata

in Europa dal trattato notando il grande

progresso moscovita, rispetto allo stato di

così creato dal trattato di Parigi, e che

non ha influenza austriaca. Parla di

l'altra a danno dell'Europa. In ogni mo-

do la discesa all'Egeo da parte dell'Au-

stria non poteva essere scossa di dan-

no conseguenze per noi. (Bene).

La costituzione turca ha affrettato la

definizione di tutti i posizioni non dell'

l'Austria-Ungheria oltre i titoli fat-

ti valere nel 1878 vanta ora trent'anni di

occupazione e di amministrazione che in-

discutibile progresso delle due provin-

che unesse l'assunto potesse. Tuttavia

essa non fu avveduta rinunciando al San-

ciacato di Novi-Bazar, al suo futuro or-

ientamento verso l'Egeo e all'art. 23 del

trattato di Berlino, per il solo obiettivo

di lasciare il suo posto a dopo che non

avrebbe potuto mutarsi. Dopo aver esi-

minato la più recente politica dei vari Sta-

ti balcanici deduce che la situazione dell'

Italia è migliore di quella che si deter-

mina in Europa. Si è accorti che se l'Ita-

lia che se le pretese austriache verso l'Egeo

in avvenire si riaffercassero, la posizione

sarà ben diversa, perché non esistono più

le facilità concesse dalle Potenze e il vic-

rio impero dovrà negoziare le sue doman-

de con le Potenze che si sono unite. Tut-

tavia a comporsi e a negoziare che avven-

za in un ambiente diplomatico e in condi-

zioni assai meno favorevoli che nel 1878. (Ap-

prova).

Mette in questione i quesiti si liquidano.

L'oratore ritiene che debba liquidarsi an-

che quella di Tripoli. L'Italia non vuole

occupazione territoriale, anzi deve garan-

tere all'Impero Ottomano la integrità della

la Tripolitania e della Cirenaica; ma in

compenso deve essere dato in grado di

sviluppare colà la propria azione civile ed

economica con quella speciale posizione

che le Potenze le hanno riconosciuta.

Conclude rilevando che la politica di

una grande nazione deve avere continuità

e Italia deve formare ancora la sua po-

litica e l'istruzione del suo popolo, deve

consolidare le proprie industrie e i propri

commerci e ha bisogno di pace. Le subli-

mità folle sono permesse solo quando tutto

è da fare; quando si è accorti che una

nazione si deve essere elementi di pace e

non di perturbazione se si vuole racco-

gliere le simpatie. Si deve conciliare il fa-

vore verso i popoli balcanici con la tutela

dei nostri interessi materiali. (Vive le

approvazioni, applausi, congratulazioni).

Il discorso dell'on. Baccelli passa li-

co all'abbandono ascoltato, senza alcuna

interruzione.

Un ottimo discorso dell'on. Sonnino

SONNINO (segnal di attenzione). — Ricor-

do che già nel gennaio scorso dopo i con-

vegni di Semmering e di Desio sorsero i

primi dubbi sulle intenzioni del vicino

impero nei Balcani con l'annuncio della

ferrovia per Mitrovica. L'on. Ministro

decise allora che l'Austria non poteva

sempre abilmente parare il colpo appllan-

do all'altro progetto della ferrovia tra-

versale russa.

Ma non passano otto mesi, e poco dopo

un nuovo avvenimento a Salisburgo, non o-

stante le date assicurate e la pace di

quella annata si viene a conoscere la de-

liberata annessione della Bosnia Erzegovina.

Anche questa volta l'on. Ministro degli

esteri fu colto al sorpreso e si accorse

che questa volta l'onorevole Tittoni cercò

abilmente un diversivo per la opinione pu-

blica nazionale presentando come com-

pensati all'Italia alcune rinunzie di proble-

di vivere alla giornata, pensosa solo della

maggioranza parlamentare e affrettando

si a chiudere e a seppellire ogni questione

con un voto politico. Quello che del resto

è la politica generale del gabinetto pre-

sente. (Vive le approvazioni).

Noi non possiamo essere onorati un

voto; certo se questo avverrà, il voto del

l'oratore non sarà tale che possa suscitare

incosistibili agitazioni o miri a sovvertire

quello che da un quarto di secolo sono le

base della nostra politica.

La formula proposta dall'on. Fusiato

ed il suo discorso, più che segnare la li-

nea di politica estera che si dovrà segui-

re nell'avvenire, linea intorno alla quale

potremo anche il nostro accordo amplia-

re l'approvazione della condotta tenuta

dal governo di fronte agli ultimi avven-

imenti balcanici, impegnando senz'altro e

fino da ora la solidarietà della Camera

nella avvenuta violazione dei trattati e

nella difesa fattane dal ministro degli E-

stere.

VOCI all'Estrema. — Bene, benissimo!

SONNINO. — Ed a questo la mia coscien-

za si ribella. Per queste ragioni e con que-

sti intendimenti dato il mio voto contro

la mozione.

Il discorso dell'on. Sonnino fu coronato

da vivissimi applausi al Centro. Fra i de-

putati che si accorsero a congratularsi con

Toratore, vi furono Luigi Luzzatti e

Foris.

L'on. De Marinis

Dopo l'on. Sonnino ha il turno l'on.

DE MARINIS. — La Camera è stanca, la

Camera è stanca. Da tutte le parti si gi-

da: — A domani, a domani! Ma il Pre-

sidente indispettito grida: — Vi sono an-

cora 30 oratori che devono parlare. Così

non finiamo mai. Dopo aver esordito con

una parola di chiasso, l'on. DE MARINIS

si rivolge a parlare ascoltissimo.

Appena incominciato il discorso, il de-

putato repubblicano DE ANDREIS, esclama:

— Ma voi siete avvocato dell'Austria?

VIAGGI. — Ma lei è professore a Vienna

o a Napoli?

L'on. De Marinis prosegue dicendo: Nes-

suno può compiacersi degli ultimi avven-

imenti balcanici e non se ne può com-

piacere. Ma il vero è che noi siamo tutti

d'accordo. Occorre invece discutere

con serenità e con conoscenza dei fatti

sulle responsabilità politiche e sul carat-

tere dei recenti avvenimenti e sullo indi-

irizzo avvenire della nostra politica estera.

Parla di politica estera, sulla politica estera

in rapporto alla questione della Bosnia

Erzegovina, dibattiti che bisogna ammi-

rare perché in essi ha vibrato il sentimen-

to del patriottismo, si sono perduti di vi-

sta, quel che si è riferito alla condotta

tenuta dall'Austria come base della

sua linea politica per la questione della

Bosnia Erzegovina.

Il primo punto è che dal trattato di Ber-

lino, in poi l'Austria ha considerato quel

territorio da un lato giuridico e politico

differente da quello secondo cui l'hanno

considerato moltissimi in Italia. L'Austria

ha considerato le due provincie come par-

te e separate dal territorio di cui non po-

teva mai cedere la sovranità, ma ha fatto

decidere la sovranità turca, sicché l'Au-

stria ogni volta che ha trattato con l'Ita-

lia non mai ha ammesso che potesse di-

ventare l'oggetto di speciali tratta-

</

150.000 LIRE

si danno a mutuo su stabili in Venezia al 4 1/2 0/0 netto - Disponibili anche somme minori.
Rivolgersi a AGENZIA PIERO BORTOLUZZI di GIOVANNI

RAGIONIERE A. C. SAVINI
VENIZIA
Studio: 514 - Campo della Guerra - 514 - Telefono 896
Abitazione: S. Cassiano - Calle dei Botteri 1560
Impianti - Revisioni di Amministrazioni - Compilazioni di Inventari e Bilanci - Perizie Contabili - Liquidazioni.
CORRISPONDENZA E TRADUZIONE
Francese - Inglese - Tedesco
Lezioni e ripetizioni di Inglese e Letteratura Inglese - Lezioni teorico-pratiche di computistica.
Elezioni affitti - Controlli lavori e liquidazioni Polizie - Compravendite ed affittanze stabili in città e in campagna.

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
Nascono e crescono indisponevoli a coloro che commettono L'IMPOTENZA ed altre infirmità conseguenti di cui sono addebiti i vizi. Trattato con incisioni che spiegheranno, con mandati e con saggi consigli, come Prof. E. Sauer, Vicedirettore del S. Michele, opera in via di L. 3.60

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

APPARTAMENTO ammobiliato signorilmente, centrale, composto di sala, tre vastissime stanze, cucina, tinello, acquedotto, water, gar. magazzino. - Per visita scrivere iniziali A. B. posta, Venezia.

SPLENDIDO signorile appartamento, quattro, mezzogiorno, locali, confort moderno, affittarsi da un anno. Visitare, tutti i giorni rivolgersi: Hugo, Caffè Lavena, Procuratie, Venezia.

CERCASI piccolo appartamento bene ammobiliato ed anche muri vuoti perché buona posizione, sole. Scrivere M. 386 presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Vendite

CAVALLO di sangue da sella e tiro, canchieri, venderei. Esclusi anonimi. Cantù, posta, Venezia.

Offerte d'impiego

PRIMARIA Importatrice acciai cerca ovunque rappresentanti serie referenze. Attualità - Romano Posta Torino.

CARTOLINE vedute, Venezia e fantasia, stipendio novità, esclusi anonimi rappresentanti, stipendio, provvigione. Pompejan Art, Milano.

Ricerche d'impiego

RAGIONIERE Amministratore assume-rebbe Azienda qualsiasi, mezzo se agricola, incaricandosi qualunque operazione inerente Azienda, anche

fuori Venezia. Referenze ineccepibili, primarie, serie garanzie. Offerte L. 632 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA con ogni capacità, andrebbe quale direttrice casa o vice-madre, oppure anche come dama compagnia, con persone malaticce. Offerte P. 683 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

2807 Leggendomi qui sarà inutile il correre mezzo convento essendo troppo difficile. Rispondi attendendo. Glaube!

RICCIOLINO Ricambio cari saluti spia cento dolore causato involontario silenzio. Sarà per la prossima al primo scritto con i fiori verrà a Voi tutta l'anima mia. G.

ADRIA Dageresso e da lontano ora sempre fin che io viva e più in la. Scriva laggiù sotto indirizzo. Attendendo ansiosamente. Baci affettuosi. Paura e spera!

RAS Finalmente! Non sapevo più che questa lontananza, cui non so più addormentarsi, sopra l'increscioso al giorno nel quale potrei avervi una per sempre.

NAPOLI Splendente mancata occasione incontro rivederemmo come in tesi. Baci affettuosi, appassionati.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

AMMINISTRAZIONI Fumagalli accordi, assumono riscossioni fitti, ampie garanzie, proprietari. Sarceniano 6101, Telefono 9-81.

BIGIOLETTE Bianchi, Styria, Hunn-ber. Vendita anche rateale. Chiedete cataloghi, certificati. I. Wolfmann - Padova - Rappresentante.

Anistamina Tubercolosi
Remedio specifico della
preparato esclusivamente dal Dottor Carlo Marchesini di Genova, agisce
Efficace - Pronta - Sicura
Deposito: Riccardo Ghis - Via Maragliano 7-2, Genova.
Una bottiglia (15 giorni circa di cura) Lit. 15.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salol Emery e di Santal Salol al Dolo di Metilene Emery
I più potenti ed accreditati antilueurici ed antisettici delle vie urinarie.
GUARIGIONE RAPIDISSIMA
Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonassa e F. e S. Negri e C. - Bologna.

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPERIEUR **VINO VERMOUTH** **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"**
CREME e LIQUORI **SCIROPPI e CONSERVE**

AGENZIE a CHIASSO, S. LUDWIG, NICE, TRIESTE
con STABILIMENTI PROPRI: per la Svizzera, per la Germania, per la Francia, per l'Austria-Ungh.
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD nella SVIZZERA e GERMANIA nell'AMERICA del NORD
C. F. HOFER e C. - GENOVA G. FOSSATI - CHIASSO S. LUDWIG L. GANDOLFI e C. - NEW YORK
Rappresentante Viaggiatore per le Province di Venezia e Rovigo i Sigg. DANIANI & GIORGIO, VENEZIA - Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

La BANCA CASARETO di Genova
ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le Obbligazioni e le Decine di Obbligazioni

SONO ESAURITE
PREGHIERA a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di decine di obbligazioni con premio garantito riservate per la vendita in Italia
QUESTI ULTIMI GIORNI SONO RIMASTE INESGUITE: ziate trattative per il riacquisto delle obbligazioni e decine di obbligazioni vendute all'Estero. **AVVISA** che valendosi del diritto che si è riservata, ha in-

DISPOSTA A SOPPORTARE QUALUNQUE SACRIFICIO s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta AVVERTENDO che tutti indistintamente devono vendere SENZA AUMENTO DI PREZZO.

La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre corrente

Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. 500.000 - 200.000 - 100.000 e minori. - Tutte le obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

UN PREMIO È ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO Sino a tutto il 12 Dicembre corrente il prezzo delle Obbligazioni e delle decine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assumtrice non può certamente impedire che chi acquista ora

per proprio conto, rivenda in seguito al prezzo che crederà conveniente stabilire. Coloro che vogliono evitare il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla BANCA CASARETO di Genova, assumtrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il commercio estero. - In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin e Ferdinando Pasqually di Antonio.

RENDE NOTO

AVVISA che valendosi del diritto che si è riservata, ha in-

Venerdì 4 Dic
ABBONAMENTI: Italia Lire 12
ABBONAMENTI: Si ricevono da
La riv
Le numerose approva
questa splendida rivis
convenzione con Casa
"ARS ET LABOR", o
tezza, di ricchezza. Le
artisti di grande valo
azioni nitidissime ed
aumentata sensibili
ai nostri abbonati
illanti di varietà, sign
titore ed un romanzo i
"ARS ET LABOR", s
prezzata dai lettori di
CAZZETT
la sola GAZ
"Abbon
Abbiamo potuto, negli
combinazioni economi
Questi abbonamenti c
e a buon mercato, co
struzione ha rinvio
il numero perché tu
il tutto il ricco elenco
La "Gazz
Illustrazione Ital
Gran Mondo
rivista per le Sig
regina
scena Illustrata
Emporium
Pro Familia - edit
Detto
La Bomenica del
Stampa Sportiva
Vita d'Arte
La Fanciullezza
La Scienza in fan
Tirso (coll'Aiman
Cordella
Giornale Illustr
assegnazione Nazion
rivista per tutti
blana
Italia all'Estero
la Casa
Margherita - edit
Detta
Moda Butterik -
Detta
la Stagione - gran
Detta - picco
Figurino del B
il Giornale Illustr
la Mode Pratiq
la Novità
la Moda Illustr
il Ricamo
il Bazar
il Villaggio
il Corriere del V
la Gazzetta Agricola
il Bollettino del P
il Mercurio
la Cassazione di
Cucina Moderna
N. B. - Coloro che
si indicano aggiunger
differenza fra questo
la relazione dell
il progetto della Commis
La relazione che pro
legge presentato dal
pubblica Istruzione on
missione di inchiesta i
decreto, in data 8
umento del limite m
qualità per le pensioni i
stero della P. L. colla
1908, dopo aver ricolto
del decreto che istitu
me di inchiesta sulla
dava ad essa la
ad a qualunque es
adempiere al suo
coi sopraggiungere
giugno 1908 sullo sta
impiegati civili la
no la dispensa dal
missione disciplinare su
senza il previo p
po disciplinare) le p
missione relative al p
rebbero tenere luogo
della nuova legge sen
contenute nella le
zono allo scopo di
la forma legale le p
missione, il Consiglio d
sottoposto pienam
della legge per l'at
per conferire al
nessa i poteri dell'aut
in materia civile, per
missione del testimo
che per quanto rig
zioni da infliggersi or
parere della commis

son le potenze centrali. Noi sappiamo solo che questa politica ha fallito. Surtta per la pace d'Europa, l'uno o l'altro Impero spinge spesso l'Europa sull'orlo della guerra; surta per l'equilibrio della penisola balcanica, l'ha violato.

La storia del mondo, disse lo Schiller, è il giudizio del mondo, e la storia da ragione a noi e da ragione anche al Crispien, al Robilant, al Prinetti, il Prinetti nel '91 consigliò al capo del governo di accettare una nuova via. Robilant, nell'87 dichiarò al conte Di Launay che l'Italia era *deficiente* di una alleanza ineficace e sempre improduttiva per noi. Nel 1885 il Crispien, esaminando gli scopi della Triplice concluse che c'era un'alleanza inattuabile tra noi e l'Austria per le nostre origini e la missione che la civiltà latina ha nel mondo.

Ma intanto, perché, chiedeva l'oratore, Prinetti e Robilant rinviavano la Triplice anche prima della scadenza e perché Crispien aveva iniziato i negoziati diplomatici per rinnovarla? Il perché è detto da Giuseppe Mazzini che nel 1872 accettò l'alleanza con l'Austria, non per un patto di non guerra, ma per una parvenza soggettiva; i ministri obbediscono a forze più potenti di loro.

La Triplice alleanza fu concepita come il baluardo della politica regio-imperiale in Europa.

Così si spiegano i corollari fatali di una politica in contrasto con le idee della Nazione.

Si dovrebbe — domanda l'oratore — dichiarare la guerra all'Austria? Nessuno vuole passare l'Isone, pur esprimendo la massima fiducia quando gli eventi e le provocazioni altrui ci costringessero a prendere le armi. E qui l'oratore protesta contro coloro che accusano i partiti estremi della inferiorità italiana per avere combattuto le spese militari.

I partiti estremi hanno combattuto gli sprechi, le spese sproporzionate alla povertà del paese, ma il Parlamento votò tutti i miliardi che il governo ha chiesto e il bilancio militare italiano è il più gravoso di quanti ve ne siano in Europa, tenuto conto della ricchezza nazionale.

L'esigenza civile della difesa nazionale è nella dottrina e nella tradizione repubblicana, ma la spada d'Italia deve sfiorire per la difesa o per la rivendicazione di un diritto, non per difendere un trattato. La annessione della Bosnia-Erzegovina è una violazione del trattato di Berlino, ma sostanzialmente non è una filiazione legittima. L'adempimento non ha tenerezze formalistiche nei trattati: la storia della libertà e non della guerra è il mondo si è fatta lacerando i trattati.

Ma per la diplomazia i trattati sono intangibili. L'Austria ha lacerato i trattati annullando la forza alla maestà del diritto ed il paese è acceso in indignazione contro il ministro il quale non sa neppure scendere un cauto silenzio.

NOTE ALLA SEDUTA

Roma, 3.

(Soc.) — L'aspetto dell'aula è anche oggi imponente. Assiedono circa 400 deputati; le tribune sono spaventosamente gremiti. Nella tribuna di Corte nota la elegante figura della principessa di Teano.

Le interrogazioni passano in mezzo a calma completa.

Alle ore 15,10 si riprende la discussione sulla politica estera.

Il discorso dell'on. Santini viene ascoltato senza interruzioni.

Alle ore 15,40, in mezzo a religioso silenzio della Camera, incomincia a parlare l'on. Fortis.

Egli così esordisce: — Io faccio una breve dichiarazione per spiegare che se sono disposto ad approvare la politica estera italiana, non sono disposto però a sostenere la politica balcanica del ministero austro-ungarico (impressione). Ne dirò subito il motivo. L'amico onorevole possiede certamente una fiamma di patriottismo non minore della nostra, ma egli è andato più oltre di quello che era lecito nello svolgere la sua tesi ed ha parlato in modo erroneo ed eccessivo. Io non posso ammettere, on. Fusinato, che l'impero austro-ungarico, il quale ebbe dal Congresso di Berlino il mandato di occupare militarmente la Bosnia-Erzegovina, strada facendo abbia convertito tale mandato in una vera sovranità. Io non posso ammettere che i così detti compensi abbiano un valore e specialmente quel valore che ad essi attribuisce.

La prima interruzione al discorso dell'on. Fortis avvenne allorché l'oratore disse: — E' vero che la scienza giuridica austriaca sostiene che vi è un diritto storico dell'Austria sulla Bosnia-Erzegovina, ma questa è una teoria che non possiamo accettare noi italiani (*brusissimo*).

Questo è un linguaggio ministeriale, ma italiano! (*approvazioni all'estrema*).

Fortis: — Vuole che io sia di un altro paese? (*ilarità vivissima*).

Le manifestazioni patriottiche della Camera sono avvenute allorché l'on. Fortis incominciò a trattare la questione della responsabilità ministeriale.

L'on. Fortis, concludendo, disse: — Veniamo alla Triplice. L'on. Barzilai, al quale in virtù della conclusione del mio discorso favorevole alle spese militari io perino a quello che ha detto prima, accento l'articolo 5 della Triplice, ma tale clausola non può riguardare i compensi in terra italiana, essa riguarda soltanto l'ipotesi che la Austria avesse marciato ancora verso l'Egeo. Però è pericoloso, on. Barzilai, dire che a tali compensi abbiamo diritto, perché le masse sono impulsive ed ignoranti e quando sentono che hanno diritto a compensi, possono credere che qualche ministro abbia tradito gli interessi del paese. Ora nessuno ha tradito. Vi sarà una maggiore o minore abilità ma si è agito con rettitudine (*approvazioni*).

Qual'è dunque la nostra posizione attuale? — Due sono le ipotesi. Se si tiene la conferenza europea credo che il governo debba intervenire con piena libertà di giudizio e quindi non posso convenire con l'on. Sonnino che il discorso di Carate abbia compromesso la libertà del governo. Bisognerebbe pure che l'on. Tittoni dia un'interpretazione alle sue parole. Signorissimi, è necessario! Se invece la conferenza non si terrà, la situazione non sarà lieta, né senza pericolo. Ma ritenere che l'Italia dovrà tenersi a contatto colle potenze firmatarie del Congresso di Berlino in modo che gli interessi delle nazioni, della civiltà e della pace siano tutelati.

Tutto ciò che ho detto non è in nessuna contraddizione col trattato della Triplice. Infatti i due trattati di Berlino e della Triplice sono due leggi non incompatibili fra di loro; perciò quando deploriamo una violazione al trattato di Berlino, non ci mettiamo in contrasto allo spirito del trattato della Triplice. Così parlando non credo di offendere il trattato della Triplice. Noi dobbiamo rimanere, malgrado tutto, fedeli alla Triplice e d'altro malgrado tutto, perché la fedeltà alla Triplice si vende di giorno in giorno sempre più difficile, mentre così non dovrebbe essere.

Io sarò anche più rude di quanto fu ieri l'on. Sonnino e dico che non mi lamento soltanto dei maltrattamenti sopportati dai due: la misura straordinaria, eccessiva degli armamenti dell'impero austro-ungarico. La situazione è grave, dolorosa; ad ogni modo prevedo il

L'Italia, afferma l'oratore, non deve chiedere compensi per gli ingrandimenti dell'Austria a danno dell'altra indipendenza; essa deve esercitare quella che gli inglesi chiamano pressione dei fuochi. Per questo esse hanno una nuova orientazione della politica estera ed una corrente ideale capace di una interpretazione razionale e liberale del diritto statutario sui trattati di alleanza, la politica estera di un paese deve essere l'opera di una corrente ideale, politica segreta delle alleanze è una antica delle vecchie diplomazie. L'Italia, non immemore delle origini e della missione sua nel mondo, deve tenere alla bandiera di quei principi che, spaziosi con gli orizzonti della sovranità, brillano al lume della giustizia e della solidarietà internazionale.

L'Italia è nata per sé e per il mondo, non per una signoria straniera o per una dinastia. (*Voci approvazioni all'estrema sinistra. Congratulazioni*).

La risposta di Tittoni a Mirabelli

TITTONI (*attenzione*) — Nota che la mozione Mirabelli solleva una questione giuridica affatto speciale e distinta dalla questione politica che in questi giorni tiene occupata la Camera; perciò crede rispondere immediatamente.

Nota che l'on. Mirabelli rinuncia al suo antico ideale di una assemblea costituente, ma poiché trattasi non di interpretare ma di modificare l'art. 5 dello Statuto il quale come è redatto esclude la tesi dell'evidenza, non potrebbe farsi una mozione fatta da uno solo dei rami del Parlamento, ma con una legge. (*Interruzioni all'estrema sinistra*). — Del resto la presente discussione così ampia e profonda vale a dimostrare che il Parlamento italiano possa, sempre che il voglia, discutere di politica estera con piena coscienza di causa e con piena sicurezza di giudizio.

Altra parte, finché il maggior numero delle grandi nazioni mantenga il segreto su determinate convenzioni diplomatiche, noi non possiamo rinunciare assolutamente a tale segreto senza metterci in una condizione di inferiorità. (*Approvazioni*).

Ne discasi, osserva l'oratore, che il Parlamento non ha modo di far prevalere la sua volontà in materia di politica estera, esercitando il suo diritto di iniziativa o di mozione nella discussione dei bilanci e coi voti di fiducia o di sfiducia ai ministri.

Queste ovvie ragioni confida che la Camera respingerà la mozione dell'onorevole Mirabelli, a meno che questi non si sottometta non eredita più opportuno ritirarla. (*Approvazioni, rumori all'estrema sinistra*).

La seduta termina alle 19; — domani seduta alle 14.

partì, senza una parola di protesta, parola che non si è detta perché manca la costrizione della forza.

E non facciamo che se un giorno noi dovessimo fare appello nel cuore del popolo all'amore della patria e alle ideali civili, il popolo abbia già acquistato il diritto di rispondere: No, troppe delusioni ci avete date; non vi crediamo. (*Applausi all'estrema, congratulazioni, approvazioni*).

Impressioni

Le conseguenze della seduta

Roma, 3.

(Soc.) — La seduta odierna della Camera ebbe l'importanza eccezionale. Da molti anni i vecchi parlamentari non ricordano una manifestazione patriottica come quella che si è avuta nell'aula durante e dopo il discorso dell'on. Fortis.

Un solo particolare basterà a dare una idea della eccezionalità della manifestazione odierna. Il ministro della marina on. Mirabelli, commosso per le parole patriottiche dell'on. Fortis, non nascose le lagrime che gli scendevano sulle guance. L'on. Fortis appariva egli stesso meravigliato della imponenza della dimostrazione che ha accompagnato il suo discorso. Di fronte ad un fatto parlamentare così importante bisognava cercare le ragioni e le origini. Le ragioni sono semplici. L'on. Fortis non ha fatto altro che dire quanto molti giornali da parecchi giorni vanno ripetendo dopo i fatti di Vienna. Egli ha esposto quanto è nel cuore di ogni italiano. Il suo merito consiste nell'aver avuto il coraggio di portare alla tribuna parlamentare ciò che i deputati ripetevano sottovoce nei corridoi di Montecitorio e ciò che i giornali coraggiosi pubblicavano nelle loro colonne. Lo spettacolo offerto dalla Camera oggi fu veramente indimenticabile. Alla triplice ozione che accompagnò il discorso Fortis, parteciparono non soltanto i circa 400 deputati presenti, ma altresì gli spettatori di tutte le tribune compresa quella dei senatori ed anche le signore le quali in un momento di indicibile commozione sventolavano i fazzoletti.

L'on. Fortis ebbe l'abilità di porre il dito sulla piaga e di poterlo fare lui che fu presidente del Consiglio e che può ritornare domani. Le sue parole, colle quali egli faceva rilevare in mezzo ad un uragano di applausi che la sola nazione colla quale l'Italia si trova nella eventualità di dover entrare in guerra è una nazione alleata, cioè l'Austria, erano da tempo l'esponente del sentimento pubblico nel nostro paese. Naturalmente l'autorità dell'on. Fortis ha conferito a queste parole un valore speciale, cosicché si può ben dire che esse varcheranno la frontiera e saranno udite specialmente a Vienna dove l'odierna manifestazione solenne della Camera costituirà un monito per il governo austriaco.

A Montecitorio il discorso dell'on. Fortis e la successiva manifestazione della Camera hanno prodotto un'impressione straordinaria. Tutti si domandavano quali conseguenze avrà la situazione creata dal discorso dell'on. Fortis.

Prima conseguenza si deve ritenere la liquidazione non immediata, ma prossima dell'on. Tittoni. E' stato molto notato a questo proposito, che l'on. Giolitti dopo il discorso dell'on. Fortis, abbandonando l'on. Tittoni che si trovava al fianco, si recò al banco dell'on. Fortis per congratularsi con lui. Il quale fu, in verità, assai poco titoniano. A questa stretta di mano, i deputati più pessimisti attribuivano questa sera il significato di un imminente distacco dell'on. Giolitti dal ministro degli Esteri. Devo però smentire questa supposizione. L'on. Giolitti non si separerà ora dall'on. Tittoni, ma egli si separerà ben presto da lui, poiché l'on. Tittoni è ormai — giustamente ed ingiustamente — diventato un elemento di debolezza per gabinetto.

Un'altra delle conseguenze della odierna manifestazione patriottica della Camera consisterà nella non lontana richiesta di fondi da parte del governo per nuove spese militari.

Prima del discorso dell'on. Fortis, il governo aveva già deliberato in massima di chiedere alla Camera un aumento sulle spese militari. Tale aumento aveva essere la conseguenza delle conclusioni della commissione d'inchiesta sul l'Esercito, ma dopo il discorso dell'on. Fortis, le richieste del governo alla Camera di nuovi fondi per spese militari, saranno di molto aumentate.

Naturalmente i socialisti combatteranno aspramente le nuove richieste di fondi per l'Esercito, ma rimarranno soli.

E' stato molto notato il fatto che oggi le parole dell'on. Fortis furono applaudite da tutta la Camera esclusi i socialisti e compresi cioè i deputati repubblicani e radicali.

Una nuova situazione si va dunque determinando nella Camera italiana, come si è da tempo determinata nel Paese. Il discorso dell'on. Fortis costituisce quindi un avvenimento di primo ordine, di cui avremo presto le conseguenze.

I commenti della stampa

al discorso Fortis

Roma, 3.

La *Tribuna*, commentando il discorso tenuto alla Camera dall'on. Fortis, dice che il merito suo è d'aver fatto vibrare oggi la Camera di quel palpiti che scuotono le anime, che esaltano, che confondono in una concordia con prima. E che il sentimento di amarezza che ha pervaso in questi giorni le cento città italiane ha trovato nell'on. Fortis l'interprete più efficace, efficace perché sobrio e calmo, efficace perché così parlava aveva ricoperto il più alto ufficio del governo, ne conosceva quindi e ne misurava le responsabilità; era un oratore di superiore levatura, non uso ad esercitare ambizioni politiche e ad altro non mirava che a proclamare i diritti dell'Italia verso gli altri e più ancora i doveri che essa ha verso se stessa.

La *Tribuna* dice che aver accennato all'entusiasmo sollevato dalla chiusa del discorso dell'on. Fortis, entusiasmo quale i parlamentari italiani non ricordavano più da decenni e le congratulazioni dell'on. Giolitti e dell'on. Mirabelli, dice che l'unanime dimostrazione di tutta la Camera segna una pagina rarissima e significativa che un giorno potrà costituire un impegno per tutti coloro che oggi furono concordi, dagli uomini di governo agli oppositori di parte più avanzata.

Il *Giornale d'Italia* dice che il forte e patriottico discorso dell'on. Fortis, tenuto alla testis esposta dal ministro degli Esteri nel discorso di Carate e sostenuto dai giornali e dagli oratori favorevoli al ministro stesso, è ispirato ad un più largo orizzonte. Un giorno coloro che facevano la politica estera potevano illudersi che il popolo fosse un personaggio cieco, sordo e muto. Ora no: ora il popolo vede, sente, confronta e giudica. Il popolo ha visto un contratto solenne stracciato da una delle

ra, per effetto del discorso dell'on. Fortis, si trovò unanime in uno scatto di sincero e patriottico sentimento, ma rileva come sia necessario di fronte alla esplosione del sentimento di non perdere di vista i suggerimenti della ragione.

La *Vita* dice che il discorso dell'on. Fortis è stato di un grande, memorabile successo parlamentare il quale andava oltre la persona dell'oratore, ha assunto la forma di una vera dimostrazione patriottica.

Il *Popolo Romano* dice che la seduta di oggi rimarrà memorabile. Il discorso dell'on. Fortis, ispirato al più puro sentimento patriottico ha destato in tutta l'assemblea una emozione profonda.

L'Italia dice che il discorso dell'on. Fortis ha segnato per l'oratore un trionfo inimitabile.

L'*Avanti!* attribuisce alla grande ovazione che accolse il discorso dell'on. Fortis il significato di rottura con l'Austria e dichiara che, pur essendo contrario alla politica dell'on. Tittoni, sente il dovere di resistere a quella che il giornale chiama follia, mentre già l'Austria mostra di comprendere l'errore suo e la diplomazia di Aehrenthal sta per trovare la sua punizione nelle difficoltà che le sorgono da ogni parte.

La conferenza del prof. Nino Tamassia

su "l'Università Italiana".

Padova, 3.

Nell'aula magna della nostra Università, affollata in modo straordinario di professori, di autorità, di studenti, di signori, di cittadini, il professor Nino Tamassia ha tenuto oggi nel pomeriggio la sua ultima conferenza su « l'Università Italiana ».

Attesa perché il titolo aveva in questi giorni una significazione speciale, e perché il nome dell'oratore dava certezza di una celebrazione degna dell'argomento solenne, e di una parola che degnamente discesse la viva speranza di ogni cuore. Né l'attesa fu ingannata.

La conferenza, che non tentiamo neppure di riassumere, profonda di studio e smagliante di forma e vibrante di umanità, ebbe un successo grandissimo. L'oratore fu salutato da applausi interminabili, scroscianti.

E quelli applausi non dicevano soltanto l'ammirazione dell'immenso pubblico verso il purtore squisito, ma volevano anche dire la perfetta solidarietà di ognuno e di tutti nella dignità protesta contro le prepotenze di chi offende perché sente la propria intima inferiorità, volevano dire la affermazione del buon diritto, e il saluto ai fratelli che combattono, e l'augurio di vittoria.

Così una conferenza scientifica è divenuta animatrice di fede e di patriottismo.

Per l'istituzione d'un corpo di volontari

Diamo anche oggi una lettera che ci arriva da Brescia sull'argomento che tanto interessa la difesa nazionale.

Brescia, 2 dicembre.

Pregio mio Direttore,

Che l'idea lanciata dalla *Gazzetta di Venezia* per costituire un corpo di volontari nelle regioni di frontiera incontra le generali simpatie è troppo naturale. La *Gazzetta di Venezia* esprime il pensiero delle coscienze di tutti i cittadini, del Veneto, e fornisce la più chiara dimostrazione dello stato d'animo che regna nell'impero ottomano dopo la annessione della Bosnia-Erzegovina.

Intervistato dal *Petit Parisien* l'ambasciatore di Turchia ha dichiarato che la pace tra il suo paese e l'Austria era assicurata ed è convinto che l'Austria non tarderà a dare prove di conciliazione che modificheranno favorevolmente lo stato d'animo che regna nell'impero ottomano dopo la annessione della Bosnia-Erzegovina.

Il boicottaggio continua

Costantinopoli, 3.

Gli sforzi del governo per indurre i facchini delle dogane ed i dockers a boicottare i mercantili austro-ungarici non sono stati coronati da successo. Si dice che la corporazione dei facchini e dei dockers abbia tenuto una riunione nella quale i presenti hanno deciso di non lavorare per l'Austria.

L'Austria protesta

Londra, 3.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: L'ambasciatore di Austria-Ungheria ha trasmesso al Gran Visir una nuova protesta contro il boicottaggio delle merci austriache. Si annuncia che egli avrebbe chiesto al suo governo una nuova dilazione alla partenza.

Da parte sua, il corrispondente del *Times* a Costantinopoli crede sapere che l'ambasciatore di Austria-Ungheria ha comunicato al ministro degli Esteri di Turchia che il suo Governo accoglieva con soddisfazione l'attitudine corretta della Porta nella questione del boicottaggio, soggiungendo che se le informazioni fornite dai consolati austriaci circa le misure prese dal Governo nei principali porti sono soddisfacenti, l'Austria-Ungheria si mostrerà disposta ad entrare in negoziati per la questione del compenso da darsi alla Turchia per l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Dimostrazioni e conflitti in Boemia

Praga, 3.

Ne pomeriggio di ieri e nella serata regnò calma ovunque. A Brunn vi furono ieri sera delle dimostrazioni e alcuni conflitti fra tedeschi, czechi e la truppa chiamata per ristabilire l'ordine pubblico. Durante il tumulto un agente di polizia rimase ferito da una sassata. Alcuni dimostranti sono pure feriti da sciabolate. Si fecero numerosi arresti. La calma è ristabilita.

Proteste alla Camera

Vienna, 3.

Appena si è avverta la seduta, gli ebrei radicali, per protestare contro la giustizia sommaria di Praga, chiedono la lettura testuale delle interpellanze. Il presidente dichiara che le interpellanze si leggeranno al termine della seduta (*voci approvazioni della maggioranza*).

Le riunioni da parte degli ebrei radicali, si rinnovano all'ingresso dei ministri nell'aula. La Camera riprende la discussione dell'esercizio provvisorio del bilancio.

MERCURIO

E' l'unica Rivista Commerciale Italiana che sia edita da una *Società Anonima* che, oltre ai capitali necessari, ha riunito personalità illustri delle industrie del Commercio e della Finanza.

Si pubblica ogni settimana in elegante fascicolo di 36 pagine. Segue con attenzione critica gli atti e le intenzioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e non trasalce nessuna delle moderne manifestazioni che possono direttamente interessare i Commercianti e industriali bandendo dalle sue colonne ogni vana discussione teorica.

Le rubriche fisse sono le seguenti: Nota politica — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Atti e funzioni) — Università — Scuole del commercio e dell'industria — Scuole professionali e industriali — Emigrazione e colonie — Ferrovie dello Stato — Comunicazioni e trasporti — Banche e Istituti di Credito — Società industriali — Previdenza e assicurazioni — Informazioni — La Camera di Commercio Italiana in Italia e all'estero.

Rivista delle Riviste e dei giornali — Appalti e forniture.

Il prezzo annuo è di Lire 25.

Porto Principe in possesso dei rivoluzionari

New York, 3.

Si ha da Porto Principe che la popolazione di Porto Principe si ribellò ed è in possesso della città. Nessun combattimento è avvenuto ancora. Il Governo provvisorio fu stabilito e il generale Legitime accettò la presidenza.

Il presidente Alexis si è rifugiato a bordo dell'incrociatore francese *Duguay Trouin*.

Anche il ministro delle finanze si è imbarcato a bordo del *Duguay Trouin*.

Le dimostrazioni dei croati

della Bosnia-Erzegovina

Vienna, 25 novembre.

Coll'annessione della Bosnia-Erzegovina i dirigenti della politica dell'impero credettero di confortare la vecchiaia dell'impero Francesco Giuseppe che ha avuto tante amarezze durante la sua vita. Ma vedendo che l'atteggiamento della Serbia e del Montenegro contro la annessione resero l'opinione pubblica europea contraria a quell'atto che si considerava come una violazione del trattato di Berlino, il governo austriaco cerca ora di mostrare all'Europa che la annessione fu fatta soddisfacendo la volontà delle popolazioni di quelle provincie e a tale scopo si organizzano dimostrazioni in favore dell'annessione.

Così fu visto giorni fa che ottanta mussulmani bosniaci vennero a manifestare a S. M. l'imperatore la loro gratitudine perché le due Provincie passarono sotto il dominio imperiale. Ma siccome questi mussulmani hanno interesse che la questione agraria non venga toccata, i loro coreografi della Bosnia-Erzegovina protestano contro tale dimostrazione, che dicono fatta ad istigazione del governo e colla presenza di una garanzia per i loro interessi.

Oggi pure si ebbe una dimostrazione di croati dalla Bosnia-Erzegovina, diretta dall'arcivescovo di Sarajevo, Mons. Stadler e dai vescovi di Mostar e Bagnalucchi; i partecipanti erano 420 per più parte preti, suore ed allievi delle scuole; all'udienza imperiale l'arcivescovo Stadler lesse un indirizzo col quale in nome dei croati ringraziava S. M. l'imperatore per l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Francesco Giuseppe rispose che è lieto di ricevere una deputazione di fedeli cattolici delle provincie che ormai fanno parte dell'impero.

Questa risposta è molto commentata dai croati che considerano l'annessione un passo per arrivare al riconoscimento del regno di Croazia, e apertamente dicono che se questo regno non sarà riconosciuto a che scopo le loro truppe furono sempre pronte a terrorizzare i popoli delle provincie che volevano sottrarsi al dominio imperiale? E citano come esempio il servizio che resero all'Austria nella Lombardia, nel Veneto e quello che stanno rendendo oggi contro i serbi nella Bosnia ed Erzegovina.

I croati ormai ritengono che sia suonata l'ora per la costituzione del loro futuro regno di cui dovranno far parte la Croazia, la Slavonia, la Bosnia-Erzegovina, la Dalmazia e l'Istria.

Ecco dunque la ragione per cui i croati contribuiscono all'annessione della Bosnia-Erzegovina; ma se una minoranza di 300.000 croati abitanti in quelle due provincie sono contenti di tale annessione, bisognerebbe anche sentire decisamente contro i 450.000 mussulmani e gli 800.000 serbi che domandano il plebiscito, il cui esito non sarebbe dubbio.

La flotta americana verrà in Italia

Roma, 3.

La *Tribuna* dice che la flotta americana di ritorno dal raid intorno al mondo, giungerà verso il 15 di Gennaio in Italia: tre navi degli Stati Uniti approderanno a Napoli, due a Livorno e una a Genova per fermarsi nelle nostre acque da 10 giorni a due settimane.

L'attentato contro un diretto

presso Corticella

Bologna, 1.

La *Gazzetta dell'Emilia* reca che presso Corticella è stato sparato un colpo di arma da fuoco contro il direttore del giornale *Il Lavoro*, che si trovava nella sua stanza alle ore 14. Il proiettile ha frantumato un vetro di uno scompartimento di seconda classe di una vettura mista ed è andato a colpire un giovane di nome Scompagnato, che si trovava seduto accanto a lui.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Corticella, dove si trova attualmente. Il fatto è stato considerato come un attentato contro la libertà di stampa.

Si suicida impiccandosi

Bologna, 1.

Stamane verso le otto si è suicidato impiccandosi, nel proprio negozio di ferramenta, il notaio negoziante Beldi, di anni 64. Le cause del suicidio si attribuiscono ad improvviso squilibrio mentale.

Un giovinetto tagliato in due da un tram

Napoli, 1.

Il Roma reca che stamane verso le otto un tram proveniente da Capo di Ferro e diretto verso la città, passando per via del Municipio ha investito un carretto trainato da un vecchio, sul quale, dalla parte posteriore, stava seduto un giovanotto di anni 12. L'urto violentissimo ha fatto cadere il carretto e lo ha lanciato fuori del marciapiede, dove è caduto a terra.

L'indice è stato letteralmente tagliato in due, e la testa è caduta a terra. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di via S. Maria, dove si trova attualmente. Il fatto è stato considerato come un attentato contro la libertà di stampa.

Si suicida impiccandosi

Bologna, 1.

Stamane verso le otto si è suicidato impiccandosi, nel proprio negozio di ferramenta, il notaio negoziante Beldi, di anni 64. Le cause del suicidio si attribuiscono ad improvviso squilibrio mentale.

Un giovinetto tagliato in due da un tram

Napoli, 1.

Il Roma reca che stamane verso le otto un tram proveniente da Capo di Ferro e diretto verso la città, passando per via del Municipio ha investito un carretto trainato da un vecchio, sul quale, dalla parte posteriore, stava seduto un giovanotto di anni 12. L'urto violentissimo ha fatto cadere il carretto e lo ha lanciato fuori del marciapiede, dove è caduto a terra.

L'indice è stato letteralmente tagliato in due, e la testa è caduta a terra. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di via S. Maria, dove si trova attualmente. Il fatto è stato considerato come un attentato contro la libertà di stampa.

Si suicida impiccandosi

Bologna, 1.

Stamane verso le otto si è suicidato impiccandosi, nel proprio negozio di ferramenta, il notaio negoziante Beldi, di anni 64. Le cause del suicidio si attribuiscono ad improvviso squilibrio mentale.

Un giovinetto tagliato in due da un tram

Napoli, 1.

Il Roma reca che stamane verso le otto un tram proveniente da Capo di Ferro e diretto verso la città, passando per via del Municipio ha investito un carretto trainato da un vecchio, sul quale, dalla parte posteriore, stava seduto un giovanotto di anni 12. L'urto violentissimo ha fatto cadere il carretto e lo ha lanciato fuori del marciapiede, dove è caduto a terra.

L'indice è stato letteralmente tagliato in due, e la testa è caduta a terra. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di via S. Maria, dove si trova attualmente. Il fatto è stato considerato come un attentato contro la libertà di stampa.

Si suicida impiccandosi

Bologna, 1.

Stamane verso le otto si è suicidato impiccandosi, nel proprio negozio di ferramenta, il notaio negoziante Beldi, di anni 64. Le cause del suicidio si attribuiscono ad improvviso squilibrio mentale.

Un giovinetto tagliato in due da un tram

Napoli, 1.

Il Roma reca che stamane verso le otto un tram proveniente da Capo di Ferro e diretto verso la città, passando per via del Municipio ha investito un carretto trainato da un vecchio, sul quale, dalla parte posteriore, stava seduto un giovanotto di anni 12. L'urto violentissimo ha fatto cadere il carretto e lo ha lanciato fuori del marciapiede, dove è caduto a terra.

L'indice è stato letteralmente tagliato in due, e la testa è caduta a terra. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di via S. Maria, dove si trova attualmente. Il fatto è stato considerato come un attentato contro la libertà di stampa.

Si suicida impiccandosi

Bologna, 1.

Stamane verso le otto si è suicidato impiccandosi, nel proprio negozio di ferramenta, il notaio negoziante Beldi, di anni 64. Le cause del suicidio si attribuiscono ad improvviso squilibrio mentale.

Un giovinetto tagliato in due da un tram

Napoli, 1.

Il Roma reca che stamane verso le otto un tram proveniente da Capo di Ferro e diretto verso la città, passando per via del Municipio ha investito un carretto trainato da un vecchio, sul quale, dalla parte posteriore, stava seduto un giovanotto di anni 12. L'urto violentissimo ha fatto cadere il carretto e lo ha lanciato fuori del marciapiede, dove è caduto a terra.

L'indice è stato letteralmente tagliato in due, e la testa è caduta a terra. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di via S. Maria, dove si trova attualmente. Il fatto è stato considerato come un attentato contro la libertà di stampa.

Si suicida impiccandosi

Bologna, 1.

Stamane verso le otto si è suicidato impiccandosi, nel proprio negozio di ferramenta, il notaio negoziante Beldi, di anni 64. Le cause del suicidio si attribuiscono ad improvviso squilibrio mentale.

Un giovinetto tagliato in due da un tram

Napoli, 1.

Il Roma reca che stamane verso le otto un tram proveniente da Capo di Ferro e diretto verso la città, passando per via del Municipio ha investito un carretto trainato da un vecchio, sul quale, dalla parte posteriore, stava seduto un giovanotto di anni 12. L'urto violentissimo ha fatto cadere il carretto e lo ha lanciato fuori del marciapiede, dove è caduto a terra.

L'indice è stato letteralmente tagliato in due, e la testa è caduta a terra. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di via S. Maria, dove si trova attualmente. Il fatto è stato considerato come un attentato contro la libertà di stampa.

Si suicida impiccandosi


Bologna, 1.

Stamane verso le otto si è suicidato impiccandosi, nel proprio negozio di ferramenta, il notaio negoziante Beldi, di anni 64. Le cause del suicidio si attribuiscono ad improvviso squilibrio mentale.

Una spedizione del Duca degli Abruzzi in Asia?

Roma, 3.

Il *Giornale d'Italia* ha da Londra che si assicura da persone che si dicono bene informate che la spedizione del Duca degli Abruzzi per la quale questi si prepara, in preparativi, sarà una spedizione in Asia. Il Duca si dirigerà verso l'India o dell'isola giapponese di Formosa andrebbe in Asia. Il Duca verrebbe l'ascensione di alcune cime himalayane dell'Himalaya; andando a traverso esplorerebbe le alte montagne che occupano il centro.




This micrograph shows a longitudinal section of a wood specimen. A prominent vertical crack is visible, running through the center of the image. The wood grain is oriented vertically, and the crack appears to be a natural defect or a result of processing.

si
e
r-
e
n
e
or

to
r.
e-

o-
ro
e-
w-
le
n



1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.
17.
18.
19.
20.
21.
22.
23.
24.
25.
26.
27.
28.
29.
30.
31.
32.
33.
34.
35.
36.
37.
38.
39.
40.
41.
42.
43.
44.
45.
46.
47.
48.
49.
50.
51.
52.
53.
54.
55.
56.
57.
58.
59.
60.
61.
62.
63.
64.
65.
66.
67.
68.
69.
70.
71.
72.
73.
74.
75.
76.
77.
78.
79.
80.
81.
82.
83.
84.
85.
86.
87.
88.
89.
90.
91.
92.
93.
94.
95.
96.
97.
98.
99.
100.

1.
re-
10.
2.
—
1.
or.
til-

2.
o
rio
leo
or.
tti
to-
ro
az.
1.

1.
an
uz.
do
ru-
no-

di
do
ar-
li-
ce-
ru-
cio

no,
za-
neo

me
me
di
do
—
fa-

di
no-
—
lo
no-
ap-
no
2.

1.
do
—
no.
Dal
di

Er-
to-
nio
ere-
i 2,
ere-
TA-
-
o-
c-

ando
tito
ere-
ci
ere-
—
ro-
ova
fia-
ra.

Do.
An-
co.
er
r.
A

ra-
af-
ar-
ifo

Camera
ma, e
ONVOC-
seguono

per la river

Proci.
idraulici,
ni, per
dei la-
idraulici,
del go-

Un appello

(G. d. M.) — L'impo-

... della
... bilità
... i; con
... ma:
... ottona
... sta l'at
... 1908 ed
... lle an
... e al M
... ella leg

Così è certamente l'animo di questi che sono all'avanguardia della italianità: stretti come case da una barriera che dovrebbe annientare; e spesso dimenticati, come se non esistesse il loro diritto di esseri offrono a tutti — della loro fedeltà, che è la loro forza.

[illegible]

prorog
Quando, dopo l'inf
all'on. Tittoni a Car
di parte si chiedev
compensi offerti d
a per bocca del no
stieri — per la fer
ia ai nostri intere
nella dei Balcani
di 1° ottobre, dico.

si era diffusa anche la convinzione che la soluzione più razionale fosse un confine politico tra le due differenti ragioni storiche. Di questa voce — che finalmente apparire un po' — si fece eco anche

[illegible]

...o, e che — più vero
...enthal abbia dato in
...curazioni.
* Dalla parte del
...ome possibili ritoc
...ella di Val Vestin
...Martino di Castr
...vinallongo e forse
...ore dell'Astico: du

estensione del re-
do, Aquileia, Ter-
essione della pla-
sue superiore e d
ei arrotondamenti
« All'Italia simili
rebbero tanto per
tante allargamento
tante per la sicur-
tessa specialmente
di vantaggi sull'Ad-
rebbe compensata de-

biarco.
I Lordi
ondra, 4
i conti
ei Lordi
sta sulla
stessa
enza nel

Ora, come l'altro ieri, questi giorni a Roma per i quali è relativo che avranno al nostro posto il problema, chiedo un ambiente ed equo soluzione. Come meglio cooperare alla felice soluzione.

Le sette montate
Per questo son ven
dell'Astico e mi s
anlianze e documen
importanza e del cui
sta presto il lettore
nie è sempre prima

Si tratta adunque
di una comune di Laste-
bass, a Vicenza 54 chilom-
etri, popolazione di 1200 abi-
tanti, quasi alla miseria
e nel suo territorio più
povero del finitimo Co-
stanz, e protetto dal
suo alleato.

Si tratta di ben 15
cioè 4000 campi vi
sette Montagne d
erie, Musperghe, La
oldo e Piovanna Alt
tribuite in proprie
olgaria, colla colpe
el Governo e malg
interrotte e semise
li abitanti di Laste
Don

... questi e per il
... questione di vit
... con un terrore
... che non può d
... sostentamento; m
... usurate dai
... di boschi e di pas
... un prodotto annuo
... lire!
E bastasse questo:
Illegale

stabilizz
urgo, 4
del co
popola
tologia
interdi
ali. Se
verran
si ag
con

...astico e la r
...zza di trenta met
...c'è una contrada,

(Dal nostro inviato speciale)

Bollettino
Temperatura di ieri
Centro Centrale di Meteorologia
Roma: Mercoledì 14.8; 9.9
Lunedì 17.7; 2.3 - Brescia
0.9 - Bologna 6.6
Livorno 10.5
12.6 - Bari 12.6
Palermo 16.7; 7.6

I fatti di Praga discussi alla Camera

...iale di Naddi, era stato designato
"Corriere d'Italia" come implicato
nell'uccisione del conte Bonmartini
da uno dei sostituti dell'cn. E
chiesto che la causa fosse rinviata
nuovo ruolo essendo l'avv. Barz
occupato alla Camera, la Corte, ne
do la richiesta, ha rinviata la causa
19 corrente.

Genova, 4

LUCIANO ZÜCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

RINGRAZIAMENTO

MALATTIE INTERNE e NERVI
Prof. F. Lussana - Pavia
Riviera Tito Livio, 19
Consulti: tutti i giorni dalle 11 a 12
gravemente anche in altre ore.

Evitate la stitichezza

DENTI e DENTIFRICI
Gabin. Dentistico CAVENAGO SpA
VENEZIA - Ponte Accademia

o. 19.13. **Proposizione del Consiglio dei ministri** — In tale situazione, possa con dignità e con prestigio rappresentare l'Italia di fronte alle altre nazioni ed applicare, apparente, essa si accorda con una rara abilità e sa equilibrarsi in mezzo alla più difficile situazione. Il discorso dell'on. Titttoni pronunciato ieri alla Camera, è stato molto apprezzato. Il governo non arrestare il progressivo incremento di questa ed i diritti di lavoro agrario, convinta pure del danno arrecato al consumatore da questo periodo di

I commenti a Berlino
Berlino, 5
Il Tag dice che il voto di ieri alla Camera...

L'assolvimento delle interrogazioni sul procedimento come in famiglia ed in un clima di indifferenza dei deputati preme la discussione la legge sul riordinamento del nostro indirizzo politico.

Calma apparente - Boicottaggio e guerra
Ferrovia Italiana

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha inoltre dichiarato irricevibile il ricorso presentato dalla regolarizzazione servizio delativo alla regolarizzazione medesima.

La Morning Post ha da Washington: Non è dubbio che Tang-Chao-y, ispettore speciale che è stato invitato dalla Cina per assistere al presidente della Commissione di legge.

[illegible]

modo trattarsi di una decisione
Tittoni. Il ministro degli Esteri
al suo posto in seguito al voto
Anzi i giornali ministeriali in-
ma del suo aspetto conserva l'impronta
dell'animo primitivamente bonario e
della sua simpatica semplicità. — La
Presidenza del vicepresidente GORIO.
Sul processo verbale, ROSADI e MAS-
NI dichiarano che, se i vari assenti, indi-
Roma, 6
teranno un sano elemento alle nostre in-
dustrie. (Approvazioni.)
CAVAGNARI dubita dell'efficacia di que-
sto disegno di legge: esso, a parere del-
rechi seduta alle 11, poi seguente ordine
del giorno: Interpellanze. Legge sulle
Borse e sui contratti di Borsa.

Verifica di poteri

PRESIDENTE comunica che la Giunta d'Amministrazione ha deliberato di sottoporre alla votazione del Consiglio comunale il disegno di legge concernente l'istituzione della Camera di Commercio e dell'Industria per la città di Roma.

Il processo verbale è approvato.

Inoltre l'oratore avrebbe voluto che questo disegno di legge, in coerenza colle norme delle equità e coi principi del diritto comune, avesse dichiarato finalmente nulli i contratti dichiarati a termine dalla sentenza della Corte Suprema.

ha dichiarato contestata l'elezione del principe Giovanelli a Lomigo.

Per il Giovanelli si tratta di stabilire se abbia acquistato la cittadinanza italiana, o se sia un cittadino straniero.

Interrogazioni

Rispondendo all'on. De Tilla circa la presentazione del disegno di legge, che...

...che la storia della questione orientale e quella dell'azione spiegata nelle varie fasi della questione stessa sono state commendate dall'on. ministro degli...

...timento che trasse giorni sono come un sol uomo tutta questa gente a protestare nella forma già nota contro l'atto com...

Cita in appoggio della sua tesi molte autorità. Ricorda, a ragion d'onore, la campagna del Presidente Roosevelt in...

...siva alle disposizioni relative alla legge...

...Somino sul conferimento della cittadinanza italiana. Egli pensa che il servizio prestato allo Stato non è soltanto...

L. 1,95 - In seguito, però, che le voci di un
4.40 - pensionamento del ministro del Tesoro sono
2.20 - completamente infondate.
L'alta ragione del malcontento del-
l'on. Carcano esiste o consiste nelle
quattro cose seguenti: 1.° che il mi-
nistro non ha fatto nulla per la
Bosnia ed Erzegovina. — In Montene-
gro come in Serbia non si discutono le
ragioni che stanno in favore o contro
la difesa fatta dal ministro non poteva
essere più esauriente e la giustificazio-
ne più convincente. — 2.° che il mi-
nistro non ha fatto nulla per la
Bosnia ed Erzegovina. — 3.° che il
ministro non ha fatto nulla per la
Bosnia ed Erzegovina. — 4.° che il
ministro non ha fatto nulla per la
Bosnia ed Erzegovina.

Il disegno di legge "Provvedimenti per l'istruzione superiore" già presentato alla Camera dall'on. Rava, mihi-

...ella
speciale
diarativa

L'Espresso pubblica la seguente informazione da accogliersi con riserva: «Un eminente parlamentare, membro della commissione Bilancia di pagamento, dice che l'Austria ha ammesso, se queste fossero definitivamente lasciate all'Austria! Tutto questo l'Austria lo sa e la ferma, se queste fossero definitivamente lasciate all'Austria!» ROMUSSI dice che le sue informazioni sono diverse da quelle fornite al Governo e accenna a molti casi di suicidio compiuti o tentati nel carcere di Milano. zione in borsa di titoli industriali, ritenendo più che sufficiente l'avviso favorevole richiesto e dalla deputazione e dal Sindacato di borsa. nali di 750 ciascuno. Gli stipendi dei professori straordinari si accrescono di aumenti di un decimo senza poter eccedere lo stipendio iniziale degli ordinari.

...si cercherebbe di provvedere con lo stesso mezzo alle spese ferroviarie per dare elasticità alla Cassa depositi e prestiti ed al Tesoro.

Quanto alla situazione creata dal voto

Commenti a Vienna, 5

Commentando la seduta di ieri alla Camera italiana, la *Zeit* dice che quando, in Italia, il mantenimento della pa-

...taggio che dura e durerà a dispetto di ogni smentita, di ogni pressione od intimidazione più o meno diplomatica.

Durerà qui come dura e durerà in Albania, dove in questi ultimi giorni

ROMESSI dichiara di convertire la sua interrogazione in interpellanza.

L'ordinamento delle Borse

Il contratto a termine è inerente all'indole del mercato dei titoli. Lo dimostra la esperienza di tutti i paesi del mondo. Sen-

di materie fondamentali non si indovino complementari. Gli incarichi conferiti ai professori ufficiali saranno retribuiti con una indennità di lire trenta per ogni lezione effettivamente impartita.

[illegible][illegible][illegible]

no 12
per
asse
7370

Il ministro degli Esteri si trova in una pessima situazione. Non ha avuto risultati il ball d'indennità alla Camera; ha dovuto confessare esplicitamente i propri gravi errori; ha dovuto ritirare le sue proposte. E' una situazione caratteristica essenziale, e tale accordo non è affatto contrario alla idea della Triplice. Conclude: Il discorso di Tittoni e il voto della Camera italiana costituiscono un alto affidamento per la nostra politica estera. E' un fatto che, se, per necessità geografica, sarà raccomandato al Ministro di studiare se non sia il caso di proporre che le Camere di Commercio o il Ministro diaho ai bilanci delle società anonime la più larga pubblicità non solo nella forma attuale, ma anche di gran pubblica e di gran pubblicità.

Intervento reso obbligatorio dell'agente di cambio e nelle maggiori cautele poste per la quotazione dei titoli industriali.

All'on. Fortunati dimostra l'utilità della Borsa d'ingresso alle Borse. Nota che l'obbligo di motivare le deliberazioni collettive è un provvedimento che ha molte volte lamentati di cattive che abbiano

personale assistente. Si provvede in modo proporzionato ai bisogni dei singoli istituti stabilendo una perequazione che toglierà gli inconvenienti tante

Parecchi giornali commentano la dichiarazione del ministro Tittoni alla Camera italiana. Le dichiarazioni sono state costrette come primo atto di protesta contro l'azione compiuta dall'Austria, esso ravvisa in questa coincidenza l'aiuto di mediatore non possono dirsi troppo rigorosi, né eccessiva la misura di cauzione. Annuncia essere allo studio presso apposita e autorevole commissione un disegno di legge come primo notevole passo verso una definitiva riforma della legge che disciplina questo movimento economico per alcuni istituti. Lo stipendio iniziale degli aiuti è di lire duemila, quello degli assistenti è di lire 1500. Per ambedue la categoria sono stabiliti due au-



Balle Province venete

Il fatto che alcuni dei vostri denti sono cariati, benché li abbiate sempre puliti, è una prova che i preparati che avete usati non li preservano. Usate l'Odol! Essendo liquido penetra in tutte le cavità della bocca e come antisettico arresta l'azione dei batteri che attaccano i denti.

Vendita esclusiva a Venezia

Gli articoli senza concorrenza della casa mondiale

FILIPPO HAAS & FIGLI DI MILANO

si vendono presso la Ditta **GIUSEPPE PIACENZOTTI - VENEZIA**

SS. Filippo e Giacomo 4334

Specialità Haas Tappeti annodati in vori disegni e colori di Smyrne:

70-150	90-160	140-200	200-300	240-340
16.00	23.00	44.00	94.00	127.00

Specialità Haas Tappeti Altalana - Disegni classici - Colori solidissimi:

Scendiletto	L. 5.60
Sofa	L. 9.85
Saletto	L. 21.00
Sala	L. 30.00

Merco pesante in materiale resistente.

GRANDE SUCCESSO

Scendiletto Margherita specialità: il piccolo L. 5.25 - il grande L. 6.75

Scendiletto di ogni genere e di assoluta occasione:

Per camere secondarie ricchi disegni per pezzo L. 2 - Per camera da letto da L. 2.50 fino a L. 5.75 - Per salotto da L. 5.75 fino a L. 30.00.

Tappeti per terra - Tappeti per sala da pranzo e salotto:

Excelsior 140-200 cm. materiali buoni con lana ritorta uso Bruxelles eleganti disegni. L. 10.00

Idem 140-200 qualità fine disegni splendorosi. L. 13.00

Excelsior Peluche 140-200. L. 11.50

Riscaldamento Moderno

(Termosifone e Vapore) Progetti e preventivi gratis

I. P. Isabella

Riferenze per molti impianti eseguiti

Fumisteria in genere

Via Mazzini 5114 - Venezia

Una vera rivoluzione nella illuminazione a incandescenza a gas

BECCO S. T. L. I.

con regolatore di pressione

Il migliore del mondo - Il più economico - Il più perfetto

Massimo rendimento di luce - Spesa minima Durata indefinita

In prova a tutti per quindici giorni

Domandare Catalogo dettagliato: Etablissement

A. Friederich, 14 Rue Danton, Levallois-Perret (Paris).

Optime condizioni ai Rivenditori

BANCA UNIONE COOP.

del Piccolo Commercio VENEZIA

S. Salvatore - Fondam. del Pignoli

Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO

Distribuzione gratuita a chi apre un libretto di piccolo risparmio sul quale viene corrisposto l'interesse del 4 %

"ALLE SIGNORE"

Per i buoi moderni, igienici, venetici, corrotti, polverosi, sudati, (L. 110), rivolgetevi a:

NEALE AGAZZI, Via S. Margherita 14, MILANO - Catalogo gratis.

Malattie delle Signore

Dot. A. GARIONI Gabinetto per consultazioni e cure

VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5044-47

visite dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

TELEFONO 520

GAZZETTA DI VENEZIA

Giuochi a Premio

XLVIII del Concorso permanente

Varie di Cronaca

Una morte improvvisa.

La signora Maria Rizzardi di anni 18, è deceduta alla casa paterna, in Salizada, n. 1546, al commissariato di P. S. di Castello per furto di un anello d'oro.

La signora Luliga Vianello di anni 63, dimorante in Salizada al Pignoli n. 3523, è deceduta alla Questura, in casa sua, e da un crollo del soffitto sono caduti alcuni oggetti d'oro.

Spese Natalizie - Cap d'anno

Spese Natalizie - Cap d'anno

Spese Natalizie - Cap d'anno

Spese Natalizie - Cap d'anno

Spese Natalizie - Cap d'anno

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al mio prodotto **CRISTALLI IODATI ITALIANI** da speculatori disonesti e privi della benché minima iniziativa, m'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori Medici, quanto dei consumatori, di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguiti su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti. Riserbandomi di invocare il presidio della legge contro gli audaci contraffattori, che affiderò al Magistrato Penale, ed aspettando con animo sereno il responso della giustizia riguardo a quelli che ho già denunciati, prego i Signori Medici nel prescrivere il mio preparato di usare la frase:

Cristalli Jodati Italiani di VETTOR PISANI

Alcalini Jodati privi di Cloro

ed i consumatori di osservare con diligenza e cura l'esistenza delle indicazioni e scritte della mia ditta, cui spetta il merito di aver arricchito la Farmacopea di un potente medicinale che ha già riscosso il plauso degli Scienziati e dei Clinici italiani e stranieri.

VETTOR PISANI.

Questi **CRISTALLI**, preparati con il massimo accorgimento scientifico, rappresentano la cura ideale in tutte le forme dell'**ARTEITISMO**, nella **DISPEPSIA**, nel **TORPORE INTESTINALE**, nella **LITIASI BILIARI** e **URICA**, nella **POLISARCIA**, **URICEMIA**, ed in tutte le forme morbose dipendenti dalle deviazioni del **RICAMBIO MATERIALE**.

Deposito Generale: **Sig. VETTOR PISANI, Via Depretis, 62, NAPOLI**

Concessionario per la vendita in Italia: **ISTITUTO MEDICO FARMACOLOGICO, Roma**, ed in vendita in tutte le buone Case di Medicinali a **L. 3.50** il Flacone.



RAGIONIERE A. C. SAVINI
VENEZIA
Studio: 514 - Campo della Guerra - 514 - Telefono 286
Abitazione: S. Cassiano - Calle dei Botteri 1560
Impianti - Revisioni di Amministrazioni - Compilazioni di Inventari e Bilanci - Perizie Contabili - Liquidazioni.
CORRISPONDENZA E TRADUZIONI
Francese - Inglese - Tedesco
Lezioni e ripetizioni di Inglese e Letteratura Inglese - Letture teoricopratiche di computeristica.
Esami affitti - Controllo lavori e liquidazioni Polizie - Compravendite ed affittanze Stabili in Città e in campagna.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovato col **VINO URANÉ PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, instabilità, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero è istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottiene l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo, per la guarigione dei diabetici.
IL VINO URANÉ PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto che guarisce con certo certo.
Si trova presso tutte le Farmacie
Deposito a Venezia: Farmacia Reale Zampironi

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI bellissimo appartamento ammobiliato, disoblighato, Riva Schiavoni, Comfort moderno, 5 locali, cucina. Prezzo conveniente. Rivolgere Calle del Forno, 3789, Bragora.

AFFITTASI casa in secondo e terzo piano Merceria San Giuliano, Calle Pignoli 747, Van 8 e sotto tetto, 2 water, bagno, introduzione ginece e campane elettriche. Per trattare rivolgersi Borgoloco Santa Maria Formosa 618.

SPLENDIDO signorile appartamento, 4 camere, mezzogiorno, 4 locali, confort moderno, affittasi durante la stagione. Vistarlo, tutti i giorni rivolgersi: Hugo, Caffè Lavena, Procuratie, Venezia.

Vendite

CAVALLO di sangue da sella e tiro cambierei, venderei. Esclusi anonimi. Cantù, posta, Venezia.

AUTOMOBILE

Elettrico Coupe gran lusso, prezzo vera occasione, marca Krieger, venderei. Rivolgere U. 6965 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

BALIA santissima cerca subito una buona famiglia. Offrirmi documenti. Scrivere M. B. Sancesciani 6191.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni di Inglese. — H. R. posta, Venezia.

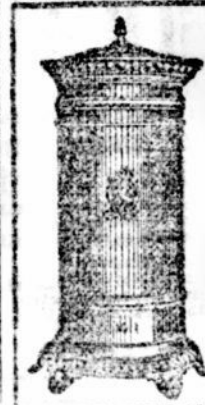
GERGO lezioni e conversazioni francesi, se, inglese o tedesco, da me. Istruzione preferibilmente francese. Scrivere C. 2973 Haasenstein e Vogler.

Corrispondenze

NAPOLI Risi molto comico incidente apprezzando prontezza tua se.

Lauto guadagno

Per l'introduzione dei nostri cinematografi viventi, parlanti e cantanti, senza concorrenza. Modello 1909, nonché per la vendita dei nostri film, cercansi dappertutto persone attive. Piccolo capitale necessario; esistenza assicurata. Scrivere A. Lubzinsky, Berlino, Potsdamerstr. 115 A.



Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza
L'ECONOMICA
Stufa Brevettata
Segnature di legno
Consumo da 1 a 2 centesimi all'ora a seconda del prezzo della segatura e della grandezza della stufa.
Listini circolari gratis

Abbonamenti Gratis

Anche per il 1909 si assumono Abbonamenti a tutti i **GIORNALI D'ITALIA** - Politici - Amministrativi - Sportivi - Mode - Periodici - Umoristici - ecc. senza nessun aumento nei prezzi segnati e garantendo i Doni promessi dalle singole Amministrazioni.
Rivolgersi: Agenzia Antonio Longega
Venezia - S. Salvatore - Venezia

Favaro Maria

LEVATRICE APPROVATA
abilitata a tenere presso di sé donne gestanti Camera igienica all'uopo adibita. — Cure amovibili. Serietà assoluta — Ingresso unico.
VENEZIA - Via 22 Marzo, 2034.

DIFFIDA

La sleale concorrenza che viene fatta al nostro Liquore Strega da speculatori disonesti e privi della benché minima iniziativa, c'impone il dovere, tanto nell'interesse dei Signori consumatori, quanto nel nostro di metterli in guardia contro le innumerevoli falsificazioni, imitazioni e contraffazioni eseguite su vasta scala da piccoli e grossi rivenditori con mezzi illeciti e disonesti.

Ad evitare in parte la confusione di tali frodi anche con giudizi, appena ci saremo forniti degli elementi necessari, consigliamo i Signori consumatori che desiderano il nostro Liquore Strega genuino, imbottigliato accuratamente nel nostro Stabilimento, di pretendere costantemente che le bottiglie siano munite:
Delle lettere Ditta G. Alberti-Benevento, in rilievo sul vetro. Della marca di garanzia n. 15 del Controllo Chimico Permanente Italiano, applicata sulla capsula.
Della firma dell'inventore Giuseppe Alberti, dello stemma di S. M. Il Re d'Italia sul collo della bottiglia.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI.

SCIATICA GUARITA senza piaghe né dolori col celebre Antischia Dr. Zens. Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale. Osservazioni gratis. Dr. A. Fralich, Milano - Corso S. Felice, 26

ARTRODIA GUARITA con immediato sollievo dei dolori della Cura Myles. Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale. Osservazioni gratis. Dr. A. Fralich, Milano - Corso S. Felice, 26

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA
"LA MOSCA"
NON RESTRINGE LE STOFFE
Police FOURASSE Fabbricante MARSIGLIA

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cusine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Muro di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE IN PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per nore, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cusine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucina economiche per famiglie
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

Rasoio di Sicurezza
con 12 lame di ricambio
LUNA
in vendita presso
PROFUMERIA LONGEGA
S. SALVATORE - VENEZIA

Anistamina Tubercolosi
Rimedio specifico della
preparato esclusivamente dal Dottor Carlo Marchesini di Genova, agisce
Efficace - Pronta - Sicura
Deposito: Riccardo Ghio - Via Maragliano 7-2, Genova.
Una bottiglia (15 giorni circa di cura) Lit. 15.

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

La BANCA CASARETO di Genova

ASSUNTRICE DEL PRESTITO

che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** riservate per la vendita in Italia

SONO ESAURITE

e la maggior parte delle richieste ricevute in questi ultimi giorni sono rimaste ineseguite: **AVVISA** che valendosi del diritto che si è riservata, ha iniziato trattative per il riacquisto delle obbligazioni e diecine di obbligazioni vendute all'Estero, a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno **E RIVOLGE VIVA**

PREGHIERA a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste. **DISPOSTA A SOPPORTARE QUALUNQUE SACRIFICIO** s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 del corrente Dicembre mantenendo inalterato il prezzo di **L. 23.50** per ciascuna obbligazione e di **L. 285** per ciascuna diecina di Obbligazioni con **PREMIO GARANTITO**. **SI OBBLIGA INOLTRE** di provvedere perché, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO** che tutti indistintamente devono vendere **SENZA AUMENTO DI PREZZO**.

La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre corrente. Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da **L. 500.000 - 200.000 - 100.000** e minori. — Tutte le obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

UN PREMIO È ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO Sino a tutto il 12 Dicembre corrente il prezzo delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assuntrice non può certamente impedire che chi acquista ora il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla **BANCA CASARETO** di Genova, assuntrice del Prestito, oppure alla **Banca Russa** per il commercio estero — In Venezia presso la **Società Bancaria Italiana**, la **Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti**, **Adelfo Tonello**, **Giuseppe Torresin**, **Fratelli Ghin** e **Ferdinando Pasqualy di Antonio**.

Lunedì
Tittoni riposmette - Il
Un di

(So.) - Nei
ristri di oggi
di rilievo. Del
sare novità p
Tittoni, come
te, rimane a
mani per A
ni giorni.
E' puram
di un giorn
se di San Giu
a Londra, sl
on. Tittoni.
Quanto alle
on. Carcano
fondate. L'on
mente a prop
ziaria, che su
fine della pro
modo, se del
campo circa
cio avverrà so
lorché il Con
deliberare sul
alla Camera
Frattanto il
teitorio è qu
lamentari pra
zie si svolgo
vremo cioè lo
pollanze ferro
scussione del
borse; gioved
sizione finan
no; la legge s
contratto del
lavori della p
L'interpellat
annunziata le
procedura. Al
ra è stata pr
per la riduzione
Essa reca le f
Ottavi, Poggi
vanelli, Giac
presentato all
sulla riduzione
metteranno in
per chiedere
sione avvegni
talizie, ma il
le discussione
vacanze di Ca
attuale è infu
a qualunque
dazio dogana
L'apatia è c
che già si p
ranno prese le
verranno ant
prendendo il
di questo ante
secondo le vo
si nel fatto ch
20 dicembre,
zione capitale
che verrà qu
significato su
Vienna, quide
rosa in Parlam
tati di Estrom
non inaspre
porti ufficiali
per togliere q
commemorazio
mento, sareb
cora per far p
vacanze la se
nel successiv
adattamenti
travavano i lav
eco delle m
pessa arrivat
canza. Vedrem
rio si confer
Come ultim
sione sulla po
on. Turati al
del Congresso
lari.
L'on. Turati
significazione
pace venga in
politico da cu
fragore d'armi
disse l'on. Tur
sione sulla po
funatamente s
teressi supren
sione militare
che il numero
della modern
mezzi di offe
relativa impo
degli uomini
greddi, che sa
mano della co
patria un'intel
cia più apprez
brutale.
Ancora
della
al disco
La Norddeu
commentando
ni alla Camer
Le dichiara
prontato al co
di Stato, son
con vivo inter
italiana prov
apprezzare la
verno in una
sa rifiuta di
suo giudizio d
più di avveni
toni ha dimost
piessa natura
si è aggiunto
Giulitti, ha m
sponde al tit
perseveranza
tica di stabilit
le sue amiciz
mai dubitato c
l'iano rimarrà
Il Fremdenb
te la discussi
della Camera
corio italo-ru
po addietro, c
getto della fo
drastico, non
suenza del co
la rivoluzione
le potenze eu
dire che l'Ita
Italia in oppo

impressione disastrosa ricevuta, una
emittato da tutte queste miserie. Con-
tengono fermarsi però su qualche breve
considerazione.

Premi straordinari del Concorso Permanente
1. Una penna ed un tagliacarte d'argento con
penna fine
2. Un servizio da tavola d'argento per 6 per-
sone
3. Un servizio completo da liquori con «ca-
baretti» in cristallo finissimo
4. Una lampada grande per salotto
5. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
6. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
7. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
8. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
9. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
10. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
11. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
12. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
13. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
14. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
15. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
16. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
17. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
18. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
19. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
20. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
21. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
22. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
23. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
24. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
25. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
26. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
27. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
28. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
29. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
30. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
31. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
32. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
33. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
34. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
35. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
36. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
37. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
38. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
39. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
40. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
41. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
42. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
43. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
44. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
45. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
46. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
47. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
48. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
49. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
50. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
51. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
52. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
53. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
54. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
55. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
56. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
57. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
58. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
59. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
60. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
61. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
62. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
63. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
64. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
65. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
66. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
67. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
68. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
69. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
70. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
71. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
72. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
73. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
74. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
75. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
76. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
77. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
78. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
79. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
80. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
81. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
82. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
83. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
84. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
85. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
86. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
87. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
88. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
89. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
90. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
91. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
92. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
93. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
94. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
95. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
96. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
97. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
98. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
99. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento
100. Un orologio da polso con alzata in ar-
gento

La Regina Margherita indisposta
Roma, 6
Telefonando da Torino al Corriere d'Italia che la Regina Margherita si trova nel castello di Stupinigi leggermente indisposta ed è costretta ad usarsi dei ricambi, anche in riguardo della stagione. Un ricevimento che doveva avere luogo oggi a Stupinigi venne rinviato a tempo indeterminato.

L'eclissi lunare
Roma, 6
Domani sera alle ore 20,38 si produrrà un'eclissi lunare che si prolungherà fino alle ore 1,12. Il culmine dell'eclissi si avrà alle ore 22,55. La luna sarà eclissata non dal cono di ombra della terra, ma solo dalla sua parte penombra, per modo che il fenomeno sarà appena visibile ad occhio nudo.

La tappa a Roma - Un frate aggredito
Roma, 6
Nel pomeriggio di oggi in piazza San Pietro in Vincoli alcuni giovani si gettarono un sasso contro un convento, rompendo il vetro di una finestra. Risentitosi per questo fatto, il frate Mirco uscì dal convento con in mano una scopa. I giovani si assalirono brutalmente e tagliò la scopa di mano, gli fu ferito gravemente. Il frate, che ha circa quarant'anni, fu condotto all'ospedale della Consolazione, ove il suo stato è risultato gravissimo, avendo egli riportato la frattura del minuto dell'osso parietale. Egli non ha potuto pronunciare alcuna parola. I funzionari di pubblica sicurezza del quartiere del Monte hanno iniziato delle indagini.

Un urto di due trams a Roma
Roma, 6
Stamane a Roma in Via Nazionale due trams carichi di passeggeri procedevano l'uno dietro l'altro verso Piazza Venezia, quando improvvisamente la vettura che precedeva è stata violentemente investita dall'altra. L'urto è stato seguito da grida allarmanti di quanti si trovavano nella vettura. Questi si sono subito fermati e si è potuto constatare che nessuna disgrazia grave era avvenuta. Dodici persone però sono rimaste leggermente ferite. Le vetture sono rimaste alquanto danneggiate. È stato interrotto nella linea, che è la più frequentata della capitale, il servizio tranviario per qualche tempo. Il conducente della vettura investitrice si è reso irreperibile.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Un accidente tramviario
Milano, 6
Stamane verso le ore 6 sul viale provinciale del Sempione fra Nerviano e Rho un paracarica spezzato rotolato sul binario causava un grave guasto alla locomotiva del tram passeggeri. Rimasero leggermente feriti il macchinista Sini e il fuochista Ciabaglia. Sono state disposte delle indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Il Congresso delle Biblioteche Popolari

Roma, 7.

(So.) — Stamane, al Congresso delle Biblioteche popolari, l'on. Ferdinando Martini svolse con la consueta genialità il tema «Lettere e lettori». In questo argomento presero la parola parecchi presenti, giungendo alla constatazione che il libro è ancora in Italia e che convenga perciò affidarsi ancora in gran parte al senno ed al tutto del bibliotecario delle singole biblioteche per guidare coloro che vi accorrono a chiedere libri.

Nella seduta pomeridiana si doveva discutere dello Statuto per la Federazione delle biblioteche popolari. Non essendo ancora giunte le copie del progetto che dovrebbero distribuirsi ai congressisti, si cominciò la serie delle comunicazioni che furono per la massima parte interessanti.

Parlo il prof. Saldini di Milano sulle biblioteche popolari e i progressi dell'industria, il comm. Barbera sulle biblioteche popolari e i produttori del libro, la signora Cecelia Trinchieri sulle biblioteche regimientali, il generale Ponzio di San Martino sulle sale di convegno per caporali e soldati, l'ammiraglio Leonardi ed il cav. Zesi sulle biblioteche per marinai a bordo, e per ultimo il cav. Geisser sulle organizzazioni del Consorzio torinese per la biblioteca gratuita.

La discussione dello Statuto venne rimandata al pomeriggio di domani.

Al congresso delle biblioteche popolari è stata distribuita una relazione primaria e popolare da recente compiuto sulle condizioni delle biblioteche popolari esistenti in Italia. Il comm. Corradini, direttore generale dell'istruzione primaria e popolare, presentando la relazione suddetta al ministro della Istruzione Pubblica on. Rava, dichiara che dalle notizie raccolte, non del tutto complete e non tutte esattissime, si rileva che in Italia le biblioteche popolari sono scarse e senza dubbio insufficienti ai bisogni. In tutta l'Italia si contano infatti soltanto 415 biblioteche popolari, né tutte col carattere di biblioteche popolari. Molte di esse sono abbandonate, altre inoperose ed abbandonate a poche di quelle istituite in passato andarono col tempo distrutte e disperse.

La relazione contiene alcune delle interessanti notizie statistiche rilevate dai risultati dell'inchiesta. In 12 provincie, secondo le dichiarazioni del provveditorio agli studi, non esistono biblioteche e cioè ad Aquila, Bari, Benevento, Bergamo, Catania, Cagliari, Cosenza, Livorno, Porto Maurizio, Lucca, Reggio Calabria e Lecce. Sono 319 i comuni che hanno biblioteche popolari per un numero complessivo di 415 biblioteche, ed in qualche comune ve n'è più di una. Di queste, 133 sono sorte per iniziativa dei municipi, 113 dei privati, 8 dei proprietari ed industriali, 80 delle società operaie e 15 di ministri del culto. Il numero complessivo dei volumi è di 752.050. Le biblioteche aperte al pubblico sono 225, 358 chiuse al pubblico, 221 le concedono gratuitamente e 127 applicano una tassa. Nel 1906 le 415 biblioteche popolari esistenti nel regno erano così divise: 228 nell'Italia Settentrionale, 129 nell'Italia Centrale e 58 nell'Italia Meridionale. Da una inchiesta del 1903 risulta che le biblioteche esistenti in Italia erano 542 delle quali 244 nell'Italia Settentrionale, 176 nell'Italia Centrale e 122 in quella Meridionale.

Dinanzi a tale sconcertante risultato, la relazione riconosce la necessità di un pronto ed energico intervento dello Stato, che, aiutando le private iniziative, incoraggi e promuova su vasta scala la diffusione della cultura nel popolo. A tale scopo propone che sia curata specialmente la costituzione degli alunni in società di mutuo soccorso intellettuale, che tutti i corsi popolari e specialmentemente la sesta siano forniti di un certo numero di libri di carattere popolare che diano notizie sufficienti delle industrie e del commercio del nostro paese e che lo Stato intervenga per disciplinare questa nuova funzione delle scuole per tutelare le biblioteche popolari e promuoverne l'incremento, incaricando, ove occorra, della custodia delle biblioteche popolari, i maestri e i direttori dirigenti e provvedendo a che gli ispettori scolastici, nelle loro visite alle scuole, esercitino anche un'attività propagandistica.

Il terremoto in Sicilia

Messina, 7.

Nei Comuni di Castell'Umberto e di Longi sono avvenute delle scosse di terremoto che produssero dei danni ai fabbricati. E' stato fermato sul luogo un ingegnere del genio per constatare la stabilità dei fabbricati.

Ingola 30 pastiglie di sublimato!!

Genova, 7.

La scorsa notte, verso le 2, corse Riccardo Udo, tipografo, si è suicidato ingoiando, in Via XX Settembre, trenta pastiglie di sublimato corrosivo. Morì un'ora dopo. Si ignorano le cause del suicidio.

Il suicidio di un ragioniere

Bologna, 7.

Ieri sera si rinchiusa negli uffici della società di assicurazione e di previdenza in via Farini, il notaio ragioniere Armando Ronchi, di 24 anni, impiegato presso la Società stessa e presso altre ditte. Ronchi aprì la chiave della casa e stamane fu trovato morto asfissiato.

Severa condanna di due satiri

Roma, 7.

Il Messaggero ha da Calanissetta che i giurati di quella Corte d'Assise hanno emesso il verdetto in seguito al quale certi Calogero e Farati, imputati di aver ucciso il loro cugino di otto anni Giovanni Farati, dopo aver commesso sopra di lui ignobili violenze, sono stati condannati al primo all'ergastolo ed al secondo a trent'anni, perché minorenni.

La morte di un senatore

Salerno, 7.

Stamane è morto a Cava dei Tirreni il senatore Pasquale Atenolfi, marchese di Castelnuovo.

La figlia del condannato

è il titolo del bellissimo romanzo di Frank Barret che ieri abbiamo

cominciato a pubblicare nelle nostre appendici.

Ricco di episodi eminentemente drammatici e passionali, esso attirerà al sommo grado l'attenzione dei nostri lettori e in special modo delle nostre lettrici, che ci saranno grate per aver loro approntato una lettura gradevole ed interessantissima.

Al nuovi abbonati che ce ne faranno richiesta invieremo tutte le appendici già pubblicate del nuovo romanzo.

L'esercizio finanziario 1909-10 del Ministero degli Interni e delle Poste e Telegrafi

Roma, 7.

Dal disegno di legge «Stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario 1909-1910», oggi distribuito alla Camera, si rileva che la previsione delle spese effettive per il ministero degli Interni in confronto delle previsioni dell'esercizio 1908-1909, presenta un aumento di lire 4.966.814. L'aumento nella parte ordinaria del bilancio, principalmente per effetto dei nuovi organici approvati dalla legge 30 giugno 1908, ammonta a lire 5.166.814. Nella parte straordinaria del bilancio si nota invece una diminuzione di lire 200.000.

Dal disegno di legge «Stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio 1909-1910», si rileva che l'aumento del bilancio in confronto del precedente esercizio è di lire 3.249.175. Tale aumento risulta da una maggiore previsione di spesa nella parte ordinaria del bilancio per lire 8.599.829 ed una diminuzione nella parte straordinaria di lire 5 milioni e 520.654.

La relazione ministeriale che precede il disegno di legge rileva che l'aumento ragguardevole nella parte ordinaria deriva in gran parte direttamente dalla applicazione di recenti leggi, quali quella del 19 luglio 1907 e quella del 30 giugno 1908 per il miglioramento economico degli impiegati civili dello Stato, dalla maggiore dotazione apportata al capitolo riguardante il personale dei telegrafi e per far fronte al fabbisogno determinato a seconda del personale in servizio e indirettamente dalla applicazione della legge 24 Marzo 1907 per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi postali, telegrafici e telefonici. Per la necessità poi di assicurare il regolare andamento dei molteplici e delicati servizi cui l'amministrazione presiede, la relazione dice che sono resi assolutamente indispensabili gli aumenti richiesti.

Notevoli aumento nelle entrate dello Stato

Roma, 7.

Nel primo cinque mesi dell'esercizio in corso le principali entrate danno un aumento di 27 milioni e mezzo in confronto del corrispondente periodo dell'esercizio 1907-1908. Sono da notarsi anzitutto gli aumenti per la ripresa del dazio sul grano. Da notarsi anche quasi 4 milioni in più dati dalla tassa di fabbricazione, ciò che dimostra il continuo progresso dell'industria italiana. Continua l'ascesa dei tabacchi. Invece si nota una depressione di 4 milioni nelle tasse sugli affari.

La salute della Regina Madre

Torino, 7.

La lieve indisposizione da cui era stata colpita la Regina Madre pochi giorni or sono per cui si dovette rinviare il ricevimento che l'Augusta Donna vuole fare ogni anno al castello di Stupinigi, è ora scomparsa onde la Regina darà il ricevimento domani alle ore 16. Interverranno le dame ed i cavalieri delle varie corti principesche. La Regina lascerà Stupinigi il 15 corrente.

Per i martiri di Belfiore

Mantova, 7.

Per l'anniversario del supplizio dei martiri di Belfiore un luttuosissimo corteo di tutte le associazioni cittadine con bandiere e fanfare si reca a deporre colui sul cippo e sul monumento in piazza Sordello ove furono pronunziati dei discorsi.

L'arresto degli aggressori del frate

Roma, 7.

Sono stati arrestati certi Bandanelli, Del Prete e Ratti, che ieri, a Roma, percossero, ferendoli gravemente, il frate cattolico di viale dell'Industria, il frate cattolico di viale dell'Industria, il frate cattolico di viale dell'Industria.

Mortale disgrazia di due ladri

Foggia, 7.

A Corridonia, mentre i giovani Giuliano e Codino erano penetrati nella masseria Janna, di proprietà di De Rionzo, ed erano intenti a rubare della paglia, staccandola da un enorme pagliaio, quando crollò travolgendo i due ladri che vennero estratti cadaveri.

Un vincitore del premio "Santos Dumont" per l'aeronautica

Berna, 7.

Il pallone Carlo pilotato da Victor de Beaulieu dell'Aereo Club svizzero è partito venerdì da Biberfeld, in Sassonia, ed ha preso terra oggi a Castiglione di Pisa dopo 56 ore di viaggio e dopo aver attraversato le Alpi austriache e l'Adriatico da Pola a Pesaro.

Victor Beaulieu avrebbe vinto così il premio di quattromila franchi fondato da Santos Dumont, poiché questo premio doveva essere attribuito al primo pilota che fosse rimasto 48 ore in aria.

Una coppa internazionale per l'aviazione

Parigi, 7.

James Gordon Bennett ha fatto offrire al Consiglio d'amministrazione dell'aereo club di Francia una coppa internazionale di aviazione del valore di dodicimila 500 fr. Oltre a questa coppa egli offre tre premi di 25.000 franchi per dotare le prime tre prove annuali.

Castro sarà espulso dalla Francia

Parigi, 7.

Se Castro dovrà sbarcare a Bordeaux proveniente da Santander sembra che non sarà autorizzato a circolare in Francia liberamente e sarà espulso, ma se dichiarerà di voler attraversare la Francia per farsi curare all'estero, si crede che il governo francese condurrà Castro alla frontiera scelta. Se l'operazione avesse luogo a Bordeaux, l'espulsione entrerebbe in vigore subito dopo a meno che Castro non abolisca immediatamente tutte le misure dannose ai francesi.

Una revisione del processo Gold!

Parigi, 7.

Il Petit Journal dice che è possibile una revisione del processo Gold, poiché il presidente del tribunale di Monaco ha ricercato attualmente una donna che è sospettata di aver preso parte attiva all'assassinio di Anna Levine.

Teatri

Roma, 7.

Abdulla Mahrook di Fatima nato a Mosul (Turchia) di anni 32 fuochista a bordo di un piroscafo turco fu ricoverato all'ospedale con dichiarata frattura del collo perché caduto a bordo aveva riportato delle contusioni al collo e al braccio sinistro.

Veine dichiarate guaribile in circa 30 giorni.

Festa da ballo.

Il Consiglio direttivo del Family Club invita per la sera di sabato prossimo il suo socio e la loro famiglia ad una festa da ballo, la prima della stagione invernale, che seguirà come sempre nelle sale terrene dell'Hotel Vittoria.

Pianoforti Nazionali ed Esteri A. Fiori e C. rapp. della rinomata Casa Schiedt, per Pianoforti e Organi.

Una sanzione misteriosa.

L'altra sera poco prima di mezzanotte il guardiano Secco dell'Impresa di Gas e Galimberti di piantone in via Contarini notò ormezzato nel vicolo tra S. Moise e il vicolo di S. Pietro. Dietro un varco non lontano da S. Moise, nella corte stesero vennero uccisi un feroce, così il guardiano rimase sull'attenti per qualche tempo e vedendo che il proprietario o i proprietari non comparivano volle prendere i remi e le forche per andare a cercarli. Ma non trovò un esercizio poco distante, ma quando tornò per prendere i remi comparve un uomo che il sandalo era sparito. Ora le forche sono in custodia di S. Marco, ed il proprietario, se un saluto non potrà ritirarle.

Feste Natale - Capo d'anno.

Speciali Esposizioni oggettuali lusso per regali. — Escursione: Macella — Piacenza.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 15.30 a 16.30 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale.

1. Marcia «Cassiana», Prete — 2. Sinfonia «L'Allegretto», Verdi — 3. Walzer «Tosca», Puccini — 4. L'oro del Reno e la gloria dei Dei nel Walhalla, Wagner — 5. Trattenimento, Waldfreude.

La benedizione.

La famiglia Galschmidt in memoria del prof. Giuseppe Moschetti ha offerto un dieci a beneficio dell'Asilo per figli dei marinai pescatori dell'Adriatico.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno versato lire cinque a beneficio dell'Istituto dell'Infanzia Alonzo.

La famiglia Galardi ad onore della memoria della compianta signora (Armenia) Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

La Camera d'Arte Sacra

Roma, 7.

La Camera d'Arte Sacra, che ha per scopo di riunire e conservare le opere d'arte sacra, ha per presidente l'on. Senatore Enrico Falier.

Somma precedente L. 1556.55

Nob. Contina Enrico Falier L. 20.-

Totale L. 1576.55

Le Elezioni Commerciali

Ecco i nuovi risultati finora conosciuti sulle elezioni commerciali avvenute domenica scorsa:

1. - Gavagnin 829
2. - Poli 816
3. - Da Ponte 811
4. - Corradini 809
5. - Parisi 804
6. - Vasilico 802
7. - Combi 763
8. - Barbon 757
9. - Zennaro 298

Mancano ancora i risultati delle sezioni di Gona, Camponogara, Meolo, S. Steno di Livenza e Torre del Mosto.

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà in seduta pubblica venerdì 11 corrente alle ore 10 precise, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Proclamazione dei Consiglieri eletti per il quadriennio 1909-1912 nella votazione di domenica 6 corrente.

La commemorazione dei martiri di Belfiore

Ieri per iniziativa della Società militare di Belfiore, ebbe luogo in Chiesa ai Frari l'annuale commemorazione per i martiri di Belfiore.

Sulle loro tombe vennero deposte due corone di fiori freschi, una recata dalle società di Belfiore, l'altra dai parenti.

Alla pietosa cerimonia oltre ad una numerosa rappresentanza della Società militare di Belfiore, assistettero i nipoti di Nardi, Benediti e signori Alessandro e Antonio Nardi.

Un autografo di Emilio Zola alla Marciana

e altri doni importanti.

Di un curioso e pregevole documento letterario si è arricchita in questi giorni la nostra biblioteca, che reca una lettera autografa di Emilio Zola al conte Grimaldi.

Per gentile intercessione del signor Pietro Romanelli, nostro corrispondente di Montecarlo, la vedova di Emilio Zola ha acconsentito a prestare a favore della Marciana un autografo dell'illustre scrittore, contenente un'assai interessante rassegna critica delle opere di Erkman-Chatrian, destinata ad un feuilleton.

Letterario di un giornale parigino, l'autografo reca la firma di Emilio Erkman-Chatrian, che col nome collettivo di Erkman-Chatrian pubblicò numerosi romanzi storici e patriottici, novelle, drammi ecc., di argomento prevalentemente militare, i quali dopo la guerra del 1870, lo Zola dà un giudizio complessivamente poco favorevole.

Dans toute l'œuvre circule l'écrit de l'élément romanesque, l'écrit d'un homme qui se sentait le romancier, et qui se sentait le romancier, et qui se sentait le romancier.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

L'Esposizione d'Arte Sacra

Roma, 7.

Stasera alle ore 7 nelle sale dell'Albergo Vittoria avrà luogo il banchetto di chiusura dell'Esposizione d'Arte Sacra.

Quanto al ritiro delle opere, potrà effettuarsi a datare da venerdì 11 per non turbare i lavori del Comitato nelle pratiche di disfacimento delle mostre di arte antica.

Una iniziativa benefica di studenti

In seguito all'immane disastro successo in questi giorni nell'Agordino, gli studenti dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi organizzano per giovedì 10 corr. un grande spettacolo al Cinematografo Eden.

Il ricavato sarà devoluto alle famiglie colpite dall'immane sciagura.

Un banchetto dei Reduci di Africa

Sabato sera la sala superiore del Restaurant «Bonvecchioli», accoglieva il banchetto dei Reduci di Africa.

La riunione si protrasse lietamente fino quasi alla mezzanotte, né fra i brindisi e l'illuminata dimenata la nota benetica che fu proposta dal vice-presidente sig. De Nobili, furono raccolte a beneficio di un socio ammalato, la somma di lire 40.75, a lui versate direttamente.

Uno spazzino che rotola in canale e affoga

Come di solito, verso le quattro e mezzo di ieri si era ormeggiata ad una delle rive della Fondamenta di San Felice una barca-deposito della monedda stradale.

Ogni giorno si trova colà per aspettare il ritorno degli spazzini di quel riparto con le loro carrette.

Vogavano la barca il vecchio Giovanni Bussetto detto Foghera di anni 73 abitante in Campo i Neri e Pietro Trevisan. Aspettando il momento di riprendere il lavoro, il Bussetto sedette sulla sponda della barca, mentre il Trevisan si allontanava.

Questi ultimi due giorni, e ad un inserviente delle pompe funebri, si addormentò a terra in salvo il vecchio. Il quale però data la grave età, la paura e l'acqua inghiottita si trovava in condizioni gravi.

Venne trasportato con lo stesso sandalo del muratore all'ospedale civile, scortato da una guardia del commissariato di P. S. di Cannaregio.

All'ospedale il Bussetto veniva accolto dal dottor Benedetti, ma malgrado ogni cura il povero spazzino moriva senza aver recuperato mai i sensi.

La grave caduta di un muratore

Il muratore Angelo Carraro, di anni 64, dimorante in Corte Nuova ai Frari, 2445, e lavorante in una casa di costruzione in Corte Gonnella a Castello, 1296, ieri cadeva a terra mentre stava salendo una scaletta a mano.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

Il signor Natale ed Ottilia fratello e sorella, in morte della signora Lanza, hanno offerto lire tre a beneficio dei bambini poveri degni all'ospedale Lanza.

L'erede
 Versione di
 Lady Sara
 campagna p
 se Alice Da
 prima di pa
 non lasciar
 motivo della
 La società
 nata da lud
 susurrato v
 ta una espa
 poi la voce
 stenza, ed in
 mistero per
 Il mondo
 le era la ca
 il vero moti
 che persone
 grammi; m
 veva essere
 stato spinto
 dotta di s
 suo confes
 te, l'aveva
 ché pensass
 della sua ed

Ani
 Rimed
 prepara
 Deposito

è il p
 TO
 TO
 L. 2,

GUARDARSI D
 FANTASIA
 CATA
 GUARDARSI D
 FANTASIA

C
F
 Sp
 GUARDARSI D

arrivano
se ne va
un grandissimo
quali i malati
e di essere stati
Siamo altresì
un numero
corrispondenti
e stati lungamente
e molti medici
e di essere stati
e chi, in fine
e la Pillole
ogni altro ten
cosa piacevole
occhi vostri
perché lo s
Giuseppe, So
die di finanzia
lessandra), so

Arrivano
se ne va
un grandissimo
quali i malati
e di essere stati
Siamo altresì
un numero
corrispondenti
e stati lungamente
e molti medici
e di essere stati
e chi, in fine
e la Pillole
ogni altro ten
cosa piacevole
occhi vostri
perché lo s
Giuseppe, So
die di finanzia
lessandra), so

Anistamina Tubercolosi
Rimedio specifico della
preparato esclusivamente dal Dottor Carlo Marchesini di Genova, agisce
Efficace - Pronta - Sicura
Deposito: Riccardo Ghio - Via Maragliano 7-2, Genova.
Una bottiglia (15 giorni circa di cura) Lit. 15.

METARSILE MENARINI
Farmaco internazionale A. MENARINI
Via Orlanbello, 4 - NAPOLI
Rimedio sicuro
Farmaco internazionale A. MENARINI
Via Orlanbello, 4 - NAPOLI

DENTI BIANCHI SANI
Rinomatid dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contro.
Domanda al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si mandano campioni. A richiesta cataloghi gratis.

Prodotti dell'Istituto Terapeutico Italiano
"SIC"
è il più efficace rimedio contro le
TOSSI OSTINATE
e la
TOSSEASININA
L. 2,50 - p. posta L. 2,80 antic.
guarisce
l'incontinenza d'urina
e rinforza l'organismo
L. 3,50 - p. posta L. 3,80 antic.
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE
QUINTO (Genova) - MILANO - Via Cernobbio, 20

CHRISTOFLE
Argenterie su metallo bianco
LA VERA ARGENTERIA
DI PARIGI
Rapp. in VENEZIA
G. PAGNACCO
RICHARD - GINORI
MILANO-FIRENZE-ROMA-NAPOLI

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
Rappresentante Viennese per la Provincia di Venezia e Rovigo: S. DANIANI & GIORGIO VENEZIA - Deposito a Venezia: Baccin Orsato

Henry Wood
L'erede di Miss Upton
Versione dall'inglese di IRMA RIOS
Lady Sara Hope si era rifugiata in campagna per evitare, conducendo con sé Alice Dalrymple e Lady Fanny; ma prima di partire aveva pensato bene di non lasciar ignorare a sua sorella il motivo della sua partenza precipitata. La sorella si era pur anche allentata da Lady Adele, in principio si era assicurata vagamente che era avvenuta una separazione fra lei e Mr. Grubb; poi la voce aveva preso maggior consistenza, ed infine la cosa non fu più un mistero per nessuno. Il mondo si chiese naturalmente, quale era la causa di questa separazione. Il vero motivo rimase il segreto di poche persone ed il mondo non lo conobbe giammai; ma, siccome una causa vi doveva essere, si disse che Mr. Grubb era stato spinto a quell'estremo dalla condotta di sua moglie, e che, stanco del suo contegno impertinente e sprezzante, l'aveva rimandata ai suoi genitori, che l'avevano educata così male, perché pensassero a rimediare ai difetti della sua educazione; ed il mondo giu-

dicò che Mr. Grubb aveva perfettamente ragione. Lady Adele soffriva terribilmente di tutti gli affetti che riceveva, e beveva sino all'ultima goccia l'amaro calice del pentimento. Mentre tutta l'alta società di Londra mandava inviti a Lord Acorn e a Lady Grace, nessuno si rammentava di Lady Adele Grubb. Aveva potuto morire, senza che il mondo si accorgesse della sua scomparsa dal numero dei viventi. Quando la famiglia parlò per l'Oxfordshire, Lady Adele dovette seguirli. Dopo tre o quattro giorni, Lord Acorn ritornò a Londra, e Lady Grace si recò nella villa del colonnello Hope presso Cheltenham, per passare qualche tempo in compagnia delle sue sorelle Sara e Fanny. Lady Acorn ed Adele rimasero sole, e la contessa rese quasi pazza sua figlia con la sua asprezza ed i suoi rimproveri. Anzi, l'avrebbe resa pazza del tutto, se il carattere della giovane donna non avesse subito nel frattempo un cambiamento assoluto. — Mamma, disse un giorno Lady Adele a sua madre, dopo una scena più vivace del solito avvenuta fra loro — vi sta proprio molto a cuore di farmi morire? — Non dire sciocchezze — le rispose Lady Acorn. — Sono certa che, se continuerò a vivere in questo modo per qualche tempo ancora, ne morrò. — Tu corri il pericolo di morire presso a poco come lo corro io — soggiunse la

contessa. — Godiamo entrambe ottimi salute. — Non è questo che intendeva dire. Sono capace di uccidermi per sottrarmi a questa orribile esistenza. — Ragazzaccia! — esclamò Lady Acorn: — su questa esistenza non ti piace, rammenta che te la sei fatta così da te stessa. — E' vero — pensò fra sé Lady Adele — ed è appunto per questo che è difficile sopportarla. — Del resto, che cosa hai da dire contro il tuo genere di vita? — riprese a dire Lady Acorn con la sua abituale asprezza. — E' così noioso! E poi, non è rallegrato neppure da una tenue raggiro di speranza. — Non sarebbe noioso se tu volessi occuparti di qualche cosa. Prendi esempio da Grace. Essa è sempre affaccendata quando siamo qui. Le visite ai poveri, agli ammalati, alle scuole occupano una gran parte del suo tempo. — Queste occupazioni sono appunto quelle che convengono a Grace — osservò Lady Adele in tono ironico, accompagnando le sue parole con un'alzata di spalle abbastanza impertinente. — In tutti i modi le impediscono di ammalarsi, mentre tu non fai nulla tutto il giorno. Passi il tuo tempo sdraiata sul sofa, oppure vai errando senza scopo da una stanza all'altra come un'anima in pena. Dovresti cercare di interessarti a qualche cosa.

— A che cosa potrei interessarmi? — disse Lady Adele in tono dolente. — Devi crearti una qualche occupazione e non passare tutto il tuo tempo nell'ozio. Ormai devi rassegnarti a condurre una vita ritirata, perché, se ti venisse in mente di voler vivere in modo diverso, tuo padre ed io non lo permetteremmo. Anche lontani dal mondo si può essere felici, forse più che in mezzo alla società. Il consiglio era buono; forse era l'unico che si poteva dare alla giovane donna, ma essa non era punto disposta a seguirlo. E così il tempo passava per lei con una lentezza insopportabile, ed ogni giorno Lady Adele sentiva maggiormente il peso della noia. Sua madre perdettero finalmente quella poca pazienza che aveva, e fu allora che si decise di mandare sua figlia da Miss Upton, ignorando che quest'ultima si trovava in critiche condizioni di salute. — Noi tutti cambiamo, Adele — disse Miss Upton in risposta all'osservazione di sua nipote. — Cioè è vero, particolarmente per voi. Lady Adele rialzò il capo e sulla sua fisionomia vi era come un'espressione di sfida. S'intendeva forse di rammentarle il suo passato anche a Court-Netherleigh? Miss Upton voleva forse segnare il sistema di Lady Acorn, e torturarla rinfacciandole continuamente la sua condotta? — Il passato è passato, zia Margery

— e, meno se ne parla, meglio è. Il tono col quale Lady Adele pronunciò queste parole dispiacque a Miss Upton. La giovane donna voleva forse attenuare le sue colpe e giustificare la sua condotta riprovevole? — Sapete che cosa ho detto quando ho appreso ciò che avete fatto? — soggiunse Miss Margery fissandola con uno sguardo serio. — Ho detto — e lo pensavo davvero — che avrei preferito vedervi morta. — Sippongo che lo avrete detto a mia madre. — No. Dinanzi a lei ho sempre cercato di scusarvi. L'ho detto a vostro marito. — A lui! — esclamò Adele, ostentando un'indifferenza che era ben lontana dal sentire. — E mi chiedo ancora se la morte non sarebbe stata per voi preferibile alla situazione in cui vi trovate, alla vita senza scopo, che siete condannata a condurre. Adele sentiva in fondo al cuore che queste parole di Miss Margery esprimevano una grande verità. Si mosse le labbra per non lasciar vedere che tremava, e, dopo un minuto di silenzio, — Eppure, avrebbe potuto essere meno duro e severo. — Chi? — Mr. Grubb. (Continua)

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia
SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Corrispondente del Banco di Napoli
Situazione del Conti al 30 Novembre 1908

Attività		Passività	
Cassa	L. 22,832 11	Capitale azioni sottoscritte N. 12705 da L. 25 L.	317,625 —
Portafoglio	2,856,939 38	Fondo di riserva	62,571 24
Riparti attivi	36,500 —	Depositi a conto corrente libero	1,198,404 07
Anticipazioni	63,229 30	— a risparmio libero	971,878 27
Valori pubblici di proprietà	329,442 32	— a Piao lo Risparmio (Cassette N. 2148)	493,070 84
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	148,979 —	Conti Correnti, Banche e Corrispondenti	219,841 54
Conti Correnti garantiti	155,813 35	— disponibili	2,883,194 82
Mobili	11,295 12	— non disponibili	257,654 16
Depositi a garanzia	L. 340,490 35	— per dividendi in corso ed arretrati	207 85
— a cauzione	26,000 —	— per dividendi in corso ed arretrati	35,857 76
— a custodia	636,760 61	— per dividendi in corso ed arretrati	9,674 44
Debiti in conto titoli	1,003,250 96	— per dividendi in corso ed arretrati	7,090 62
	427,550 —	— per dividendi in corso ed arretrati	1,003,550 96
Spese d'am. tasse ed int. passivi del corr. esere.	L. 5,065,260 54	Conto titoli presso terzi	427,550 —
	151,777 75		5,004,643 85
	L. 5,207,639 29		L. 5,207,639 29

Il Cassiere: G. B. Da Via
Il Consigliere di Turno: Car. Ruggero Coletti
Il Direttore: Rag. Pasquale Galata
Il Presidente: Rag. avv. uff. Pietro Fasnetti
I Sindaci: 1. Stefano Cas. Stefano, 2. Antonio Xigga, 3. Francesco Garzia, 4. Olper Rag. Leone, 5. Quartì Rag. Cas. G. Luigi, 6. Vasilicò Rag. Cas. Luigi

La Banca tutti i giorni, esclusi i festivi:
— Fa prestiti ai Soci da 3 a 6 mesi coll'interesse del 6 0/0 netto
— Sconta Effetti di commercio da 2 a 4 mesi, anche si non Soci, coll'interesse del 6 0/0. Per partite speciali accorda facilitazioni nel saggio dello sconto, previo accordo colla Direzione.
— Assume il servizio d'incasso per Effetti, Polizze d'assicurazione, Mandati, ecc. a forfait in base a convenzioni da stabilirsi.
— Fa Anticipazioni sui Valori pubblici, Oggetti preziosi, sconta Cedole di Rendita, apre Conti correnti garantiti con deposito di Valori, ed eseguisce qualunque servizio di Banca.
— Riceve Valori in custodia ed amministrazione.
Emette azioni a Lire 31 ciascuna
Distribuzione gratuita delle Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia almeno un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio.

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo
(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
(con Filiale in Sacile)
Situazione al 30 Novembre 1908

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Cassa	L. 87157 43	Capitale effettivamente versato Azioni N. 5318 da L. 25	132950 —
Portafoglio	3461758 10	— "una"	—
Valori di Proprietà della Banca	264494 80	Riserva ordinaria	L. 132950 —
Beni stabili (residenza della Banca)	10000 —	— straordinaria	263333 47
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	808800 38	Fondo di previdenza	7000 —
Effetti in corso dell'esercizio precedenti	—	Totale L.	399283 47
sofferenza / dell'esercizio in corso	—		
Effetti in corso con garanzia	475 —		
Debiti senza speciale classico	2438,79		
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)	2913 79		
Mobili di Banca	3554 —		
Roli e spese ripetibili	274 31		
Effetti ricevuti per l'incasso	82485 49		
Depositi a cauzione	830000 —		
Totale delle attività L.	5551438 30		
SPESA			
d'ord. Amministrazione L. 22013,20			
Tasse	20970,81		
Interessi passivi	125281,70		
Risconti passivi	11837,28		
	L. 180103 09		
	L. 5731541 39		

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Lib. al 3 1/4 0/0 netto da Ric. Mob.
— " " Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0
— " " per 1 anno al 4 0/0
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0
— " " a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0
— " " a Grosso Risparmio fino a L. 5000 al 3 1/2 0/0
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondenti al 3 1/2 0/0 con scadenza a 6 mesi; idem al 4 0/0 con scadenza ad 1 anno. Libretti e buoni gratis.
I Sindaci: Dott. Cav. E. CELLINI - A. BENETTI - A. BELLIS
Il Presidente: V. SACCOMANI
Il Direttore: F. R. ANZINI
Il Cassiere: G. PIOVESANA
Il Contabile: G. MORO

Altre SPECIALITÀ della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPERIEUR
VINO VERMOUTH
GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"
CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE
AGENZIE : CHIASSO, S. LUDWIG, NICIS, TRIESTE
con STABILIMENTI PROPRI : per la Svizzera, per la Germania, per l'Austria-Ungh.
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD : nella SVIZZERA e GERMANIA : nell'AMERICA del NORD
C. F. HOFER & C. - GENOVA : G. FOSSATI - CHIASSO - S. LUDWIG - G. GANDOLFI - C. - NEW YORK

REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

La BANCA CASARETO di Genova

ASSUNTRICE DEL PRESTITO
che le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni



RENDE NOTO

SONO ESAURITE

PREGHIERA a tutti quelli che intendono di fare acquisto di obbligazioni e di diecine di obbligazioni con premio garantito di sollecitare le richieste. **DISPOSTA A SOPPORTARE QUALUNQUE SACRIFICIO** s'impegna formalmente di eseguire tutte le ordinazioni ricevute e tutte quelle che le perverranno entro il giorno 12 di ciascuna diecina di Obbligazioni con PREMIO GARANTITO. **SI OBBLIGA INOLTRE** di provvedere perchè, sino a detto giorno, tutte le Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambia valute, siano in grado di eseguire prontamente qualunque richiesta **AVVERTENDO** che tutti indistintamente devono vendere **SENZA AUMENTO DI PREZZO**.

La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo in Roma, con tutte le formalità prescritte dalla legge, il 31 Dicembre corrente. Nelle quattro successive estrazioni verranno sorteggiati premi da L. 500.000 - 200.000 - 100.000 e minori. - Tutte le obbligazioni devono vincere un premio oppure il rimborso del capitale.

UN PREMIO È ASSICURATO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI

IN TUTTO IL MONDO NON ESISTE ALTRO PRESTITO CHE OFFRA SIMILE VANTAGGIO Sino a tutto il 12 Dicembre corrente il prezzo delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni con premio garantito, rimane invariato, e però la Banca assuntrice non può certamente impedire che chi acquista ora il pericolo di pagare un prezzo maggiore devono sollecitare le richieste alla **BANCA CASARETO** di Genova, assuntrice del Prestito, oppure alla Banca Russa per il commercio estero — In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin e Ferdinando Pasqually di Antonio.

AVVISA

che valendosi del diritto che si è riservata, ha iniziato trattative per il riacquisto delle obbligazioni e diecine di obbligazioni vendute all'Estero. a coloro che hanno spedito ordinazioni, di pazientare qualche giorno **E RIVOLGE VIVA**

RACCOMANDA PERCIO'

BANCA CASARETO - GENOVA

FRANK BARRET

La figlia del condannato

(Traduzione di IRMA RIOS - Riproduzione vietata)

— Metterò in moto il console d'Atene, il governo greco ed il residente inglese, disse loro sottovoce. E mi affrettò a partire per l'Inghilterra, onde eccitare il Governo ed agire senza indugio. State di buon animo entrambi e fidate in me. Non mi darò tregua finché non sarete liberi.

— Se non si potrà fare altrimenti, converrà accettare le condizioni di questo fantasma prima che siano trascorsi i tre mesi — disse l'onorevole Bertie. — Quando le mie orecchie ritorneranno in Inghilterra desidero vivamente di accompagnarle.

— Non permetterò certo che l'uno o l'altro di voi patisca altre offese ed altri danni — dichiarò il capitano. — Sarete liberati senza riscatto, se sarà possibile, o col riscatto se sarà necessario. Sono dolentissimo di dovervi lasciare così. Kingscourt, vi consiglio di non provocare i briganti. Che il Cielo vi benedica miei cari amici! Addio!

Strinse la mano ad entrambi, poi voltò il suo cavallo e si allontanò di gran carriera.

— Fermatelo! — gridò il conte. — Il mio domestico deve andarsene con lui. — Non voglio lasciarli, mildred — esclamò Briggs con aspetto sgomento. — Dove andrete voi andro anch'io. Non mi mandate via, ve ne prego.

— Servitore fedele — disse Spiridione con accento ironico — potete rimanere. E' il dovere di un buon domestico di dividere la sorte del suo padrone, e se spedirò in Inghilterra le orecchie di mildred, vi prometto che le vostre torneranno loro compagna. E adesso, mildred, soggiunse rivolgendosi al conte — permettetemi che io vi conduca nella mia umile dimora. Non posso vantarmi di possedere, come voi, delle splendide sale, ma dovrete ammettere che possiedo cuori affezionati e devoti alla mia persona. E non darsi la mia vita libera fra questi monti, per tutti gli splendori della vostra ricchezza?

— Compagni avanti! — comandò dopo aver rimandato i due servi provvisori e le guide, che si affrettarono ad allontanarsi. Presse poi per la briglia il cavallo di lord Kingscourt, mentre il suo luogotenente prendeva quello del cavallo di Knollys, e tutta la banda si mise in moto, circondando i prigionieri, e procedendo per breve tratto lungo la riva del fiume finché raggiunsero un sentiero che, salendo, s'innalzava fra i monti.

Ad un tratto Spiridione diede l'ordine di fermarsi.

— Signori — disse egli col suo fare sempre cortese — siamo costretti a bendarvi gli occhi. Se sarà pagato il vostro riscatto sarete liberi, ed io devo premunirmi contro il pericolo che facciate uso della vostra libertà a mio danno. Potrebbe venirci l'idea di condurre dei soldati nel mio rifugio.

— Alessandro, Laros, bendate gli occhi ai prigionieri.

Due bendisti si avanzarono e bendarono i prigionieri con tale esattezza, che essi non potevano neppure vedere un bagliore di luce. A Briggs venne parimenti posta la benda sugli occhi, e dopo aver legato le mani ai prigionieri dietro la schiena, tutta la banda si rimise in marcia.

Durante tale ora gli inglesi vennero condotti innanzi, ora al passo, ora al galoppo, ed a sua per monti e colline ed attraverso torrenti, finché giunsero all'erta scoscesa di una montagna, dove ogni passo presentava un serio pericolo.

I briganti tacevano e si udiva soltanto di quando in quando la voce del loro capo, che pronunciava qualche breve comando.

Finalmente diede l'ordine di fermare i cavalli, tutti scesero, e si continuò il viaggio a piedi. Per mezz'ora si andò avanti camminando pensosamente sopra un sentiero aspro e sassoso, poi i briganti scomparvero ad uno ad uno in una specie di strettissima galleria, che metteva in una caverna nascosta in modo che neppure il più abile detective sarebbe stato capace di scoprirne.

Lord Kingscourt, e Mr. Knollys vennero trascinati, con considerevole scapito dei loro abiti e riportando qualche contusione, attraverso la stretta entrata della caverna. Poi qualcuno li rimise in piedi, e li condusse avanti venti passi in una seconda caverna più grande dove fu tolta loro la benda dagli occhi.

Essi gettarono intorno un rapido sguardo. Il primo pensiero di Kingscourt fu per il suo fedele servitore. Questi stava poco lungi da lui, legato e parimente bendato. Ma poco dopo gli venne tolta la benda, e vedendo il suo giovane padrone, si avviò subito con guardi brillanti di gioia.

— La natura ha fatto questo sito appositamente per i briganti — mormorò l'onorevole Bertie con voce così debole che il suono giunse soltanto all'orecchio del suo amico. — Ho sentito parlare di grandi caverne ma non ne ho mai vedute. Questa corrisponde perfettamente all'intento del nostro caro amico Spiridione — soggiunse volgendo gli occhi da tutte le parti.

La caverna non era solamente grande

ma anche alta. La volta, le pareti ed il suolo non erano piani e levigati, e si stentava alquanto a camminare senza inciampare ad ogni passo. Da un lato del sotterraneo c'era una cascata d'acqua pura e freschissima, che proveniva da qualche sorgente o scaturigine nei cespugli del suolo. Dalla parte opposta, sopra una specie di focolare, fiammava un gran fuoco, sopra il quale pendevano dei paiuoli di diversa grandezza nei quali cuoceva il cibo. La caverna era illuminata da alcune lanterne appese qua e là alle sporgenze della roccia. Delle coperte e delle pelli di animali coprivano in parte il suolo e vi erano delle tavole, delle panche ed alcune rozze seggiole, che erano state fatte evidentemente dai briganti stessi.

La scena era strana ed in pari tempo incantevole. Quei greci nel loro costume pittoresco, che portavano intorno alla vita delle fasce di vivaci colori ed in testa il fez con delle lunghe nappe che pendevano loro sulle spalle, e si agitavano per la caverna, ora irradiati dalla viva luce della fiamma, ora dallo splendore più mite delle lanterne, presentavano agli occhi dei prigionieri un quadro istantaneamente fantastico, che per pochi istanti cattivò interamente la loro attenzione.

— Non capisco in qual modo si disperse il fumo — disse ad un tratto Knollys, che lo seguiva con gli occhi mentre saliva alla volta.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: L. 6.15; d. 8.15; s. 10.15; n. 12.15; p. 14.15; s. 16.15; n. 18.15; p. 20.15; s. 22.15; n. 24.15; p. 26.15; s. 28.15; n. 30.15; p. 32.15; s. 34.15; n. 36.15; p. 38.15; s. 40.15; n. 42.15; p. 44.15; s. 46.15; n. 48.15; p. 50.15; s. 52.15; n. 54.15; p. 56.15; s. 58.15; n. 60.15; p. 62.15; s. 64.15; n. 66.15; p. 68.15; s. 70.15; n. 72.15; p. 74.15; s. 76.15; n. 78.15; p. 80.15; s. 82.15; n. 84.15; p. 86.15; s. 88.15; n. 90.15; p. 92.15; s. 94.15; n. 96.15; p. 98.15; s. 100.15; n. 102.15; p. 104.15; s. 106.15; n. 108.15; p. 110.15; s. 112.15; n. 114.15; p. 116.15; s. 118.15; n. 120.15; p. 122.15; s. 124.15; n. 126.15; p. 128.15; s. 130.15; n. 132.15; p. 134.15; s. 136.15; n. 138.15; p. 140.15; s. 142.15; n. 144.15; p. 146.15; s. 148.15; n. 150.15; p. 152.15; s. 154.15; n. 156.15; p. 158.15; s. 160.15; n. 162.15; p. 164.15; s. 166.15; n. 168.15; p. 170.15; s. 172.15; n. 174.15; p. 176.15; s. 178.15; n. 180.15; p. 182.15; s. 184.15; n. 186.15; p. 188.15; s. 190.15; n. 192.15; p. 194.15; s. 196.15; n. 198.15; p. 200.15; s. 202.15; n. 204.15; p. 206.15; s. 208.15; n. 210.15; p. 212.15; s. 214.15; n. 216.15; p. 218.15; s. 220.15; n. 222.15; p. 224.15; s. 226.15; n. 228.15; p. 230.15; s. 232.15; n. 234.15; p. 236.15; s. 238.15; n. 240.15; p. 242.15; s. 244.15; n. 246.15; p. 248.15; s. 250.15; n. 252.15; p. 254.15; s. 256.15; n. 258.15; p. 260.15; s. 262.15; n. 264.15; p. 266.15; s. 268.15; n. 270.15; p. 272.15; s. 274.15; n. 276.15; p. 278.15; s. 280.15; n. 282.15; p. 284.15; s. 286.15; n. 288.15; p. 290.15; s. 292.15; n. 294.15; p. 296.15; s. 298.15; n. 300.15; p. 302.15; s. 304.15; n. 306.15; p. 308.15; s. 310.15; n. 312.15; p. 314.15; s. 316.15; n. 318.15; p. 320.15; s. 322.15; n. 324.15; p. 326.15; s. 328.15; n. 330.15; p. 332.15; s. 334.15; n. 336.15; p. 338.15; s. 340.15; n. 342.15; p. 344.15; s. 346.15; n. 348.15; p. 350.15; s. 352.15; n. 354.15; p. 356.15; s. 358.15; n. 360.15; p. 362.15; s. 364.15; n. 366.15; p. 368.15; s. 370.15; n. 372.15; p. 374.15; s. 376.15; n. 378.15; p. 380.15; s. 382.15; n. 384.15; p. 386.15; s. 388.15; n. 390.15; p. 392.15; s. 394.15; n. 396.15; p. 398.15; s. 400.15; n. 402.15; p. 404.15; s. 406.15; n. 408.15; p. 410.15; s. 412.15; n. 414.15; p. 416.15; s. 418.15; n. 420.15; p. 422.15; s. 424.15; n. 426.15; p. 428.15; s. 430.15; n. 432.15; p. 434.15; s. 436.15; n. 438.15; p. 440.15; s. 442.15; n. 444.15; p. 446.15; s. 448.15; n. 450.15; p. 452.15; s. 454.15; n. 456.15; p. 458.15; s. 460.15; n. 462.15; p. 464.15; s. 466.15; n. 468.15; p. 470.15; s. 472.15; n. 474.15; p. 476.15; s. 478.15; n. 480.15; p. 482.15; s. 484.15; n. 486.15; p. 488.15; s. 490.15; n. 492.15; p. 494.15; s. 496.15; n. 498.15; p. 500.15; s. 502.15; n. 504.15; p. 506.15; s. 508.15; n. 510.15; p. 512.15; s. 514.15; n. 516.15; p. 518.15; s. 520.15; n. 522.15; p. 524.15; s. 526.15; n. 528.15; p. 530.15; s. 532.15; n. 534.15; p. 536.15; s. 538.15; n. 540.15; p. 542.15; s. 544.15; n. 546.15; p. 548.15; s. 550.15; n. 552.15; p. 554.15; s. 556.15; n. 558.15; p. 560.15; s. 562.15; n. 564.15; p. 566.15; s. 568.15; n. 570.15; p. 572.15; s. 574.15; n. 576.15; p. 578.15; s. 580.15; n. 582.15; p. 584.15; s. 586.15; n. 588.15; p. 590.15; s. 592.15; n. 594.15; p. 596.15; s. 598.15; n. 600.15; p. 602.15; s. 604.15; n. 606.15; p. 608.15; s. 610.15; n. 612.15; p. 614.15; s. 616.15; n. 618.15; p. 620.15; s. 622.15; n. 624.15; p. 626.15; s. 628.15; n. 630.15; p. 632.15; s. 634.15; n. 636.15; p. 638.15; s. 640.15; n. 642.15; p. 644.15; s. 646.15; n. 648.15; p. 650.15; s. 652.15; n. 654.15; p. 656.15; s. 658.15; n. 660.15; p. 662.15; s. 664.15; n. 666.15; p. 668.15; s. 670.15; n. 672.15; p. 674.15; s. 676.15; n. 678.15; p. 680.15; s. 682.15; n. 684.15; p. 686.15; s. 688.15; n. 690.15; p. 692.15; s. 694.15; n. 696.15; p. 698.15; s. 700.15; n. 702.15; p. 704.15; s. 706.15; n. 708.15; p. 710.15; s. 712.15; n. 714.15; p. 716.15; s. 718.15; n. 720.15; p. 722.15; s. 724.15; n. 726.15; p. 728.15; s. 730.15; n. 732.15; p. 734.15; s. 736.15; n. 738.15; p. 740.15; s. 742.15; n. 744.15; p. 746.15; s. 748.15; n. 750.15; p. 752.15; s. 754.15; n. 756.15; p. 758.15; s. 760.15; n. 762.15; p. 764.15; s. 766.15; n. 768.15; p. 770.15; s. 772.15; n. 774.15; p. 776.15; s. 778.15; n. 780.15; p. 782.15; s. 784.15; n. 786.15; p. 788.15; s. 790.15; n. 792.15; p. 794.15; s. 796.15; n. 798.15; p. 800.15; s. 802.15; n. 804.15; p. 806.15; s. 808.15; n. 810.15; p. 812.15; s. 814.15; n. 816.15; p. 818.15; s. 820.15; n. 822.15; p. 824.15; s. 826.15; n. 828.15; p. 830.15; s. 832.15; n. 834.15; p. 836.15; s. 838.15; n. 840.15; p. 842.15; s. 844.15; n. 846.15; p. 848.15; s. 850.15; n. 852.15; p. 854.15; s. 856.15; n. 858.15; p. 860.15; s. 862.15; n. 864.15; p. 866.15; s. 868.15; n. 870.15; p. 872.15; s. 874.15; n. 876.15; p. 878.15; s. 880.15; n. 882.15; p. 884.15; s. 886.15; n. 888.15; p. 890.15; s. 892.15; n. 894.15; p. 896.15; s. 898.15; n. 900.15; p. 902.15; s. 904.15; n. 906.15; p. 908.15; s. 910.15; n. 912.15; p. 914.15; s. 916.15; n. 918.15; p. 920.15; s. 922.15; n. 924.15; p. 926.15; s. 928.15; n. 930.15; p. 932.15; s. 934.15; n. 936.15; p. 938.15; s. 940.15; n. 942.15; p. 944.15; s. 946.15; n. 948.15; p. 950.15; s. 952.15; n. 954.15; p. 956.15; s. 958.15; n. 960.15; p. 962.15; s. 964.15; n. 966.15; p. 968.15; s. 970.15; n. 972.15; p. 974.15; s. 976.15; n. 978.15; p. 980.15; s. 982.15; n. 984.15; p. 986.15; s. 988.15; n. 990.15; p. 992.15; s. 994.15; n. 996.15; p. 998.15; s. 1000.15; n. 1002.15; p. 1004.15; s. 1006.15; n. 1008.15; p. 1010.15; s. 1012.15; n. 1014.15; p. 1016.15; s. 1018.15; n. 1020.15; p. 1022.15; s. 1024.15; n. 1026.15; p. 1028.15; s. 1030.15; n. 1032.15; p. 1034.15; s. 1036.15; n. 1038.15; p. 1040.15; s. 1042.15; n. 1044.15; p. 1046.15; s. 1048.15; n. 1050.15; p. 1052.15; s. 1054.15; n. 1056.15; p. 1058.15; s. 1060.15; n. 1062.15; p. 1064.15; s. 1066.15; n. 1068.15; p. 1070.15; s. 1072.15; n. 1074.15; p. 1076.15; s. 1078.15; n. 1080.15; p. 1082.15; s. 1084.15; n. 1086.15; p. 1088.15; s. 1090.15; n. 1092.15; p. 1094.15; s. 1096.15; n. 1098.15; p. 1100.15; s. 1102.15; n. 1104.15; p. 1106.15; s. 1108.15; n. 1110.15; p. 1112.15; s. 1114.15; n. 1116.15; p. 1118.15; s. 1120.15; n. 1122.15; p. 1124.15; s. 1126.15; n. 1128.15; p. 1130.15; s. 1132.15; n. 1134.15; p. 1136.15; s. 1138.15; n. 1140.15; p. 1142.15; s. 1144.15; n. 1146.15; p. 1148.15; s. 1150.15; n. 1152.15; p. 1154.15; s. 1156.15; n. 1158.15; p. 1160.15; s. 1162.15; n. 1164.15; p. 1166.15; s. 1168.15; n. 1170.15; p. 1172.15; s. 1174.15; n. 1176.15; p. 1178.15; s. 1180.15; n. 1182.15; p. 1184.15; s. 1186.15; n. 1188.15; p. 1190.15; s. 1192.15; n. 1194.15; p. 1196.15; s. 1198.15; n. 1200.15; p. 1202.15; s. 1204.15; n. 1206.15; p. 1208.15; s. 1210.15; n. 1212.15; p. 1214.15; s. 1216.15; n. 1218.15; p. 1220.15; s. 1222.15; n. 1224.15; p. 1226.15; s. 1228.15; n. 1230.15; p. 1232.15; s. 1234.15; n. 1236.15; p. 1238.15; s. 1240.15; n. 1242.15; p. 1244.15; s. 1246.15; n. 1248.15; p. 1250.15; s. 1252.15; n. 1254.15; p. 1256.15; s. 1258.15; n. 1260.15; p. 1262.15; s. 1264.15; n. 1266.15; p. 1268.15; s. 1270.15; n. 1272.15; p. 1274.15; s. 1276.15; n. 1278.15; p. 1280.15; s. 1282.15; n. 1284.15; p. 1286.15; s. 1288.15; n. 1290.15; p. 1292.15; s. 1294.15; n. 1296.15; p. 1298.15; s. 1300.15; n. 1302.15; p. 1304.15; s. 1306.15; n. 1308.15; p. 1310.15; s. 1312.15; n. 1314.15; p. 1316.15; s. 1318.15; n. 1320.15; p. 1322.15; s. 1324.15; n. 1326.15; p. 1328.15; s. 1330.15; n. 1332.15; p. 1334.15; s. 1336.15; n. 1338.15; p. 1340.15; s. 1342.15; n. 1344.15; p. 1346.15; s. 1348.15; n. 1350.15; p. 1352.15; s. 1354.15; n. 1356.15; p. 1358.15; s. 1360.15; n. 1362.15; p. 1364.15; s. 1366.15; n. 1368.15; p. 1370.15; s. 1372.15; n. 1374.15; p. 1376.15; s. 1378.15; n. 1380.15; p. 1382.15; s. 1384.15; n. 1386.15; p. 1388.15; s. 1390.15; n. 1392.15; p. 1394.15; s. 1396.15; n. 1398.15; p. 1400.15; s. 1402.15; n. 1404.15; p. 1406.15; s. 1408.15; n. 1410.15; p. 1412.15; s. 1414.15; n. 1416.15; p. 1418.15; s. 1420.15; n. 1422.15; p. 1424.15; s. 1426.15; n. 1428.15; p. 1430.15; s. 1432.15; n. 1434.15; p. 1436.15; s. 1438.15; n. 1440.15; p. 1442.15; s. 1444.15; n. 1446.15; p. 1448.15; s. 1450.15; n. 1452.15; p. 1454.15; s. 1456.15; n. 1458.15; p. 1460.15; s. 1462.15; n. 1464.15; p. 1466.15; s. 1468.15; n. 1470.15; p. 1472.15; s. 1474.15; n. 1476.15; p. 1478.15; s. 1480.15; n. 1482.15; p. 1484.15; s. 1486.15; n. 1488.15; p. 1490.15; s. 1492.15; n. 1494.15; p. 1496.15; s. 1498.15; n. 1500.15; p. 1502.15; s. 1504.15; n. 1506.15; p. 1508.15; s. 1510.15; n. 1512.15; p. 1514.15; s. 1516.15; n. 1518.15; p. 1520.15; s. 1522.15; n. 1524.15; p. 1526.15; s. 1528.15; n. 1530.15; p. 1532.15; s. 1534.15; n. 1536.15; p. 1538.15; s. 1540.15; n. 1542.15; p. 1544.15; s. 1546.15; n. 1548.15; p. 1550.15; s. 1552.15; n. 1554.15; p. 1556.15; s. 1558.15; n. 1560.15; p. 1562.15; s. 1564.15; n. 1566.15; p. 1568.15; s. 1570.15; n. 1572.15; p. 1574.15; s. 1576.15; n. 1578.15; p. 1580.15; s. 1582.15; n. 1584.15; p. 1586.15; s. 1588.15; n. 1590.15; p. 1592.15; s. 1594.15; n. 1596.15; p. 1598.15; s. 1600.15; n. 1602.15; p. 1604.15; s. 1606.15; n. 1608.15; p. 1610.15; s. 1612.15; n. 1614.15; p. 1616.15; s. 1618.15; n. 1620.15; p. 1622.15; s. 1624.15; n. 1626.15; p. 1628.15; s. 1630.15; n. 1632.15; p. 1634.15; s. 1636.15; n. 1638.15; p. 1640.15; s. 1642.15; n. 1644.15; p. 1646.15; s. 1648.15; n. 1650.15; p. 1652.15; s. 1654.15; n. 1656.15; p. 1658.15; s. 1660.15; n. 1662.15; p. 1664.15; s. 1666.15; n. 1668.15; p. 1670.15; s. 1672.15; n. 1674.15; p. 1676.15; s. 1678.15; n. 1680.15; p. 1682.15; s. 1684.15; n. 1686.15; p. 1688.15; s. 1690.15; n. 1692.15; p. 1694.15; s. 1696.15; n. 1698.15; p. 1700.15; s. 1702.15; n. 1704.15; p. 1706.15; s. 1708.15; n. 1710.15; p. 1712.15; s. 1714.15; n. 1716.15; p. 1718.15; s. 1720.15; n. 1722.15; p. 1724.15; s. 1726.15; n. 1728.15; p. 1730.15; s. 1732.15; n. 1734.15; p. 1736.15; s. 1738.15; n. 1740.15; p. 1742.15; s. 1744.15; n. 1746.15; p. 1748.15; s. 1750.15; n. 1752.15; p. 1754.15; s. 1756.15; n. 1758.15; p. 1760.15; s. 1762.15; n. 1764.15; p. 1766.15; s. 1768.15; n. 1770.15; p. 1772.15; s. 1774.15; n. 1776.15; p. 1778.15; s. 1780.15; n. 1782.15; p. 1784.15; s. 1786.15; n. 1788.15; p. 1790.15; s. 1792.15; n. 1794.15; p. 1796.15; s. 1798.15; n. 1800.15; p. 1802.15; s. 1804.15; n. 1806.15; p. 1808.15; s. 1810.15; n. 1812.15; p. 1814.15; s. 1816.15; n. 1818.15; p. 1820.15; s. 1822.15; n. 1824.15; p. 1826.15; s. 1828.15; n. 1830.15; p. 1832.15; s. 1834.15; n. 1836.15; p. 1838.15; s. 1840.15; n. 1842.15; p. 1844.15; s. 1846.15; n. 1848.15; p. 1850.15; s. 1852.15; n. 1854.15; p. 1856.15; s. 1858.15; n. 1860.15; p. 1862.15; s. 1864.15; n. 1866.15; p. 1868.15; s. 1870.15; n. 1872.15; p. 1874.15; s. 1876.15; n. 1878.15; p. 1880.15; s. 1882.15; n. 1884.15; p. 1886.15; s. 1888.15; n. 1890.15; p. 1892.15; s. 1894.15; n. 1896.15; p. 1898.15; s. 1900.15; n. 1902.15; p. 1904.15; s. 1906.15; n. 1908.15; p. 1910.15; s. 1912.15; n. 1914.15; p. 1916.15; s. 1918.15; n. 1920.15; p. 1922.15; s. 1924.15; n. 1926.15; p. 1928.15; s. 1930.15; n. 1932.15; p. 1934.15; s. 1936.15; n. 1938.15; p. 1940.15; s. 1942.15; n. 1944.15; p. 1946.15; s. 1948.15; n. 1950.15; p. 1952.15; s. 1954.15; n. 1956.15; p. 1958.15; s. 1960.15; n. 1962.15; p. 1964.15; s. 1966.15; n. 1968.15; p. 1970.15; s. 1972.15; n. 1974.15; p. 1976.15; s. 1978.15; n. 1980.15; p. 1982.15; s. 1984.15; n. 1986.15; p. 1988.15; s. 1990.15; n. 1992.15; p. 1994.15; s. 1996.15; n.

Per il 1909

La rivista "Ars et Labor"

Le numerose approvazioni pervenute da ogni categoria di abbonati per la scelta di questa splendida rivista come premio, ci hanno deciso di rinnovare anche per il 1909 la convenzione con Casa Ricordi per la fornitura della rivista ai nostri abbonati annui. "ARS ET LABOR", continuerà anche nel 1909 le sue tradizioni di eleganza, di freschezza, di ricchezza. Le sue copertine continueranno ad essere quei piccoli capolavori che artisti di grande valore apprestano appositamente per Casa Ricordi; le sue illustrazioni nitidissime ed artistiche si manterranno sempre numerose; la collaborazione verrà aumentata sensibilmente per rendere la rivista sempre più completa e quindi più interessante ai nostri abbonati. Ogni numero conterrà, oltre alle solite rubriche e ad articoli brillanti di varietà, signorilmente illustrati, una novella dovuta alla penna di celebre scrittore ed un romanzo in continuazione.

"ARS ET LABOR", sarà ogni mese vivamente attesa nelle famiglie e degnamente apprezzata dai lettori di ogni condizione e di ogni età.

GAZZETTA e ARS ET LABOR per un anno L. 18.00
La sola GAZZETTA per un semestre " 9.00
" " " trimestre " 4.50

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni scorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura svariata e a buon mercato, con prezzi di favore. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni più reputate periodici italiani, aumentandone il numero perché tutti i gusti e le esigenze del pubblico siano soddisfatti. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La "Gazzetta", "Ars et Labor", e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
Gran Mondo	" 27.90
Rivista per le Signorine	" 26.75
Regina	" 26.75
Scena Illustrata	" 26.75
Emporium	" 26.75
Pro Famiglia - edizione di lusso	" 25.50
Detta - " comune	" 22.50
La Domenica dei fanciulli	" 22.50
Stampa Sportiva	" 22.50
Vita d'Arte	" 22.50
La Fanciullezza Italiana	" 22.50
La Scienza in famiglia	" 20.00
Il Tirso (col Almanacco del Teatro Italiano)	" 21.60
Cordeila	" 21.50
Giornale Illustrato dei Viaggi	" 21.90
Rassegna Nazionale	" 38.00
Rivista per tutti	" 20.00
Detta - " comune	" 22.00
L'Alba all'Estero	" 26.00
La Casa	" 22.00
Flamma e bambino	" 21.00
Margherita - edizione di lusso	" 34.00
Detta - " comune	" 27.60
Moda Butterik - edizione di lusso	" 22.00
Detta - " economica	" 19.50
La Stagione - grande edizione	" 30.80
Detta - " piccola	" 24.40
Il Figurino dei Bambini	" 22.00
Il Giornale Illustrato della Biancheria	" 22.00
La Moda Pratique	" 26.00
La Novità	" 23.75
La Moda Illustrata	" 22.25
Il Ricamo	" 22.25
Il Bazar	" 26.00
Il Villaggio	" 22.00
Il Corriere del Villaggio	" 21.50
Gazzetta Agricola	" 21.50
Bollettino dei Protesti	" 19.50
Mercurio	" 26.00
La Cassazione di Firenze	" 30.00
Cucina Moderna	" 20.50

N. B. - Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali indicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla Gazzetta (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

Una nuova spedizione del Duca degli Abruzzi

Torino, 9. (Mont.) - La nuova spedizione che fa il Duca degli Abruzzi avrà per iscopo l'esplorazione d'una parte della gran catena dell'Himalaja in terra araba, quella specialmente compresa nel regno del Nepal.

Questo regno, di cui il Raia fu in Italia per alcune settimane nello scorso luglio, è un po' di paese asiatico nel vero senso della parola, il più alto dell'Himalaja, il Tibet cinese, il Rothan, l'India e l'Indocina, abitato dal Gurka e posto sotto dipendenza della Cina, contenuto quasi tutto nel piano del Bengala fra 1600 e 2000 metri.

In questa regione che ci sono le più alte del mondo, quali il Dhaulagiri, il Ziri, il Kuncinargi e il supero Everest, tutti superiori agli 8000 metri.

L'Everest è ancora inesplorato. La spedizione si riserva di studiare questo alto del mondo, quale il Dhaulagiri, il Ziri, il Kuncinargi e il supero Everest, tutti superiori agli 8000 metri.

La spedizione partirà dall'Italia ai primi di Aprile e si reccherà a Katmandu, dove farà i preparativi necessari ed organizzerà una carovana di indigeni. L'esplorazione non dovrà effettuarsi prima del settembre perché nella prima metà di ottobre cominciano le piogge monsoniche e la temperatura diventa molto calda.

Quando ai compagni di viaggio del Duca si unirà ancora si sa di ufficiale, è perché che lo accompagneranno ancora i signori, e cioè i Petigax e Savoy. Per ciò che riguarda la spedizione, si dice che essa sarà diretta da un capitano di Formosa non vi è ancora notizia di positivo, solo so che il Duca in persona farà nel 1910.

Una querela di socialisti contro il "Mulo"

Roma, 9. (So.) - In occasione delle dimissioni del prof. Bonomi da assessore alle Finanze del Comune di Roma, il giornale illustrato "Il Mulo di Bologna", stampava che gli amici dell'Avanti! volevano che egli restasse al suo posto per aiutare così le finanze del giornale, molto avviate. Contro questa affermazione hanno sporto querela tanto Ivanoe Bonomi quanto Leonida Bissolati, direttore dell'Avanti! Essi hanno concesso la più ampia facoltà di prova. L'ex-deputato Benini patrocinerà i querelanti.

La prima ascensione del "Fides V."

Roma, 9. Nel terreno della società aeronautica è partito oggi - la prima volta - il nuovo pallone "Fides V.". Il pallone ha una capacità di 1200 metri cubi; è costruito di cotone resistissimo e spalmato di vernice giallognola che serve a renderlo impermeabile. La stoffa e la vernice sono state fabbricate in Italia, cosicché può dirsi che questo sia il primo aerostato la cui costruzione è completamente italiana. Il pallone è partito alle ore 12.15. Nella navicella aveva preso posto il dottor Helbig, pilota, il signor Gino de Martino ed il costruttore Cirillo Steffani. Hanno assistito alla partenza i soldati componenti la compagnia della brigata specialisti del genio, a varie signore. Nel portar via un colombo viaggiatore Lang un di nella colombaia del signor Lang un di, nella colombaia del signor Lang un di, spacciò con il quale il Dr. Martino annunciava che egli era sceso a Riano, nunciava che egli era sceso a Riano, presso Castelnovo di Porto e che i suoi compagni proseguivano l'ascensione.

Per le milizie alpine volontarie

Riceviamo dal Cadore la seguente lettera:

Egregio Direttore,
gli articoli della Gazzetta sulla idea di milizie alpine volontarie hanno trovato un'eco profonda nell'animo di queste popolazioni, sempre eguali quando si tratta della difesa e dell'onore della Patria. Il Presidente della Federazione dei Pompieri di tutto il Cadore, cav. uff. Edoardo Coletti, erede del patriottismo di sua famiglia, sino ad inizio e sempre poi nelle adunanze generali annue, seppur impresse, di Confederati Pompieri la nota del più vivo patriottismo, scintille che si vedeva diffondendosi e incarnandosi nei cuori più giovani, e da affidamento che si ingrosseranno le file dei pompieri o si formeranno a parte altre squadre di volontari, ci tenne sempre a dire che su via se. Ci imiti il nobile, il coraggioso Frutti con la Carnia, ci imiti altre regioni d'Italia; e continui la Gazzetta a tener viva la fiamma dell'onore e del dovere di valorosi cittadini.

UN PRETE VETERANO

Non crediamo bene - e la sua amicizia è una delle nostre più vive compiacenze - l'uomo venerando che quasi con legittimo orgoglio si firma: prete veterano. - Essi sono una delle più belle, delle più luminose figure del Cadore. Costoro di Francesco Giuseppe, combattuta a di eccitanti al fianco di Pietro Fortunato Calvi, chiuso nella tonaca del clero, cospiratore ardente, emissario dei comitati patriottici, Giuseppe Garibaldi, tutta la sua lunga e candida vita è modello di virtù, di fede, di patria carità. Vestito dell'abito talare, montò nel Patriarca la guardia al sepolcro del Gran Re; - e da quarant'anni lavora ogni giorno, solo, a rimboschire un largo tratto di montagna, che sovrasta il suo paese, il paese dell'Antelao, i cui pendii egli incomincia la sua bella testa di asce, gli pongono attorno un'aureola, luminosa come le nevi eterne del suo Cadore.

L'adesione del prete veterano all'idea di costituire un corpo di milizie volontarie alpine, ci è fra tutte carissime. Parla un uomo che vide i volontari all'opera: che conosce palmo a palmo il paese, e per uno di quei abitanti, che sa quante maraviglie, quante entusiasmanti palpitazioni in quelle valli che prime dovrebbero sostenere l'urto del nemico. - Ed è adesione feconda di pratico consiglio. Il prete veterano ci indica infatti come nucleo dell'organizzazione da noi vagheggiata, quella esistente ed ottima dei pompieri del Cadore. Non chi ne sappia come ognuno - o quasi - dei Comuni del Cadore vanti un corpo di pompieri volontari, giovani e uomini maturi che si addestrano nelle giornate di festa agli esercizi ginnici e pompieri, con attitudini opportune, - e sono poi sempre pronti al primo strombaggio di campana che segnalino il terribile nemico delle povere case di legno: il fuoco. I vari corpi di pompieri, sono uniti in un'unica Federazione che, ad esempio, l'anno scorso, al Congresso pompieristico di Milano, riportò il primo premio (corona di quercia) per il magnifico allenamento e per la valentia dei singoli volontari.

Quel che l'idea lanciata dal venerando amico nostro ci pare addirittura commovente, e la sottoponiamo ai molti che della nostra iniziativa sono lieti - e specialmente all'ex-cav. Edoardo Coletti, che, come nucleo dell'organizzazione da noi vagheggiata, quella esistente ed ottima dei pompieri del Cadore. Non chi ne sappia come ognuno - o quasi - dei Comuni del Cadore vanti un corpo di pompieri volontari, giovani e uomini maturi che si addestrano nelle giornate di festa agli esercizi ginnici e pompieri, con attitudini opportune, - e sono poi sempre pronti al primo strombaggio di campana che segnalino il terribile nemico delle povere case di legno: il fuoco. I vari corpi di pompieri, sono uniti in un'unica Federazione che, ad esempio, l'anno scorso, al Congresso pompieristico di Milano, riportò il primo premio (corona di quercia) per il magnifico allenamento e per la valentia dei singoli volontari.

Quel che l'idea lanciata dal venerando amico nostro ci pare addirittura commovente, e la sottoponiamo ai molti che della nostra iniziativa sono lieti - e specialmente all'ex-cav. Edoardo Coletti, che, come nucleo dell'organizzazione da noi vagheggiata, quella esistente ed ottima dei pompieri del Cadore. Non chi ne sappia come ognuno - o quasi - dei Comuni del Cadore vanti un corpo di pompieri volontari, giovani e uomini maturi che si addestrano nelle giornate di festa agli esercizi ginnici e pompieri, con attitudini opportune, - e sono poi sempre pronti al primo strombaggio di campana che segnalino il terribile nemico delle povere case di legno: il fuoco. I vari corpi di pompieri, sono uniti in un'unica Federazione che, ad esempio, l'anno scorso, al Congresso pompieristico di Milano, riportò il primo premio (corona di quercia) per il magnifico allenamento e per la valentia dei singoli volontari.

L'avvenire del Benadir

Il giudizio d'un nostro ufficiale

Roma, 9. Il Giornale d'Italia ha da Brindisi che il tenente di vascello Turr di ritorno dal Benadir, dove era imbarcato sulla R. Staffetta, la quale ebbe una grande parte nelle operazioni contro il Bimal, ha detto che l'avvenire della colonia può essere prospero per l'agricoltura ed il commercio e che crede che sia utile una buona organizzazione militare portando l'attuale contingente di truppe arabe possibilmente a cinquemila uomini. Il tenente Turr crede indispensabile portare subito a termine la occupazione dell'Uebi Sciebel, così felicemente iniziata, spingendosi fino a Irtad, fortificando i punti principali e facendoli sede delle colonne volanti. Per maggiori garanzie converrebbe pure mettere i porti fortificati di Bucaraba e Lugh in modo, che qualsiasi azione dei dervisci sulle acque sarebbe impossibile perché i pozzi di Bucaraba sono gli unici punti ove si trovi l'acqua partendo dall'Uebi Sciebel.

Il Congresso delle Biblioteche Popolari

Roma, 9. Il Congresso, sotto la presidenza del prof. Cremonesi, e presenziato da Martini, Luzzatti, e Tassin, ha udito nella seduta, antimeridiana, varie relazioni intorno alle condizioni delle biblioteche in Francia, in Germania, in Inghilterra e nell'America. Nella seduta pomeridiana il prof. Fabietti ha riferito sulle biblioteche dei ciechi e la signora Ravizza sulle biblioteche presso gli ospedali. Il congressista Mazzoli ha poi letto la sua relazione sull'opera dell'Istituto Renzi, di Milano. Sulle biblioteche popolari nei centri di popolazione italiana fuori del regno è stata letta una relazione del commissariato dell'emigrazione e sulle biblioteche per gli emigranti hanno riferito l'on. Cabrinetti ed il prof. Egisto Rossi.

La Regina Madre dà un ricevimento

Torino, 9. Oggi la Regina Madre diede un ricevimento al Castello di Stupinigi, nel salone centrale scintillante di ori e d'adorno di fiori. Gli invitati erano 200 circa. Venne offerto un sontuoso buffet.

La questione dell'Università Italiana

in Austria

Le promesse del Governo

Vienna, 9.

(Camera dei deputati). - Il presidente del Consiglio, rispondendo alle osservazioni di alcuni oratori, circa la creazione di una facoltà giuridica italiana, osserva che il governo non dissimula il suo giudizio sul modo con cui gli studenti italiani di Vienna ereditano di fare esaudire i loro desideri; tuttavia i denuncevoli incidenti avvenuti non possono modificare il giudizio sulla sostanza della questione. Il governo mantiene il suo concetto, che è legittima la aspirazione degli italiani per la creazione di una facoltà giuridica (approvazioni). Gli italiani che possiedono già istituzioni universitarie in Austria, hanno da lamentarsi per averle perdute. Lo stato di cose attuale significa per loro un peggioramento di fronte alle condizioni anteriori. Il governo deve tener presente che, senza ricorrere ad università estere, il legittimo desiderio dei sudditi austriaci di nazionalità italiana, di procurarsi l'istruzione universitaria nelle discipline più importanti per la vita professionale, non può essere realizzato nel territorio austriaco. Pertanto il governo presenterà nel prossimo gennaio il progetto di legge per l'istituzione della facoltà italiana di diritto. Questa aspirazione degli italiani fu riconosciuta legittima anche da parte dei tedeschi, cioè dal deputato Stoezel.

Conci protesta contro l'attitudine ostile mostrata verso gli studenti italiani del ministro tedesco Schreiner in occasione degli avvenimenti alla università di Vienna. Spera che Benorth manterrà la promessa fatta oggi, ma ritiene che la presentazione del progetto di legge non sia la via corretta perché la facoltà di diritto a Innsbruck venne a suo tempo istituita mediante l'ordinanza e dovrebbe perciò essere ora trasferita in altra sede.

Parimenti mediante una ordinanza è naturale che l'Università italiana debba crearsi, soltanto in territorio italiano per poter prosperare, e cioè a Trieste.

Conci deplora che l'elemento italiano sia trascurato nei servizi dello Stato e chiede la nomina di un vicepresidente italiano al governo di Innsbruck; dichiara essere dovere del governo di trattare con completa eguaglianza tutte le nazionalità dell'impero. L'accordo delle nazionalità non deve limitarsi agli ebrei e tedeschi. Conclude facendo appello al governo perché adempia finalmente al suo dovere verso gli italiani (applausi da parte dei deputati italiani). La seduta viene rinviata a domani.

Armi e munizioni in Serbia?

Costantinopoli, 9. L'Idkum dice che sono giunti a Salonicco carichi di armi e di munizioni che sono stati importati e per cui la Porta avrebbe accordato il permesso di transito a destinazione della Serbia.

Voci di negoziati austro-turchi

Il boicottaggio continua

Costantinopoli, 9.

L'ambasciatore d'Austria ha conferito oggi con il gran visir sulla questione del boicottaggio delle merci austriache alla guerra. L'ambasciatore ha spiegato nuovamente le vedute del suo Governo a questo riguardo ed ha dichiarato che appena il boicottaggio sarà cessato, l'Austria farebbe delle proposte per il regolamento della questione della Bosnia-Erzegovina e faciliterebbe così la riunione della conferenza. Si crede sapere che il gran visir ha risposto che perché diminuisse il boicottaggio, l'Austria dovrà cominciare con il fare delle proposte alla Porta relativamente alla Bosnia-Erzegovina. In questo caso il boicottaggio cesserebbe immediatamente. L'opinione pubblica continua ad essere favorevole al mantenimento del boicottaggio fino a che l'Austria abbia dato un compenso conveniente per la annessione delle due provincie. Intanto dalle ultime informazioni si rileva che i negoziati sono stati aperti e che l'Austria-Ungheria avrebbe offerto alla Turchia una indennità di cinquanta milioni di franchi.

L'agitazione dei farmacisti

contro il nuovo progetto di legge

Roma, 9.

(So.) - Si manifesta nel mondo farmaceutico un certo malcontento contro il progetto di legge presentato dall'on. Galotti alla Camera sull'esercizio delle farmacie.

La ragione del malcontento deriva dalla disposizione dell'art. 19, secondo il quale l'autorizzazione ad aprire ed esercitare una farmacia è strettamente personale e non può essere ceduto o trasferito ad altri. E' vietato inoltre il cumulo di due o più autorizzazioni in una sola persona. Con questa disposizione, l'autorizzazione o l'esercizio di una farmacia non può essere ceduto o trasferito ad altri, nemmeno di padre in figlio. Cosicché, osservano i farmacisti malcontenti, avverrà che un farmacista dopo aver lavorato vent'anni in una farmacia, non potrà lasciare nulla ai suoi figli del frutto delle sue fatiche e del capitale impiegato, all'infuori del prezzo di stima dei barattoli e dei medicinali. Difatti il progetto dispone che la farmacia sia posta all'asta e che il nuovo acquirente non abbia l'obbligo di pagare agli eredi che il valore di stima.

I farmacisti sono soddisfatti altresì del disposto dell'art. 19 che vieta ai produttori di specialità la vendita dei loro prodotti, i quali non potranno essere venduti che dalle farmacie. Invece i produttori di specialità protestano contro questa disposizione e domandano che la medesima venga modificata nel senso di lasciare la vendita al pubblico da parte dei produttori che hanno o potranno avere dei laboratori legittimamente funzionanti, con tutti i controlli scientifici richiesti dalla legge.

La nuova legge Galotti sarà discussa nell'anno nuovo alla Camera dove susciterà vivaci discussioni.

I repubblicani e le spese militari

Roma, 9.

Ha avuto luogo a Roma una riunione degli aderenti alla federazione repubblicana laiale per discutere sulle dichiarazioni fatte dall'on. Barzilai alla Camera circa le spese per la difesa nazionale. Dopo il discorso dell'on. Barzilai il quale riassunse le linee generali delle sue dichiarazioni alla Camera a dopo aver altri discorsi, fu approvato un ordine del giorno con il quale la sezione di Roma del partito repubblicano italiano, mentre riafferma che la parte repubblicana non rinuncia all'ideale di una profonda trasformazione degli ordinamenti militari sulla base della nazione armata, dichiara che essa non può lasciare che le colpe degli uomini e dei sistemi pendano a danno della sicurezza e della integrità della Patria.

L'inchiesta alla "Minerva"

Roma, 9.

Domani si adunerà, sotto la presidenza dell'on. Serva, la commissione d'inchiesta sull'amministrazione dell'istruzione pubblica.

Il Papa per la basilica di S. Pietro

Roma, 9.

Il Papa ha consegnato al cardinale Rampolla, arciprete della basilica di S. Pietro, centomila lire per la restaurazione del pavimento della basilica stessa.

Il tentato sabotaggio sulla "Napoli"

Roma, 9.

Il messaggero dice che del tentativo di sabotaggio scoperto nell'apparato motore della R. Napoli, è stata investita l'autorità giudiziaria ordinaria essendo stata esclusa ogni responsabilità del personale militare.

Il caso Mangiagalli

Il generale Mangiagalli e l'opera del ministro Casana

Roma, 9.

La Tribuna scrive che nella pubblicazione auto-difensiva del generale Mangiagalli sono attribuite al ministro della guerra attuale delle parole che non sono esatte ed in gran parte sono assolutamente aggiunte.

Le parole a cui la Tribuna allude sono evidentemente quelle che il generale Mangiagalli afferma essergli state rivolte dall'on. Casana, dopo che gli ebbe esposto minutamente in qual modo erano svolte le cose tra lui ed il ministro Vignani: « Ecco una occasione - gli avrebbe risposto S. E. - in cui un Ministro della guerra borghese può rendere quella giustizia che forse un Ministro militare non potrebbe fare; spero corra accettare di ritorno quella domanda (di dimissioni), che ella giustamente non ha mai voluto richiedere, e che io le consegnerò colle mie mani ».

Ora la Tribuna si dice autorizzata a dichiarare che appena insediato, il ministro, mosso dalle stesse considerazioni per le quali il suo predecessore aveva da parecchio tempo trattenuta la domanda di dimissioni del generale Mangiagalli in attesa dei risultati della commissione d'inchiesta, non credette di accettarla, ed anzi continuò a tenerla in sospeso, la restituì puramente e semplicemente brevi manu al generale, essendo che egli non poteva disconoscere la necessità di attendere prima di qualsiasi provvedimento le conclusioni della commissione d'inchiesta. Nel restituire la domanda di dimissioni, il ministro nulla disse all'infuori di frasi di convenienza ben più limitate di quanto il generale affermò. Più tardi, inducendo la commissione d'inchiesta a riferire, ed occorrendo ottenere un più coordinato e un maggiore impulso all'opera abbinata delle fortificazioni delle artiglierie, il ministro provvide, con l'approvazione del Consiglio dei ministri, a riunire sotto l'alta direzione dell'ispettore generale del genio, generale Bertoldo, anche l'ispettorato delle costruzioni di artiglieria, togliendo l'incarico al generale Mangiagalli.

Le spiegazioni della Tribuna non valgono certo, come ognuno vede, a smentire categoricamente le affermazioni del generale Mangiagalli: dalle quali risultano le incoerenze e le contraddizioni dell'onorevole Casana ed appare altresì evidente come all'attuale ministro della Guerra manchino la visione precisa ed esatta delle questioni e la sicura volontà nel prendere le necessarie decisioni. Che dire infatti di un Ministro che conserva tutta la sua fiducia ad un ispettore generale, pur conoscendo la responsabilità da questo intrinseca; e poi all'ultimo momento, senza che se stesso, colpisce quell'ispettore generale « per necessità di Governo » cioè a dire per non essere colpito dal biasimo dell'opinione pubblica, illuminata dalla commissione d'inchiesta?

Il Giornale d'Italia nel muovere lo stesso rilievo nostro al Ministro della Guerra osservava: « Una delle due: o l'on. Casana riteneva nella sua coscienza che il generale Mangiagalli meritasse la sua fiducia, e allora non doveva prendere il provvedimento contro di lui e doveva affrontare serenamente l'opinione pubblica; o egli riteneva che effettivamente, come poi ritiene la Commissione d'inchiesta, il Mangiagalli avesse mancato, e allora non doveva tenerlo in ufficio fino all'ultimo giorno e tanto meno riaffermargli la sua fiducia pochi giorni prima di colpirlo. In nessuno dei due casi è evidente che il ministro Casana ha mai agito. Senza dire che la forma del provvedimento doveva esser più corretta. »

Una lettera del gen. Federici

Dall'illustre generale Antonio Federici riceviamo la seguente:

Padova, 8 dicembre 1908

Egregio Sig. Direttore,

Nella Gazzetta di stamane leggo, a proposito di un'autodifesa che il generale Mangiagalli, già ispettore generale d'artiglieria, sta per pubblicare, che il Giornale d'Italia, dopo aver riportato un largo sunto al riguardo, dichiara come il prefato generale non porti nella sua difesa giustificazioni esaurienti relative alla principale accusa, fattagli dalla Commissione d'inchiesta, di non avere cioè fatto con il materiale Krupp da 75 mod. 1906 le prove ad oltranza prima di dare la commissione di 68 batterie abbazzate e di 39 batterie complete (1).

Un attentato alla dinamite presso Tolono

Tolono, 9.

L'autorità di Tolono è stata informata che un attentato alla dinamite è stato commesso a Lond a trenta chilometri da Tolono. Una casa è stata in parte distrutta. L'attentato, commesso in un momento in cui la popolazione era addormentata, ha cagionato una emozione considerevole. E' la quarta volta in meno di due anni che l'attentato si rinnova contro la stessa casa. La popolazione è composta in gran parte di minatori. Delle misure sono state prese contro degli individui stranieri considerati pericolosi.

Per la costituzione in Persia

Una petizione alla diplomazia

Tehran, 9.

Una petizione coperta di 632 firme, chiedente l'appoggio della diplomazia per ottenere la costituzione, è stata consegnata al ministro austriaco nella sua qualità di decano del corpo diplomatico. L'autenticità delle firme non è facile a verificarsi. Desta sorpresa che questa petizione non sia stata consegnata alla legazione inglese ovvero a quella russa, dato che finora i rapporti dell'Inghilterra e della Russia hanno influito presso lo Scia perché adottasse misure costituzionali.

I liberali in marcia su Teheran

Costantinopoli, 9.

Si considera la nomina a ministro dell'istruzione dell'ambasciatore a Roma come cosa decisiva. Secondo il Sahab i liberali persiani, comandati da Sattar Khan, marcano su Teheran in tre colonne, e sarebbero accompagnati da 600 armeni che hanno tutti giurato di difendere la costituzione e la libertà o morire.

terie abbazzate e di 39 batterie complete (1).

Io non posso dire nulla, almeno per ora, circa l'autodifesa dianzi accennata, ma per quanto mi consta in modo positivo, perché trattasi di fatti ben noti e non di apprezzamenti, stimo opportuno rapportare quanto segue alla osservazione del Giornale d'Italia.

Il materiale da campagna da 75 A Krupp mod. 1906, dopo molteplici esperimenti eseguiti sino dal 1904 comparativamente ad altri materiali da 75 tipo italiano e da 73 tipo Krupp, fu definitivamente adottato, perché ritenuto migliore, sino dai primi di aprile 1906; ed in tale adozione, avvenuta quando era ispettore generale d'artiglieria, il generale Rogier, furono d'accordo tutti i generali che avevano assistito alle prove.

In allora ministro della guerra generale Mainoni, ed il capo di stato maggiore generale Saletta, approvarono pienamente siffatta adozione, ed anzi imposero di provvedere nel più breve tempo possibile.

Il generale Mangiagalli fu nominato ispettore generale d'artiglieria soltanto verso la fine di maggio 1906, cioè quando l'adozione del materiale da 75 Krupp era già un fatto compiuto.

Nelle proposte conclusionali formulate ad unanimità di voti dalla commissione che aveva assistito alle prove del materiale si riscontrano queste precise parole: « Si ritiene che per l'armamento delle batterie campali destinate a sostituire quelle da 87 B, debba venire adottato un materiale da 75 Krupp costruito secondo le prove di base il tipo sperimentato nel 1904 ed introducendovi alcune piccole aggiunte e modificazioni nei particolari, consigliate dalla pratica delle recenti prove, e che, per conseguenza, sia il caso di modificare la convenzione stipulata colla casa Krupp relativamente al materiale da 73 nel senso di fare allestire la 2.ª batteria, che la casa ha l'obbligo di presentare, col calibro da 75 anziché da 73 ».

Il contratto definitivo con la casa Krupp fu firmato il 3 novembre 1906, cioè alcuni mesi dopo che il generale Mangiagalli era stato nominato ispettore generale d'artiglieria, ma tale contratto, rimasto sospeso lungo tempo più per ragioni finanziarie che per altro motivo, non si riferiva che a quanto era stato deciso nel precedente mese di aprile, cioè quando era ispettore il generale Rogier.

Il nuovo ispettore generale Mangiagalli, di fronte ad un fatto compiuto, aveva bensì l'obbligo di disporre, come dispose in fatto, per quelle ulteriori prove che erano e sono sempre indispensabili nell'adozione di materiali nuovi per eliminare gli inconvenienti e difetti che sempre si verificano, ma doveva essenzialmente pensare, come egli sta d'ordinato dal Ministro, alla soluzione di molti importanti problemi, e cioè:

a) al rinnovamento completo di tutto il materiale campale, provvedendo anzitutto alla trasformazione del materiale esistente da 75 sistema rigido, agli obici ormai ritenuti indispensabili, alle mitragliatrici ed anche al materiale da fortezza;

b) al riordinamento completo dell'arma di artiglieria nelle sue diverse specialità, e quindi alla riorganizzazione degli enti tecnici superiori e degli stabilimenti, nonché alla separazione della carriera tecnica da quella combattente.

Tutto ciò posto, come mai si può pensare che le parole seguenti: « Si ritiene che per l'armamento delle batterie campali destinate a sostituire quelle da 87 B, debba venire adottato un materiale da 75 Krupp costruito secondo le prove di base il tipo sperimentato nel 1904 ed introducendovi alcune piccole aggiunte e modificazioni nei particolari, consigliate dalla pratica delle recenti prove, e che, per conseguenza, sia il caso di modificare la convenzione stipulata colla casa Krupp relativamente al materiale da 73 nel senso di fare allestire la 2.ª batteria, che la casa ha l'obbligo di presentare, col calibro da 75 anziché da 73 » non siano state dette, e che non si sarebbe quindi corso il rischio di avere dei cannoni che dopo un certo numero di colpi non avrebbero più potuto sparare o che sarebbero stati di difficile trasporto? Il generale Mangiagalli (corresponsabile col generale Vignani, allora ministro) si rifiutava anche col dire che neanche l'amministrazione precedente (Mainoni) intendeva di fare le prove ad oltranza; ma i fatti dimostrano il contrario. Infatti l'amministrazione Mainoni ordinò al Krupp due sole batterie, appunto per poter fare con esse le prove ad oltranza prima di passare alla fabbricazione del materiale, mentre l'amministrazione Vignani (ispettore generale Mangiagalli) ordinò senza aver fatte le prove ad oltranza 107 batterie, fra abbazzate e complete. »

Elia Benve
luno l'aut
zione. Il
che avreb
urchè il

responsabili
parti stan-
gnor Luigi
alpini e al-
vallata di
della senti-
caso me-
qualche p-
due bachi-
lati del ri-
come inco-
fecce poi ir-
esplodere
precauzio-
due mine
poraneamente
dabili in-
nembro di
alcuni mi-
so assiduo
frantumi d-
stru' Luigi
ri, che era
vennero co-
tre portati
bati.

Domani
e si spera
daveri del
alla "Noi"
la funeral-
te avranno

La sot-
Ecco l'ult-
Rapporto c-
D. G. Cor-

Miari 25 —
Antonio 1
rin Giovanni
gnet Franco
Prof. Marco
vedova Pro

10 — Fero
Conegliano
coniugi Pie
passero C.

ciò Tibolla
Federico E
gnante sig.
lunne della
luno 70,95
totale L. 193

Riporto di
Famiglia V
detto Marco
gelo L. 1:
Pian Bene
di Belluno,
mandante d

luno, 10;
comm. Ant
rale, 100;
Giovanni B
comm. Gaet
dante il V.

Antonio De
C. G., 2: p
go Colle, 1
Pietro Masc
le, 10: rag.
ne Collarini
eppe, 5: p

Giusto, 5; L
ri Angelo 10
10; cav. do
di finanza,
Sparisci Ro

Ferrovieri

PADOVA — In seguito
venuto a M
rite e contu
perte due i

l'Amministrazione
da parte di
di Battaglia
l'accertamen
Infatti fu
condiziona

Ferdinando
il fuochista
Rozzo e Pie
Una
«Sono co

sono stanca
Un biglietto
ta Luigia F
parole. Stan
La Pettenel
alcune su

All s
In seguito
prof. Giova

proff. Giovanni
costruzioni
tura, la R.
gli ingegner
re l'incarico
costruzioni

Nella sua
zione provv

I funerali
Commoventi

li della sign
dri Contessi
sonalità cit
grande mar
bara e un ca
fiori. Dene

L'on. Cam
ta, ebbe esp
so tutti colc

Il fabbric
Stamattina
sta per l'apri
ne di un nu

Università.
ti, ma nessuno
essendo stato
rate nulle. I
limitati ad

Per la sedu
Nella sedu
corrente al

hanno tratte
 menti :
 Nomina di
 fectivo:
 Vendita d
 Barbarico

legio Polo;
Nomina di
Commissione
Nomina di
ria provinci
Il G.

il Consiglio
anche della
dova-Campo

NOVINO —
Un gran T
— Si stanno
Assise le ult
da oltre ven
carico d

Massa Super
to ancora gio
cesso medesi
si 120 testime
no cominciati

bene
ella efficacia
altri denti-
ante il breve
denti, l'Odol
a antisettica
a dire, lun-
di nettati. —
denti cariat-
ve che ne re-
gnate; ed è
o antisettico
e. Grazie a
dell'Odol ot-
sepsi (assen-
e fermenta-
io i denti ri-
tutte le far-
rie.

BRUN

uti Lana :
Universali
mbini

ia - Municipi
ogo *Gratis* :
ESCHIO

Venezia

incorrenza
ilale
& FIGLI
bitta
- VENEZIA
o 4334

odati in veri
ne :
300 240-240
00 127.00
alana — Di-
olidissimi :
L. 5.60
" 9.85
" 21.00
" 20.00
resistente.

RESSO
ialità :
de L. 6:75
e di asso-
gni per pezzo
L. 2.50 fino a
fino a L. 30.00.
ti per sala

uoni
ele-
L. 10.00
pien
" 13.00
" 11.50

armio
embre 1908

A
ale versato
7.119,37

A
25,000,
giore,
vista fino a
0,000, con
avere a vista
00, con 10
7 a 12 mesi.
per qualun-
Estero,
zioni su
titoli per
ntati sull'Es-
cassa -

dia
(S)
sestre
sestre
ue.

i Venezia
rativa
e - Telef. 965
7
dauna.
con chèques;
armio no-
Risp. id. -
scadenza fissa
- a 4 mesi il
omple qualun-
vizio di cassa

lico
aperto il
dal 2.0 Ripo-
stipendio

NIP
i
nocuo
olomeo
lini
io

ILICO
per
ILIDE
uriali nella
UM 33
Nun. 0630
Telef. 790

Sabato 12 Dicembre 1908

Conto corrente della Posta

ANNO CLXVI N. 344

Conto corrente della Posta

Sabato 12 Dicembre 1908

Il ministro Carcano fa l'esposizione finanziaria alla Camera dei Deputati

Roma, 11

Il ministro Carcano, che ha presenziato alla seduta della Camera dei Deputati, ha fatto l'esposizione finanziaria del bilancio 1909-1910.

L'esportazione agrumaria

SANARELLI risponde all'on. Arigo, che ha chiesto informazioni sulla esportazione agrumaria.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Il ministro Carcano ha risposto che la esportazione agrumaria è in via di sviluppo.

Lancio 1908-1909 gli effetti di taluni disegni

di legge, i quali recano un aggravio di circa 13 milioni. Ne consegue che l'avanzo viene a ridursi a poco più di 3 milioni, non tenendo conto della riserva di bilancio.

Esercizio 1909-1910

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1909-1910 offre un avanzo di lire 22.514.043, dopo aver coperto con le entrate effettive la spesa di quasi 20 milioni per aumenti di patrimonio, ossia, per costruzioni ferroviarie e movimento di capitali.

Anche a proposito del bilancio 1909-1910 il ministro nota che, escludendo il prelievo di lire 3,7 da darsi sull'avanzo, e tenendo conto degli effetti di legge, il bilancio 1909-1910, discende a lire 22 milioni, discende a 5 milioni all'incirca, mantenendosi però sempre la maggior prudenza nella stima delle entrate, e come fondo di riserva per bisogni nuovi.

Dall'esame della finanza il ministro passa a quello delle condizioni economiche. Accenna alla crisi dell'autunno dell'anno scorso che fu detta una bufera d'oltre Atlantico e che ebbe la sua ripercussione in tutti i paesi del mondo. L'accento della depressione è passato al riprendere l'energia, ma le conseguenze di mala sorte sono ancora del tutto cancellate. Si avverte un temporaneo squilibrio fra la produzione e il consumo, al quale molti coefficienti concorrono: il troppo rapido moltiplicarsi di nuovi grandi impianti industriali, l'uso crescente di nuove macchine, le lotte fra capitale e lavoro, il continuo aumento dei servizi che si richiedono allo Stato, ed agli enti locali.

D'altronde anche l'attività economica sente quasi la necessità di un periodo di sosta per ristabilire l'equilibrio delle forze. Un rallentamento dell'attività industriale, mentre occorre per dare sfogo all'eccesso di produzione, può nello stesso tempo giovare a riorganizzare tutto l'organismo economico, a provocare nuove scoperte e nuove invenzioni, a dar tempo ai cittadini di rinvigorire i loro bilanci.

Frattanto il progresso agricolo e industriale non si arresta in Italia. Il paese lavora; il desiderio del meglio sprona e accresce l'operosità delle nostre popolazioni; nuove industrie sorgono anche nelle provincie che finora ne erano prive; dovunque aumenta l'intensità dell'attività nei campi e nelle officine.

L'opera dell'uomo è più ricercata e meglio retribuita; assai migliore sono le condizioni delle classi lavoratrici. Non mancano, purtroppo, le ombre fosche nel quadro del nostro progresso economico e sociale, ma è innegabile che il benessere cresce e si diffonde.

Quanto ai progressi agrari nota che nel 1908 si acquistavano macchine agricole per 3 milioni di lire, nel 1909 si sale a milioni 5, nel 1906 a 13 e nel 1907 a milioni 16,3.

Le fabbriche di concimi chimici, da 46 nel 1900, sono ora 82, delle quali 61 nell'Italia settentrionale e 21 nella media e meridionale. Il prodotto relativo da milioni 5,5 di quintali, nel 1904, salì nel 1907 a milioni 8,5 di quintali, che rappresentano, in ragione di lire per quintale, la considerevole somma di lire 68 milioni investiti, nello scorso anno, nell'agricoltura.

Nel bestiame il miglioramento conseguito in questi ultimi tempi è rappresentato da un aumento, nei vari gruppi, dal 30 al 45 per cento.

Nelle industrie, ricorda le tessili, che progrediscono assai, segnatamente quella del cotone, i cui opifici da 727 nel 1900, erano saliti nel 1907 a 997, oltre i nuovi impianti di quest'anno.

Per la resistenza, in questo periodo non facile, delle nostre industrie, il nostro commercio è provata anche dalla statistica doganale, la quale, nell'anno in corso, fino a novembre, segna un aumento del 3 per cento nelle importazioni, quasi esclusivo per le merci di mare, e per le macchine, cavalli e macchine, e nelle esportazioni una diminuzione del 4 per cento a causa della minore richiesta di prodotti tessili, seta e cotone. L'Italia può quindi annoverarsi, per il suo commercio internazionale, fra i paesi meno contrariati.

Anche il valore di borsa dei titoli delle Società commerciali per azioni, dopo la depressione subita negli ultimi tempi per effetto di eccessiva speculazione, non dà motivo a pessimismo, purché il tempo e la condizione dei mercati hanno ricondotto i prezzi a più giuste ragioni.

Il ministro accenna ad altri indici favorevoli del movimento economico, quali il commercio all'interno, il movimento di capitale, la produzione di energia elettrica, e di nuovo in ascesa: il movimento dei forestieri, il trasporto dei passeggeri e delle merci sulle ferrovie, il cui reddito è cresciuto in quattro anni di oltre il 58 per cento, la diminuzione dei costi postali, telegrafici e telefonici con un aumento nello stesso periodo, del 27,4 per cento, l'incremento del 19 per cento nel gettito delle tasse sugli affari e del 16,7 nell'imposta di ricchezza mobile.

Altre notizie favorevoli è dato dai depositi fruttiferi presso i vari Istituti di credito in Italia e che al 30 giugno 1908 ammontavano a lire 5 miliardi e 355 milioni, con un aumento di 322 milioni in confronto al 31 dicembre 1907.

Le notizie che concernono la parte rilevante di cui accennati raffronti lumeano la verità intera tanto per la finanza come per l'economia nazionale e quindi confortano a non dubitare della nostra prosperità, e a non pensare che la nostra finanza sia in una condizione di crisi, ma tutto concorre a far posto nelle spese non necessarie e resistere rigidamente a domande nuove, sia pure ispirate da nobili sensi e presentate nelle forme più seducenti ed autorevoli (bene).

Tesoro e Cassa depositi e prestiti

Al 30 giugno 1908 il conto del Tesoro appare notevolmente migliorato su quello dell'anno precedente.

Lire 132 milioni e mezzo in oro erano depositate presso la Cassa depositi e prestiti a parziale copertura dei 411 milioni di biglietti di Stato e lire 191 milioni in oro rimanevano al 30 giugno 1908 nel fondo di cassa.

I buoni del Tesoro in circolazione da lire 1907-08 al 30 giugno 1907 sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

Esaminando il funzionamento e le attribuzioni di questo grande Istituto, il ministro non pone in evidenza i pregi, l'azione utile che esso svolge nel campo del credito, sia concorrente con le costruzioni ed altre opere ferroviarie di carattere patrimoniale, sia concorrente con le opere pubbliche e di altre necessità.

Le 132 milioni e mezzo in oro sono discesi a lire 191 milioni, mentre resta invariato il debito del conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti.

30 anni, ha un patrimonio di 140 milioni

e si è posto in grado, giusta la recente legge del 5 luglio 1908, di accrescere, a partire dal 1° gennaio prossimo, dal 20 al 30 per cento, le pensioni ai maestri, non trascurando le 588 pensioni già liquidate, le quali avranno anch'esse un beneficio medio del 17 per cento.

Un provvedimento analogo verrà fra giorni presentato al Parlamento a favore dei maestri elementari. Il ministro si riserva di proporre alcune modificazioni alla legge organica della Cassa, che risale al 1863.

Debito pubblico

Dopo aver accennato all'ammontare del debito pubblico consolidato, che rimane pressoché invariato, e a quello dei debiti redimibili, dei quali aumenta solo il debito dei certificati ferroviari, mentre gli altri scendono per la graduale estinzione, il ministro annunzia un disegno di legge inteso a dar vita ad un nuovo titolo di debito redimibile per la provvista dei fondi occorrenti a far fronte alle spese straordinarie del servizio dello Stato, comprese le costruzioni.

Il nuovo titolo, che non escluderebbe nel momento l'impiego dei certificati attuali e degli altri mezzi consentiti dalla legge del dicembre 1906, porta l'interesse del 3,50 per cento netto e verrà emesso in cartelle di diverso importo, da lire 500, 5000, 10.000 e 20.000 da ammortizzarsi, per sorteggio, in 50 anni.

Potrà anche, in avvenire, valersi il Tesoro del nuovo titolo per procedere gradualmente al riscatto di taluni debiti redimibili più onerosi (bene).

L'emissione del nuovo titolo redimibile con porta a codere la somma di lire 150 milioni all'anno, e può affermarsi che esso risponderà alle esigenze del nostro paese senza fare una concorrenza nociva al consolidato e renderà più agevole il reinvestimento di somme anche piccole in titoli di Stato.

Istituti di emissione

I provvedimenti approvati nel dicembre 1907 in ordine alla circolazione dei biglietti di Banca e di Stato e alle operazioni degli Istituti di emissione hanno giovato alla economia nazionale come agli Istituti stessi.

Loro è cresciuto nelle loro casse di milioni 715 elevandosi a un miliardo e 169 milioni all'anno, e la circolazione è aumentata solo di 29 milioni e mezzo di lire, che la riserva, che al 31 ottobre 1907 rappresentava il 70 per cento del valore dei biglietti, ora è giunta al 73 per cento. Il portafoglio degli effetti cambiati, per tre Istituti, senza contare quello di 65 milioni in confronto dell'autunno dello scorso anno; le anticipazioni sono cresciute da milioni 71,2 a milioni 106, beneficio effetto della legge che ne mitiga gli oneri fiscali.

Oggi il ministro propone una nuova aggiunta agli atti bancari vigenti per la Banca d'Italia, aggiunta intesa:

1.° a risolvere, con la rinuncia da parte dell'Istituto alla facoltà del rimborso, la questione riguardante l'ammontare del capitale della Banca, rendendolo capace di garantire più efficacemente la circolazione dei biglietti e di offrire maggiori mezzi al servizio dell'economia nazionale e alle eventuali esigenze dello Stato;

2.° ad anticipare la costituzione della massa di riserva nella somma di 48 milioni, ai frutti della quale parteciperà lo Stato;

3.° a risolvere l'uso delle plus-valenze derivanti dalla liquidazione delle partite immobilizzate, stabilendo che metà di esse vengano destinate alla formazione di una riserva strategica, e l'altra metà alla struttura finanziaria dell'Istituto;

4.° a sistemare equamente e razionalmente gli oneri di bilancio per le pensioni al personale della Banca, facendovi concorrere la metà delle plus-valenze della liquidazione delle immobilizzazioni, e il terzo al nuovo fondo pensioni una somma da prelevarsi dagli utili netti annuali.

Col prossimo anno, la partecipazione diretta dello Stato negli utili degli Istituti di emissione si sostituirà a quella indiretta per tassazione, e dal regime definitivo lo Stato trarrà non spregevole vantaggio.

Nei riguardi della Banca d'Italia va notato che mentre per il privilegio della emissione essa ha corrisposto al Tesoro, per gli anni 1907 e 1908, complessivamente lire 1.400.000, nei prossimi cinque anni la partecipazione dello Stato potrà rappresentare, in media, circa 3 milioni e 300 mila lire, e la somma di ricchezza mobile che nel prossimo anno toccherà 300.000 lire e supererà di poi lire 800.000.

Tali cifre dimostrano che per la severa condotta amministrativa della Banca, ai vantaggi speciali degli azionisti si associano quelli generali della finanza pubblica.

Incremento delle entrate e delle spese e nuovi organici

Si mantiene costante l'incremento delle entrate, escluso il minor reddito di quasi 51 milioni nel dazio sul grano, hanno superato di oltre 77 milioni quelle del 1907-08. Le riscossioni del corrente esercizio, da luglio a ottobre, sono in aumento di 18 milioni; e nel novembre di altri 10 milioni.

Ma anche la spesa cresce rapidamente, ed è necessario di stare in guardia contro le troppe domande per mantenere salda e buona la finanza pubblica, le condizioni della nostra finanza.

Uno dei maggiori oneri recati al bilancio è dato dalle riforme di ruoli organici, le quali, oltre i 62 milioni di aggravio annuo, che non escludono la finanziaria del dicembre 1906, portano in questi ultimi due anni (compresi gli effetti dei disegni di legge) un nuovo carico di altri 53 milioni.

Il conto del bilancio, nota il ministro, è gravato da una conseguenza di opera diversa di sagacia amministrativa e di giustizia; ed è da augurarsi che non meno dei compensi materiali si accresca, nell'animo di tutti, il sentimento schietto del dovere, che è la base della buona amministrazione.

Per i lavori pubblici, numerosi leggi furono votate nel 1907 e nel 1908 per opere di bonifica, per le strade, per la difesa di abitati contro le frane, per opere marittime, per la Sardegna, per la Basilicata, per la Calabria, per la pianura e sistemazione di opere idrauliche, per costruzioni ferroviarie e per sovvenzioni relative a ferrovie concesse all'industria privata. Nuovi importanti disegni di legge per la difesa dei bacini montani e rimboscamenti e per la navigazione interna.

Il ministro accenna poi in breve alla questione ferroviaria, notando, fra l'altro, che il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro degli Interni, il ministro delle Finanze, il ministro dell'Agricoltura, il ministro delle Industrie, il ministro delle Poste, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Giustizia, il ministro della Marina, il ministro della Guerra, il ministro della Sanità, il ministro dell'Interno, il

HENRY WOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Grace — le disse ad un tratto Miss Upton — io mi chiedo, se i paesaggi che vedremo nell'altro mondo saranno più belli di questo o qualche cosa di simile. Le saprà presto.

Lady Grace sospirò, ma non rispose.

— Di chi era la lettera che avete ricevuto questa mane? — soggiunse Miss Upton dopo una breve pausa. — Anche mi ha detto che veniva dall'estero.

— Sì, era una lettera di Enrichetta — replicò lady Grace. — Sono ancora in Svizzera e fanno conto di prolungarvi il loro soggiorno.

— Credevo che si recerebbero a Roma per le feste di Natale.

— Enrichetta dice che Adele ha sollevato un monte di obiezioni contro questo viaggio, e perciò si sono decise di rimanere in questo vecchio castello suntuoso, nel quale hanno passato l'autunno. Roma, in questa stagione, è visitata da molti inglesi, e ad Adele ripugna ogni contatto con la società.

— Come sta Adele?

— Sempre lo stesso, per non dire peggio. E' molto triste ed abbattuta, ed Enrichetta teme si ammali sul serio.

— Povera donna! — esclamò Miss Upton sospirando. — Come ha rovinato la sua esistenza, mentre con un marito come Francis Grubb poteva essere la donna più felice della terra.

— Mr. Grubb è stato qui la settimana scorsa, non vero? — le chiese Grace.

— Soltanto per poche ore. Io lo amo molto, e le sue visite mi fanno sempre piacere. Avrei desiderato, Grace, che la sua scelta fosse caduta su di voi. Con voi avrebbe goduto quella felicità che Adele non ha saputo dargli.

— Un fugace rossore imporporò il volto di lady Grace, che involontariamente chinò il capo.

— Si dice che i matrimoni sono scritti in cielo, diss'ella dopo un istante, sorridendo. — Se Adele potesse tornare indietro, sono certa che agirebbe diversamente. Ma guardate, zia Margery, come il sole fa sparire le belle piume bianche dai rami degli alberi — esclamò ad un tratto per troncare quel discorso.

— Sì, il sole si è alzato e fonde la neve. Anche le cose più belle durano poco a questo mondo — osservò Miss Upton mestamente. — Ma mi sembrava che avesse la intenzione di recarvi questa mane a Mont-Grange. Dovreste andarvi subito; sono già le undici.

— Desidererei, infatti, di rivedere Selina, e vorrei pure fare una visita a mia sorella Mrs. Cleveland.

— Selina vi riceverà a braccia aperte. Essa si sente terribilmente isolata in quella casa tetra, dove rimane come imprigionata tutto l'anno senza veder mai nessuno.

— Ma non vi annoverate, zia Margery, rimanendo qui sola? — le chiese lady Grace alzandosi in piedi.

— Non mi annoio mai.

— Poco dopo che Grace l'aveva lasciata, Annie venne a chiedere alla sua padrona se voleva ricevere il parroco di Netherleigh.

— Sì, Annie, anzi, desidero parlarle — replicò Miss Upton sollevandosi a metà, perchè non le sembrava conveniente di ricevere Mr. Cleveland stando così sdraiata.

— Dopo di essersi intrattenuta con lui per alcuni istanti di argomenti più elevati e riguardanti la vita futura, Miss Upton principiò a discorrere dei suoi affari terrestri.

— Sì, ho fatto testamento — diss'ella rispondendo ad una domanda di Mr. Cleveland. — Vi sorprenderebbe se vi dicessi che lo feci un mese dopo di aver preso possesso di Court-Netherleigh, e che da quell'epoca non vi ho mai cambiato nulla?

— Mi sorprenderebbe senza dubbio — replicò il parroco.

— Vi ho aggiunto soltanto un codicillo l'anno scorso, ma il testamento è rimasto come era in origine e non ha mai subito alcun cambiamento.

— Mr. Cleveland aprì la bocca per dire qualche cosa, ma la rinchiusa senza aver detto nulla. Era stato in procinto di chiederle a chi lasciava Court-Nether-

leigh, ma si soverenne a tempo che non gli conveniva di rivolgerle questa domanda.

— Stavate per chiedermi chi erediterebbe questa tenuta, e poi avete creduto bene di tacere — gli disse la vecchia signora sorridendo.

— Scusate, Miss Upton — rispose il parroco con visibile imbarazzo — questa idea mi è infatti venuta, ma...

— Era naturale che vi venisse, ed io non ho alcuna difficoltà di dirvi tutto. Lo avrei fatto prima di morire, e tanto vale che lo parli oggi come domani.

— Lasciate Court-Netherleigh a lord Acorn?

— No, non a lui — essa rispose in tono vivace e risoluto. — Lord Acorn e sua moglie hanno creduto bene di spargere questa voce, benché io abbia fatto capire più volte ai medesimi che si curavano di speranze vane. Lascio Court-Netherleigh a Francis Grubb.

— Mr. Cleveland rimase talmente stupefatto, che per un istante gli mancò la parola. Fissò Miss Upton, con somma meraviglia, chiedendosi se avesse udito bene.

— A Francis Grubb! — esclamò finalmente.

— Sì, proprio a lui. Vedo che siete sommatamente sorpreso, ed il mondo non lo sarà meno di voi.

— Mr. Grubb è così ricco! non ha bisogno di Court-Netherleigh.

— Quando anche possedesse tutti i tesori delle Indie, egli erediterebbe Court-Netherleigh — replicò Miss Upton.

— Comprendo che voi avete molta simpatia per lui, ed egli ne è certamente meritevole.

— Mr. Cleveland — soggiunse Miss Upton in tono serio — potete voi indicarmi fra tutte le nostre conoscenze un solo individuo che abbia il minimo diritto di ereditare Court-Netherleigh?

— No — rispose il parroco dopo di aver riflettuto un istante. — Se ho manifestato una grande sorpresa, ciò avviene soltanto perchè ritenevo che lord Acorn erediterebbe la tenuta.

— Lord Acorn dilapiderebbe Court-Netherleigh, questo lo sappiamo tutti. Ma, tornando alla questione dei diritti, egli può farne valere meno di Mr. Grubb.

— Mr. Cleveland la fissò attonito. Egli non la comprendeva punto.

— Assolutamente — soggiunse Miss Upton. — Sir Francis Netherleigh non aveva al mondo altri parenti all'infuori di Caterina, di Betsy e di me. Caterina e Betsy erano maritate, ed io venni qui a convivere con lui dopo la morte di mia madre. L'ultimo giorno in cui ebbe la forza di discendere nel salotto, mi pregò di smettere il mio lavoro e di ascoltarlo attentamente. Per la prima volta mi parlò della sua prossima fine, e, quando mi vide scoppiare in lagrime, si adirò seriamente, e mi disse con impazienza.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.15, d. 8.15, d. 9.35 (Torino), d. 12.35, d. 14.15 (Torino), d. 15.15 (Torino), d. 16.15 (Torino), d. 17.15 (Torino), d. 18.15 (Torino), d. 19.15 (Torino), d. 20.15 (Torino), d. 21.15 (Torino), d. 22.15 (Torino), d. 23.15 (Torino), d. 24.15 (Torino), d. 25.15 (Torino), d. 26.15 (Torino), d. 27.15 (Torino), d. 28.15 (Torino), d. 29.15 (Torino), d. 30.15 (Torino), d. 31.15 (Torino), d. 32.15 (Torino), d. 33.15 (Torino), d. 34.15 (Torino), d. 35.15 (Torino), d. 36.15 (Torino), d. 37.15 (Torino), d. 38.15 (Torino), d. 39.15 (Torino), d. 40.15 (Torino), d. 41.15 (Torino), d. 42.15 (Torino), d. 43.15 (Torino), d. 44.15 (Torino), d. 45.15 (Torino), d. 46.15 (Torino), d. 47.15 (Torino), d. 48.15 (Torino), d. 49.15 (Torino), d. 50.15 (Torino), d. 51.15 (Torino), d. 52.15 (Torino), d. 53.15 (Torino), d. 54.15 (Torino), d. 55.15 (Torino), d. 56.15 (Torino), d. 57.15 (Torino), d. 58.15 (Torino), d. 59.15 (Torino), d. 60.15 (Torino), d. 61.15 (Torino), d. 62.15 (Torino), d. 63.15 (Torino), d. 64.15 (Torino), d. 65.15 (Torino), d. 66.15 (Torino), d. 67.15 (Torino), d. 68.15 (Torino), d. 69.15 (Torino), d. 70.15 (Torino), d. 71.15 (Torino), d. 72.15 (Torino), d. 73.15 (Torino), d. 74.15 (Torino), d. 75.15 (Torino), d. 76.15 (Torino), d. 77.15 (Torino), d. 78.15 (Torino), d. 79.15 (Torino), d. 80.15 (Torino), d. 81.15 (Torino), d. 82.15 (Torino), d. 83.15 (Torino), d. 84.15 (Torino), d. 85.15 (Torino), d. 86.15 (Torino), d. 87.15 (Torino), d. 88.15 (Torino), d. 89.15 (Torino), d. 90.15 (Torino), d. 91.15 (Torino), d. 92.15 (Torino), d. 93.15 (Torino), d. 94.15 (Torino), d. 95.15 (Torino), d. 96.15 (Torino), d. 97.15 (Torino), d. 98.15 (Torino), d. 99.15 (Torino), d. 100.15 (Torino), d. 101.15 (Torino), d. 102.15 (Torino), d. 103.15 (Torino), d. 104.15 (Torino), d. 105.15 (Torino), d. 106.15 (Torino), d. 107.15 (Torino), d. 108.15 (Torino), d. 109.15 (Torino), d. 110.15 (Torino), d. 111.15 (Torino), d. 112.15 (Torino), d. 113.15 (Torino), d. 114.15 (Torino), d. 115.15 (Torino), d. 116.15 (Torino), d. 117.15 (Torino), d. 118.15 (Torino), d. 119.15 (Torino), d. 120.15 (Torino), d. 121.15 (Torino), d. 122.15 (Torino), d. 123.15 (Torino), d. 124.15 (Torino), d. 125.15 (Torino), d. 126.15 (Torino), d. 127.15 (Torino), d. 128.15 (Torino), d. 129.15 (Torino), d. 130.15 (Torino), d. 131.15 (Torino), d. 132.15 (Torino), d. 133.15 (Torino), d. 134.15 (Torino), d. 135.15 (Torino), d. 136.15 (Torino), d. 137.15 (Torino), d. 138.15 (Torino), d. 139.15 (Torino), d. 140.15 (Torino), d. 141.15 (Torino), d. 142.15 (Torino), d. 143.15 (Torino), d. 144.15 (Torino), d. 145.15 (Torino), d. 146.15 (Torino), d. 147.15 (Torino), d. 148.15 (Torino), d. 149.15 (Torino), d. 150.15 (Torino), d. 151.15 (Torino), d. 152.15 (Torino), d. 153.15 (Torino), d. 154.15 (Torino), d. 155.15 (Torino), d. 156.15 (Torino), d. 157.15 (Torino), d. 158.15 (Torino), d. 159.15 (Torino), d. 160.15 (Torino), d. 161.15 (Torino), d. 162.15 (Torino), d. 163.15 (Torino), d. 164.15 (Torino), d. 165.15 (Torino), d. 166.15 (Torino), d. 167.15 (Torino), d. 168.15 (Torino), d. 169.15 (Torino), d. 170.15 (Torino), d. 171.15 (Torino), d. 172.15 (Torino), d. 173.15 (Torino), d. 174.15 (Torino), d. 175.15 (Torino), d. 176.15 (Torino), d. 177.15 (Torino), d. 178.15 (Torino), d. 179.15 (Torino), d. 180.15 (Torino), d. 181.15 (Torino), d. 182.15 (Torino), d. 183.15 (Torino), d. 184.15 (Torino), d. 185.15 (Torino), d. 186.15 (Torino), d. 187.15 (Torino), d. 188.15 (Torino), d. 189.15 (Torino), d. 190.15 (Torino), d. 191.15 (Torino), d. 192.15 (Torino), d. 193.15 (Torino), d. 194.15 (Torino), d. 195.15 (Torino), d. 196.15 (Torino), d. 197.15 (Torino), d. 198.15 (Torino), d. 199.15 (Torino), d. 200.15 (Torino), d. 201.15 (Torino), d. 202.15 (Torino), d. 203.15 (Torino), d. 204.15 (Torino), d. 205.15 (Torino), d. 206.15 (Torino), d. 207.15 (Torino), d. 208.15 (Torino), d. 209.15 (Torino), d. 210.15 (Torino), d. 211.15 (Torino), d. 212.15 (Torino), d. 213.15 (Torino), d. 214.15 (Torino), d. 215.15 (Torino), d. 216.15 (Torino), d. 217.15 (Torino), d. 218.15 (Torino), d. 219.15 (Torino), d. 220.15 (Torino), d. 221.15 (Torino), d. 222.15 (Torino), d. 223.15 (Torino), d. 224.15 (Torino), d. 225.15 (Torino), d. 226.15 (Torino), d. 227.15 (Torino), d. 228.15 (Torino), d. 229.15 (Torino), d. 230.15 (Torino), d. 231.15 (Torino), d. 232.15 (Torino), d. 233.15 (Torino), d. 234.15 (Torino), d. 235.15 (Torino), d. 236.15 (Torino), d. 237.15 (Torino), d. 238.15 (Torino), d. 239.15 (Torino), d. 240.15 (Torino), d. 241.15 (Torino), d. 242.15 (Torino), d. 243.15 (Torino), d. 244.15 (Torino), d. 245.15 (Torino), d. 246.15 (Torino), d. 247.15 (Torino), d. 248.15 (Torino), d. 249.15 (Torino), d. 250.15 (Torino), d. 251.15 (Torino), d. 252.15 (Torino), d. 253.15 (Torino), d. 254.15 (Torino), d. 255.15 (Torino), d. 256.15 (Torino), d. 257.15 (Torino), d. 258.15 (Torino), d. 259.15 (Torino), d. 260.15 (Torino), d. 261.15 (Torino), d. 262.15 (Torino), d. 263.15 (Torino), d. 264.15 (Torino), d. 265.15 (Torino), d. 266.15 (Torino), d. 267.15 (Torino), d. 268.15 (Torino), d. 269.15 (Torino), d. 270.15 (Torino), d. 271.15 (Torino), d. 272.15 (Torino), d. 273.15 (Torino), d. 274.15 (Torino), d. 275.15 (Torino), d. 276.15 (Torino), d. 277.15 (Torino), d. 278.15 (Torino), d. 279.15 (Torino), d. 280.15 (Torino), d. 281.15 (Torino), d. 282.15 (Torino), d. 283.15 (Torino), d. 284.15 (Torino), d. 285.15 (Torino), d. 286.15 (Torino), d. 287.15 (Torino), d. 288.15 (Torino), d. 289.15 (Torino), d. 290.15 (Torino), d. 291.15 (Torino), d. 292.15 (Torino), d. 293.15 (Torino), d. 294.15 (Torino), d. 295.15 (Torino), d. 296.15 (Torino), d. 297.15 (Torino), d. 298.15 (Torino), d. 299.15 (Torino), d. 300.15 (Torino), d. 301.15 (Torino), d. 302.15 (Torino), d. 303.15 (Torino), d. 304.15 (Torino), d. 305.15 (Torino), d. 306.15 (Torino), d. 307.15 (Torino), d. 308.15 (Torino), d. 309.15 (Torino), d. 310.15 (Torino), d. 311.15 (Torino), d. 312.15 (Torino), d. 313.15 (Torino), d. 314.15 (Torino), d. 315.15 (Torino), d. 316.15 (Torino), d. 317.15 (Torino), d. 318.15 (Torino), d. 319.15 (Torino), d. 320.15 (Torino), d. 321.15 (Torino), d. 322.15 (Torino), d. 323.15 (Torino), d. 324.15 (Torino), d. 325.15 (Torino), d. 326.15 (Torino), d. 327.15 (Torino), d. 328.15 (Torino), d. 329.15 (Torino), d. 330.15 (Torino), d. 331.15 (Torino), d. 332.15 (Torino), d. 333.15 (Torino), d. 334.15 (Torino), d. 335.15 (Torino), d. 336.15 (Torino), d. 337.15 (Torino), d. 338.15 (Torino), d. 339.15 (Torino), d. 340.15 (Torino), d. 341.15 (Torino), d. 342.15 (Torino), d. 343.15 (Torino), d. 344.15 (Torino), d. 345.15 (Torino), d. 346.15 (Torino), d. 347.15 (Torino), d. 348.15 (Torino), d. 349.15 (Torino), d. 350.15 (Torino), d. 351.15 (Torino), d. 352.15 (Torino), d. 353.15 (Torino), d. 354.15 (Torino), d. 355.15 (Torino), d. 356.15 (Torino), d. 357.15 (Torino), d. 358.15 (Torino), d. 359.15 (Torino), d. 360.15 (Torino), d. 361.15 (Torino), d. 362.15 (Torino), d. 363.15 (Torino), d. 364.15 (Torino), d. 365.15 (Torino), d. 366.15 (Torino), d. 367.15 (Torino), d. 368.15 (Torino), d. 369.15 (Torino), d. 370.15 (Torino), d. 371.15 (Torino), d. 372.15 (Torino), d. 373.15 (Torino), d. 374.15 (Torino), d. 375.15 (Torino), d. 376.15 (Torino), d. 377.15 (Torino), d. 378.15 (Torino), d. 379.15 (Torino), d. 380.15 (Torino), d. 381.15 (Torino), d. 382.15 (Torino), d. 383.15 (Torino), d. 384.15 (Torino), d. 385.15 (Torino), d. 386.15 (Torino), d. 387.15 (Torino), d. 388.15 (Torino), d. 389.15 (Torino), d. 390.15 (Torino), d. 391.15 (Torino), d. 392.15 (Torino), d. 393.15 (Torino), d. 394.15 (Torino), d. 395.15 (Torino), d. 396.15 (Torino), d. 397.15 (Torino), d. 398.15 (Torino), d. 399.15 (Torino), d. 400.15 (Torino), d. 401.15 (Torino), d. 402.15 (Torino), d. 403.15 (Torino), d. 404.15 (Torino), d. 405.15 (Torino), d. 406.15 (Torino), d. 407.15 (Torino), d. 408.15 (Torino), d. 409.15 (Torino), d. 410.15 (Torino), d. 411.15 (Torino), d. 412.15 (Torino), d. 413.15 (Torino), d. 414.15 (Torino), d. 415.15 (Torino), d. 416.15 (Torino), d. 417.15 (Torino), d. 418.15 (Torino), d. 419.15 (Torino), d. 420.15 (Torino), d. 421.15 (Torino), d. 422.15 (Torino), d. 423.15 (Torino), d. 424.15 (Torino), d. 425.15 (Torino), d. 426.15 (Torino), d. 427.15 (Torino), d. 428.15 (Torino), d. 429.15 (Torino), d. 430.15 (Torino), d. 431.15 (Torino), d. 432.15 (Torino), d. 433.15 (Torino), d. 434.15 (Torino), d. 435.15 (Torino), d. 436.15 (Torino), d. 437.15 (Torino), d. 438.15 (Torino), d. 439.15 (Torino), d. 440.15 (Torino), d. 441.15 (Torino), d. 442.15 (Torino), d. 443.15 (Torino), d. 444.15 (Torino), d. 445.15 (Torino), d. 446.15 (Torino), d. 447.15 (Torino), d. 448.15 (Torino), d. 449.15 (Torino), d. 450.15 (Torino), d. 451.15 (Torino), d. 452.15 (Torino), d. 453.15 (Torino), d. 454.15 (Torino), d. 455.15 (Torino), d. 456.15 (Torino), d. 457.15 (Torino), d. 458.15 (Torino), d. 459.15 (Torino), d. 460.15 (Torino), d. 461.15 (Torino), d. 462.15 (Torino), d. 463.15 (Torino), d. 464.15 (Torino), d. 465.15 (Torino), d. 466.15 (Torino), d. 467.15 (Torino), d. 468.15 (Torino), d. 469.15 (Torino), d. 470.15 (Torino), d. 471.15 (Torino), d. 472.15 (Torino), d. 473.15 (Torino), d. 474.15 (Torino), d. 475.15 (Torino), d. 476.15 (Torino), d. 477.15 (Torino), d. 478.15 (Torino), d. 479.15 (Torino), d. 480.15 (Torino), d. 481.15 (Torino), d. 482.15 (Torino), d. 483.15 (Torino), d. 484.15 (Torino), d. 485.15 (Torino), d. 486.15 (Torino), d. 487.15 (Torino), d. 488.15 (Torino), d. 489.15 (Torino), d. 490.15 (Torino), d. 491.15 (Torino), d. 492.15 (Torino), d. 493.15 (Torino), d. 494.15 (Torino), d. 495.15 (Torino), d. 496.15 (Torino), d. 497.15 (Torino), d. 498.15 (Torino), d. 499.15 (Torino), d. 500.15 (Torino), d. 501.15 (Torino), d. 502.15 (Torino), d. 503.15 (Torino), d. 504.15 (Torino), d. 505.15 (Torino), d. 506.15 (Torino), d. 507.15 (Torino), d. 508.15 (Torino), d. 509.15 (Torino), d. 510.15 (Torino), d. 511.15 (Torino), d. 512.15 (Torino), d. 513.15 (Torino), d. 514.15 (Torino), d. 515.15 (Torino), d. 516.15 (Torino), d. 517.15 (Torino), d. 518.15 (Torino), d. 519.15 (Torino), d. 520.15 (Torino), d. 521.15 (Torino), d. 522.15 (Torino), d. 523.15 (Torino), d. 524.15 (Torino), d. 525.15 (Torino), d. 526.15 (Torino), d. 527.15 (Torino), d. 528.15 (Torino), d. 529.15 (Torino), d. 530.15 (Torino), d. 531.15 (Torino), d. 532.15 (Torino), d. 533.15 (Torino), d. 534.15 (Torino), d. 535.15 (Torino), d. 536.15 (Torino), d. 537.15 (Torino), d. 538.15 (Torino), d. 539.15 (Torino), d. 540.15 (Torino), d. 541.15 (Torino), d. 542.15 (Torino), d. 543.15 (Torino), d. 544.15 (Torino), d. 545.15 (Torino), d. 546.15 (Torino), d. 547.15 (Torino), d. 548.15 (Torino), d. 549.15 (Torino), d. 550.15 (Torino), d. 551.15 (Torino), d. 552.15 (Torino), d. 553.15 (Torino), d. 554.15 (Torino), d. 555.15 (Torino), d. 556.15 (Torino), d. 557.15 (Torino), d. 558.15 (Torino), d. 559.15 (Torino), d. 560.15 (Torino), d. 561.15 (Torino), d. 562.15 (Torino), d. 563.15 (Torino), d. 564.15 (Torino), d. 565.15 (Torino), d. 566.15 (Torino), d. 567.15 (Torino), d. 568.15 (Torino), d. 569.15 (Torino), d. 570.15 (Torino), d. 571.15 (Torino), d. 572.15 (Torino), d. 573.15 (Torino), d. 574.15 (Torino), d. 575.15 (Torino), d. 576.15 (Torino), d. 577.15 (Torino), d. 578.15 (Torino), d. 579.15 (Torino), d. 580.15 (Torino), d. 581.15 (Torino), d. 582.15 (Torino), d. 583.15 (Torino), d. 584.15 (Torino), d. 585.15 (Torino), d. 586.15 (Torino), d. 587.15 (Torino), d. 588.15 (Torino), d. 589.15 (Torino), d. 590.15 (Torino), d. 591.15 (Torino), d. 592.15 (Torino), d. 593.15 (Torino), d. 594.15 (Torino), d. 595.15 (Torino), d. 596.15 (Torino), d. 597.15 (Torino), d. 598.15 (Torino), d. 599.15 (Torino), d. 600.15 (Torino), d. 601.15 (Torino), d. 602.15 (Torino), d. 603.15 (Torino), d. 604.15 (Torino), d. 605.15 (Torino), d. 606.15 (Torino), d. 607.15 (Torino), d. 608.15 (Torino), d. 609.15 (Torino), d. 610.15 (Torino), d. 611.15 (Torino), d. 612.15 (Torino), d. 613.15 (Torino), d. 614.15 (Torino), d. 615.15 (Torino), d. 616.15 (Torino), d. 617.15 (Torino), d. 618.15 (Torino), d. 619.15 (Torino), d. 620.15 (Torino), d. 621.15 (Torino), d. 622.15 (Torino), d. 623.15 (Torino), d. 624.15 (Torino), d. 625.15 (Torino), d. 626.15 (Torino), d. 627.15 (Torino), d. 628.15 (Torino), d. 629.15 (Torino), d. 630.15 (Torino), d. 631.15 (Torino), d. 632.15 (Torino), d. 633.15 (Torino), d. 634.15 (Torino), d. 635.15 (Torino), d. 636.15 (Torino), d. 637.15 (Torino), d. 638.15 (Torino), d. 639.15 (Torino), d. 640.15 (Torino), d. 641.15 (Torino), d. 642.15 (Torino), d. 643.15 (Torino), d. 644.15 (Torino), d. 645.15 (Torino), d. 646.15 (Torino), d. 647.15 (Torino), d. 648.15 (Torino), d. 649.15 (Torino), d. 650.15 (Torino), d. 651.15 (Torino), d. 652.15 (Torino), d. 653.15 (Torino), d. 654.15 (Torino), d. 655.15 (Torino), d. 656.15 (Torino), d. 657.15 (Torino), d. 658.15 (Torino), d. 659.15 (Torino), d. 660.15 (Torino), d. 661.15 (Torino), d. 662.15 (Torino), d. 663.15 (Torino), d. 664.15 (Torino), d. 665.15 (Torino), d. 666.15 (Torino), d. 667.15 (Torino), d. 668.15 (Torino), d. 669.15 (Torino), d. 670.15 (Torino), d. 671.15 (Torino), d. 672.15 (Torino), d. 673.15 (Torino), d. 674.15 (Torino), d. 675.15 (Torino), d. 676.15 (Torino), d. 677.15 (Torino), d. 678.15 (Torino), d. 679.15 (Torino), d. 680.15 (Torino), d. 681.15 (Torino), d. 682.15 (Torino), d. 683.15 (Torino), d. 684.15 (Torino), d. 685.15 (Torino), d. 686.15 (Torino), d. 687.15 (Torino), d. 688.15 (Torino), d. 689.15 (Torino), d. 690.15 (Torino), d. 691.15 (Torino), d. 692.15 (Torino), d. 693.15 (Torino), d. 694.15 (Torino), d. 695.15 (Torino), d. 696.15 (Torino), d. 697.15 (Torino), d. 698.15 (Torino), d. 699.15 (Torino), d. 700.15 (Torino), d. 701.15 (Torino), d. 702.15 (Torino), d. 703.15 (Torino), d. 704.15 (Torino), d. 705.15 (Torino), d. 706.15 (Torino), d. 707.15 (Torino), d. 708.15 (Torino), d. 709.15 (Torino), d. 710.15 (Torino), d. 711.15 (Torino), d. 712.15 (Torino), d. 713.15 (Torino), d. 714.15 (Torino), d. 715.15 (Torino), d. 716.15 (Torino), d. 717.15 (Torino), d. 718.15 (Torino), d. 719.15 (Torino), d. 720.15 (Torino), d. 721.15 (Torino), d. 722.15 (Torino), d. 723.15 (Torino), d. 724.15 (Torino), d. 725.15 (Torino), d. 726.15 (Torino), d. 727.15 (Torino), d. 728.15 (Torino), d. 729.15 (Torino), d. 730.15 (Torino), d. 731.15 (Torino), d. 732.15 (Torino), d. 733.15 (Torino), d. 734.15 (Torino), d. 735.15 (Torino), d. 736.15 (Torino), d. 737.15 (Torino), d. 738.15 (Torino), d. 739.15 (Torino), d. 740.15 (Torino), d. 741.15 (Torino), d. 742.15 (Torino), d. 743.15 (Torino), d. 744.15 (Torino), d. 745.15 (Torino), d. 746.15 (Torino), d. 747.15 (Torino), d. 748.15 (Torino), d. 749.15 (Torino), d. 750.15 (Torino), d. 751.15 (Torino), d. 752.15 (Torino), d. 753.15 (Torino), d. 754.15 (Torino), d. 755.15 (Torino), d. 756.15 (Torino), d. 757.15 (Torino), d. 758.15 (Torino), d. 759.15 (Torino), d. 760.15 (Torino), d. 761.15 (Torino), d. 762.15 (Torino), d. 763.15 (Torino), d. 764.15 (Torino), d. 765.15 (Torino), d. 766.15 (Torino), d. 767.15 (Torino), d. 768.15 (Torino), d. 769.15 (Torino), d. 770.15 (Torino), d. 771.15 (Torino), d. 772.15 (Torino), d. 773.15 (Torino), d. 774.15 (Torino), d. 775.15 (Torino), d. 776.15 (Torino), d. 777.15 (Torino), d. 778.15 (Torino), d. 779.15 (Torino), d. 780.15 (Torino), d. 781.15 (Torino), d. 782.15 (Torino), d. 783.15 (Torino), d. 784.15 (Torino), d. 785.15 (Torino), d. 786.15 (Torino), d. 787.15 (Torino), d. 788.15 (Torino), d. 789.15 (Torino), d. 790.15 (Torino), d. 791.15 (Torino), d. 792.15 (Torino), d. 793.15 (Torino), d. 794.15 (Torino), d. 795.15 (Torino), d. 796.15 (Torino), d. 797.15 (Torino), d. 798.15 (Torino), d. 799.15 (Torino), d. 800.15 (Torino), d. 801.15 (Torino), d. 802.15 (Torino), d. 803.15 (Torino), d. 804.15 (Torino), d. 805.15 (Torino), d. 806.15 (Torino), d. 807.15 (Torino), d. 808.15 (Torino), d. 809.15 (Torino), d. 810.15 (Torino), d. 811.15 (Torino), d. 812.15 (Torino), d. 81

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and faint, illegible markings along the right edge, possibly from a binding or adjacent page. There is no text or other content on the page.

FRANK BARRET

La figlia del condannato

(Traduzione di IRMA RIOS - Riproduzione vietata)

Bisognava dunque attendere la partenza del prossimo vapore, oppure seguire un altro itinerario, ma tanto in un modo come nell'altro, sarebbero giunti in Atene due giorni dopo il termine stabilito.

La disperazione del capitano Wilbraham si può più facilmente immaginare che descrivere.

Il giorno fatale in cui si doveva decidere la sorte del giovane conte di Kingscourt e dell'onorevole Bertie Knollys, spuntò sulla Grecia, bello, sereno e raggiato dal più splendido sole.

Nell'interno della caverna i briganti erano in preda ad un'ansiosa aspettativa. Per renderla meno penosa alcuni giocavano alle carte, altri narravano delle storielle, ed altri ancora fumavano e bevevano.

Il cameriere di lord Kingscourt stava seduto sopra una panca col viso nascosto fra le mani mentre il suo padrone ed il suo amico passeggiavano a fianco a fianco per la caverna.

— Ebbene, Bertie, — disse il conte interrompendo un lungo silenzio, —

settimane in attesa di notizie di Spiridione.

— Ma, se per una disgraziata causa non avesse potuto partire in tempo? Non so perché, ma mi sento nell'animo un brutto presentimento! Se si fosse ammalato seriamente? Dio buono! possono succedere tante combinazioni.

— Non pensiamo male Bertie, e speriamo bene. Se qualche disgrazia fosse capitata a Wilbraham ed egli non si trovasse in Atene, la nostra condizione diventerebbe assai più critica di quella che è. Spiridione è un demone incurabile, e proverebbe il massimo piacere di tagliarci le orecchie e di mandarle in Inghilterra. Non sono un uomo vanitoso, — soggiunse sforzandosi a parlare in tono scherzoso — ma mi dispiacerebbe di perdere un orecchio. Sento che per la mia felicità mi occorre averli tutti e due.

— Ed io mi trovo nella stessa condizione — affermò l'onorevole Bertie, — ma purtroppo temo che dovrò perderne uno. Se fossero mutilati quest'oggi e Wilbraham arrivasse domani, non vi sarebbe termine atto ad esprimere il mio dolore.

Mentre così diceva comparve Spiridione, uscendo dalla piccola caverna che costituiva il suo appartamento particolare, e chiese a Laros se il suo messaggero era ritornato. La risposta fu negativa.

— Avrebbe dovuto esser qui molto prima — disse il capo dei briganti aggrottando le ciglia. — Non comprendo

perché ritarda tanto, a meno che sia stato così stupido da lasciarsi prendere dalla polizia — soggiunse con inquietudine.

E la sua ansietà cresceva mentre passava il tempo. Ma finalmente si udì un passo nella prima caverna, e poco dopo comparve il messaggero atteso ansiosamente.

Questi era il luogotenente della banda il fratello di Spiridione.

— Ebbene? — gli disse costui.

— Nulla di buono, rispose l'altro, l'inglese non è ritornato in Atene.

— Non è ritornato? — esclamò Spiridione con sorpresa. — Dunque agli inglesi preme tanto poco di conservare le loro orecchie. Mi sembra impossibile. Tu devi essere andato in un altro albergo e non in quello nel quale dovevo scendere il capitano in seguito alle istruzioni ricevute nella lettera che gli scrissi il suo amico.

— Non mi sono sbagliato, ed ho anche assunto indirettamente informazioni al Consolato. Il capitano Wilbraham non è arrivato.

— Per Giove! Se è così mi vendicherò — gridò Spiridione. — Forse hanno creduto che non oserei eseguire la mia minaccia — soggiunse con un sorriso diabolico. — Ma dimmi prima, che cosa avviene in Atene? Quali nuove ci rechi?

— Si sa che oggi spirano i tre mesi da te concessi per il riscatto dei prigionieri e che il denaro non è arrivato. Vi regna grande agitazione. I soldati perustrano il paese ad alcune miglia da

qui, verso il sud. Ci cercano, come sempre, inutilmente.

— Luogotenente, sedete, — comandò Spiridione a suo fratello, assumendo il tono di un superiore che parla ad un inferiore — e scrivete due lettere d'accompagnamento per le due orecchie... anzi tre... perché non dobbiamo dimenticare il fedele servitore. Porgete i miei complimenti ai parenti dei prigionieri, ne troverete il nome e gli indirizzi nei loro taccuini, e dite loro che Spiridione mantiene sempre la sua parola.

Il luogotenente prese carta, inchiostro e penna, e scrisse quanto gli aveva dettato suo fratello.

— Ed aggiungete, — continuò Spiridione, — che se fra un mese non mi sarà pagato il prezzo del loro riscatto segurerò l'invio dell'altro orecchio.

— Ho scritto. Basta così?

— Sì, ora vi apporrò la firma, — disse il capo dei briganti sgorbiando sotto la lettera il suo nome. E volgendosi poi verso i prigionieri, osservò in tono beffardo:

— L'orecchio di un gran signore inglese non vale nulla a quanto pare. Avete forse una persona molto cara, signori, alla quale desiderate che si mandi a vostro? — chiese poi con quel suo sorriso torvo e corrucciato.

— Credo che non vorrete commettere l'atroce minaccia — disse il conte fremendo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.15; d. 8.15; d. 9.25 (Torino)
a. 12.35; d. 14.15 (Torino); d. 17.10;
Lusso 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).

VERONA: a. 15.40.

VICENZA: a. 15.40.

PADOVA: a. 15.45; d. 16.10; d. 16.45; d. 17.10;
d. 17.45; d. 18.10; d. 18.45; d. 19.10; d. 19.45;
d. 20.10; d. 20.45; d. 21.10; d. 21.45; d. 22.10;
d. 22.45 (Firenze).

FERRARA: a. 17.15.

PONTEBBA: a. 17.15; d. 17.45 (Vienna); d. 18.45
(Vienna e Trieste); a. 5.10; d. 11.35;
d. 14.10 (Vienna, Trieste).

UDINE: a. 17.35; d. 19.35; a. 23.40.

CONIGLIANO: a. 17.15.

TRÉVISO: a. 10.50; d. 11.15; a. 17.10; d. 17.30.

BELLUNO: a. 10.45; d. 14.10; e. 11.00.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35;
d. 14.25 (Budapest); d. 18.55.

CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25.

BASSANO: o. 6.25; o. 9.15; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino);
a. 11.50; a. 17.30; a. 14.55; a. 18.25;
d. 18.45 (Torino); d. 23.50 (Torino).

VICENZA: a. 23.12.

VERONA: a. 21.17.

PADOVA: l. 6.41; l. 9.25; l. 13.30; o. 16.35.

BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); d. 8.45 (Roma);
d. 12.45; d. 13.45; a. 19.55; d. 21.20 (Roma).

PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna-Trieste);
B. Budapest: a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45
(Vienna-Trieste).

UDINE: o. 8.30.

CONIGLIANO: o. 6.25; a. 9.35.

TRÉVISO: l. 7.33; l. 16.51; l. 19.15.

BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.

TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Buda-
pest); l. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.

CASARSA via Portogruaro: o. 8.15; a. 11.50;
a. 17.30; Lusso 22.36 (Vienna).

MESTRA: l. 6.15; l. 11.30.

BASSANO: o. 7.47; l. 10.15; o. 19.20; d. 21.40.

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTANSI Casa Falconero, Riva
partimenti e stanze mobiliati. - Prezzi
modici.

AFFITTASI bellissimo appartamento
civile San Cassan, N. 2007,
primo piano. - Rivolgarsi Campiello del
Fornar, 2372, San Giovanni Evangelista.

CASA signorile, con ammezzati, San
Marco, affittasi subito. Rivolgarsi
S. Barnaba, 2319, dalle 12 alle 14.

CAMERA salotto, ingresso disobligha-
to, luce elettrica, vicino
San Marco. Sanguinetti Nuovo, 4431.

SALOTTINO o piccolo studio, indipen-
dente, cerca. Scrivere:
Aristodemo, posta, Venezia.

CERCASI palco teatro Fenice per sta-
gione prossima di opera, pe-
gione o primo ordine. Indirizzare offerte
L. 7069 V. Haasenstejn e Vogler, Venezia.

Vendite

POLTRONA a ruote con cuoio per
malati, completa e in ot-
timo stato, cedesi a buon prezzo. S. Pro-
vino, N. 4716.

Offerte d'impiego

CERGO provetti rappresentanti, ottime
referenze, in tutte le città, af-
fittati Corpi Pompieri, Garage, Droghie-
ri. Articolo brevettato. Fronda, Via Gol-
to, 9, Torino.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunita Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60.000.000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PATENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio			SCALI		LINEA		Giorno	
I. cl.	II. cl.	III. cl.	per Ancona		XII		Sabato	16
30,40	20,10	10,10			IX		14 e 28 di	
							ogni mese	16
59,40	37,40	18,10	• Bari		XII		Sabato	16
56,10	35,10				IX		14 e 28 di	
							ogni mese	16
66,40	43,40	20,10	• Brindisi		XII		Sabato	16
61,40	39,40				IX		14 e 28 di	
106,40	70,40	32,05	• Santi Quaranta				ogni mese	16
109,40	72,40	32,05	• Corfu					
132,45	91,45	38,30	• Patrasso		XII		Sabato	16
130,40	89,40	37,80	• Pireo					
248,40	170,40	74,60	• Costantinopoli					
240,75	167,05	66,25	• Smirne		XII-XI			
240,75	168,10	65,80	• Salonicco		XII-X			
308,40	217,40	92,60	• Odessa		XII-XI-X			
281,05	191,40	79,60	• Alessandria		IX		14 e 28 di	
315,50	213,80	95,90	• Port Said				ogni mese	16
							14 d.	
1000,10	687,60	275,10	• Bombay		IX-IV		ogni mese	16

Nel prezzo di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il
ritiro per questi scali si accettano passeggeri di III classe con
il porto della Linea XXIII che partono ogni mercoledì verso le 13.
SALVO VARIAZIONI

P. Informazioni ed acquisti i biglietti rivolgersi alla Sede
della Società in Campo S. Stefano - Palazzo Morosini, 2802 -
VENEZIA. Telef. N. 385.

RAPPRESENTANTI attivi, ineccepibi- li referenze, cer- cansi pratici della vendita rateale di va- lori. Scrivere Casella Postale 114, Firenze

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni
inglese. - H. R., posta,
Venezia.

SIGNORINA distinta da lezioni piano-
forte, francese, tedesco. -
Scrivere Ines, posta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMOBILE Spa, 28 x 40, double ful-
ton, quasi nuova, qua-
lunque prova. Inviare offerte B. 6958 V.
Haasenstejn e Vogler, Venezia.

APPROFITTA Liquidasi stock vini,
cognac, nazionali,
esteri. - Ragioniere Savini, Campo Guer-
ra, Venezia.

Quando vi occorre di
prendere o
dare in affit-
to un appartamento, di vendere o com-
perare una casa o una villa, di acqui-
stare o vendere un oggetto qualsiasi;
quando vi occorre di cercare un posto o
un impiego, di procurarsi un impiegato
o una persona di servizio; quando, in-
fine, vi occorre di compiere un affare,
senza bisogno di sensi e intermediari
pericolosi, affidatevi esclusivamente a
gli **AVVISI ECONOMICI** della GAZ-
ZETTA che per la loro grande diffu-
sione e per la tenuità della spesa vi fanno
raggiungere lo scopo nel modo più con-
veniente, più rapido e più sicuro.

Divulgazione delle contraffazioni e imitazioni

Seleziona la Firma:

Shid

SANTAL MIDY

Indicativo e di una purissima assoluta

GUARIGIONE

RADICALE

E RAPIDA

(Senza Capsule - in Iniezioni)

degli Scoli Recenti

o Persistenti

Ogni porta il

Capitolo di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

PER LE SIGNORE

di palato sensibile e delicato;
Per i **BAMBINI** che rifiutano con
ostinazione le medicine;
Per **TUTTI** indistintamente coloro che,
senza disgustarsi il palato, intendono
prevenire e curare efficacemente
TOSSI, CATARRI
RAFFREDDORI - RAUCEDINI - INFLUENZA
BRONCO-POLMONITI
MALATTIE DELLA VESCICA

Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50
presso tutti i principali Farmacisti e dalla
Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO

Rasoio di Sicurezza
con 12 lame di ricambio

LUNA

in vendita presso
PROFUMERIA LONGEGA
S. SALVATORE - VENEZIA

DENTI BIANCHI SANI

Rinomat dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di
fabbrica qui sopra.

Domanda al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA

si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis

Non beve assolutamente più.

Formo la presente per farvi consapevoli che la persona
alla quale ho raccomandato il vostro preparato Coza non
beve assolutamente più ed è ritornata ad essere seria ed
operosa.

Quindi a nome suo non mi resta che a farvi tanti rin-
graziamenti.

Non mancherò di raccomandare a tutti il vostro pre-
giato ritrovato.

(Firmato) Signora Berruti Linda, Sampierdarena.

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza
viene spedito gratis.

Può essere somministrata nel caffè, nel latte, nell'acqua,
nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore ris-
ca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripa-
rare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liqui-
ri ecc.) Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che
la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono darla a
sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera cau-
sa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in
migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e
dal disonore per farne dei cittadini vivaci, abili operai e onesti
commercianti; essa riconduce più d'un giovane sulla dritta via
della felicità e prolunga la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti
quelli che fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione
gratis. Corrispondenza in Italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inconfondibile.

La polvere Coza trova presso tutte le farmacie o nei depositi ap-
propriati indicati.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente
spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane

LONDRA 402 (Inghilterra)

DEPOSITI - A VENEZIA: Farmacia Rötter e Comp. - Farmacia In-
ternazionale dott. Zampironi - A. Gottardi sul ponte di Rialto - Car-
Monico - G. Pelizzari, Campo S. Salvatore 4001 - Leonardi, Campo
S. Polo - Giov. Dian, S. Simone - Andrea Pitteri Via Vitt. Em. 3043
- Baldissarotto, Via Garibaldi 1779 - Morelli, Campo S. Bartolomeo
5310 - Ferdinando Penci S. Foca - Zara Farmacia Santa Margherita
- Benedetto Saravali, Campo S. Canciano. - A PADOVA: Farmacia
neri et Mauro - ROVERETO: Farmacia A. Drego - TREVISO: Farmacia
Renzo Brunetti, Via Agostino 14 - VERONA: Farmacia G. B. Rocca
Piazza Esbe, 46 - VENEZIA: Farmacia Vicentini - UDINE: Farmacia
Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

IL RAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA

"LA MOSCA"

NON RESTRINGE LE STOFFE

Felice TOURASSE Fabbricante

MARSIGLIA

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo.
Pacamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti
supposti. Rivolgarsi GIULIA CONTE, Vico Berio a Toledo, 4,
NAPOLI

Ing. Chilesotti & Trevisan

Villaveria di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata

Segnature di legno

Censura da 1 a 3 centesimi al
secondo del prezzo delle segnature
della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

approvato con deliber. 23 Settembre 1907

Si avvisa inoltre

La **BANCA CASARETO** ha versato alla
BANCA D'ITALIA (Sede di Genova)

SI AVVERTE

che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle
successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del premio da estrarsi il 31 Dicembre corr.
ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali
trascriviamo copia:

UN MILIONE

BANCA D'ITALIA

N. 922.642

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pa-
gherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere
Benedetti

Genova, li 7 Dicembre 1908.

Il Direttore
I. Evangelisti

BANCA D'ITALIA

N. 922.743

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pa-
gherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere
Benedetti

Genova, li 7 Dicembre 1908.

Il Direttore
I. Evangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estra-
zione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime decine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO ancora disponibili, LA VENDITA VERRÀ DEFINITIVAMENTE
CHIUSA e la Banca assumitrice declina s'in d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte in seguito a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESI'

che i numeri vengono sorteggiati a decine complete, che il metodo di sorteggio - chiaro, semplice e nuovissimo - rimborsa, immediatamente,
nove delle obbligazioni appartenenti alla decina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono e-
sperata ipotesi, L. 325, e cioè per nove rimborsi, a L. 25, 225, e per un premio, al minimo L. 100 - Totale L. 325, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime
10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 ecc. ecc. - Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro solo nove, alla vin-
cita di uno dei 50.000 premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. 9.245.000 - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale. -
Che con una decina di Obbligazioni la vincita è sicura. - Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

È GARANTITO

da deposito di titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 3.75 - 3.50 0/0 e da altri che sono garantiti
anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire la annualità necessaria per il pagamento di tutte le Obbligazioni da
estrarsi con premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascu-
na Obbligazione. - Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estra-
zione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione
previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e decine di Obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la **BANCA CASARETO**, assumitrice del Prestito, e presso la **BANCA**
RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. - In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, Banca
Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin, Ferdinando Pasqually di Antonio.

DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il 31 DICEMBRE corrente, in una sala del Palazzo
del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge,
nominare dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo
della Repubblica di San Marino, il pubblico avrà libero accesso alla sala per
nient'altro che si sono, in altre circostanze verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo del-
chiuso in un astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile
votando grave irregolarità.

Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui cominceranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei
rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

Lunedì

ABBONAMENTI: IN

INSERZIONI: SI

Per

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

La rivista

L'avvenire del Benadir

Roma, 15

Il corrispondente della Tribuna da

Novara ha intervistato il capitano Ugo

Ferrandi che dopo sei anni di permanenza

al Benadir ha fatto ritorno in patria

avendo avuto a Reval e per l'abbondanza

di Bardeira e quello di Lugli, una dichiara-

zione che nutre una grandissima fede

nell'avvenire del Benadir per il quale

abbiamo propizi due grandi fattori: il

valore e l'acqua. Secondo l'intervistato,

è specialmente preziosa la riva dell'Ubi

Seebeli che, già coltivata estesamente

dagli indigeni, fornisce il grano non so-

lo per il consumo locale, ma anche per

l'esportazione a Merka, Mogadiscio e

Brava. Per i prodotti dell'isola è degno

di nota, secondo il capitano Ferrandi,

che il territorio chiuso nel triangolo

che ha il suo vertice a Reval e per l'ab-

bondanza del bestiame bovino nel ri-

guardi dell'esportazione delle pelli, sa-

rebbe il territorio dell'interland.

Quanto alle nostre operazioni militari

in colonia, l'intervistato ha asserito che

delle tribù, le quali non dispongono di

poche centinaia di fucili, non ci do-

vremmo preoccupare. Il Ferrandi disse

poi degna ed eletta lode dell'opera dei

nostri ufficiali i quali hanno ridotto gli

ascari ad una perfetta osservanza dei

loro doveri. Gli ascari si battono con

ardore al sacrificio.

Il capitano Ferrandi che quando scoppiò

il conflitto di Lugli si trovava in Aden,

ritiene utile una emigrazione italia-

na nel Benadir, ma soltanto di capi

danti allo scopo di insegnare agli indi-

genti.

Coi saluti più cordiali

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Luciano Bolla

Off. mo

Teatri e Concerti

Roma, 15

Imperiale. Regia. Censura di Venezia

Contravvenzione alla legge sulla polla-

gione (Pretura di Milano)

Il sig. Baldini A. di Venezia proprietario di

un mulino a cilindri in Caltana era stato di-

chiarato in contravvenzione all'art. 176 della

legge sanitaria perché, nel 13 novembre u. s.,

il Sanitario Provinciale, in seguito ad ispe-

zione aveva constatata la presenza di una par-

tita di K. 90 circa di grano parzialmente am-

malito.

Il Baldini per questo motivo fu chiamato a

rispondere davanti al pretore di Milano della

contravvenzione alle disposizioni per la pre-

venzione della pollaione. All'udienza egli esi-

gò la sua buona fede e le istruzioni rigorose

dare in precedenza al personale del suo mo-

lino per il ricevimento del grano, provando

con mezzo di testimoni che quella partita era

destinata alla alimentazione del bestiame. La

discussione si protrasse assai a lungo. Il P. A.

proprio della causa, il difensore avv. An-

tonio Brunetti, dal suo canto, sostenne vigo-

ramente la piena buona fede del Baldini, la

inesistenza degli estremi della legge, e la

non destinazione della partita di grano non

era non era destinata alla alimentazione u-

mana e questa tesi venne accolta dal Pretore,

che lo mandò pienamente assolto.

Il Pretore, per questo motivo fu chiamato a

rispondere davanti al pretore di Milano della

contravvenzione alle disposizioni per la pre-

venzione della pollaione. All'udienza egli esi-

gò la sua buona fede e le istruzioni rigorose

dare in precedenza al personale del suo mo-

lino per il ricevimento del grano, provando

con mezzo di testimoni che quella partita era

destinata alla alimentazione del bestiame. La

discussione si protrasse assai a lungo. Il P. A.

proprio della causa, il difensore avv. An-

tonio Brunetti, dal suo canto, sostenne vigo-

ramente la piena buona fede del Baldini, la

inesistenza degli estremi della legge, e la

non destinazione della partita di grano non

era non era destinata alla alimentazione u-

mana e questa tesi venne accolta dal Pretore,

che lo mandò pienamente assolto.

Il Pretore, per questo motivo fu chiamato a

rispondere davanti al pretore di Milano della

contravvenzione alle disposizioni per la pre-

venzione della pollaione. All'udienza egli esi-

gò la sua buona fede e le istruzioni rigorose

dare in precedenza al personale del suo mo-

lino per il ricevimento del grano, provando

con mezzo di testimoni che quella partita era

destinata alla alimentazione del bestiame. La

discussione si protrasse assai a lungo. Il P. A.

proprio della causa, il difensore avv. An-

tonio Brunetti, dal suo canto, sostenne vigo-

ramente la piena buona fede del Baldini, la

inesistenza degli estremi della legge, e la

non destinazione della partita di grano non

era non era destinata alla alimentazione u-

mana e questa tesi venne accolta dal Pretore,

che lo mandò pienamente assolto.

Il Pretore, per questo motivo fu chiamato a

rispondere davanti al pretore di Milano della

contravvenzione alle disposizioni per la pre-

venzione della pollaione. All'udienza egli esi-

gò la sua buona fede e le istruzioni rigorose

dare in precedenza al personale del suo mo-

lino per il ricevimento del grano, provando

con mezzo di testimoni che quella partita era

destinata alla alimentazione del bestiame. La

discussione si protrasse assai a lungo. Il P. A.

proprio della causa, il difensore avv. An-

tonio Brunetti, dal suo canto, sostenne vigo-

ramente la piena buona fede del Baldini, la

inesistenza degli estremi della legge, e la

non destinazione della partita di grano non

era non era destinata alla alimentazione u-

mana e questa tesi venne accolta dal Pretore,

che lo mandò pienamente assolto.

Il Pretore, per questo motivo fu chiamato a

rispondere davanti al pretore di Milano della

contravvenzione alle disposizioni per la pre-

venzione della pollaione. All'udienza egli esi-

gò la sua buona fede e le istruzioni rigorose

dare in precedenza al personale del suo mo-

lino per il ricevimento del grano, provando

con mezzo di testimoni che quella partita era

destinata alla alimentazione del bestiame. La

discussione si protrasse assai a lungo. Il P. A.

proprio della causa, il difensore avv. An-

tonio Brunetti, dal suo canto, sostenne vigo-

Corriere Giudiziario

Roma, 15

Imperiale. Regia. Censura di Venezia

Contravvenzione alla legge sulla polla-

gione (Pretura di Milano)

Il sig. Baldini A. di Venezia proprietario di

un mulino a cilindri in Caltana era stato di-

chiarato in contravvenzione all'art. 176 della

legge sanitaria perché, nel 13 novembre u. s.,

il Sanitario Provinciale, in seguito ad ispe-

zione aveva constatata la presenza di una par-

tita di K. 90 circa di grano parzialmente am-

malito.

Il Baldini per questo motivo fu chiamato a

rispondere davanti al pretore di Milano della

contravvenzione alle disposizioni per la pre-

venzione della pollaione. All'udienza egli esi-

gò la sua buona fede e le istruzioni rigorose

dare in precedenza al personale del suo mo-

lino per il ricevimento del grano, provando

con mezzo di testimoni che quella partita era

destinata alla alimentazione del bestiame. La

discussione

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Desidero che mi ascoltiate come una persona ragionevole, senza spargere lagrime inutili. Vi dovrete essere accorta da qualche tempo che m'incammino a gran passi verso la tomba. Lascio a voi Court-Netherleigh.

Gli feci osservare che ero una persona troppo umile ed insignificante per diventare la padrona di un sì vasto dominio.

— Per mia disgrazia non ho né figli, né nipoti, nessun altro parente all'infuori di voi tre — egli esclamò con impeto. — Se Caterina Grant non avesse fatto un matrimonio così insensato, avrebbe ereditato lei. Betsy Cleveland ha fatto lo stesso, talché non mi resta che voi.

— E a chi dovrò lasciare a mia volta Court-Netherleigh? — gli chiesi.

— E' precisamente su questo punto che desidero trattenermi — diss'egli. — Se vi maritate e se avete un figlio... No, zio Francis, non mi mariterò giammai — gli dissi interrompendolo.

— Egli comprese che parlavo sul serio e

che da me non nascerebbe giammai un erede di Court-Netherleigh.

— Se è così, posso suggerirvi il nome di un erede.

— Vi è lord Acorn, il marito di Betsy, non arrischiati di dirgli.

— Tacete — mi disse con collera. — Credete forse che io lascerei cadere Court-Netherleigh fra le mani di un dispendioso? Se Giorgio Acorn entrasse domani in possesso della tenuta, non gli resterebbe che più un palmo di terra della dell'anno. Vi scongiuro di non lasciare Court-Netherleigh né a Giorgio Acorn, né a suo figlio, il piccolo Denne, né a nessun altro figlio che potrebbe nascere in seguito. Oltre le ragioni che mi inducono a non permettere che Court-Netherleigh vada in mano di Giorgio Acorn né di suo figlio, si è anche quella che non vorrei che l'erede fosse un pari d'Inghilterra. Scegliete qualcuno che possa prendere il nome di Netherleigh e perpetuare il titolo di baronetto.

— Da tutto ciò — soggiunse miss Upton fissando il parroco — potete comprendere perché mi è impossibile di lasciare Court-Netherleigh a lord Acorn, quand'anche lo volessi.

— Comprendo — replicò Mr. Cleveland.

— Ritornando a mio zio — proseguì miss Margery — egli soggiunse: — I n mancanza di un vostro erede diretto, costituite vostro erede il figlio di Caterina Grubb. La mia proposta sembra sorprendervi. Ascoltatemi bene: se

essa mi ha offeso, non è giusto che io serbi rancore a quel fanciullo cui nulla posso rimproverare. Ho fatto assumere informazioni da Pencot, e so che è un ragazzo dotato di un carattere nobile e di un'intelligenza non comune. Si chiama Francis come me. Viene educato con molta cura, e perciò spero che un giorno sarà degno di portare il mio nome ed il mio titolo. Ma in tutti i casi, deve prendere il nome di Netherleigh ereditando la tenuta; e condizione sine qua non.

— Perché sir Francis Netherleigh giudicava che Caterina Grant avesse maggior diritto all'eredità di voi e di Betsy Cleveland? — le chiese il parroco.

— Perché la madre di Caterina era sua cugina in primo grado e le nostre madri in secondo. Vedete dunque che egli aveva ragione, dicendo, che, se qualcuno poteva vantare un diritto alla successione, era lei.

— Mr. Cleveland fece un cenno affermativo col capo.

— Fate il vostro testamento non appena sarete entrato in possesso dell'eredità — soggiunse mio zio. — Vi lascio alcuni appunti, che potranno servirvi di norma per compilare. Quando avrete fatto il vostro testamento, potrete mostrarlo a Pencot.

— Ma, se Francis Grubb, diventando adulto, non mantiene le belle speranze che oggi promette, che cosa devo fare? — osservò con esitanza, perché sir Francis si irritava facilmente ad ogni minima osservazione.

— In tal caso distruggete il vostro testamento e fatene un altro. Scegliete voi stesso il vostro successore, purché non sia uno degli Acorn.

— Fortunatamente — soggiunse miss Upton con enfasi — il figlio di Caterina ha mantenuto ciò che prometteva da bambino. Sono certo che egli sarà degno di portare il nome ed il titolo di sir Francis Netherleigh. Ho fatto già del passi per ottenerlo.

— E Mr. Grubb ha dato il suo consenso? — chiese il parroco.

— Miss Margery crollò il capo sorridendo.

— Mr. Grubb non sa nulla — diss'ella. — Sarà così sorpreso di ereditare Court-Netherleigh come lo fui io. Finché vivo non saprà nulla. Gli ho scritto una lettera, che riceverà dopo la mia morte, nella quale gli do tutte le spiegazioni necessarie. Perché il mondo non mi dia della capricciosa e non accusi lui di cupidigia, ho redatto un documento, nel quale ho esposto gli ordini e le istruzioni ricevute dallo zio Francis prima del suo decesso.

— Voi siete contenta che egli sia il vostro erede?

— Contentissima. Se volgo intorno a me gli sguardi, non vedo un uomo che sia più degno di lui. Confesso che subito dopo la morte dello zio Francis, mi ripugnava di istituire mio successore nel possesso di Court-Netherleigh. Caterina aveva urtato col suo matrimonio tutti i nostri pregiudizi, ed io facevo ricadere una parte del mio risentimen-

to sul capo di suo figlio. Nonostante, non ho mai pensato neppure per un istante a sottrarmi al mio dovere, ed ho fatto il mio testamento in conformità degli ordini di mio zio. Pencot mi teneva al corrente di tutto quanto faceva il giovane Francis Grubb ed io mi persuasi che manteneva largamente le promesse della sua infanzia.

Per altro i miei pregiudizi contro di lui persistevano e non avrei certamente cercato l'occasione di conoscerlo, se il caso non me lo avesse fatto incontrare senza volerlo.

Narrò al parroco tutta la scena del piccolo accidente ferroviario, che li aveva messi così inaspettatamente in presenza l'un dell'altro e quando ebbe finito Mr. Cleveland le disse ridendo: — Ed è da quel momento che i vostri pregiudizi contro di lui sono scomparsi?

— Precisamente. Ho imparato ad amarlo e ad esserle fiero di lui, ma non gli ho mai detto neppure una parola dell'eredità, benché più volte fossi tentata di dirglielo. Quando Adele ostentava il suo disprezzo per il nome di suo marito, mi venne sovente la voglia di risponderle: — Verrà un giorno in cui cambierà il nome di Grubb in un altro più aristocratico. A lui ho detto e ripetuto più volte che poteva prestare senza iniquità del denaro a lord Acorn sulla tenuta di Court-Netherleigh.

Partenze

MILANO: a. 6.55; d. 8.25; d. 9.25 (Torino); a. 12.35; d. 14.15 (Torino); a. 16.15; d. 17.15 (Vercelli); a. 18.15; d. 19.15 (Vercelli); a. 20.15; d. 21.15 (Vercelli); a. 22.15; d. 23.15 (Vercelli); a. 24.15; d. 25.15 (Vercelli); a. 26.15; d. 27.15 (Vercelli); a. 28.15; d. 29.15 (Vercelli); a. 30.15; d. 31.15 (Vercelli); a. 32.15; d. 33.15 (Vercelli); a. 34.15; d. 35.15 (Vercelli); a. 36.15; d. 37.15 (Vercelli); a. 38.15; d. 39.15 (Vercelli); a. 40.15; d. 41.15 (Vercelli); a. 42.15; d. 43.15 (Vercelli); a. 44.15; d. 45.15 (Vercelli); a. 46.15; d. 47.15 (Vercelli); a. 48.15; d. 49.15 (Vercelli); a. 50.15; d. 51.15 (Vercelli); a. 52.15; d. 53.15 (Vercelli); a. 54.15; d. 55.15 (Vercelli); a. 56.15; d. 57.15 (Vercelli); a. 58.15; d. 59.15 (Vercelli); a. 60.15; d. 61.15 (Vercelli); a. 62.15; d. 63.15 (Vercelli); a. 64.15; d. 65.15 (Vercelli); a. 66.15; d. 67.15 (Vercelli); a. 68.15; d. 69.15 (Vercelli); a. 70.15; d. 71.15 (Vercelli); a. 72.15; d. 73.15 (Vercelli); a. 74.15; d. 75.15 (Vercelli); a. 76.15; d. 77.15 (Vercelli); a. 78.15; d. 79.15 (Vercelli); a. 80.15; d. 81.15 (Vercelli); a. 82.15; d. 83.15 (Vercelli); a. 84.15; d. 85.15 (Vercelli); a. 86.15; d. 87.15 (Vercelli); a. 88.15; d. 89.15 (Vercelli); a. 90.15; d. 91.15 (Vercelli); a. 92.15; d. 93.15 (Vercelli); a. 94.15; d. 95.15 (Vercelli); a. 96.15; d. 97.15 (Vercelli); a. 98.15; d. 99.15 (Vercelli); a. 100.15; d. 101.15 (Vercelli); a. 102.15; d. 103.15 (Vercelli); a. 104.15; d. 105.15 (Vercelli); a. 106.15; d. 107.15 (Vercelli); a. 108.15; d. 109.15 (Vercelli); a. 110.15; d. 111.15 (Vercelli); a. 112.15; d. 113.15 (Vercelli); a. 114.15; d. 115.15 (Vercelli); a. 116.15; d. 117.15 (Vercelli); a. 118.15; d. 119.15 (Vercelli); a. 120.15; d. 121.15 (Vercelli); a. 122.15; d. 123.15 (Vercelli); a. 124.15; d. 125.15 (Vercelli); a. 126.15; d. 127.15 (Vercelli); a. 128.15; d. 129.15 (Vercelli); a. 130.15; d. 131.15 (Vercelli); a. 132.15; d. 133.15 (Vercelli); a. 134.15; d. 135.15 (Vercelli); a. 136.15; d. 137.15 (Vercelli); a. 138.15; d. 139.15 (Vercelli); a. 140.15; d. 141.15 (Vercelli); a. 142.15; d. 143.15 (Vercelli); a. 144.15; d. 145.15 (Vercelli); a. 146.15; d. 147.15 (Vercelli); a. 148.15; d. 149.15 (Vercelli); a. 150.15; d. 151.15 (Vercelli); a. 152.15; d. 153.15 (Vercelli); a. 154.15; d. 155.15 (Vercelli); a. 156.15; d. 157.15 (Vercelli); a. 158.15; d. 159.15 (Vercelli); a. 160.15; d. 161.15 (Vercelli); a. 162.15; d. 163.15 (Vercelli); a. 164.15; d. 165.15 (Vercelli); a. 166.15; d. 167.15 (Vercelli); a. 168.15; d. 169.15 (Vercelli); a. 170.15; d. 171.15 (Vercelli); a. 172.15; d. 173.15 (Vercelli); a. 174.15; d. 175.15 (Vercelli); a. 176.15; d. 177.15 (Vercelli); a. 178.15; d. 179.15 (Vercelli); a. 180.15; d. 181.15 (Vercelli); a. 182.15; d. 183.15 (Vercelli); a. 184.15; d. 185.15 (Vercelli); a. 186.15; d. 187.15 (Vercelli); a. 188.15; d. 189.15 (Vercelli); a. 190.15; d. 191.15 (Vercelli); a. 192.15; d. 193.15 (Vercelli); a. 194.15; d. 195.15 (Vercelli); a. 196.15; d. 197.15 (Vercelli); a. 198.15; d. 199.15 (Vercelli); a. 200.15; d. 201.15 (Vercelli); a. 202.15; d. 203.15 (Vercelli); a. 204.15; d. 205.15 (Vercelli); a. 206.15; d. 207.15 (Vercelli); a. 208.15; d. 209.15 (Vercelli); a. 210.15; d. 211.15 (Vercelli); a. 212.15; d. 213.15 (Vercelli); a. 214.15; d. 215.15 (Vercelli); a. 216.15; d. 217.15 (Vercelli); a. 218.15; d. 219.15 (Vercelli); a. 220.15; d. 221.15 (Vercelli); a. 222.15; d. 223.15 (Vercelli); a. 224.15; d. 225.15 (Vercelli); a. 226.15; d. 227.15 (Vercelli); a. 228.15; d. 229.15 (Vercelli); a. 230.15; d. 231.15 (Vercelli); a. 232.15; d. 233.15 (Vercelli); a. 234.15; d. 235.15 (Vercelli); a. 236.15; d. 237.15 (Vercelli); a. 238.15; d. 239.15 (Vercelli); a. 240.15; d. 241.15 (Vercelli); a. 242.15; d. 243.15 (Vercelli); a. 244.15; d. 245.15 (Vercelli); a. 246.15; d. 247.15 (Vercelli); a. 248.15; d. 249.15 (Vercelli); a. 250.15; d. 251.15 (Vercelli); a. 252.15; d. 253.15 (Vercelli); a. 254.15; d. 255.15 (Vercelli); a. 256.15; d. 257.15 (Vercelli); a. 258.15; d. 259.15 (Vercelli); a. 260.15; d. 261.15 (Vercelli); a. 262.15; d. 263.15 (Vercelli); a. 264.15; d. 265.15 (Vercelli); a. 266.15; d. 267.15 (Vercelli); a. 268.15; d. 269.15 (Vercelli); a. 270.15; d. 271.15 (Vercelli); a. 272.15; d. 273.15 (Vercelli); a. 274.15; d. 275.15 (Vercelli); a. 276.15; d. 277.15 (Vercelli); a. 278.15; d. 279.15 (Vercelli); a. 280.15; d. 281.15 (Vercelli); a. 282.15; d. 283.15 (Vercelli); a. 284.15; d. 285.15 (Vercelli); a. 286.15; d. 287.15 (Vercelli); a. 288.15; d. 289.15 (Vercelli); a. 290.15; d. 291.15 (Vercelli); a. 292.15; d. 293.15 (Vercelli); a. 294.15; d. 295.15 (Vercelli); a. 296.15; d. 297.15 (Vercelli); a. 298.15; d. 299.15 (Vercelli); a. 300.15; d. 301.15 (Vercelli); a. 302.15; d. 303.15 (Vercelli); a. 304.15; d. 305.15 (Vercelli); a. 306.15; d. 307.15 (Vercelli); a. 308.15; d. 309.15 (Vercelli); a. 310.15; d. 311.15 (Vercelli); a. 312.15; d. 313.15 (Vercelli); a. 314.15; d. 315.15 (Vercelli); a. 316.15; d. 317.15 (Vercelli); a. 318.15; d. 319.15 (Vercelli); a. 320.15; d. 321.15 (Vercelli); a. 322.15; d. 323.15 (Vercelli); a. 324.15; d. 325.15 (Vercelli); a. 326.15; d. 327.15 (Vercelli); a. 328.15; d. 329.15 (Vercelli); a. 330.15; d. 331.15 (Vercelli); a. 332.15; d. 333.15 (Vercelli); a. 334.15; d. 335.15 (Vercelli); a. 336.15; d. 337.15 (Vercelli); a. 338.15; d. 339.15 (Vercelli); a. 340.15; d. 341.15 (Vercelli); a. 342.15; d. 343.15 (Vercelli); a. 344.15; d. 345.15 (Vercelli); a. 346.15; d. 347.15 (Vercelli); a. 348.15; d. 349.15 (Vercelli); a. 350.15; d. 351.15 (Vercelli); a. 352.15; d. 353.15 (Vercelli); a. 354.15; d. 355.15 (Vercelli); a. 356.15; d. 357.15 (Vercelli); a. 358.15; d. 359.15 (Vercelli); a. 360.15; d. 361.15 (Vercelli); a. 362.15; d. 363.15 (Vercelli); a. 364.15; d. 365.15 (Vercelli); a. 366.15; d. 367.15 (Vercelli); a. 368.15; d. 369.15 (Vercelli); a. 370.15; d. 371.15 (Vercelli); a. 372.15; d. 373.15 (Vercelli); a. 374.15; d. 375.15 (Vercelli); a. 376.15; d. 377.15 (Vercelli); a. 378.15; d. 379.15 (Vercelli); a. 380.15; d. 381.15 (Vercelli); a. 382.15; d. 383.15 (Vercelli); a. 384.15; d. 385.15 (Vercelli); a. 386.15; d. 387.15 (Vercelli); a. 388.15; d. 389.15 (Vercelli); a. 390.15; d. 391.15 (Vercelli); a. 392.15; d. 393.15 (Vercelli); a. 394.15; d. 395.15 (Vercelli); a. 396.15; d. 397.15 (Vercelli); a. 398.15; d. 399.15 (Vercelli); a. 400.15; d. 401.15 (Vercelli); a. 402.15; d. 403.15 (Vercelli); a. 404.15; d. 405.15 (Vercelli); a. 406.15; d. 407.15 (Vercelli); a. 408.15; d. 409.15 (Vercelli); a. 410.15; d. 411.15 (Vercelli); a. 412.15; d. 413.15 (Vercelli); a. 414.15; d. 415.15 (Vercelli); a. 416.15; d. 417.15 (Vercelli); a. 418.15; d. 419.15 (Vercelli); a. 420.15; d. 421.15 (Vercelli); a. 422.15; d. 423.15 (Vercelli); a. 424.15; d. 425.15 (Vercelli); a. 426.15; d. 427.15 (Vercelli); a. 428.15; d. 429.15 (Vercelli); a. 430.15; d. 431.15 (Vercelli); a. 432.15; d. 433.15 (Vercelli); a. 434.15; d. 435.15 (Vercelli); a. 436.15; d. 437.15 (Vercelli); a. 438.15; d. 439.15 (Vercelli); a. 440.15; d. 441.15 (Vercelli); a. 442.15; d. 443.15 (Vercelli); a. 444.15; d. 445.15 (Vercelli); a. 446.15; d. 447.15 (Vercelli); a. 448.15; d. 449.15 (Vercelli); a. 450.15; d. 451.15 (Vercelli); a. 452.15; d. 453.15 (Vercelli); a. 454.15; d. 455.15 (Vercelli); a. 456.15; d. 457.15 (Vercelli); a. 458.15; d. 459.15 (Vercelli); a. 460.15; d. 461.15 (Vercelli); a. 462.15; d. 463.15 (Vercelli); a. 464.15; d. 465.15 (Vercelli); a. 466.15; d. 467.15 (Vercelli); a. 468.15; d. 469.15 (Vercelli); a. 470.15; d. 471.15 (Vercelli); a. 472.15; d. 473.15 (Vercelli); a. 474.15; d. 475.15 (Vercelli); a. 476.15; d. 477.15 (Vercelli); a. 478.15; d. 479.15 (Vercelli); a. 480.15; d. 481.15 (Vercelli); a. 482.15; d. 483.15 (Vercelli); a. 484.15; d. 485.15 (Vercelli); a. 486.15; d. 487.15 (Vercelli); a. 488.15; d. 489.15 (Vercelli); a. 490.15; d. 491.15 (Vercelli); a. 492.15; d. 493.15 (Vercelli); a. 494.15; d. 495.15 (Vercelli); a. 496.15; d. 497.15 (Vercelli); a. 498.15; d. 499.15 (Vercelli); a. 500.15; d. 501.15 (Vercelli); a. 502.15; d. 503.15 (Vercelli); a. 504.15; d. 505.15 (Vercelli); a. 506.15; d. 507.15 (Vercelli); a. 508.15; d. 509.15 (Vercelli); a. 510.15; d. 511.15 (Vercelli); a. 512.15; d. 513.15 (Vercelli); a. 514.15; d. 515.15 (Vercelli); a. 516.15; d. 517.15 (Vercelli); a. 518.15; d. 519.15 (Vercelli); a. 520.15; d. 521.15 (Vercelli); a. 522.15; d. 523.15 (Vercelli); a. 524.15; d. 525.15 (Vercelli); a. 526.15; d. 527.15 (Vercelli); a. 528.15; d. 529.15 (Vercelli); a. 530.15; d. 531.15 (Vercelli); a. 532.15; d. 533.15 (Vercelli); a. 534.15; d. 535.15 (Vercelli); a. 536.15; d. 537.15 (Vercelli); a. 538.15; d. 539.15 (Vercelli); a. 540.15; d. 541.15 (Vercelli); a. 542.15; d. 543.15 (Vercelli); a. 544.15; d. 545.15 (Vercelli); a. 546.15; d. 547.15 (Vercelli); a. 548.15; d. 549.15 (Vercelli); a. 550.15; d. 551.15 (Vercelli); a. 552.15; d. 553.15 (Vercelli); a. 554.15; d. 555.15 (Vercelli); a. 556.15; d. 557.15 (Vercelli); a. 558.15; d. 559.15 (Vercelli); a. 560.15; d. 561.15 (Vercelli); a. 562.15; d. 563.15 (Vercelli); a. 564.15; d. 565.15 (Vercelli); a. 566.15; d. 567.15 (Vercelli); a. 568.15; d. 569.15 (Vercelli); a. 570.15; d. 571.15 (Vercelli); a. 572.15; d. 573.15 (Vercelli); a. 574.15; d. 575.15 (Vercelli); a. 576.15; d. 577.15 (Vercelli); a. 578.15; d. 579.15 (Vercelli); a. 580.15; d. 581.15 (Vercelli); a. 582.15; d. 583.15 (Vercelli); a. 584.15; d. 585.15 (Vercelli); a. 586.15; d. 587.15 (Vercelli); a. 588.15; d. 589.15 (Vercelli); a. 590.15; d. 591.15 (Vercelli); a. 592.15; d. 593.15 (Vercelli); a. 594.15; d. 595.15 (Vercelli); a. 596.15; d. 597.15 (Vercelli); a. 598.15; d. 599.15 (Vercelli); a. 600.15; d. 601.15 (Vercelli); a. 602.15; d. 603.15 (Vercelli); a. 604.15; d. 605.15 (Vercelli); a. 606.15; d. 607.15 (Vercelli); a. 608.15; d. 609.15 (Vercelli); a. 610.15; d. 611.15 (Vercelli); a. 612.15; d. 613.15 (Vercelli); a. 614.15; d. 615.15 (Vercelli); a. 616.15; d. 617.15 (Vercelli); a. 618.15; d. 619.15 (Vercelli); a. 620.15; d. 621.15 (Vercelli); a. 622.15; d. 623.15 (Vercelli); a. 624.15; d. 625.15 (Vercelli); a. 626.15; d. 627.15 (Vercelli); a. 628.15; d. 629.15 (Vercelli); a. 630.15; d. 631.15 (Vercelli); a. 632.15; d. 633.15 (Vercelli); a. 634.15; d. 635.15 (Vercelli); a. 636.15; d. 637.15 (Vercelli); a. 638.15; d. 639.15 (Vercelli); a. 640.15; d. 641.15 (Vercelli); a. 642.15; d. 643.15 (Vercelli); a. 644.15; d. 645.15 (Vercelli); a. 646.15; d. 647.15 (Vercelli); a. 648.15; d. 649.15 (Vercelli); a. 650.15; d. 651.15 (Vercelli); a. 652.15; d. 653.15 (Vercelli); a. 654.15; d. 655.15 (Vercelli); a. 656.15; d. 657.15 (Vercelli); a. 658.15; d. 659.15 (Vercelli); a. 660.15; d. 661.15 (Vercelli); a. 662.15; d. 663.15 (Vercelli); a. 664.15; d. 665.15 (Vercelli); a. 666.15; d. 667.15 (Vercelli); a. 668.15; d. 669.15 (Vercelli); a. 670.15; d. 671.15 (Vercelli); a. 672.15; d. 673.15 (Vercelli); a. 674.15; d. 675.15 (Vercelli); a. 676.15; d. 677.15 (Vercelli); a. 678.15; d. 679.15 (Vercelli); a. 680.15; d. 681.15 (Vercelli); a. 682.15; d. 683.15 (Vercelli); a. 684.15; d. 685.15 (Vercelli); a. 686.15; d. 687.15 (Vercelli); a. 688.15; d. 689.15 (Vercelli); a. 690.15; d. 691.15 (Vercelli); a. 692.15; d. 693.15 (Vercelli); a. 694.15; d. 695.15 (Vercelli); a. 696.15; d. 697.15 (Vercelli); a. 698.15; d. 699.15 (Vercelli); a. 700.15; d. 701.15 (Vercelli); a. 702.15; d. 703.15 (Vercelli); a. 704.15; d. 705.15 (Vercelli); a. 706.15; d. 707.15 (Vercelli); a. 708.15; d. 709.15 (Vercelli); a. 710.15; d. 711.15 (Vercelli); a. 712.15; d. 713.15 (Vercelli); a. 714.15; d. 715.15 (Vercelli); a. 716.15; d. 717.15 (Vercelli); a. 718.15; d. 719.15 (Vercelli); a. 720.15; d. 721.15 (Vercelli); a. 722.15; d. 723.15 (Vercelli); a. 724.15; d. 725.15 (Vercelli); a. 726.15; d. 727.15 (Vercelli); a. 728.15; d. 729.15 (Vercelli); a. 730.15; d. 731.15 (Vercelli); a. 732.15; d. 733.15 (Vercelli); a. 734.15; d. 735.15 (Vercelli); a. 736.15; d. 737.15 (Vercelli); a. 738.15; d. 739.15 (Vercelli); a. 740.15; d. 741.15 (Vercelli); a. 742.15; d. 743.15 (Vercelli); a. 744.15; d. 745.15 (Vercelli); a. 746.15; d. 747.15 (Vercelli); a. 748.15; d. 749.15 (Vercelli); a. 750.15; d. 751.15 (Vercelli); a. 752.15; d. 753.15 (Vercelli); a. 754.15; d. 755.15 (Vercelli); a. 756.15; d. 757.15 (Vercelli); a. 758.15; d. 759.15 (Vercelli); a. 760.15; d. 761.15 (Vercelli); a. 762.15; d. 763.15 (Vercelli); a. 764.15; d. 765.15 (Vercelli); a. 766.15; d. 767.15 (Vercelli); a. 768.15; d. 769.15 (Vercelli); a. 770.15; d. 771.15 (Vercelli); a. 772.15; d. 773.15 (Vercelli); a. 774.15; d. 775.15 (Vercelli); a. 776.15; d. 777.15 (Vercelli); a. 778.15; d. 779.15 (Vercelli); a. 780.15; d. 781.15 (Vercelli); a. 782.15; d. 783.15 (Vercelli); a. 784.15; d. 785.15 (Vercelli); a. 786.15; d. 787.15 (Vercelli); a. 788.15; d. 789.15 (Vercelli); a. 790.15; d. 791.15 (Vercelli); a. 792.15; d. 793.15 (Vercelli); a. 794.15; d. 795.15 (Vercelli); a. 796.15; d. 797.15 (Vercelli); a. 798.15; d. 799.15 (Vercelli); a. 800.15; d. 801.15 (Vercelli); a. 802.15; d. 803.15 (Vercelli); a. 804.15; d. 805.15 (Vercelli); a. 806.15; d. 807.15 (Vercelli); a. 808.15; d. 809.15 (Vercelli); a. 810.15; d. 811.15 (Vercelli); a. 812.15; d. 813.15 (Vercelli); a. 814.15; d. 815.15 (Vercelli); a. 816.15; d. 817.15 (Vercelli); a. 818.15; d. 819.15 (Vercelli); a. 820.15; d. 821.15 (Vercelli); a. 822.15; d. 823.15 (Vercelli); a. 824.15; d. 825.15 (Vercelli); a. 826.15; d. 827.15 (Vercelli); a. 828.15; d. 829.15 (Vercelli); a. 830.15; d. 831.15 (Vercelli); a. 832.15; d. 833.15 (Vercelli); a. 834.15; d. 835.15 (Vercelli); a. 836.15; d. 837.15 (Vercelli); a. 838.15; d. 839.15 (Vercelli); a. 840.15; d. 841.15 (Vercelli); a. 842.15; d. 843.15 (Vercelli); a. 844.15; d. 845.15 (Vercelli); a. 846.15; d. 847.15 (Vercelli); a. 848.15; d. 849.15 (Vercelli); a. 850.15; d. 851.15 (Vercelli); a. 852.15; d. 853.15 (Vercelli); a. 854.15; d. 855.15 (Vercelli); a. 856.15; d. 857.15 (Vercelli); a. 858.15; d. 859.15 (Vercelli); a. 860.15; d. 861.15 (Vercelli); a. 862.15; d. 863.15 (Vercelli); a. 864.15; d. 865.15 (Vercelli); a. 866.15; d. 867.15 (Vercelli); a. 868.15; d. 869.15 (Vercelli); a. 870.15; d. 871.15 (Vercelli); a. 872.15; d. 873.15 (Vercelli); a. 874.15; d. 875.15 (Vercelli); a. 876.15; d. 877.15 (Vercelli); a. 878.15; d. 879.15 (Vercelli); a. 880.15; d. 881.15 (Vercelli); a. 882.15; d. 883.15 (Vercelli); a. 884.15; d. 885.15 (Vercelli); a. 886.15; d. 887.15 (Vercelli); a. 888.15; d. 889.15 (Vercelli); a. 890.15; d. 891.15 (Vercelli); a. 892.15; d. 893.15 (Vercelli); a. 894.15; d. 895.15 (Vercelli); a. 896.15; d. 897.15 (Vercelli); a. 898.15; d. 899.15 (Vercelli); a. 900.15; d. 901.15 (Vercelli); a. 902.15; d. 903.15 (Vercelli); a. 904.15; d. 905.15 (Vercelli); a. 906.15; d. 907.15 (Vercelli); a. 908.15; d. 909.15 (Vercelli); a. 910.15; d. 911.15 (Vercelli); a. 912.15; d. 913.15 (Vercelli); a. 914.15; d. 915.15 (Vercelli); a. 916.15; d. 917.15 (Vercelli); a. 918.15; d. 919.15 (Vercelli); a. 920.15; d. 921.15 (Vercelli); a. 922.15; d. 923.15 (Vercelli); a. 924.15; d. 925.15 (Vercelli); a. 926.15; d. 927.15 (Vercelli); a. 928.15; d. 929.15 (Vercelli); a. 930.15; d. 931.15 (Vercelli); a. 932.15; d. 933.15 (Vercelli); a. 934.15; d. 935.15 (Vercelli); a. 936.15; d. 937.15 (Vercelli); a. 938.15; d. 939.15 (Vercelli); a. 940.15; d. 941.15 (Vercelli); a. 942.15; d. 943.15 (Vercelli); a. 944.15; d. 945.15 (Vercelli); a. 946.15; d. 947.15 (Vercelli); a. 948.15; d. 949.15 (Vercelli); a. 950.15; d. 951.15 (Vercelli); a. 952.15; d. 953.15 (Vercelli); a. 954.15; d. 955.15 (Vercelli); a. 956.15; d. 957.15 (Vercelli); a. 958.15; d. 959.15 (Vercelli); a. 960.15; d. 961.15 (Vercelli); a. 962.15; d. 963.15 (Vercelli); a. 964.15; d. 965.15 (Vercelli); a. 966.15; d. 967.15 (Vercelli); a. 968.15; d. 969.15 (Vercelli); a. 970.15; d. 971.15 (Vercelli); a. 972.15; d. 973.15 (Vercelli); a. 974.15; d. 975.15 (Vercelli); a. 976.15; d. 977.15 (Vercelli); a. 978.15; d. 979.15 (Vercelli); a. 980.15; d. 981.15 (Vercelli); a. 982.15; d. 983.15 (Vercelli); a. 984.15; d. 985.15 (Vercelli); a. 986.15; d. 987.15 (Vercelli); a. 988.15; d. 989.15 (Vercelli); a. 990.15; d. 991.15 (Vercelli); a. 992.15; d. 993.15 (Vercelli); a. 994.15; d. 995.15 (Vercelli); a. 996.15; d. 997.15 (Vercelli); a. 998.15; d. 999.15 (Vercelli); a. 1000.15; d. 1001.15 (Vercelli); a. 1002.15; d. 1003.15 (Vercelli); a. 1004.15; d. 1005.15 (Vercelli); a. 1006.15; d. 1007.15 (Vercelli); a. 1008.15; d. 1009.15 (Vercelli); a. 1010.15; d. 1011.15 (Vercelli); a. 1012.15; d. 1013.15 (Vercelli); a. 1014.15; d. 1015.15 (Vercelli); a. 1016.15; d. 1017.15 (Vercelli); a. 1018.15; d. 1019.15 (Vercelli); a. 1020.15; d. 1021.15 (Vercelli); a. 1022.15; d. 1023.15 (Vercelli); a. 1024.15; d. 1025.15 (Vercelli); a. 1026.15; d. 1027.15 (Vercelli); a. 1028.15; d. 1029.15 (Vercelli); a. 1030.15; d. 1031.15 (Vercelli); a. 1032.15; d. 1033.15 (Vercelli); a. 1034.15; d. 1035.15 (Vercelli); a. 1036.15; d. 1037.15 (Vercelli); a. 1038.15; d. 1039.15 (Vercelli); a. 1040.15; d. 1

Il tenente medico Caturani imbarcò a Napoli il 14 corr. sul piroscafo *Don*

Varie di Cronaca

associazione fra proprietari di caffè

leri, in una sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, si sono riuniti i proprietari di caffè i quali si sono ritrovati in associazione allo scopo di difendere tutti i loro interessi e i diritti dei soci di fronte alle pubbliche amministrazioni, promuovere collettivi con fornitori e di dar vita a una nuova iniziativa che consenta ai produttori di tornare vantaggiosamente alla Società fu costituita con eredità e capitale e fu approvato lo statuto.

Il prossimo eletti ad unanimità, a presiedere le assemblee l'avv. Cesare Bazzani, i quali giacque legale: - a

Istituto Kinesiterapico.
D. Dr. Giulio Corrado, direttore.

Premiazione.
La vecchia Ditta N. e R. Giacomelli ve-
ste testè premiata all'Esposizione Co-
munitaria del Lido con medaglia d'oro
e grande premio per i suoi ricami.

L'arresto di una donnaccia.

In chiesa al Ss. Apostoli ieri mattina una noia ubbriaccona Maria Ongaro, settantatré anni, mazzava disturbando i fedeli che ascoltavano la Messa. L'arresto fu eseguito dal

...no la Messa i nunzi cercarono di
contenarla ma essa energicamente si
oppose, per cui chiamati i vigili venne
lotta fuori dei templi. Appena in istrada
quella donnacella cominciò a lottare
contro gli agenti le più triviali offese,
dichiarata in arresto fu a viva forza
compagnata al commissariato di P. S.

La grave caduta di un pittore.
In calle Ca' Balbi a San Lio abita

Il giovane Vincenzo Amorevoli di anni 42, temporanea e con-
quale ieri fu vittima di una seria disa-
stria. Mentre stava dipingendo una sua
montato sopra una scala per improv-
capogiro fece un capitolombolo sul pen-
to.

Trasportato alla Guardia Medica va-
va riscontrato che il poveretto aveva un

Si presentava ieri sera verso le 22 al

Guardia Medica, il facchino Giovanni Inratti lo vado Fontanella di anni 28 abitante a Canale e cecoduto nell'ar regio. Aveva due ferite di coltello sopra to della Francia lo della Francia del secolo XIX, a spalla ed al braccio sinistro. Mentre del secolo XIX, dottor Coccon lo medicava dichiarò di essere venuto a colluttazione con altri due parte contempo

Conseguenze dell'alcolismo.

in, di anni 53, il quale, passando per la
fondamenta S. Severo in preda al suo
potente ubbriacatura, era caduto a terra
ratturandosi la spalla sinistra. Per
litare sulle conseguenze che produce il
uso dell'alcool dovrà rimanere inco

Un macchinista ustionato.

A bordo di uno dei vapori dell'Ansaldo della Marina Comunitaria, il macchinista Ettore Quinali, di 37 anni, abita a S. Giobbe. L'eri sera alle 22.30, mentre era a lavoro, si è ustionato.

...endo rifornirsi di carbone... di dipingere la
...dell'acetilene che dà luce al vapore... nom che segnara
...ricomatosi troppo con la carafola... i francesi contr
...il fuoco al gaz che si sconsigliava... ait aveva vissut
...macchinista rimase colpito da una m... mente in Inghilt
...cata al lato destro della faccia. Ric... di Fontainebleau
...sulla Guardia Medica, il dottor Cove... sulla formazio

o assicurò che fra una ventina di giorni
sarebbe completamente guarito.

Feste Natale - Capo d'anno

Speciali Esposizioni oggettini lusso per
realtà. — Esclusivamente: Macola -

La **beneficenza**.

Stato Civile
12 Dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 2

Matrimoni: Volta Guglielmo tim. R. M. e
Daniello Giovanna cossolina. Oliva Fran-
cesco carpentiere con Giulia Caterina
cina - Gineglarelli Paolo impiegato col
Maria cossolina; tutti celibi.

Decessi: Manzoni Giuseppe di anni 8, pe-
nastra priv. di Milano - Gasperini Ma-

...zia Maria di anni 39 ved. ricoverata in
 ...zia — Ferialdi Zorzi Rosa di anni 74
 ...casalinga di Venezia — Stefani Sala Elisabetta
 ...a di anni 71 ved. casal. di Venezia —
 ...effer Luigia di anni 57 con casalinga di
 ...zia — Bozzi Antonia di anni 19 nub.
 ...matrice di Venezia — Dotto Antonio

anni 71 ved. 2, nozze falegnami di Casale
Mila - Oberto, 22.000 lire, 1900
scoperto di Torino - Carraro, 22.000 lire
di muratore di Mira - Strozzi, 22.000 lire
anni ved. ved. fruttivendolo di Venezia
Tom Ferruccio di anni 24 celibe cam
a Venezia.
Bambini al disotto degli anni 5: Mas
- Femmine 5.
con un eguale se
con un eguale se

[illegible]

Decessi: Canavese Rossetto Maria di anni 35 ved. cassalinga di Venezia - Sommariva del Bosco -
dal Borgo Anconica di anni 58 ved. cassalinga di Venezia -
Venezia - Santini Luigi di anni 73 ved. cassalinga di Venezia -
Venezia - priv. di Venezia - Gostin Vincenzo di anni 59 ved.
cameriera di Venezia - priv. di Venezia - Giovanni di anni 40 con. fabbro di Venezia

Quanti palpiti evitati!

la Rivista che le rende dotte e
l'educazione dei loro figli. E così
è Mamma e Bano. E così
sono ogni quindici giorni, redattori
e redattrici, pedagogisti
e pedagogiste, e a tutte le
domande e i consigli medici
e scientifici.

rispondenza. Con questa simplicità abbiamo concluso una favorevole combinazione. Aggiungendo all'importo dell'abbonamento sole Lire 4.000 potete per un anno anche Mammi e Pappi la guida indispensabile delle mamme italiane. Approfittatene!

ULTIMA ORA

LA FAMIGLIA E LA CASA
Intorno all'interessante problema della casa popolare, considerata nel suo rapporto con la famiglia e collo Stato, è apparso un articolo molto notevole, di E. Cheysson sulla *Reforme Sociale*. L'articolo rivela innanzi tutto non essere esagerati gli ostacoli che la povertà, l'ignoranza, che l'abitudine esercita sui destini della classe operaia che è la base fondamentale di un paese.
La famiglia — nota il Cheysson — è la molecola sociale, perché la nazione è costituita di famiglie e non di individui. Dal valore della famiglia si può calcolare il valore della nazione. Ora, continua l'articolo, la famiglia non è una astrazione; è un fatto concreto, che ha una sede, e la casa, la quale è quindi la prima cosa di più e di meglio di un ammasso di pietre o di mattoni, ma è parte integrante della personalità della famiglia, e partecipa direttamente della sua vita.
Contra la vecchia mentalità, insensata che una mente sana è inseparabile da un corpo sano, così l'esperienza ammonisce che, senza la famiglia sana, la società non può essere calma e pace, né in strada né all'officina.
L'insigne scrittore, posato così il problema, espone le molteplici cause per le quali l'habitation, specialmente quella destinata al lavoratore, ha perduto gran parte del suo carattere provocando in conseguenza una deplorevole degenerazione della famiglia.
Perché — prosegue il Cheysson — occorre risolvere il problema nel senso di dare al lavoratore una casa che meriti questo nome, e che riprendano la loro funzione di alveoli e di santuario della famiglia. E l'articolo accenna ai molti e vari tentativi fatti in tutto il mondo e alle cause di questo problema, che è di cui tutti riconoscono l'importanza; non in via generale che gli operai non possono fare a meno dell'intervento padronale poiché mancano ad essi l'esperienza e il capitale. Il signor Cheysson, dopo una breve esposizione dei pregi e dei difetti dei metodi seguiti per provvedere buone e sane case ai lavoratori ed assicurare ad essi il ricovero nella vecchiaia, manifesta la sua evidente preferenza per quello adottato dalla città di Ginevra, per il quale l'operaio sceglie la località ed il tipo della propria casa, ottenendo dal padrone il denaro e la direzione tecnica che occorrono.
Il Cheysson conclude, ripetendo alle classi dirigenti l'invito a studiare e a risolvere il problema della casa che è indissolubilmente connesso a quello della pubblica prosperità e della pace sociale.

GLI ANIMALI E LE LINGUE
Gli animali, che vivono liberi, indipendenti dall'uomo, non solamente hanno una specie di loro linguaggio, ma imparano con l'osservazione e con l'esperienza alcuni suoni stranieri, di altre specie animali, che avverano e appesantiscono o meno e fuggono.
Gli animali domestici — nota il Gengler in *Die Umschau* — non solo imitano i sentimenti dell'uomo, ma si abituano a quelli dell'uomo, e determinano particolari stati d'animo, e si muovono al suono della parola sola, senza che vi sia punto bisogno di accentuare in modo speciale.
Naturalmente, nell'insegnamento di tali parole bisogna procedere a gradi. Dapprima l'animale non distingue che il tono, e poi il suono, e poi il significato. Il cane, per esempio, non capisce che il suo padrone lo chiama, ma si accorge che il padrone lo chiama quando si avvicina, e che si allontana quando si allontana.
Poi, un po' alla volta, impara le parole nuove della fede e quelle del biasimo, e diventa capace di eseguire comandi senza esitare ciò che esse gli impongono.
Se l'animale — osserva il Gengler — è stato istruito con suoni tedeschi, esso è capace di ubbidire solamente a suoni tedeschi, e non a quelli d'una lingua straniera. E, di conseguenza, il tedesco, quando un cacciatore tedesco fa venire un prezioso cane allevato in Inghilterra, resta di solito assai malcontento perché la bestia gli si rifiuta affatto. Esso, dice, capisce l'inglese, e non sa punto comprendere gli ordini tedeschi.
E' curiosissimo fare di queste osservazioni in un paese bilingue, per esempio nella Lorena. Vi sono cavalli e cani allevati in francese, che riconoscono e rispondono al comando tedesco, e viceversa, e pronunciano in francese e ve ne sono altri in vece che obbediscono soltanto alle parole tedesche. Vi è infine una quantità di bestie che conoscono due o anche più lingue. Ad esempio, il cane allevato in un paese, viene venduto all'estero, esso impara un poco alla volta i nuovi suoni, ma non dimentica i primi e spesso anche dopo lunghissimo tempo, eseguisce ad essi perfettamente.

UN EPISODIO DI DICKENS
La Società dei bibliofili di Boston ha pubblicato in un piccolo numero di copie una corrispondenza inedita di Dickens composta delle lettere scambiate fra l'autore di *David Copperfield* e il suo editore, il signor Chapman, che fu il più grande realmente vissuto di Dora — la prima sposa di David. Quelle lettere provano — scrivono i "Debutts" — che Dickens ha avuto molto da fare nella vita sentimentale, non solamente in questo primo romanzo in cui si narra di David Copperfield, ma anche nell'altro "The Little Dorrit", ove si riconosce in Flora Fitching, una Dora molto anni. Lo scrittore aveva incontrato Maria Fitching nell'1832 e ne era follemente invaghito. Ma essa era figlia di un banchiere di Londra, e padre e figlia furono d'accordo nel rifiutare la sua mano ad un semplice romanziere. Due anni più tardi, Dickens sposò Catherine Hogarth e miss Beadwell diventava la signora Wirt.

Trent'anni erano passati da quel tempo e Dickens era all'apice della sua gloria, quando la signora Winter aveva il desiderio di stringere relazione con quell'uomo, che essa aveva disprezzato giovane e che era poi salito tanto in tanta fama. Alla lettera di lei che era stata la prima donna a scrivere a Dickens, egli rispose accettando l'invito di rivederla, dichiarando che essa Winter era l'eroina del "David Copperfield", e pregandola a voler vedere in quest'opera l'affetto che aveva nutrito per lei. Ecco come dopo molti anni, dalla pubblicazione di un capitolo del grande scrittore, si è venuti a conoscere la personificazione della Dora di "Copperfield", e per conseguenza della Flora di "Little Dorrit".

GLI INDIANI E LA STENOGRAFIA
L'invenzione della stenografia ha ottenuto un grande successo, ma anche i più entusiasti stenografi, i più convinti della utilità di poter rapidamente fissare sulla carta con pochi segni la parola umana, non avrebbero mai osato sperare che essa fosse per essere adottata quale un sistema di scrittura comune da tutto un popolo come — al dire della "Manchester Evening News" — è successo di una tribù indiana che vive al nord-ovest del Canada. Un missionario, che vi dimora da parecchi anni, aveva indotto tentato d'insegnare a quegli indiani leggere e scrivere e tutti i suoi sforzi non erano riusciti. Ma, quando si era nell'idea di provare la stenografia, immaginandosi che a quelle menti primitive dovesse riuscire più facile comprendere il segno che rappresentasse un suono sillabico anziché imparare il valore fonetico delle singole lettere dell'alfabeto. Si provò perciò ad istruire alcuni fra gli uomini più intelligenti della missione, e con grande sua consolazione si accorse di aver pensato giustamente, perché la breve scrittura stenografica, che fu insegnata nel tempo gli allievi divennero abilissimi nella scrittura stenografica. Questi, alla loro volta, diffusero la conoscenza della stenografia nella tribù e in poche settimane tutti i giovani della tribù, e anche parecchi adulti, furono in grado di scrivere stenograficamente e di leggere lo scritto. Contentissimo di ciò, il missionario ha fatto stenografare la Bibbia, ed ora non vi è una capanna nel villaggio in cui la gente non abbia un grucce con sopra un libro di stenografia e ai parenti una pagina del libro dei libri.

IL DIABETE
La formicola, l'uricemia, l'obesità, le affezioni della pelle e dello stomaco guardano con il

"FERMENTIN"
che è il migliore dei preparati di zimoterapia.
Trovansi nelle principali Farmacie del Regno e nei depositi in Milano, Via Torino 2, Roma, Pozzo delle Corvaciotti 62. Opuscolo di 60 pagine si spedisce gratis a richiesta.
In Venezia si trova presso le Farmacie Zamproni e Locatelli.

Banca Nuova Popolare di Venezia
Società Anonima Cooperativa
S. M. del Ciglio - Ponte Ostreghe - Telef. 993
Fondata nel 1867
La Banca emette azioni a L. 25 annua.
Riceve depositi di numerario al:
3 1/2 per cento Corrente, dispon. con chèque;
4 1/2 per cento a 12 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 18 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 24 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 36 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 48 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 60 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 72 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 84 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 96 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 108 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 120 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 132 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 144 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 156 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 168 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 180 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 192 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 204 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 216 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 228 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 240 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 252 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 264 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 276 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 288 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 300 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 312 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 324 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 336 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 348 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 360 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 372 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 384 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 396 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 408 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 420 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 432 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 444 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 456 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 468 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 480 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 492 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 504 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 516 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 528 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 540 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 552 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 564 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 576 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 588 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 600 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 612 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 624 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 636 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 648 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 660 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 672 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 684 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 696 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 708 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 720 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 732 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 744 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 756 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 768 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 780 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 792 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 804 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 816 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 828 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 840 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 852 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 864 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 876 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 888 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 900 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 912 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 924 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 936 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 948 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 960 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 972 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 984 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 996 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1008 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1020 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1032 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1044 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1056 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1068 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1080 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1092 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1104 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1116 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1128 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1140 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1152 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1164 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1176 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1188 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1200 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1212 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1224 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1236 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1248 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1260 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1272 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1284 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1296 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1308 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1320 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1332 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1344 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1356 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1368 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1380 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1392 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1404 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1416 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1428 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1440 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1452 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1464 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1476 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1488 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1500 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1512 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1524 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1536 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1548 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1560 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1572 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1584 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1596 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1608 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1620 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1632 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1644 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1656 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1668 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1680 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1692 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1704 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1716 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1728 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1740 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1752 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1764 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1776 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1788 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1800 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1812 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1824 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1836 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1848 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1860 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1872 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1884 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1896 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1908 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1920 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1932 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1944 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1956 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1968 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1980 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 1992 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2004 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2016 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2028 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2040 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2052 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2064 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2076 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2088 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2100 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2112 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2124 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2136 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2148 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2160 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2172 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2184 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2196 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2208 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2220 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2232 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2244 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2256 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2268 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2280 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2292 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2304 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2316 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2328 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2340 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2352 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2364 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2376 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2388 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2400 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2412 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2424 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2436 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2448 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2460 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2472 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2484 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2496 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2508 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2520 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2532 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2544 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2556 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2568 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2580 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2592 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2604 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2616 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2628 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2640 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2652 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2664 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2676 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2688 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2700 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2712 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2724 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2736 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2748 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2760 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2772 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2784 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2796 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2808 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2820 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2832 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2844 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2856 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2868 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2880 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2892 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2904 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2916 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2928 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2940 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2952 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2964 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2976 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 2988 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3000 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3012 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3024 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3036 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3048 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3060 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3072 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3084 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3096 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3108 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3120 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3132 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3144 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3156 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3168 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3180 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3192 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3204 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3216 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3228 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3240 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3252 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3264 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3276 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3288 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3300 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3312 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3324 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3336 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3348 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3360 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3372 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3384 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3396 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3408 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3420 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3432 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3444 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3456 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3468 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3480 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3492 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3504 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3516 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3528 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3540 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3552 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3564 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3576 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3588 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3600 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3612 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3624 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3636 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3648 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3660 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3672 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3684 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3696 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3708 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3720 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3732 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3744 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3756 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3768 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3780 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3792 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3804 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3816 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3828 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3840 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3852 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3864 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3876 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3888 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3900 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3912 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3924 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3936 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3948 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3960 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3972 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3984 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 3996 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4008 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4020 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4032 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4044 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4056 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4068 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4080 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4092 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4104 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4116 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4128 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4140 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4152 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4164 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4176 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4188 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4200 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4212 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4224 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4236 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4248 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4260 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4272 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4284 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4296 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4308 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4320 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4332 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4344 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4356 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4368 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4380 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4392 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4404 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4416 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4428 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4440 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4452 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4464 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4476 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4488 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4500 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4512 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4524 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4536 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4548 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4560 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4572 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4584 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4596 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4608 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4620 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4632 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4644 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4656 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4668 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4680 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4692 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4704 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4716 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4728 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4740 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4752 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4764 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4776 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4788 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4800 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4812 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4824 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4836 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4848 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4860 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4872 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4884 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4896 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4908 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4920 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4932 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4944 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4956 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4968 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4980 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 4992 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5004 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5016 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5028 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5040 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5052 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5064 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5076 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5088 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5100 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5112 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5124 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5136 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5148 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5160 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5172 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5184 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5196 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5208 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5220 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5232 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5244 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5256 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5268 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5280 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5292 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5304 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5316 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5328 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5340 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5352 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5364 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5376 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5388 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5400 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5412 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5424 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5436 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5448 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5460 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5472 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5484 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5496 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5508 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5520 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5532 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5544 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5556 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5568 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5580 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5592 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5604 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5616 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5628 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5640 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5652 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5664 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5676 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5688 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5700 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5712 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5724 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5736 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5748 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5760 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5772 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5784 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5796 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5808 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5820 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5832 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5844 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5856 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5868 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5880 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5892 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5904 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5916 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5928 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5940 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5952 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5964 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5976 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 5988 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6000 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6012 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6024 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6036 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6048 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6060 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6072 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6084 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6096 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6108 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6120 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6132 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6144 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6156 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6168 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6180 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6192 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6204 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6216 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6228 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6240 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6252 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6264 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6276 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6288 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6300 mesi di risparmio;
4 1/2 per cento a 6312 mesi

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI bellissimo appartamento civile San Cassan, N. 2207, primo piano. - Rivolgersi Campiello del Forner 2374, San Giovanni Evangelista.

AFFITTASI subito casa signorile, so- na, macizze, alta, water, luce elettrica, riscaldamento, porta sola. - Santa Marina, Ponte Erbe, 611.

AFFITTASI piano nobile palazzo San- ta Maria Mater Domini, molto comoda, con riva. Rivolgersi Rag. Marcon, Prati, 2575.

CASA signorile, con ammezzati, San- ta Marina, affittasi subito. Rivolgersi S. Barnaba, 2819, dalle 12 alle 14.

CERCASI palco teatro Fenice per sta- gione prossima di opera, pe- piano o primo ordine. Indirizzare offerte L. 7000 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI stanza piuttosto grande, mol- to soleggiata, per uso studio scrittore. Scrivere L. 7002 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTI attivi, ineccepibi- li referenze, cer- cavi pratici della vendita rateale di va- lori. Scrivere Casella Postale 114, Firenze.

Lezioni

SIGNORINA distinta da lezioni piano- forte, francese, tedesco, per signorine, bambini. Scrivere Ints. po- sta, Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CASSEFORTI Tanczos, Vienna, sicure- contro fuoco, infrazioni Pareti sottili, grande spazio interno. - Chiosera catalogni, elenco, referenze, I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

AUTOMOBILE Landulet 16 x 24 HP. Breve nuovo di fab- brica vendesi occasione causa partenza. Scrivere Z. 6966 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

LINDA Ricostituisce sempre. Attendo an- ziosamente momento, purtroppo lontano, rivederla. Temo trascorsi ademp- piere promessa. Pregho rassicurarmi scri- vendomi fermo posta Verona o Cremona. Tanti saluti affettuosi. Daniela

RICCIOLINO Non state inattesa, eravi- la me il musolino desidera- no, non venendo nulla, rassicurami scri- vendomi fermo posta Verona o Cremona. Tanti saluti affettuosi. Daniela

IDDIA Non avete mandato l'importo. H. e. V.

INSUPERATO SAPONE DA TOILETTA

Fornitori della **CASA REALE**

A ritardare la formazione delle rughe
a prevenire le screpolature della pelle, i geloni
a rendere la pelle bianca, morbida, aristocratica
è indispensabile quel sovrano dei saponi che è il

SAPOL

BERTELLI

L. 125 al pezzo dai principali Profumieri e Parfumeurs, e nei primi Stabilimenti di bagni, dove si trovano pure le Biscette e tanto altro.

PROFUMERIE BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici R. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale:
26 - via Paolo Frisi - 26
MILANO

PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che esultano in **L'IMPOTENZA**
ed altri tristi conseguenze di es- sessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce in co- mandato e con segretezza l'esp- erte Prof. E. Sanger, Viale Vi- sanda, 58, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

RELIGIOSA dà il segreto per guarire i bambini che si bagna- no a letto. Scrivere Burti a Nantes (Francia).

DIFFIDATEVI DELLE
CONTRAFATTURE E IMITAZIONI
Esigete la Firma:

SANTAL MIDY

Infestivo e di una purezza assoluta

QUARIGIONE RADICALE

E RAPIDA
(Senza Copie - ad Intestato)
degli Scoll Recentissimi
o Persistenti

MIDY

Originale di questo modello. Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrosi, debolezza, alle re- ni per gravidanza, lombag- gini, strepiti, ecc.

Lire UNA la scheda

Rappresentante per Ven- zia Dante Fante - Pisci- na San Giuliano N. 545

150.000 LIRE si danno a mutuo su stabili in Venezia al 4 1/2 0/0 netto - Disponibili anche somme minori.
— Rivolgersi: AGENZIA PIERO BORTOLUZZI di GIOVANNI —

REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI
approvato con deliber. 23 Settembre 1907

SI AVVERTE

Si avvisa inoltre che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del premio da estrarsi il 31 Dicembre corr. ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

UN MILIONE

BANCA D'ITALIA
N. 922.642 Capitale versato L. 180.000.000 L. 500.000
A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pa- gherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.
Il Cassiere Genova, 11 7 Dicembre 1908. I. Evangelisti

BANCA D'ITALIA
N. 922.743 Capitale versato L. 180.000.000 L. 500.000
A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pa- gherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.
Il Cassiere Genova, 11 7 Dicembre 1908. I. Evangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estra- zione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime decine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO ancora disponibili, LA VENDITAVERRÀ DEFINITIVAMENTE CHIUSA e la Banca assumitrice declina s'in d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte in seguito a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESI' che i numeri vengono sorteggiati a decine complete, che il metodo di sorteggio - chiaro, semplice e nuovissimo - rimborsa, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla decina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono e- quamente assegnati e chi possiede una o più decine è certo di vincere altrettanti premi. - Che con una decina di Obbligazioni del costo di L. 285 si è sicuri di riavere, nella più di- sperata ipotesi, L. 325, e cioè per nove rimborsi, a L. 25, 225, e per un premio, al minimo L. 100 - Totale L. 325, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissimi probabilità di vincere uno dei 50.000 premi da lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 ecc. ecc. - Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro solo nove, alla vin- cita di uno dei 50.000 premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. 9.245.000 - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale. - Che con una decina di Obbligazioni la vincita è sicura. - Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi È GARANTITO

La deposito di titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 3.75 - 3.50 0/0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie per il pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascu- na Obbligazione. - Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estra- zione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e decine di Obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assumitrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Case di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. - In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin, Ferdinando Pasqually di Antonio

DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

Mercoledì 10

CAME

presidenza del Pre-
La seduta cominciò
Si commemorò il su-
PRESIDENTE comu-
di grazia e Giustizia
granda di autorizzazi-
tro gli on. Suarzi e
travvenne poi che
Comunicò poi che
zioni ha convalidato
MARSAGLIA nel colle-
E sempre
Un sindaco che non
FACTA risponde all
Ton. CIRMENI sulla
amministrazione comu-
serva che per effetto
la maggioranza co-
ad un solo voto;
re uno spostamento
diacò rimase in minor-
di qui una specie di
amministrativa del com-
sindaco creduto di la-
strange che il consiglio
perchè, sia pure la m-
lo voto, esiste e può
amministrazione propria
impossibile si v-
dare.
DE FELICE dichiara-
ra favorevole al sind-
delle ultime elezioni
e perciò Popinione
del corpo elettorale.
inframmettente della
terminarono lo sposta-
conseguenze che vi è dis-
comune e la sua cre-
e causa di disordi-
perchè si cerca dalle
l'applicazione di pr-
liberati per un ripari-
sint.
Se il Governo non
quel consiglio, lasce-
starsi a manovre e a
di. (Commenti prolun-
CIRMENI afferma ch-
collo con un vero co-
ondo a ogni sorta di
di quel consiglio
nasse regolarmente.
ere una seduta regol-
vazione esaur tutti
nell'ordine del sic-
sa fiducia nel sind-
provvedere contro di
sessore.
Sta il fatto, perciò,
sindaco il consiglio n-
ochi mesi. Non cre-
di scegliere il consig-
ro si trova in minor-
sindaco di lasciare ch-
passi alla maggioranza
Governo di tutelare l-
anza e le ragioni
menti).
Una proposta di l-
SANTINI svolge una
della quale si vuole c-
di vetro trasparente
sa rete metallica a
impedire la estrazio-
che la forza publi-
nole nelle vicinanze
me.
FACTA, colle consu-
necessario a che la pr-
russa in considerazione
E presa in consider-
Si approva il disegno
ambola telegrafica a
di Civile di Cotrone.

Gli infortuni

Seguita la discussione
Suggerì: Modificazioni s-
stuntando degli operai su-
ANTOLISI constatò
allo scopo di reprim-
di una tutela eccessiva
astriali. Ritiene che
accuse mosse così a-
velati ed agli avvoc-
ebbero i completi.
Sono gli istituti ass-
applicando gli espedien-
tali, hanno incoraggi-
ma che la costituzione
ordinaria è tale che
di giusto e tutto ciò
non solo tecniche
finalmente giuridiche.
polizione del diritto d-
Nota che l'accusa mo-
è quella di applica-
mente la legge, ma a
parte dagli industriali
avrebbe dovuto presta-
Comprenderebbe la c-
Commissioni arbitra-
e costituite dalla
di interessati.
Osserva che la prece-
forse unica del legis-
di eliminare l'oner-
piora questa prova
sta una rispettabile c-
a questo modo, ma a
condizione indub-
di fronte agli assicua-
Censura vivamente l-
amplifica la carenza di
non anche quando l-
infortunio si estenda
ormi. Consta che i
uso degli interessi de-
purò i legittimi voti
nel, non si curò d'es-
della terra l'obli-
zione e non prese in c-
l'ufficio d'assicurazione
professionali.
Le classi lavoratrici
iderato che tutte le
concentrate nella C-
rimondosi le società
sione, ma neanche que-
sta ostante il buon vo-
Per tutto questo con-
sui amici della Est-
contrario ad una legge
e all'interesse dei lav-
voti il giorno in cui
ha chiamato a votare
che riforma si estenda
mandosi a concetti di
rapprov. congrati).
QUEIROLO ricorda q-
infortuni abbia con-
mento economico e mo-
erale; dapprima, ma a
condone scopo di luo-
riavare questa provvi-
dini. La riforma ordi-
della legge è imp-
di pochi che abusava-
Ritiene che il punto
sto sia la riforma di
indizi delle controversie
E' necessario prem-
perché questi giudizi.
che possono ben f-
un fondamento di non
doro cui sono affidate
delle leggi (approv-
A costituzione tale s-
la costituzione di tribu-
della decisione de-
on la massima compe-
Commissioni giudicatrici
lo rionamento oscien-
verità; inoltre si chi-
porta alla intramission-
verza scrupoli.
Non si faranno più c-
quello cattivo scompa-

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 15

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.30.

Il presidente comunica che il Ministro

di Giustizia trasmette una do-

cumento di autorizzazione a procedere con-

tra il signor Suardi, e che il Ministro

di Giustizia ha convalidato la elezione dell'on-

dore Suardi nel collegio di S. Remo.

E sempre Militeo

Il sindaco che non se ne vuol andare

FACIA risponde all'on. De Felice e al-

l'on. CARMINI sulle condizioni dell'am-

ministrazione comunale di Militeo. Os-

serva che per effetto delle ultime elezio-

ni la maggioranza consigliere era ridot-

ta ad un solo voto; recentemente aven-

ne lo spostamento e il partito del sin-

daco rimase in minoranza di un voto.

Per una specie di stati nella vita am-

ministrativa del comune non avendo il

sindaco creduto di lasciare l'ufficio. Ag-

giunge che il consiglio non è stato sciolto

né, esiste e può essere una am-

ministrazione propria. Quando ci sarà

impossibile si vedrà cosa si debba

fare. FELICE dichiara che la maggioran-

za favorevole al sindaco era il risultato

delle ultime elezioni parziali ed esprime

il suo dissenso. Il sindaco, che non ha

potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 15

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.30.

Il presidente comunica che il Ministro

di Giustizia trasmette una do-

cumento di autorizzazione a procedere con-

tra il signor Suardi, e che il Ministro

di Giustizia ha convalidato la elezione dell'on-

dore Suardi nel collegio di S. Remo.

E sempre Militeo

Il sindaco che non se ne vuol andare

FACIA risponde all'on. De Felice e al-

l'on. CARMINI sulle condizioni dell'am-

ministrazione comunale di Militeo. Os-

serva che per effetto delle ultime elezio-

ni la maggioranza consigliere era ridot-

ta ad un solo voto; recentemente aven-

ne lo spostamento e il partito del sin-

daco rimase in minoranza di un voto.

Per una specie di stati nella vita am-

ministrativa del comune non avendo il

sindaco creduto di lasciare l'ufficio. Ag-

giunge che il consiglio non è stato sciolto

né, esiste e può essere una am-

ministrazione propria. Quando ci sarà

impossibile si vedrà cosa si debba

fare. FELICE dichiara che la maggioran-

za favorevole al sindaco era il risultato

delle ultime elezioni parziali ed esprime

il suo dissenso. Il sindaco, che non ha

potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 15

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.30.

Il presidente comunica che il Ministro

di Giustizia trasmette una do-

cumento di autorizzazione a procedere con-

tra il signor Suardi, e che il Ministro

di Giustizia ha convalidato la elezione dell'on-

dore Suardi nel collegio di S. Remo.

E sempre Militeo

Il sindaco che non se ne vuol andare

FACIA risponde all'on. De Felice e al-

l'on. CARMINI sulle condizioni dell'am-

ministrazione comunale di Militeo. Os-

serva che per effetto delle ultime elezio-

ni la maggioranza consigliere era ridot-

ta ad un solo voto; recentemente aven-

ne lo spostamento e il partito del sin-

daco rimase in minoranza di un voto.

Per una specie di stati nella vita am-

ministrativa del comune non avendo il

sindaco creduto di lasciare l'ufficio. Ag-

giunge che il consiglio non è stato sciolto

né, esiste e può essere una am-

ministrazione propria. Quando ci sarà

impossibile si vedrà cosa si debba

fare. FELICE dichiara che la maggioran-

za favorevole al sindaco era il risultato

delle ultime elezioni parziali ed esprime

il suo dissenso. Il sindaco, che non ha

potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

ha potuto essere eletto, non può essere con-

siderato come un funzionario pubblico, e

non può essere punito. Il sindaco, che non

Alcuni particolari sulla morte dell'ambasciatore Muraviev

Roma, 15

(So.) — I funerali dell'ambasciatore

Muraviev avverranno dopo domani e

risulteranno imponenti.

Le inchieste eseguite dalla polizia di

Roma hanno condotto al risultato che

non vi è dubbio alcuno sul fatto che la

morte del Muraviev sia dovuta a causa

naturale.

E' curiosa la circostanza che secondo

l'atto di morte redatto dall'ambasciatore

russa, il Muraviev risulta morto nella

sua abitazione all'ambasciata, mentre,

come è noto, egli è morto allo Splendid

Hotel, mentre rendeva visita ad una si-

gnora francese, signora che i giornali

chiamano semplicemente col nome di Sa-

rah, ma che invece si chiama Duchène.

Intorno a questo signora si vorrebbe

fare un po' di mistero. Il proprietario

dell'albergo ha dato, però, intorno ad

essa, le migliori referenze. Ha dichiara-

to che conduceva vita regolarissima.

Secondo le informazioni dei giornali,

questa signora appartiene a nobile fa-

miglia francese ed ha molte relazioni nel

mondo diplomatico. Ella è di statura

media, di età, non ha più di 35 anni,

e il suo volto non è bello ma pia-

cente; ha capelli abbondanti e corvini.

Ella parla perfettamente il francese.

Sebbene non risieda in Italia, altra

volta fu a Roma alloggiando sempre in

alberghi di primo ordine; fece relazione

con persone dell'alta società e venne vi-

sitata da persone appartenenti ad am-

basce. Questa volta era giunta a Ro-

ma il 9 corrente ed era scesa allo Splen-

did Hotel. Per due giorni non era usci-

ta perché raffreddata; poi riprese la sua

vita abituale, facendo rare apparizioni

in città.

ASSONAMENTI: Italia Lire 1.50 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiana) Lire 2.00 all'anno, 1/2 al semestre, 1/4 al trimestre. Rivenditori d'Amministrazione: S. ANGELO, CALLE CAOTORTA - Ogni numero Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Per il 1909 Le mozioni del dazio sul grano

La rivista "Ars et Labor"

La rivista "Ars et Labor" continua anche nel 1909 la sua opera di pubblicazione di studi e ricerche di grande valore economico e sociale. La rivista "Ars et Labor" continua anche nel 1909 la sua opera di pubblicazione di studi e ricerche di grande valore economico e sociale. La rivista "Ars et Labor" continua anche nel 1909 la sua opera di pubblicazione di studi e ricerche di grande valore economico e sociale.

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

ABBONAMENTI alla Gazzetta

Il caso Campanozzi alla Camera

Notevoli dichiarazioni di Schanzer e di Giolitti

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il caso Campanozzi alla Camera

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il nuovo sottosegretario alla guerra

La figlia del condannato

(Traduzione di IRMA RIOS - Riproduzione vietata)

Avete scoperto il nostro segreto, — proseguì il capo dei briganti, — e conoscete la via che conduce a questa caverna, di cui nessuno sospetta l'esistenza. Se foste un uomo vi avrei ucciso con una fucilata. Certe conoscenze, alcuni segreti, possono riuscire fatali a chi li possiede. La pletta che vi hanno ispirato i prigionieri vi ha esposta ad un pericolo molto più serio di quello che cercavate essi stessi.

La fanciulla non si commosse ed oscillò.

— Voi non mi farete alcun male, Spiridione — dissella fiduciosamente. — Sapete bene che non sono capace di tradirvi, e non potete aver dimenticato in qual modo vi trovai l'anno scorso sul pendio della montagna. Giacevate in un boschetto, con una gamba spezzata, incapace di muovervi, da parecchie ore. Mi avete dato un nome falso, ve ne rammentate non è vero?

Io rincasai crollando e ritornai con alcuni servi che vi trasportarono in casa mia. Voi foste curato durante una fun-

ga e terribile malattia, nel delirio rivelaste voi stesso il vostro vero nome. Vi offriva una taglia sulla vostra testa... si be consegnato alla giustizia vivo o morto. Voi eravate un malvagio, l'anima vostra si era macchiata dei più abominabili delitti, ma eravate ammalato, impotente come un bambino, ed io non volli tradirvi. Eravate assolutamente inerte, e non potevo, o non volli consegnarvi agli esecutori delle leggi da voi trasgredite. Ed abbiamo continuato a curarvi finché foste guarito. Soltanto nel momento in cui stavate per lasciarci, vi dissi che avevo scoperto la vostra identità. Ed allora per dimostrarmi la vostra riconoscenza, giuraste solennemente di proteggere sempre mio padre e me da ogni male, ed aggiungeste la promessa non meno solenne che se io vi chiedessi un giorno un favore, mi avreste concesso tutto anche con vostro sacrificio. Ebbene, è giunto il momento di mantenere la vostra promessa. Vi chiedo un grande favore: la libertà dei

prigionieri. Vi ho salvata la vita, datemi in compenso la loro.

Spiridione non era uomo capace di dimenticare un'offesa, ma non dimenticava neppure un favore o una cortesia ricevuta.

Mentre la gente narrava sul conto suo cose da far drizzare i capelli, i contadini, nel circolo di parecchie miglia, dicevano bene di lui, e lo avrebbero difeso anche con pericolo della loro vita. Vi doveva pur essere qualche cosa di buono in quel terribile brigante, per essersi conquistato l'affetto di quei villi, ed appunto il buono del suo carattere si manifestò in quel momento.

Avete ragione, fanciulla — disse egli — vi devo la vita, ed ho promesso di ripagarvi generosamente, allorché mi si presenterebbe l'occasione. Ma non mi sarei mai sognato che un uomo, e molto meno una donna, avrebbe avuto la audacia di venire a sfidare Spiridione nel suoantro. Per compiacervi acconsento a concedervi la libertà del servo — sorghione accennando a Briggs — e di quel gentiluomo — proseguì additando Mr. Knolly. — Saranno bendati, fatti uscire e ricondotti nel modesto posto dove furono catturati.

La fanciulla fissò i suoi occhi cerulei sull'onorevole Barrie. Il suo sguardo si portò poi sul giovane conte, e si posò sul suo viso.

— E l'altro? — ella chiese semplicemente. — Che ne sarà di lui.

— E' un ricchissimo lord inglese per

quale verrà pagato un enorme riscatto: non posso lasciarlo andare così — replicò Spiridione. — In questi ultimi tempi gli affari sono andati piuttosto male. E' difficile che viaggiatori ricchi si avventurino fra questi monti senza una buona scorta. Sino ad oggi ho sempre mantenuto la mia parola, e non intendo mancarvi adesso. O mi daranno questa somma sterlina per rimettere in libertà quel milord, o egli morrà per mano mia.

— E voi volete mancare alla promessa fatta a me? — gli chiese la fanciulla. — Non credo che Spiridione venga meno al suo giuramento, e perciò credendo da voi la vita e libertà di quel gentiluomo come quella degli altri.

Spiridione si diede a passeggiare per la caverna con passo concitato; era evidente: una lotta si combatteva nel suo interno.

Gli altri briganti attendevano la decisione in silenzio, con visibile ansietà: temevano la loro capo e non osavano interrogarlo né discutere con lui, ma non credevano ch'egli lascierebbe libero lord Kingscourt.

— Voi chiedete troppo, signorina — esclamò allora Spiridione in tono furioso. — Avete salvata una vita ed io ve ne offro due. Non vi sembra che il vostro taggio sia da parte vostra?

— Alorché voi giuraste per tutto ciò che vi è sacro — ribatté tranquillamente la fanciulla — non credeva che stes-

ste poi a contrattare il prezzo della vostra riconoscenza.

Il volto del brigante si tinse di un cupo rosso nell'udire queste parole: se guò un breve silenzio. La fanciulla fece un movimento come se volesse andarsene, e disse spezzatamente:

— Spiridione, che si vanta di non mancare mai alle sue promesse, vi ha mentato. Dal momento che la vostra vita ed i vostri giuramenti valgono tanto poco, vi lascio.

Sapeva bene che non le permetterebbe di andarsene: il brigante greco è tanto superstizioso quanto è brutale e malvagio. Spiridione non oserbbe vendervi meno al giuramento solenne da lui prestato, temendo che ciò gli porterebbe sventura.

Infatti, gridò con voce rauca:

— Fermatevi! Non posso... non oso mancare al mio giuramento. Se chiedete la vita di questi tre uomini, prendete! Sono vostri. Il debito da me contratto mi costa caro, ma ora è pagato. Un raggio di viva gioia irradiò il volto della fanciulla.

— Vi ringrazio, Spiridione — disse ella. — Lo sapevo che non sarete stato spregiurto, la vostra buona azione vi porterà fortuna ben più che il danaro richiesto a questi signori.

Nel dire così si volse in fretta cortese verso i prigionieri, e disse loro in modo dignitoso:

— Avete sentito? Spiridione vi rende la libertà senza riscatto. Seguitemi.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.15; d. 8.15; d. 9.25 (Torino); a. 12.45; d. 14.15 (Torino); d. 17.15 (Torino); a. 22.45 (Nizza); a. 23.10 (Torino).

VERONA: a. 18.40.

VICENZA: a. 18.10.

BOLOGNA: a. 8.25; d. 10.15 (Roma); a. 10.40; d. 13.15; m. 16.10; d. 21.15 (Roma); d. 22.55 (Firenze).

FERRARA: a. 18.10.

PONTEBBA: Lusso 2.27 (Venezia); d. 4.45 (Venezia e Trieste); a. 5.10; d. 11.50; d. 14.10 (Venezia, Trieste).

UDINE: a. 8.30; a. 19.30; a. 23.40.

CONEGLIANO: a. 17.

TREVISO: a. 16.30; d. 18.15; d. 21.20.

DELUNO: a. 14.45; d. 14.10; o. 17.

TRIESTE via Cervignano: a. 6.15; a. 9.35; d. 14.25 (Bologna); a. 18.25.

CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.

BASSANO: a. 6.25; o. 9.10; o. 14.32; o. 19.15.

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; d. 12.10; a. 14.35; a. 18.45; d. 18.45 (Torino); d. 23.35 (Torino).

VICENZA: a. 23.17.

BOLOGNA: a. 6.41; d. 9.25; d. 13.30; o. 16.55; d. 19.10; a. 21.10; d. 23.45; a. 19.45; d. 22.45 (Venezia, Trieste).

PONTEBBA: a. 8.25; d. 14.20 (Venezia-Trieste e Bologna); a. 17.10; a. 21.30; d. 22.45 (Venezia-Trieste).

UDINE: a. 8.25; d. 14.20.

CONEGLIANO: a. 6.25; a. 9.35.

TREVISO: a. 7.30; d. 16.30; d. 19.35.

DELUNO: a. 12.45; d. 14.30; d. 22.55.

TRIESTE via Cervignano: a. 12.45; d. 22.55.

CASARSA via Portogruaro: a. 8.10; a. 11.50; d. 17.20; Lusso 22.35 (Venezia).

MESTRE: L. 6.13.

BASSANO: o. 7.47; 10.16; a. 16.20; o. 21.40.

Cristalli Jodati Italiani (Jodosalina) di Vettor Pisani-Napoli

Alcalini Jodali privi di Cloro

Questi cristalli sostituiscono con enorme vantaggio tutte le cure di sali e di acque alcaline e salsodoliche naturali e ciò per la mancanza di cloruri che tutte quante contengono in grande quantità, i quali sono irritanti e lesivi della funzione renale. I cristalli jodati italiani servono per combattere i catarrhi gastro-intestinali e delle vie biliari, nelle malattie del fegato, nella gotta, nell'artrite, nell'arterio-sclerosi, ed in tutte le malattie del ricambio.

RAPPRESENTANO LA PIÙ EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA DEPURATIVA

Alcuni importanti attestati

Senato del Regno

«... Ho sperimentato i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani e posso affermare di averne riconosciuta la grande utilità nelle loro indicazioni».

Prof. Comm. ANTONIO CARDARELLI
Direttore della II Clinica Medica di Napoli, Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Senatore del Regno.

Senato del Regno

Rispettabile Sig. Vettor Pisani,

Dopo lunga esperienza sono ormai in grado di poter affermare che i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani meritano davvero la piena confidenza dei Medici e degli ammalati.

Essi, infatti, presi convenientemente in

Camera dei Deputati

Egregio Sig. Vettor Pisani,

Sono lieto poterla accertare che avendo fatto adoperare largamente i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani, io ho dovuto riconoscere l'utilissimo effetto nelle condizioni articolari in generale, massime nelle affezioni uriche intestinali epatiche, comunque dolorifiche; e felice è la unione dei Sali alcalini con diversa quantità di Jodo.

E notevoli che possiamo così nella stagione estiva continuare le cure indicate perché la quantità di Jodo contenuta in detti Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani è sempre efficace, riesce ben tollerata, e confido che la umanità dovrà trarne grandissimo giovamento.

Napoli, 8 Agosto 1907.

Prof. Comm. FRANCESCO FEDE
Direttore della Clinica delle malattie dei Bambini della R. Università di Napoli, Direttore del Reparto dei Bambini all'Ospedale degli Incurabili, Deputato al Parlamento.

Camera dei Deputati

Dal Giornale di Biologia e Medicina «Il Tommasi» abbiamo rilevato il giudizio dato dall'illustre Patologo Prof. Comm. F. Castellino, Direttore dell'Istituto di Patologia Medica, dimostrativa nella R. Università di Napoli, Deputato al Parlamento, sui Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani dopo averne fatto vastissimi esperimenti nel suo Ambulatorio di Gesù e Maria, in una delle sue Consultazioni:

«... Non si potrebbe nella cura dell'Artrite, affezione così di frequente difficile a trattarsi ed incalzata da mille strane idiosincrasie ed intolleranze, suggerire nulla di più efficace e sicuro di questo preparato geniale e tollerato da tutti...».

Credo utilissimi i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani, massime in certe forme della Diatesi urica, in rapporto in-

Camera dei Deputati

time con catarro secco dell'intestino crasso e sue conseguenze per gli altri organi.

Napoli, 17 Agosto 1907.

Prof. Comm. OTTONE VON SCHRON
Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica nella R. Università di Napoli, Direttore dell'Istituto Patologico nell'Ospedale Clinico.

R. Università di Napoli

Non esito ad affermare che i Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani rappresentano una preparazione farmaceutica seria e non confondere perciò con le tante cosiddette specialità, pensate e messe in commercio per la ragione finanziaria, senza più, invece il farmaco di cui ora è parola, fondato con Esso, e sopra uno dei capisaldi della terapia, il Jodo, in associazione agli alcalini, costituisce una conquista terapeutica moderna davvero preziosa.

Ed aggiungasi che avendo il Pisani modificato alquanto la formula primitiva, il suo preparato può logicamente restare su-

R. Università di Napoli

periore, ed offere una tollerabilità indiscussa.

I maggiori vantaggi si ritraggono dai detti Cristalli in tutte le forme del reumatico ricambio materiale, riassunti per la massima parte nel concetto complessivo dell'Artrite. Il rimedio quindi, come il più potente attivante del metabolismo organico, viene in modo da non produrre rivali nella cura della uricemia dell'Arteriosclerosi, della Obesità, della Ostitis, delle forme litiche in genere, ecc., e in quella del reumatismo articolare cronico della sclerofosia torbida, e così via.

E' questo il risultato che ho avuto io, alla pari degli altri, dalla pratica del rimedio — son lieto di mettere in pubblico la fiducia in esso acquistata.

Napoli, 1 Settembre 1907.

Prof. Cav. ADOLFO RIONDI
Professore parallelo di Patologia e Clinica Medica nella R. Università di Napoli, Medico Primario negli Ospedali Riuniti.

R. Università di Napoli

Questi cristalli si prendono al mattino a digiuno sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia od un cucchiaino da caffè in un quarto di litro d'acqua tiepida, sorvegliando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi del Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbere aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i CRISTALLI JODATI ITALIANI (Jodosalina) di VETTOR PISANI, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flac. presso le principali case di medicinali, farmacie e presso il concessionario esclusivo per l'Italia: Istituto Nazionale Medico Farmacologico - Società anonima per azioni - Via Nazionale, 54, Roma. — Deposito Generale: Sig. VETTOR PISANI, Via Depretis, 62 - NAPOLI.

SOCIETA' ANONIMA VENETA CEMENTI
Capitale 500.000 aumentabile a 1 milione

Produzione Cemento Portland Tipo Unico
Quintali 200.000 annui

Direzione: in ADRIA (Veneto) - Stabilimento: in CHIOGGIA

Anistamina Tubercolosi
Rimedio specifico della

preparato esclusivamente dal Dottor Carlo Marchesini di Genova, agisce

Efficace - Pronta - Sicura

Deposito: Riccardo Ghio - Via Maragliano 7-2, Genova.

Una bottiglia (15 giorni circa di cura) Lit. 15.

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrosi, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strepiti, ecc.

Lire UNA la scatola.

Rappresentante per Venezia Daniele Fante - Piscina San Giuliano N. 545

CALENDARI PROFUMATI

Sono arrivati i Calendari profumati 1909

Rimmel - Kronos - Satinine

Bortolotti - Risorgimento

Ciccia Formica - Sirio - ecc.

Il miglior regalo per il nuovo anno

Ultime creazioni: Calendari da salotto in Peluche

Alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

MALATTIE SEGRETE

Capsule di Santal Salol Emery e di Santal Salol al Bleu di Melitens Emery

I più potenti ed accreditati antiliberoraggi ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento chimico Farmaceutico C. Bonavia e F. C. S. Negri & C. - Bologna.

BARBERA D'ASTI FINISSIMO
MOSCATO BIANCO SPUMANTE

Per comodità di consumo è stato detagliato in mia produzione in bottiglioni da litri 25 e da 50.

LUIGI FANTINO Produttore Vini

ASTI (ALBA) - CAMPI

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCHROPP ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORRICA L. 5. PILLOLE per gonoree ostinate e ribelli, (scolo e roccetta) e per le piaghe L. 5.

UNGuento SOLVENTE per ghiandole ingrossate e stringenti uretrali. Onde guarirli senza operazione L. 3.

SOLUZIONE per ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate. L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA ALL'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENGA, Milano, Vicolo San Zeno 6. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12, consulti per lettera L. 5. Deposito Milano, Laboratorio Dott. TENGA. Al dettaglio Farmacia Emanuele Via S. Zeno 2; grossisti Erba, Manzoni & C. Farmacia Zambelli. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 1 in più.

Deposito a Venezia, Farmacia al Redentore di G. Mantovani

CESSANDO

col 1° Gennaio prossimo la vecchia ditta Vincenzo Zavagno il proprio commercio di Confetture, Bomboniere e Liquori, mette definitivamente in

LIQUIDAZIONE

tutta la merce esistente nel suo Negozio in Merceria S. Giuliano 739 a partire dal giorno 15 corr. dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 8 pom.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI bellissimo appartamento civile San Cassan, N. 2207, primo piano. - Rivelarsi Campello del Fomer 2372, San Giovanni Evangelista.

AFFITTANSI Casa Falconero, Riva Schiavoni, Venezia, appartamenti e stanze mobiliati. - Prezzi modici.

AFFITTASI subito casa signorile, sona, marziani, aliana, water, luce elettrica, riscaldamento, porta sola. - Santa Marina, Ponte Erbe, 6111.

CERCASI palco teatro Fenice per stagione prossima di opera, piano o primo ordine. Indirizzare offerte a I. 7060 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORE serio, stabile, cerca presso distinta famiglia, stanza elettrica, chiara, con stufa. Offerte a T. fanno posta, Venezia.

Diversi

SIGNORINA ottima famiglia, bellezza, sola con zia nervosa, desidera maritarsi con signore ricco, gentile. Felicia, fermo posta, Trieste.

IMPIEGATO giovane, stipendio 4000 lire, diritto pensione, possiede capitale, cerca signorina piccola, dote, scopo matrimonio. Offerte inviare sub. Tabacco 142, fermo posta, Isola (Istria) Austria.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CARISSIMA mi sarai sempre. Le tue lettere giungendo, sarebbero amore sul nostro orizzonte. Al verno ha sempre succeduto una primavera apportatrice di dolcezza e di fiori.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMOBILE Spa, 28 x 40, double fation, quasi nuova, qua-

lunque prova. Inviare offerte B. 6958 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BICICLETTA Bianchi, Styria, Humper. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

Quando prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comprare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi, quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli **AVVISI ECONOMICI** della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più convenzionale, più rapido e più sicuro.

PARFUM HUMAN

È il profumo ideale che si vuole la risposta simpatica. Manifesto gratis, richiederlo PERLA. Totale 142.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RAGBARAU

Formulato con medicamenti d'oro e di prim'ordine.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo da prescrivere costantemente, perché la presenza del Ragbarau oltre a stimolare le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione. Inoltre, anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rivigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito. Venduto in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F. BAREGGI - Padova

MALATTIE SEGRETE

e Debolezza Virile

Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano

Visita dalle 9 alle 12 e dalle 17-19

Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BIENORRAGIA in otto giorni

Per guarire la bienorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al Dr. Moretti, Opuscolo N. 2.

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRESPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Una strenna di gran lusso

COL PREMIO di un Giornale di gran lusso

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

NELL'ARTE DEL CINQUECENTO

A CURA DI CORRADO RICCI

Edizione principe in folio grande, illustrata da 288 incisioni di Michelangelo, Raffaello, Zuccari, Vassari, ecc., incise nel testo; e da 67 tavole fuori testo.

CENTO LIRE.

Legato in tela e oro L. 110. In pelle o pergamena L. 125.

“...un'edizione che onora non solamente la casa che l'ha ideata e compiuta, ma che onora l'Italia...” (Giornale d'Italia).

“...libro che diventerà prezioso ornamento di ogni biblioteca del mondo...” (Il Messaggero).

“...la maggiore e più interessante illustrazione della Divina Commedia che l'Italia abbia mai prodotto...” (Rassegna Contemporanea).

Chi manda direttamente alla Casa Treves in Milano l'importo di lire 100 (o 110 o 125 secondo la legatura), riceverà subito quest'opera monumentale, e poi riceverà

GRATIS

per tutto l'anno 1909

i 52 numeri settimanali del

L'Illustrazione Italiana

oltre allo straordinario Numero di Natale.

L'Illustrazione viene spedita franco di porto in tutto il Regno; il Dante viene spedito in porto assicurato.

REGALO

OTTIMO

per Natale e Capo d'Anno

Giocattoli in Gomma Elastica

RICCO ASSORTIMENTO

NEI

MAGAZZINI GOMMA ELASTICA

Armando Vianello di Cesare

VENEZIA - S. Marco, Frezzeria 1585-88

TREVISO - Via Re Umberto, S. Leonardo

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

approvato con deliber. 23 Settembre 1907

Si avvisa inoltre

La **BANCA CASARETO** ha versato alla **BANCA D'ITALIA** (Sede di Genova)

SI AVVERTE

che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del premio da estrarsi il 31 Dicembre corr. ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

UN MILIONE

BANCA D'ITALIA

N. 922.642

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere
Benedetti

Genova, 11 7 Dicembre 1908.

Il Direttore
I. Evangelisti

BANCA D'ITALIA

N. 922.743

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere
Benedetti

Genova, 11 7 Dicembre 1908.

Il Direttore
I. Evangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche obbligazioni e le pochissime decime di obbligazioni CON PREMIO GARANTITO ancora disponibili, LA VENDITAVERRÀ DEFINITIVAMENTE CHIUSA e la Banca assumitrice declina s'in d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte in seguito a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESI'

che i numeri vengono sorteggiati a decina completa, che il metodo di sorteggio - chiaro, semplice e nuovissimo - rimborsa, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla decina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più decime è certo di vincere altrettanti premi. - Che con una decina di obbligazioni del costo di L. 285 si è sicuri di riavere, nella più dispendiosa ipotesi, L. 325, e cioè per nove rimborsi, a L. 25, 225, e per un premio, al minimo L. 100 - Totale L. 325, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime probabilità di vincere uno dei 50.000 premi da lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 ecc. ecc. - Che con una sola obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro solo nove, alla vincita di uno dei 50.000 premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. 9.245.000 - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale. - Che con una decina di obbligazioni la vincita è sicura. - Che tutte le obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi È GARANTITO

da deposito di titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 3.75 - 3.50 0/0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie per il pagamento di tutte le obbligazioni da estrarsi con premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a terzo di ciascuna obbligazione. - Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e decime di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la **BANCA CASARETO**, assumitrice del Prestito, e presso la **BANCA RUSSA** per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. - In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin, Ferdinando Pasqually di Antonio. - In Vittorio Veneto presso la Signora Enrica Silotti Amadio.

DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

Venerdì

ABBONAMENTI: Italia

INSEZIONI: Si rice-

Pe

La

Le numerose

di questa splendi-

la convenzione di

"ARS ET LA"

schezza, di ricche-

che artisti di s

strazioni nitidissi-

verrà aumentata

cara ai nostri ab

brillanti di varie

scrittore ed un r

"ARS ET LA"

apprezzata dal le

GAZZE

La sola

"

Abbiamo pot

le combinazioni

Questi abbon

una e a buon m

ndrazione ha vi

dare il numero p

qui sotto il ricco

La "G

Illustrazione

Gran Monde

Rivista per

Regina

Scena Illustr

Emporium

Pro Familia

Detto

La Domenica

Stampa Spo

Vita d'Arte

La Fanciulle

La Scienza

Il Tirso (co

Cordella

Giornale Ill

Rassegna Na

Rivista per

Diana

L'Italia all' E

La Casa

Mamma e b

Rivista Naut

Rivista di R

Giornale del

Margherita

Moda Butter

Detta

La Stagione

Detta

Il Figurino

Il Giornale

La Moda Pr

La Novità

La Moda Ill

Il Ricamo

Il Bazar

Il Villaggio

Il Corriere

Gazzetta Ag

Bollettino de

Mercurio

La Cassazion

Cucina Mode

N. B. - Col

nali suddivisi ag

la differenza fra

Per l'incremento d

Le facilitazioni offer

di Naviga

La Società Venez

pure richiama l'atte

liani sulle facilitaz

le esportazioni nazi

le relazioni commer

dia Orientale, e m

sione di viaggi gra

compreso il traspor

glio campeggiato

Il 2° tale sistema

raccomandando co

interessante gli aff

mente che la parte d

potenza di assorbim

meno di prodotti.

La nota politica

Il caso Mangiagalli
Il progetto sulle farmacie

Roma, 17.

(So.) — La notizia del giorno consiste nella decisione del Consiglio dei ministri di rifiutare la convocazione del Consiglio di disciplina chiesto dal generale Mangiagalli, per giudicare intorno alle accuse che al generale stesso furono rivolte dal ministro Casana in piena Camera.

Il generale Mangiagalli, oggi interpellato a Milano intorno a questa assai delicata questione, ha manifestato la sua dolorosa sorpresa. Egli ha detto che attende con ansia e curiosità la risposta motivata del ministro della guerra alla sua domanda, risposta che gli povera forse domani, a mezzo del comandante del Corpo d'armata di Milano.

— Io non avevo, aggiunse il generale Mangiagalli, altra via legale per ottenere un giudizio sulla mia condotta, dopo lo strazio fatto del mio onore in piena Camera. Domandavo un giudizio sulla mia onorabilità e per questa soltanto; non dubitavo quindi che la mia domanda non sarebbe stata ascoltata. Il rifiuto mi sorprende altamente.

All'indomani di questo strascico della questione Mangiagalli, vi è ben poco a Roma di nuovo come politica. La Camera si prepara a prendere le vacanze e non vi saranno discussioni importanti fino a dopo le vacanze natalizie. E' assolutamente insussistente la voce che la Camera non debba riunirsi più. Le elezioni generali avverranno, come vi ho sempre detto, nella prossima primavera.

E' notevole il fatto che nella votazione oggi avvenuta agli uffici della Camera del progetto di legge Golliti sull'esercizio delle farmacie, la maggioranza dei deputati che parlarono si manifestò contraria al progetto di legge. Specialmente concordarono i deputati che presero la parola, nel ritenere che il progetto di legge non possa essere approvato senza radicali modificazioni.

Si crede quindi che probabilmente il governo abbandonerà questo progetto facendolo discutere soltanto a legislatura nuova.

La commissione è riuscita così composta: Santini, Alberti, De Seta, Botteri, Gellina, Giovannelli Edoardo, Arigo, Pané e Di Bugnano.

La commissione si è costituita nominando presidente l'on. Santini e segretario l'on. Pané. Indi ha deliberato di rinviare l'esame della legge a dopo le vacanze natalizie per dar modo al commissario di studiare i memoriali inviati dalla commissione dei farmacisti italiani.

Una commissione di industriali da Golliti

Roma, 17.

Stasera una commissione composta dai deputati di tutte le regioni d'Italia e di industriali, si è recata a conferire con il presidente del Consiglio, on. Golliti, per dimostrargli il danno che agli industriali produce la nuova legge «Modificazioni alla tassa sugli spiriti». Parlarono gli on. Pantano, Rossi Teofilo, Calissano e Buccelli, ed i signori Parodi e Castiglioni i quali chiesero che la discussione del progetto venga sospesa. L'on. Golliti si riservò di sentire in proposito il ministro delle finanze.

Il giuramento del generale Prudente

Roma, 17.

La Tribuna dice che il generale Prudente, sottosegretario di Stato per la guerra, ha prestato stamane giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, ed oggi stesso ha preso possesso del suo ufficio.

Provvedimenti per le spese ferroviarie

Roma, 17.

La relazione dell'on. Tedesco per la Giunta generale del Bilancio sul disegno di legge «Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti rimediabili a conclusione invitando la Camera ad approvare il disegno di legge col quale si deliberano nuove spese, né si muta in alcuna guisa l'indirizzo della nostra politica finanziaria, essendo già le spese deliberate con diverse leggi anteriori, mediante accensione di debiti creati con un regime affatto provvisorio che si doveva a breve scadenza convertire nel regime normale di uno strumento di credito, simile a quello cui dà forma l'attuale disegno di legge.

Per l'arma dei Reali Carabinieri

Roma, 17.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, on. Golliti, di concerto coi ministri del tesoro e della guerra, sui provvedimenti per l'arma dei carabinieri reali, dal quale si rileva che la portata finanziaria del provvedimento sarà di lire 277 mila.

La Regina Madre a Siena

Siena, 17.

E' giunta in automobile la Regina Madre, che è discesa all'Hotel Continental.

Le prove della «Pisa»

Roma, 17.

La Tribuna ha da Spezia, che oggi hanno avuto luogo le prove sugli onori della r. n. Pisa con ottimi risultati, con tutte le caldaie accese, le quali hanno mantenuto un regolare funzionamento per cinque ore. Sabato avranno luogo probabilmente le prove al largo.

Associazione ligure dei giornalisti

Genova, 17.

Stasera venne inaugurata la fiera di beneficenza per la Cassa di previdenza dell'Associazione ligure dei giornalisti nel nuovo salone delle Varietà. Dopo una breve rappresentazione della compagnia Marchetti, venne aperta la lotteria di beneficenza con ricchi doni offerti dal Re, dalla Regina, da tutti i ministri e da veri enti.

L'Argentina ed il Brasile si armano

Buenos Ayres, 17.

La Camera ha sanzionato definitivamente oggi con 40 voti contro 13 il progetto che autorizza al potere esecutivo a spendere fino a 160.000.000 di piastre, carta per gli armamenti, comprendenti l'aumento della flotta e l'acquisto di materiale di artiglieria e fuochi. Il progetto di legge contempla la costruzione di due grandi corazzate ed autorizza la costruzione di altre tre corazzate, se sarà necessario.

Riv. Janeiro, 17.

La Camera ha approvato in seduta segreta un progetto che autorizza la spesa di 75 milioni di dollari per gli armamenti. Il progetto ha ormai forza di legge.

L'organizzazione

delle milizie volontarie alpine

Il monumento a Calvi

Pieve di Cadore, 17.

Oggi si radunò il Comitato per l'inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, con grande solennità. Il comitato si aggregò i Sindaci del Cadore ed i consiglieri provinciali; nominò presidente onorario l'on. Loero, deputato del collegio, e presidente effettivo il Presidente della Comunità cadornina, vicepresidente il Sindaco della città di Pieve, segretario il cav. Augusto Zuffiani.

Venne confermata come epoca dell'inaugurazione il prossimo luglio. Venne scelto, con acclamazioni, oratore ufficiale l'on. Fradeletto, che accettò.

Il comitato deliberò di promuovere la costituzione delle milizie volontarie alpine, la cui formazione dovrà coincidere con quella dell'inaugurazione; affidandone l'organizzazione alla federazione dei pompieri, alle società di tiro a segno, al Club ciclistico ed al Consolato del Touring.

Stabili inoltre la massima di promuovere pensioni per i superstiti veneti della campagna memoranda, non ancora pensionati.

E' con viva compiacenza che vediamo avviarsi verso la realizzazione un'idea così nobile e così patriottica, come quella della costituzione delle milizie volontarie alpine. Anche dalla Carnia ci giungono notizie che l'idea ha attecchito e presto speriamo che tali milizie saranno un fatto compiuto.

Dei suoi forti figli di confine, dalle spalle quadre e dai petti di acciaio, che vibrano al santo nome di patria, l'Italia deve essere superba.

I funerali dell'ambasciatore di Russia

Roma, 17.

Il feretro dell'ambasciatore di Russia fu trasportato dal Palazzo dell'Ambasciata in via Gaeta, alla cappella russa di piazza Cavour su un carro di prima classe tirato da sei cavalli e seguito da varie carrozze con la famiglia dell'ambasciatore, la nobiltà della colonia russa. Su un carro speciale vi erano le corone inviate dal Re d'Italia e da quello di Bulgaria e numerose altre. Il feretro era fiancheggiato da una doppia fila di carabinieri in alta uniforme.

Alla cappella russa, ove fu deposta, fra le moltissime altre corone, quella del ministro degli esteri, il vescovo Vladimirov ha celebrato una cerimonia religiosa; terminata la quale, il feretro fu trasportato nel carro funebre.

Il corteo si è messo in movimento. Precedeva un plotone di guardie municipali; il corteo comunale, una squadra di artiglieri, un plotone del genio ed uno di artiglieria, i granatieri con bandiera e musica.

Il carro funebre era fiancheggiato dagli uscieri di Casa Reale, del Senato, dell'Ambasciata, dell'Ordine Mauriziano e dei Ministri, cavalieri e soldati. Precedevano tre addetti all'Ambasciata recando dei cuscini con le decorazioni del defunto. Seguivano il feretro la contessa Muraweff col figlio e le figlie, il generale Brusetti, rappresentante il Re, l'ammiraglio Delbecq ed altri personaggi della Corte, il Ministro degli Esteri, Bolla, l'ammiraglio Bettiolo, i comandanti del Corpo d'Armata, il Corpo diplomatico, numerosi generali e ufficiali della delegazione della squadra russa ancorata ad Augusta, la nobiltà e la signora della Colonia russa. Chiedevano la compagnia una compagnia di soldati, numero sei carrozze, fra cui la berlina di Corte.

Il corteo si mosse in piazza Navona, passando fra le truppe di Piazza del Campidoglio e una grande folla riunitasi, malgrado la pioggia insistente.

La salma del sen. Brusa a Torino

Torino, 17.

Con due ore di ritardo è giunta oggi a Torino la salma del senatore prof. Brusa. Ad attendere il defunto si trovava un largo stuolo di studenti di professi. La cassa venne portata a braccia dai professori dell'Università del vagono al carro funebre. Al cimitero non vennero pronunciati discorsi per rispettare la volontà dell'estinto.

Grave incidente alla Duma

La dimissioni del Presidente

Pietroburgo, 17.

(Duma). — Nella seduta di ieri, dopo l'approvazione del progetto di legge concernente l'aumento del personale giudiziario, il signor Rosanoff dichiarò che i deputati della Destra hanno minore sentimento dell'onore dei forzati russi alla vigilia di essere giustiziati.

Queste parole scatenarono una tempesta di proteste. Parecchi deputati ripresero la parola. Il presidente, Komikoff, chiede che Rosanoff ritiri le sue parole.

Rosanoff cerca di spiegarle, ma Komikoff si dichiara non soddisfatto delle spiegazioni e dichiara chiuso l'incidente.

I deputati della Destra e dell'Estrema Destra abbandonano la sala con ostentazione. Dopo la loro uscita Rosanoff termina il suo discorso.

Quando ha finito di parlare la seduta è sospesa. Durante la sospensione i leader della Destra e dell'Estrema Destra si recano dal presidente e insistono perché esiga delle scuse categoriche da Rosanoff.

Il conte Uvaroff dichiarò al presidente: «Bisogna veramente che voi abbiate dormito durante il suo discorso». Senza rispondere, Komikoff scrive immediatamente l'offerta delle sue dimissioni ed abbandona il palazzo, lasciando la presidenza al principe Volkonski.

Un conte... truffatore

Ala, 17.

La gendarmeria di confine è in moto per arrestare un giovane dall'aria sgarbata, che, arrivato giorni fa qui, si recò ad abitare all'albergo Bettelani dicendo di essere il dott. Menabrea, figlio del conte Menabrea, e nipote di Tito. Il Menabrea, spendeva e spendeva, ed oltre aver truffato l'albergo, pare abbia truffato il barbiere Testoni ed il chirurgo Rostirok, di Trento.

Un disastro ferroviario

Innsbruck, 17.

Presso Schöneberg, sopra Gossensass il treno merci N. 83 diretto a Trento, causa il ghiaccio che ingombrava la linea, deragliò. Ben 23 vagoni andarono in frantumi. Tra le macerie si estrasse un cadavere del capo-treno e di un guardo-treno. Si lamentano pure 3 feriti. La linea è interrotta.

La solenne inaugurazione

del Parlamento Turco

Entusiasmo del popolo - Il discorso del trono

Costantinopoli, 17.

Tutti i giornali pubblicano articoli entusiastici per l'apertura del Parlamento e segnalano con soddisfazione i saluti telegraficamente inviati dai Parlamenti europei. Tutti i ministri, gli istituti militari, gli edifici pubblici e privati, le banche, le scuole, quasi tutti i negozi sono chiusi. Le navi da guerra e mercantili, le residenze del corpo diplomatico, molte case private e negozi sono imbanditi. In alcuni punti le vie sono elegantemente decorate. L'intera guarnigione, le scuole militari e civili, fanno da lungo le vie. Sulla piazza del Parlamento, assieme alle truppe, si trova la musica. Il tempo è bello. La città è animatissima e festante. Moltissime persone sono giunte dalle province e dai dintorni per assistere all'odierna solennità.

L'animazione nelle vie e l'entusiasmo della popolazione aumentano continuamente. La folla tiene un'attitudine esemplare; il servizio di polizia funziona regolarmente.

I deputati recatisi al Parlamento furono acclamati con grande entusiasmo dalla popolazione al loro passaggio.

Pure gli ambasciatori e ministri plenipotenziari in corpo, con a capo il decano Marschall, si recarono tutti all'apertura del Parlamento, in parecchie località vivamente acclamati dalla popolazione. Tutti i sovrani musulmani e i capi religiosi inviarono auguri per l'inaugurazione dei lavori parlamentari.

Il Sultano è uscito dall'Yildiz Kiosk a mezzogiorno, diretto al Palazzo del Parlamento. Passando per il quartiere Pera la folla lo acclamava vivamente.

Quando il Sultano giunge al palazzo del Parlamento è acclamato. L'ambasciatore austriaco, il conte di Tattenberg, presenta un aspetto brillante ed imponente. La cerimonia inaugurale si compie solennemente; i cannoni situati nei vari punti della città e le navi da guerra che si trovano in porto, salutano l'apertura del primo parlamento con salve di cent'anni colpi.

Indi il Sultano legge il discorso del trono nel quale ricorda che salendo al trono aveva proclamato la costituzione, ma che per esigenze addizionali allora dai signori dovette sospendere finché il popolo fosse arrivato al grado di cultura necessario. Col diffondersi dell'istruzione, la popolazione raggiunge il grado; ora, essendosi espresso il desiderio di cambiamento della costituzione, questo desiderio essendo tale che il suo adempimento assicurerebbe il benessere dell'impero, il Sultano proclama la costituzione; ordinò che si procedesse alle nuove elezioni, convocò la Camera, ma mentre il gabinetto presieduto da Kiamill passava era occupato alla riorganizzazione della costituzione dell'impero, il principe di Bulgaria e governatore di Rumelia, proclamò l'indipendenza del principato e l'Austria-Ungheria procedette all'annessione alla monarchia della Bosnia-Erzegovina; avvenimenti questi costituenti una violazione di diritto e che produssero un vivo malessere nell'animo del Sultano.

Ma siccome mantenne buone relazioni con tutte le potenze, il Sultano spera che con l'assistenza delle potenze amiche le questioni politiche si risolveranno in modo soddisfacente. Il discorso annuncia perciò la presentazione di progetti tendenti alla riorganizzazione delle finanze, dell'istruzione, dell'esercito e della flotta. Dopo la lettura del discorso il Sultano ha inviato al corpo diplomatico, mediante il gran maestro di cerimonie, i suoi saluti, dicendosi lieto di vedere il corpo diplomatico assistere all'apertura del Parlamento e sperare l'assistenza delle potenze nell'opera di rigenerazione della Turchia.

L'ambasciatore di Germania, quale decano del corpo diplomatico, anche a nome dei colleghi, ringraziò ed assicurò che le potenze seguono col maggiore interesse la rigenerazione dell'impero ottomano. I deputati liberali sono malcontenti perché il Sultano non ha prestato il giuramento alla costituzione dinanzi al Parlamento e vi è vivo fermento nel corpo dei deputati. Essi domandano spiegazioni al Gran Visir e protestano rifiutando i discorsi di dare il giuramento di fedeltà.

Merol pericolose

Ala, 17.

Il cav. Cozzazzi, ispettore di P. S. alla stazione di Ala, ha proceduto all'arresto di un operaio veneto, certo Giose, che all'uscita doganale dichiarò di nulla avere di soggetto a dazio, e che invece aveva in una cassetta 25 capsule di dinamite ed 11 spolette dello stesso esplosivo pericoloso, mentre nelle tasche aveva un paio di chilogrammi di polvere.

Una collisione fra due piroscafi

Londra, 17.

Il Lloyd ha da Glasgow il seguente telegramma: Ieri, a causa della nebbia fittissima, il vapore Buenos Ayres y Rean, proveniente da Boston, ha avuto una collisione con il vapore belga Bruxelles Ville che si trovava ancorato nel porto. Le due navi subirono delle avarie alla chiglia e al disopra della linea di immersione.

Per l'incidente di Casa Bianca

Il presidente del tribunale arbitrale

Berlino, 17.

Gli arbitri eletti dai governi francese e tedesco per l'incidente di Casa Bianca scelsero come presidente del tribunale arbitrale il signor Brindisi, Valtolina, Monastir, Salonicco, che si può definire una vera e propria capitale italiana per l'Oriente. Questa linea, incomparabilmente meno costosa della progettata linea Danubio-Adriatica, avrebbe il vantaggio di trovare già un porto naturale formato a Valtolina e di non richiedere se non un congiungimento ferroviario fra Valtolina e Monastir, essendo già costruito il tronco da Valtolina a Salonicco. Un ferry-boat tra Brindisi e Valtolina farebbe di questa linea una vera linea italiana che si prolunga verso l'Oriente.

Gli studi per questa linea erano stati promossi dal marchese Visconti-Venosta, durante il suo ultimo ministero e studi tecnici per tale linea fece pure compiere l'on. Giussio al Ministero dei Lavori Pubblici. Riguardo alla costruzione di questa linea poteva avvenire un accordo fecondo di buoni effetti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria mediante la partecipazione di capitali italiani e di capitali austro-ungarici, partecipazione che costituirebbe una reciproca garanzia fra i due Stati.

Un altro obiettivo di massima importanza per l'Italia sarebbe quello di poter ricostruire l'hinterland commerciale di Venezia, ora pressoché paralizzato e distrutto dalle tariffe delle ferrovie austro-ungariche che annullano, si può dire, i benefici dei valichi alpini esistenti tra le due Nazioni.

In particolare il valico del Brennero rimane pressoché ora abbandonato dalle grandi correnti commerciali che dovrebbero avviarsi ai nostri porti adriatici.

La questione balcanica

discussa alla camera austriaca

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Vienna, 17.

(Camera dei deputati). — Rispondendo ad un'interpellanza sulla situazione estera, il presidente del Consiglio Bienerth dichiarò che secondo informazioni ricevute, il governo austriaco non ha nessuna ragione di considerare la situazione europea come inquietante. Le divergenze esistenti non sono tali da non potersi appianare mediante negoziati diplomatici. Si può parlare di pericolo di guerra nel Balcan solo nel senso che la Serbia e il Montenegro potrebbero alcune misure determinano a cambiare la nostra attitudine nella nostra amministrazione della guerra che nei più ristretti limiti, a quali hanno esclusivamente lo scopo di rassicurare la popolazione bosniaca. Sono misure di protezione senza alcun carattere aggressivo. Quanto al movimento del boicottaggio delle merci a. u. in Turchia, conviene purtroppo constatare che, malgrado le assicurazioni della Porta, esso non presenta alcuna diminuzione. Il governo direbbe nei giorni scorsi alla Porta una nota invitandola, in conformità al trattato di commercio e di navigazione a proteggere con ogni mezzo lo scarico delle navi austriache e ungheresi e porre alla convenienza nel boicottaggio del libero accesso ai negozi a. u. Nel caso che la Turchia non potesse adempire agli obblighi imposti dal trattato di commercio, l'Austria-Ungheria ha rendere responsabile dei danni derivanti. La Porta, avendo risposto con una dichiarazione che tiene conto del nostro punto di vista, è intervenuto in questa questione un accordo in massima fra noi e la Turchia; ciò che rende possibile riprendere i negoziati circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Si dettero all'ambasciatore Pallavicini istruzioni in proposito. Si può sperare nel raggiungimento di un accordo colla Turchia nel campo politico, cui tende con la massima attività il ministro degli esteri, e porre fine anche alle condizioni anormali dei rapporti commerciali colla Turchia; tanto più che la soluzione delle difficoltà economiche presenti non è meno desiderabile da parte della Turchia che dalla nostra (Applausi).

Il Presidente del Consiglio, dopo aver esposto i motivi per i quali l'annessione è divenuta indispensabile, dichiarò che disgradatamente l'annessione fu considerata dai circoli dirigenti della Turchia come se fosse diretta contro la Turchia, e che, quantunque, dice, dimostrano alla Turchia colgo sgomento del Sangiacato di Novi Bazar che non abbiamo affatto intenzioni aggressive e quantunque sempre consideriamo colle più grandi simpatie il ristabilimento della costituzione in Turchia. Bienerth esprime la fiducia che gli uomini di Stato della Turchia, ora che i negoziati circa l'annessione della Bosnia sono ripresi, giungeranno a convincersi che gli interessi della Turchia nel Balcan non possono tutelarsi in modo migliore che con l'accordo tra la Turchia e l'Austria-Ungheria. Di questo accordo approfitterà anche la pace internazionale, la cui riunione desideriamo come assolutamente desiderabile. Siamo pronti a fare di tutto per rendere questa conferenza possibile. La sola condizione per la partecipazione dell'Austria-Ungheria è che il pieno accordo si stabilisca prima tutte le potenze sul programma della conferenza. Quando la conferenza si riunirà, dopo che tale condizione si sarà verificata, la cosa avrà certamente per risultato di far cessare il termine della politica che ci assai dubitiamo oggi la Bienerth continuerà. Quantunque le grandi intenzioni tendano con tutti i mezzi di mettere l'accordo sui diversi punti di vista ancora esistenti, si può sperare che questo accordo eserciterà anche una influenza pacificatrice sulla agitazione ostile manifestata contro di noi in Serbia e nel Montenegro e che nei due paesi si dimostrerà di apprezzare con maggiore calma la situazione attuale. Non siamo affatto ispirati a tendenze aggressive di fronte a nessuno; tutelando con fermezza i nostri interessi, faremo di tutto per conservare la pace e la libertà della pace; difendiamo soltanto i nostri interessi del nostro buon diritto, risultando dal fatto che demmo soltanto forma legale ad uno stato di cose esistente effettivamente da trent'anni (applausi).

L'annessione della Bosnia-Erzegovina

e i danni che subirà l'Italia

Roma, 17.

La Nuova Antologia, in un articolo su «L'Italia nella Triplice alleanza», parla dell'annessione commerciale che potrà derivare all'Italia dall'annessione della Bosnia-Erzegovina alla costruzione della linea Vienna, Mitrovica, Salonicco, Pireo, e dei possibili rimedi: ed a tale proposito scrive:

«Quelli scambi commerciali esistenti tra i porti italiani ed i porti adriatici, già così importanti prima dell'occupazione della Bosnia-Erzegovina, andranno sempre più scemando; e quando sarà compiuta la linea diretta Vienna, Mitrovica, Salonicco, Pireo, l'Italia potrà essere abbandonata come linea diretta tra l'Inghilterra e le Indie, con grave danno del traffico italiano, e in particolare del porto di Brindisi.

Ad ovviare a tali pericoli, non immangiari, ma reali, sarebbe stato necessario e sarebbe ancora forse possibile l'insistere per un accordo relativo alla linea Brindisi, Valtolina, Monastir, Salonicco, che si può definire una vera e propria capitale italiana per l'Oriente.

Gli studi per questa linea erano stati promossi dal marchese Visconti-Venosta, durante il suo ultimo ministero e studi tecnici per tale linea fece pure compiere l'on. Giussio al Ministero dei Lavori Pubblici. Riguardo alla costruzione di questa linea poteva avvenire un accordo fecondo di buoni effetti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria mediante la partecipazione di capitali italiani e di capitali austro-ungarici, partecipazione che costituirebbe una reciproca garanzia fra i due Stati.

Le grandi correnti commerciali che do-

vrebbero avviarsi ai nostri porti adriatici.

Forse la nostra alleanza non potrebbe disconoscere a questo riguardo la ragionevolezza delle nostre ragioni, e che l'hinterland di Venezia è un fattore troppo vitale per l'Italia per essere lasciato a una questione commerciale, ma una questione d'alta importanza politica.

La questione del fondo sociale

Roma, 17.

(So.) — L'on. Fradeletto ed altri 57 deputati, in prevalenza veneti, hanno presentato oggi alla presidenza della Camera la seguente interpellanza sulla questione del cosiddetto «Fondo Sociale», e cioè in omaggio all'annuale deliberazione presa a Venezia nel Consiglio dell'8 novembre u. sc.:

«I sottoscritti chiedono di interpellare l'on. Presidente del Consiglio, gli onorevoli ministri del Tesoro e delle Finanze sulle intenzioni loro circa il modo di risolvere il debito già liquidato e riconosciuto verso i Comuni della Lombardia e del Veneto interessati nella questione del Fondo Sociale».

Firmati: Fradeletto, Credaro, Stoppano, Brandolini, Cameroni, Marcello, Carrugatti, Marzotto, Rossi Gaetano, Da Corno, Romanin Jacur, Teso, Bianchini, Giovannelli, Meritani, Pozzato, Gatti, Rota Francesco, Morpurgo, Moschini, Venedrini, Tecchio, Alessio, Pavia, Frugoni, Felissant, Rota Attilio, Benaglio, Mantovani, Luzzatto Riccardo, Sacchi, Brunetti, Valli, De Asurtia, Castiglioni, Negri De Salvi, Macola, Molmenti, Gori, Crespi Salvi, Pastore, Maggi, De Stefani, Rossi Luigi, Danelli, Camerini, Zales, Suardi, Ottavio, Marini Emilio, Zales, Aroldi, Wollemborg, Galli, Bianchetti, Papadopoli, Monti, Odorico, Solimberg.

Il problema delle case popolari a Venezia

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

L'opera del Comune per risolverlo

Corriere Giudiziario

Il processo contro l'avv. Zamboni rinviato

Dicevamo tempo fa, che la Camera di Consiglio del Tribunale di Venezia aveva rinviato al giudizio dello stesso Tribunale l'avv. Pietro Zamboni, imputato, com'è noto, di falso, truffa e pe-

Il processo relativo era già stato messo in ruolo e fissato per le udienze del 19 settembre, ma, per la mancanza del corrente e successivo, ma certo, su istanza del difensore avv. Andrea Bizio esso venne rinviato a tempo indeterminato.

Il "Secolo Nuovo", in Assise per vilipendio al Pontefice

Il « Secolo Nuovo », nel numero dell'otto agosto u. s., pubblicava un breve articolo intitolato « Pulzino anniversario », nel quale era stato arguito occasione dall'anniversario dell'elevazione al soglio pontificio di Pio X, si qualificava la persona del Papa come « un triviale ceti », La Procura generale ravennate, per l'occasione, aveva chiesto il rinvio del vizio al Pontefice e, prima

Dopo la solita dichiarazione del gerente di non aver nemmeno letto l'articolo incriminato, il sindaco sostiene l'arcana ammirazione per lo spirito della legge sulla gratuità.

L'approvazione del P. G. vennero confermate dal patrocinatore della Camera di Commercio di Treviso il quale sostiene che la legge sulla gratuità deve essere considerata come un'occasione, sia perché respinta dallo stesso Pontefice, sia perché non ha autorizzato certi atti di essa, senza che sia stata una nuova legge.

Alla fine, il sindaco negativamente all'unico quesito riguardante il fatto materiale e la correttezza, in seguito a che il

Corte d'Appello di Venezia

(*Adienza di ieri*)

Furti di maiali ed altro — Tommasini Gaetano e Andrea d'anni 28; Domin Gaetano Domenico d'anni 23; Virmo Vittorio fu Domenico d'anni 23; Campari Narciso fu Vincenzo d'anni 27; Cappelletti Michele d'anni 26; di Chioggia furono condannati alla reclusione: il Tommasini per anni 10; i Campari da 6 a 6, giorni 7; Cappelletti da 6 a 6, giorni 5; Bosceti per anni 2;essi 4; Virmo da 2 a 2, mesi 4. E ciò per cressi nella notte del 24, 25 e 26 gennaio scorso, quando posposti per proprio profitto di un maiale il valore di L. 40, di altro maiale del costo lire 290, nonché di altre cose di valore.

La Corte riduce la pena per Tommasini ad

[illegible]

« Civilmente responsabile di tale omicidio è ritenuta la ditta E. Levi e Co. di Fiumana, che ha pagato il riscatto del signor Baldo Arnaldo. Levi Enrico, detto Alberto. Di questi tre signori compare all'udienza soltanto il Baldo, mentre gli altri due si sono rappresentati con procura dall'avv. Ascoli. « I testimoni asserì che allorché avvenne la morte di Arnaldo, si trovava in un'armatura di mandare qui e là, e non aveva potuto dargli aiuto perché, a sua volta, aveva ricevuto altri colpi sotto i petti e sotto le gambe. « Il Baldo, operaio sottocattolico di non buona fama, aveva detto che aveva avuto l'avvertimento. La morte del giovane Arnaldo dovrebbe quindi attribuirsi ad una sua azione. « Il deposto quindi al cav. Spada della Società di Alghero, il padre della vittima ed altri operai. « I risultati delle perquisizioni al P. M. Bianchi proposte tre mesi fa, detengono

100 lire di multa per l'Ottone), un anno di reclusione e 360 lire di multa, mai. Maiale — che non aveva alcuna colpa — fu condannato alla stessa pena. La causa civile dei comitati, la ditta Levi.

Tribunale, presieduto dall'avv. Castellani, pronunciò invece, a favore di tutti, sentenza di assoluzione per inesistenza di reato. È degno di nota che il muratore Maiale era anche imputato di false generalità perché, nei giornali, di decidere il suo caso sin qui, come, decise quello di sua madre, a Gemorano.

La famiglia del morto era costituita P. C. di Castellani, C. Pietroni, l'Ottone e il Baldo erano difesi dall'avv. Pietrini; il Maiale dall'avv. Jesi.

Il processo Cifariello
alle Assise di Campobasso

Campobasso 17

diolenza si spinge alle 10.20 ed ha salito
parla l'avv. Pirozzi al P. C. Eclli di-
dura, che avendo i suoi colleghi già mie-
il campo, a lui non rimane che di
diolarsi. Entra così a parlare della pe-
sistrice e psichiatrica, il curatore
Cifariello, concludendo col dire che
è tutt'altro che pazzo. Rievocando la
ra morale della Maria, dice che, dopo
matrimonio, essa era divenuta una
buona, casalinga e dedicata a tutti i
quasi tutti i quattro figli, che non
pregnante dal marito, buttò via la fe-
del matrimonio. Quindi dimostra co-
la necessità di disfarsi dalla moglie
arriva a Cifariello dopo il trionfo di Ba-
sacco che, a detta di lui, è la imma-
sibilità di continuare nella sua
sionale per gli attacchi che gli veni-

fatti a causa delle origini della mon-
 clude richiama l'attenzione dei
 ati sulla necessità di non farsi vin-
 a alcuna preoccupazione, come col-
 considerare Cifariello come un gran-
 ista e temere quindi di far perdere
 alla... l'opera sua.

prossimo Salomone
alle Assisi di Perugia

Perugia. 17
 che nell'udienza di oggi continuano
 interrogatori di vari testimoni, i quali
 engono su circostanze già note.

Bollettino giudiziario

Roma, 17. Il giudice con funzioni di pretore nel distretto di Schio, è trasferito al tribunale di Udine; l'attuale giudice di secondo grado della procura del tribunale di Venezia, è stato inaspettatamente, Apostoli, pretore ad interim di Treviso; Revello, l'ormai pretore di Cavarzere, è trasferito al pretore di Venezia; Venturi, pretore a Legnano, è tramutato a Feltre; Gennari, pretore di Padova, è trasferito a Udine; il pretore di Udine - il parroco e la fabbriciera parrochiale - di Puce d'Alzeco sono stati autorizzati a essere assenti, fatta in rappresentanza delle frazioni di Puce d'Alzeco, che sono state ancora sconosciute ad un posto di lavoro nella carriera amministrativa del loro gruppo e quindi, a tutti gli effetti, hanno preso al concorso i giudici aggiunti di seconda categoria.

Ore di osservazione			
22.1	23	1.6	
50.23	57.79	56.43	
7.4	7.7	8.0	
07	08	07	
N	N	NE	
10	10	10	

Il poeta puritano

nel III. centenario della sua nascita

Nacque in una casa modesta e tranquilla, toccò le vette della rinomanza in vita, raggiunse i fastigi della gloria per l'eternità.

Così può compendiarsi la vita di Giovanni Milton.

La critica sentimentale fa dei poeti tanti potestà afflitti per l'esistenza da continua miseria; e anche oggi, mentre il terzo secolo sorvola inchiodando i danti alla casa che vide nascere il più grande epico inglese, trova da piangere su di una vita che ispira invece venerazione e grandezza.

Quasi tutti i poeti, è vero, trascinati dal loro sogno d'arte sempre più in alto, portano senza avvedersene nell'oscursità dell'anima e del pensiero il loro corpo mortale.

A volte giungono a far trionfare la carne loro sulla miseria e sull'infirmità del mondo, troppo spesso la materia non può seguire l'essenza, e mentre che sta proseguendo il suo volo, quella s'abbandona alla disperazione.

Nella vita dei poeti quasi sempre sono aperte due vie: quella della fame e quella della ricchezza; la quiete del vivere agiato non è confacente, e c'è chi dice la storia, a gli uomini che ascendono le vie dell'arte destinati alla gloria.

Giovanni Milton, come Dante, non toccò le due vie estreme: nacque nell'agitazione, preferì allo sfarzo il vivere modesto.

Come Dante egli fu buon cittadino, innanzi di essere grande poeta; ma non ebbe come il nostro ghibellino il martirio dell'esilio e la minaccia di morte.

Milton, la dama del collegio, come lo chiamavano i suoi compagni a Cambridge, trascorse una lieta giovinezza. Fu in quegli anni di gioia tranquilla che i più candidi fiori della sua mente, le sue produzioni più belle, videro la luce.

Egli chiedeva meravigliosamente per la poesia il periodo dell'epoca di Elisabetta; dopo di lui lo studio, l'elargenza, la riflessione, dovevano subentrare all'arte tutta impeto, dipinta di affetti, insuperabile nella ricchezza dei caratteri.

La guerra civile placava ogni slancio e spegneva ogni entusiasmo: alle generazioni future restava illustrare quello che il gran mare aveva scoperto nella sua infinita passione.

Milton sta tra le due epoche: egli può dirsi l'ultimo dei poeti che fiorirono nel gran secolo; ma le sue ultime produzioni risentono della nuova maniera che domina nella poesia inglese alla restaurazione.

Aveva trenta anni quando imprese a viaggiare: l'Arcade e Comus, due sue composizioni teatrali, alcune liriche lo avevano già fatto conoscere anche all'estero; e come in Francia, anche in Italia trovò amici ed ammiratori.

A Firenze volle conoscere Galileo; a Roma fu accolto e ben trattato dal cardinale Barberini, sebbene avesse dimostrato con la visita al martire dell'Inquisizione e col discutere libero, abbassando franchezza, per quei tempi, in materia di religione.

Milton, come quasi tutti gli inglesi, combatte la nostra lingua e la nostra letteratura; giunse a scrivere con tanta proprietà e correttezza in italiano, che alcuni suoi sonetti, recitati per le accademie, ottennero un lusinghiero successo.

Interrompe a Napoli il suo pellegrinaggio d'arte: la voce della patria lo chiamava.

Qualcuno dei critici ha detto in questi giorni che Milton fu «l'ombra di Cromwell»; no, le ombre non lasciano traccia, scompaiono con chi le ha prodotta, e Milton sopravvisse a tutte le cadute, restò su tutte le sconfitte alto come un simbolo: Milton fu il pensiero del puritanesimo come Cromwell ne fu l'azione. Dove non giunse la spada del puritano, giunse la voce del poeta; dove il sangue minacciava macchiare le bandiere della libertà, una voce avvolgeva quei drappi di venerazione e di gloria.

Milton si eleva dalla folla dei poeti Teste Rotonde; senza di lui forse i puritani sarebbero usciti dalla lotta colte bandiere spiegate, ma rinnegati di fronte all'Europa; e forse Cromwell sarebbe giunto a noi recinto dal triste velo di sangue innocente che adombrava l'immagine di Robespierre.

Nel 1640 egli appare per la prima volta sul campo politico per tuonare contro l'intolleranza religiosa. Da quell'epoca cominciarono per il poeta le sventure e i trionfi. Morì Powell, la sua prima moglie, per principi politici essendo uovo aristocratico realista, dopo pochi mesi dal matrimonio la ruppe con lui e fuggì di casa. Riuscita vana a Milton ogni riconciliazione, la ripudia pubblicamente e lancia per sua discolpa il brillante ed erudito Trattato del divorzio.

Più tardi tuona contro gli Stuart, per la censura alla stampa, col discorso l'Areopagitica. «Uccidendo un uomo — egli dice — voi uccidetevi un essere razionale; ma chi sopprime un libro — sopprime la stessa ragione, spegne l'immortalità più che la vita».

Gli avvenimenti incalzano: nelle ore solenni dei popoli, nelle ore tragiche della morte, le arti lasciano il passo ai combattenti ed ai giustizieri.

Solo Milton, il difensore dinanzi al mondo della giustizia puritana, è chiamato ad elevare la voce sul palco di Whitehall ove la nazione ha decapitato la regalità.

Ma nel pentimento feroce del presbitero per un atto voluto e necessario di giustizia, il poeta non canta, sta inconfondibile, verga i motivi della sentenza nell'opuscolo sulla responsabilità del Re.

La voce di Milton è riconosciuta voce della nazione; il poeta è nominato segretario al Consiglio di Stato per gli affari esteri, poi segretario di Cromwell.

Combate Gauden e Salmastro, opposti dai realisti, il primo con l'Iteonoclasta, il secondo con l'Apologia del popolo Britannico, la più robusta e la più elegante delle sue prose; fu scritta in lingua latina, e gli ottenne la celebrità. Il suo antagonista, troppo debole per tanto titano, si dice morisse di dispetto. Milton però divenne cieco.

Il cieco si accascia, manda ancora gli ultimi ruggiti, tenta ancora risollevarsi la face della repubblica caduta sulla tomba di Olivero Cromwell.

Ma i corni degli scozzesi di Monk gli annunziano l'arrivo del re nella capitale.

Un giorno Milton, segretario della repubblica, usando della sua infirmità, aveva salvato la vita ad un poeta esiliato, Carlo I. Davenant; col ritorno degli Stuart, Davenant ripagò il servizio intercedendo per la libertà del cieco poeta arrestato nel primo turbine della reazione realista.

Avrebbe potuto accettare il posto che gli offrì il re, ma non volle.

gli si offriva dalla Corte, avrebbe potuto essere nell'opulenza abbracciando ai suoi principi: non lo volle.

Non il poeta Milton soffrì nella vita; fu l'uomo politico che ebbe a provare tutte le amarezze e le gioie, come tutti coloro che si affidano al mare infido della vita pubblica.

Le passioni della politica e delle grandi lotte, lo distolsero da quegli amori intimi che pervadono l'anima di quasi tutti i poeti e creano le purità muliebri idealizzate.

La sua seconda moglie, morì dopo aver dato alla luce una fanciulla, Deborah, che fu carissima al poeta. Milton sposò, la terza volta, una donna giovane e bellissima.

La disgrazia della sua vita, indipendenza dal suo volere, fu la cecità.

Ma non forse, quando all'uomo viene meno la luce esteriore, la luce dell'anima s'intensifica?

Omero, il cieco al sole dei piccoli nat, concepì più grandemente la luce e la vita; così Milton; aveva guardato nel mondo le geste degli uomini, ora guardava oltre i confini della percezione, la sua tenerezza appariva. E scrisse il Paradiso perduto, la sua opera maggiore, il più grande poema che abbia avuto l'Inghilterra, una delle più grandi epiche religiose che abbia prodotto l'uomo ingegnoso.

Quest'opera complessa e pederica, non toccò però in nessun modo vette inarrivabili.

L'Ariosto e lo Spenser lo superano per fantasia, Byron e Klopstock nella dipintura di Satana lo distanziano di molto, Caméens lo vince per descrizione.

Ma nessuno più di Milton s'accosta a tutti i giganti dell'epica nei precisi precisi vari.

E' presso Dante per vastità sublime, s'accosta a Shakespeare per profondità di pensiero, nel vaticinio dell'avvenire non lo supera in magnificenza che il solo Virgilio.

Nell'epica religiosa Milton ha un solo emulo, forse di lui più grande: Klopstock.

Il poeta danese nella Messide tocca abissi cupi di paura e di grandezza, richiama vive bellezze di sogni e di arte; meno sentenzioso di Milton lo vince per efficacia.

Milton per ragionare perde le gran parte della sua bellezza poetica; il vecchio polemista era entrato nella sfera dell'altro sole del suo fardello di pensieri, per combattere ancora nel segno dell'ideale.

Ma tocchiamo le sorgenti della grande opera: la critica e la storia non ammettono certi riguardi. Milton ideò il suo poema, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma nessuno più di Milton s'accosta a tutti i giganti dell'epica nei precisi precisi vari.

E' presso Dante per vastità sublime, s'accosta a Shakespeare per profondità di pensiero, nel vaticinio dell'avvenire non lo supera in magnificenza che il solo Virgilio.

Nell'epica religiosa Milton ha un solo emulo, forse di lui più grande: Klopstock.

Il poeta danese nella Messide tocca abissi cupi di paura e di grandezza, richiama vive bellezze di sogni e di arte; meno sentenzioso di Milton lo vince per efficacia.

Milton per ragionare perde le gran parte della sua bellezza poetica; il vecchio polemista era entrato nella sfera dell'altro sole del suo fardello di pensieri, per combattere ancora nel segno dell'ideale.

Ma tocchiamo le sorgenti della grande opera: la critica e la storia non ammettono certi riguardi. Milton ideò il suo poema, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma nessuno più di Milton s'accosta a tutti i giganti dell'epica nei precisi precisi vari.

E' presso Dante per vastità sublime, s'accosta a Shakespeare per profondità di pensiero, nel vaticinio dell'avvenire non lo supera in magnificenza che il solo Virgilio.

Nell'epica religiosa Milton ha un solo emulo, forse di lui più grande: Klopstock.

Il poeta danese nella Messide tocca abissi cupi di paura e di grandezza, richiama vive bellezze di sogni e di arte; meno sentenzioso di Milton lo vince per efficacia.

Milton per ragionare perde le gran parte della sua bellezza poetica; il vecchio polemista era entrato nella sfera dell'altro sole del suo fardello di pensieri, per combattere ancora nel segno dell'ideale.

Ma tocchiamo le sorgenti della grande opera: la critica e la storia non ammettono certi riguardi. Milton ideò il suo poema, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma nessuno più di Milton s'accosta a tutti i giganti dell'epica nei precisi precisi vari.

E' presso Dante per vastità sublime, s'accosta a Shakespeare per profondità di pensiero, nel vaticinio dell'avvenire non lo supera in magnificenza che il solo Virgilio.

Nell'epica religiosa Milton ha un solo emulo, forse di lui più grande: Klopstock.

Il poeta danese nella Messide tocca abissi cupi di paura e di grandezza, richiama vive bellezze di sogni e di arte; meno sentenzioso di Milton lo vince per efficacia.

Milton per ragionare perde le gran parte della sua bellezza poetica; il vecchio polemista era entrato nella sfera dell'altro sole del suo fardello di pensieri, per combattere ancora nel segno dell'ideale.

Ma tocchiamo le sorgenti della grande opera: la critica e la storia non ammettono certi riguardi. Milton ideò il suo poema, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di Gies Fletcher?

Lo sono, però, col Monti: «Milton è difettoso; ma per cadere nei difetti di Milton bisogna essere un poeta di prima classe».

Ma, dopo aver fatto l'analisi della sua opera, leggendo il dramma sacro di un oscuro comico italiano del XVI secolo, il dramma s'attolse l'Adamo, l'autore è stato Giambattista Andreoli.

Basta leggere i due lavori per vedere come la tela del dramma servi quasi tutta alla costruzione del Paradiso perduto; anche il poema di Cervantes, formi gran materiale al capolavoro di Milton.

Ma non ha forse, il poeta puritano, anche per il Paradiso riconquistato, affinato al poema sacro la Vittoria di Cristo di

legge non riguarda i reali politici, e assicura che questi rapporti non avranno affatto carattere punitivo, che anzi il regime al quale quei soldi saranno sottoposti avrà lo scopo di emendare i ribelli. Ad ogni modo, poiché parecchi emendamenti sono stati presentati, consente a che la legge sia rinviata alla Commissione per un ulteriore studio e che ne sia perciò sospesa per ora la discussione (Comitato).

P.A.M.S. contrario alla legge, rinuncia a parlare dopo le dichiarazioni del governo. La discussione del disegno di legge rimane sospesa.

I provvedimenti per le spese ferroviarie

Assume la presidenza l'on. MARCORA, e si procede alla discussione del disegno di legge sui provvedimenti per le spese ferroviarie e debiti redimibili.

CHESPI SILVIO constata che si tratta di creare un nuovo debito redimibile per la cifra massima annua di 15 milioni e per un numero indeterminato di anni dando facoltà al governo di convertire tutti gli altri debiti redimibili unificandoli al 3.50 per cento netto.

Nota che il problema di questa emissione si connette con le condizioni economiche del paese, che ha avuto un magnifico risveglio, come provano le cifre delle nostre importazioni ed esportazioni e come ha dimostrato il Ministro del Tesoro nella sua esposizione finanziaria. Ma non può trascurarsi che così in Italia come all'estero dopo un rapido incremento le industrie si trovano ora in un momento di sosta. Non sarà quindi facile da parte del mercato lo assorbimento del nuovo titolo.

La crisi industriale sorta nell'America e passata in Inghilterra è dovuta specialmente ad eccesso di produzione e si ripercuote ora nei più lontani mercati dell'Estremo Oriente; questa condizione del mercato dimostra come sia pericoloso ora chiedere nuovi titoli di credito.

Osserva che il risparmio nazionale, lungi dal trovare in tali circostanze nuovo e comodo investimento in titoli di Stato, deve volgersi alle industrie per ristabilire l'equilibrio della bilancia commerciale.

CHESPI propone che si sopprimano le interrogazioni; rimane così stabilito.

BERTOLINI risponde a una interrogazione dell'on. Placido e a molti altri sulla difesa dei Comuni vesuviani contro le lavine di cenere.

Ricorda che fu già deliberato il piano di lavori diretti a questo scopo; tali lavori sono in gran parte eseguiti e quelli che ancora rimangono saranno in breve tempo completati. Non è dato sperare che non ostino tutti i più efficaci provvedimenti, possa senz'altro escludersi il pericolo di nuove alluvioni, il rimedio radicale si avrà solo colla sistemazione di tutto il bacino idrologico della regione.

PLACIDO ringrazia.

La seduta termina alle 19.30; domani seduta alle 10 e alle 14 col seguente ordine del giorno: Ore dieci discussione del disegno di legge sul progetto di legge, spedizioni militari in Cina, restauri ai monumenti di Venezia, maggiori spese per le poste e telegrafi, amministrazione dei beni demaniali; ore 14 discussione del disegno di legge sulla costituzione di un ministero di Agricoltura, trasformazione del prestito dell'Associazione della Stampa e proiettori di San Giuseppe, provvedimenti per le festeggiate di Roma e Torino per il 1911, modificazioni alla leva marittima ed al reclutamento del R. Esercito, seguito della discussione sulla legge degli infortuni sul lavoro.

Ma per ottenere questo incremento della esportazione è necessario offrire alla industria e commercio nazionale nuovi miglioramenti. Quando all'occlusione che si farà al nuovo titolo che si vuol gettare sul mercato finanziario, questo dappima sarà favorevolmente accolto, ma quando si abbia una ricerca del massimo industriale difficilmente lo si potrà emettere e negoziare alla pari.

Non perciò l'onorevole intende dar voto contrario al disegno di legge; ha però escluso suo dovere richiamare l'attenzione del governo e della Camera sulla crisi presente, pure nutrendo piena fiducia nel progresso sempre maggiore dell'attività nazionale. Approverà quindi il disegno di legge assicurandosi che la unificazione dei debiti sia presto un compito compiuto (Approvazioni e congratulazioni).

RUBINI nota che essendo incontestabile necessità di ricorrere al credito per far fronte alle spese ferroviarie, la sola discussione che resta è quella della forma del nuovo titolo, ed a questo proposito l'onorevole trova conforme ai principi di una retta finanza provvedere con titoli ammortizzabili a spese per opere destinate ad aver vita per un tempo determinato.

Approva che si stabilisca nella misura del 3.50 per cento il saggio d'interesse del nuovo titolo; applaude alla conversione al nuovo saggio dei debiti redimibili ora in corso e accetta al dubbio che la durata di 50 anni possa essere eccessiva. Chiede poi che fra i titoli da convertirsi siano compresi anche i buoni del Tesoro.

Raccomanda che l'emissione sia ripartita in tante serie quadriali di sei milioni per quisa che sia concesso al Tesoro di emettere effettivamente il titolo al momento più vantaggioso che si presenti nel corso del quadriennio, ciò che potrà farsi anche con risoluzione.

Conclude poi dichiarando che, pure essendo avverso alla creazione di nuovi debiti non può non dar voto favorevole al disegno di legge (Vite approvazioni e congratulazioni).

ALESSIO osserva che questo disegno di legge apre l'adito a un sistema di debiti per somme indeterminate, ciò che potrebbe riservare delle sorprese al Tesoro; riconosce però che questo progetto ha il merito di alleggerire gli oneri della Cassa dei depositi e prestiti, specie per le anticipazioni ferroviarie non confacenti all'indole sua, e presenta inoltre il vantaggio della conversione al 3.50 per cento di una parte del nostro debito. Non può non rilevare che la facilità di creare debiti per cifre indeterminate può rappresentare un pericolo, specie in fatto di spese ferroviarie, per le quali il parlamento ha già pur troppo tanta tendenza a largheggiare inopportuno.

Contro siffatto pericolo, le cautele non saranno mai soverchie; afferma che il nostro paese non può non aver fra i più ricchi, mentre la fioritura industriale è dovuta in gran parte a un sistema produttivo. Ora, una emissione enorme di debito è tale da rendere sempre più difficile le condizioni dell'economia nazionale. Chiede che si ponga un limite massimo in un miliardo o in un miliardo e mezzo all'emissione di questi nuovi titoli e che il saggio del relativo interesse sia determinato anche al disotto del 3.50.

Raccomanda i suoi emendamenti all'accoglimento della Camera e del governo.

GUERCI all'on. Crespi che ha voluto un anno all'attività degli industriali, egli dal punto di vista degli interessi agrari è convinto che il soverchio industrialismo sia una delle cause del presente disagio del nostro paese. (Interruzione dell'on. Crespi).

Il benessere dell'industria, osserva l'onorevole, è dovuto al protezionismo e pagano le spese di questo in parte l'agricoltura italiana in parte i consumatori. (Interruzione dell'on. Crespi).

Perciò, precisamente per le obiezioni e dubbi espressi dall'on. Crespi, darò voto favorevole alla legge, ben lieto se l'intera assemblea approverà l'incremento industriale. (Interruzione dell'on. Crespi).

SONNINO nota che il contesto della legge è tale che diventa facile a eludersi anche il limite annuo dell'emissione determinato in 150 milioni. Crede che a tale periodo sia bene provvedere.

GARGANO, senza intrattenersi sulle questioni d'ordine economico generale e attendendosi all'argomento del disegno di legge, ripete che esso non tende a creare debiti nuovi, ma solo a migliorare le condizioni d'emissione per i titoli di debito già autorizzati dalle leggi.

Segnala il vantaggio che si ritraerà dalla conversione di debiti preesistenti e nota, rispondendo all'on. Rubini, come i buoni del tesoro già presentemente portano l'interesse del 3.50 per cento, così che non è il caso di parlare di alcuna conversione.

Esponde poi le ragioni per le quali le emissioni devono essere annuali: ciò non ostante non ricusa di esaminare la proposta accennata dall'on. Rubini che non potrà in ogni caso trovar luogo nel regolamento.

Giustifica il sistema di conversione proposto dal governo e nota che i limiti delle nuove emissioni sono determinati dalle leggi precedenti né potranno essere superati.

Dimostra infondato il dubbio manifestato dall'on. Sonnino che si possa con l'emissione annuale artificialmente superare il limite stabilito.

Non crede infine che i presenti provvedimenti possano rappresentare un ostacolo per l'incremento dell'industria nazionale, tanto più che oggi è più difficile trovare impieghi per denaro che non trovar denaro per impieghi vantaggiosi.

Spera di dissipare i dubbi sollevati dai vari oratori e confida che la Camera darà voto favorevole al disegno come è stato proposto.

SONNINO non crede escluso il pericolo d'un'emissione annua superiore ai 150 milioni.

RUBINI ripete che, pure votando il disegno di legge non sarà mai fautore del sistema dei debiti. (Si ride).

CARCANO conferma gli affidamenti e i chiarimenti dati agli on. Sonnino e Rubini.

TEDESCO, relatore, associandosi alle dichiarazioni del Ministro, dimostra che il paese può affrontare una emissione annua di 150 milioni senza pericolo né per la difesa del paese, né per la stabilità del bilancio.

Aggiunge che il nostro bilancio è costato da affrontare senza timori di disavanzo anche le maggiori spese previste per la difesa del paese. Nota che questo disegno di legge permetterà alla Cassa dei depositi e prestiti di riprendere tutta la sua attività e di sopprimere in più larga misura ai bisogni degli enti locali.

E siccome che il Ministero del Tesoro saprà scegliere il momento più opportuno per l'emissione e aggiungerà poi che il limite dell'emissione è determinato non da questa legge, ma dalle precedenti, che hanno autorizzato le varie spese. Poi, un limite di spesa nelle esigenze tecniche che limiteranno l'ammontare annuo delle spese per opere ferroviarie. Pregha la Camera di dar voto favorevole al disegno di legge. (Bisogni).

Gli articoli del progetto sono approvati. Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Proroga del corso legale dei biglietti di banca e approvazione di accordi con la Banca d'Italia, impiego di un laboratorio di ricerca per le materie esplorative, provvedimenti per l'armamento dei carabinieri, costruzioni d'un nuovo ospedale e di istituti scientifici per la R. Università di Pavia.

Sui lavori parlamentari

PRESIDENTE propone che domattina si tenga seduta per discutere alcuni disegni di legge urgenti d'ordine amministrativo. Rimane così stabilito.

FOFFANI propone che domani nella seduta pomeridiana si sopprimano le interrogazioni; rimane così stabilito.

BERTOLINI risponde a una interrogazione dell'on. Placido e a molti altri sulla difesa dei Comuni vesuviani contro le lavine di cenere.

Ricorda che fu già deliberato il piano di lavori diretti a questo scopo; tali lavori sono in gran parte eseguiti e quelli che ancora rimangono saranno in breve tempo completati. Non è dato sperare che non ostino tutti i più efficaci provvedimenti, possa senz'altro escludersi il pericolo di nuove alluvioni, il rimedio radicale si avrà solo colla sistemazione di tutto il bacino idrologico della regione.

PLACIDO ringrazia.

La seduta termina alle 19.30; domani seduta alle 10 e alle 14 col seguente ordine del giorno: Ore dieci discussione del disegno di legge, spedizioni militari in Cina, restauri ai monumenti di Venezia, maggiori spese per le poste e telegrafi, amministrazione dei beni demaniali; ore 14 discussione del disegno di legge sulla costituzione di un ministero di Agricoltura, trasformazione del prestito dell'Associazione della Stampa e proiettori di San Giuseppe, provvedimenti per le festeggiate di Roma e Torino per il 1911, modificazioni alla leva marittima ed al reclutamento del R. Esercito, seguito della discussione sulla legge degli infortuni sul lavoro.

La relazione dell'on. Marcello sul progetto di legge per la riserva navale

(So.). — L'on. Marcello è stato nominato relatore per il progetto di legge sulla riserva navale.

L'on. Marcello, relatore, nel disegno di legge Mirabelli sulla modificazione dell'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, ha presentato una brevissima relazione nella quale è detto:

«Il disegno di legge presentato dal ministro della Guerra mira ad eliminare quegli stessi inconvenienti per togliere i quali il ministro della Marina ha proposto di modificare l'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima.

«La vostra commissione non crede che sia il caso di aggiungere una paragrafo alla relazione a quella ministeriale che appare ampiamente giustificativa. Il disegno di legge tende principalmente a consentire l'attuazione della chiamata alle armi anche prima che sia avvenuta la pubblicazione del decreto relativo. Inoltre, insieme ad altre disposizioni di minore importanza, corregge le vigenti norme relative alle modalità del richiamo alle armi, unificandole per l'avvenire, mentre ora sono diverse per l'Esercito permanente, per la milizia mobile e per la milizia territoriale.

«La Commissione nel raccomandare alla vostra approvazione il progetto di disegno di legge, crede però che debba rilevare come per rendere effettivo il vantaggio cui si mira, sia necessario perfezionare e rendere più efficaci e spedite le pratiche preparatorie all'attuazione della chiamata alle armi per precetto personale.

«La vostra Commissione, inoltre, si è pure trovata unanime nel ritenere che la chiamata alle armi per precetto personale, quando anche non sia avvenuta la pubblicazione del relativo decreto reale, debba essere sempre notificata alla persona del militare in congedo stato richiamato.

«La opportunità della modificazione proposta all'articolo 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima, non pare alla vostra Commissione richieda particolari giustificazioni, dopo quanto è stato detto nella relazione ministeriale. Per questo essa propone alla vostra approvazione l'articolo sostitutivo, il quale colmando una pericolosa lacuna del nostro ordinamento, tende ad eliminare dall'ordinamento la seguente:

Ecco il testo del disegno di legge:

«L'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato con regio decreto 16 dicembre 1888, è abrogato ed è sostituito dal seguente:

«I militari di prima e seconda categoria dell'armata in congedo illimitato, possono essere chiamati sotto le armi in totalità o per compartimenti marittimi, ovvero per classi o per contingenti, di classi, o per semplici specialità di bit classi, senza riguardo all'ordine progressivo delle varie classi, tanto per rimpiazzamento, quanto per istruzione loro, o per altre eventualità quando tendano per lo più a giudici opportuno. La chiamata avrà luogo per decreto reale, ma i detti militari se invitati a presentarsi per precetto personale, hanno l'obbligo di rispondere alla chiamata nel termine loro assegnato, anche se non sia ancora intervenuta la pubblicazione del decreto reale che ne ordina il richiamo alle armi. Sono dispensati dalle chiamate di cui sopra i militari di prima e seconda categoria che trovandosi in attività di servizio nelle guardie di finanza, nelle guardie di P. S. e nelle guardie carcerarie».

Senato del Regno

Oggi il Senato ha approvato il disegno di legge per la devoluzione del patrimonio dell'abolita corporazione dell'arte della lana alla Camera di Commercio di Firenze, il progetto per agevolare l'operazione di trasferimento e tramutamento delle rendite nominative.

L'ambasciatore turco a Roma Per la tassa sugli spiriti

Costantinopoli, 18. Il ministro della istruzione Hakki bey ha nominato ambasciatore a Roma l'ex ambasciatore presso il Re d'Italia Zia Puscia è stato nominato direttore del catasto.

A commento del telegramma da Costantinopoli che annuncia essere ormai un fatto compiuto la nomina di Hakki bey ad ambasciatore di Turchia a Roma, la Tribuna scrive che l'ambasciatore di Roma è tenuto ormai evidentemente in grande onore a Costantinopoli, dopo che non vi si giunge che dopo essere passati al governo e non la si lascia che per assumersi. Hakki-bey, aggiunge la Tribuna, se non è precisamente un diplomatico di carriera, è una personalità di cui si fa grande conto nell'impero ottomano ed un elemento di intelligenza che si deve considerare veramente prezioso per rapporti nuovi come quelli che si vanno determinando ora fra l'Italia e la Turchia. La Tribuna ricorda che Hakki bey già stato a Roma per rappresentare il suo paese nella conferenza indetta per studiare i mezzi di difesa internazionale contro l'anarchia.

Particolari sulla prima seduta del parlamento turco

Costantinopoli, 18. L'accidente annunciato relativamente al Sultano è stato risolto. Si fa notare che il Sultano aveva già prestato il giuramento una volta dinanzi agli *chérif* e che la prestazione di un nuovo giuramento non si poteva esigere dal Sultano, e per questo non era stata iscritta nel programma ufficiale di apertura del Parlamento.

I deputati allora hanno giurato di rimanere fedeli alla patria, alla Costituzione ed alla loro missione.

La prossima seduta avrà luogo sabato. La gioia della popolazione è straordinaria. Essa è pure grande nelle province. Nella sala della seduta la ricchezza delle uniformi dei dignitari, che portano tutte le decorazioni, faceva un grande contrasto con la severità del costume del Sultano la cui altitudine grave, impassibile e triste rivelava una volontà energica.

Si assicura che la deputazione dei musulmani abbia chiesto la creazione al Parlamento di una tribuna riservata alle donne che come la tribuna della Camera dei Comuni di Londra, sarà difesa da una rete metallica.

Dopo la lettura del discorso del trono alla Camera dei deputati, Makki Boul Eshraf, rappresentante dei discendenti del profeta, ha pronunciato una solenne preghiera, invocando la benedizione di Dio sulla Costituzione ed il Parlamento, augurando un lungo regno al Sultano ed alla dinastia ed implorando l'aiuto dell'Omnipotente per la nazione ottomana ed il mantenimento perpetuo dell'impero. Terminata la preghiera, il Sultano, sporgendosi innanzi, fece questa dichiarazione: «Sono lieto di vedere intorno a me il Parlamento che ho inaugurato, composto dei rappresentanti del popolo. Pregho l'Omnipotente di far sì che i lavori della Camera siano felici. Che Dio benedica i vostri sforzi».

Il Sultano poscia si è riposato per qualche tempo nel suo appartamento vicino alla sala delle sedute ed è ritornato quindi ad Yildiz Kiosk per la stessa strada che aveva seguito, mentre la folla immensa ha acclamato il Sultano al suo passaggio.

La stampa ottomana e il discorso della Corona

Costantinopoli, 18. La stampa ottomana descrive lungamente la cerimonia del Sultano, visitatore del Parlamento. Essa accoglie il discorso del trono con soddisfazione, ma senza entusiasmo. Il *Tanin* ritiene il discorso del trono insufficiente e rivolge le sue critiche non al Sultano che è irresponsabile, ma al gran visir.

Il *Tanin* invita il Parlamento a regolare anzitutto le divergenze con l'Austria e con la Bulgaria, in modo da avere le mani libere per occuparsi degli affari interni.

Si crede che Ahmed Riza sarà eletto presidente della Camera.

Effendi, primo ministro del Sultano, visitatore in primavera le capitali europee. Il principe sarà accompagnato dal ministro degli esteri, l'*Idkam* annuncia che il principe Jerek, figlio del principe Kediri, si recherà in Inghilterra per studiare di ingegneria.

I giudizi della stampa inglese

Londra, 18. I giornali sono unanimi nel salutare colla più grande simpatia l'apertura del Parlamento turco e l'autore del nuovo regime. La maggior parte ammirano l'abilità colla quale il Sultano ha ridotto il suo discorso del trono.

Il *Daily Telegraph* crede che una Turchia forte, soddisfatta delle sue sorti, ben governata e prospera, offrirà una migliore garanzia per la pace universale. Il *Morning Post*, dopo aver constatato che si tratta di un avvenimento dei più interessanti e dei più importanti del secolo, non soltanto per l'impero ottomano, ma per l'intero mondo, dice che gli sforzi dei patrioti della intelligenza opera turca nel regime di questo paese, meritano le simpatie di tutti gli altri paesi.

Il *Daily Chronicle* dice che il principio del discorso del trono, nel quale il Sultano narra la storia del suo regno, è un vero capo lavoro del suo genere.

Il *Times* annuncia l'apertura del Parlamento turco, dice che la stampa universale che ispira il nuovo regime in Turchia è dovuta non tanto alle riforme che il nuovo regime ha portato, quanto al fatto che il nuovo governo si libera dalle cattive tradizioni dei tempi antichi. Possono esservi divergenze di opinioni, per quanto concerne la forma del regime occidentale, fatta proprio da un miscuglio di razze occidentali, ma la amministrazione di Abdul Hamid è stata spaventosamente cattiva e le simpatie mostrate alla Turchia sono soprattutto le felicitazioni rivolte per il fatto di essersi sbarazzato del regime di oppressione. Vi è pure in queste simpatie un sentimento di incoraggiamento.

I commenti della stampa austriaca

Vienna, 18. Parecchi giornali commentano il discorso del trono di Costantinopoli che è accolto favorevolmente.

La *Zeit* rileva la forma del discorso che non mira ad effetti e rimane limitata a considerazioni generali.

Il *Neue Wiener Tagblatt* fa nota del modo con cui il discorso giudica l'annessione della Bosnia Erzegovina e la proclamazione della indipendenza bulgara e dice che il giudizio è più severo verso la Bulgaria.

La *Neue Freie Presse* trova nel discorso la prova che il Sultano desidera sedurre appianare le difficoltà tra la Turchia e la Bulgaria e fra la Turchia e l'Austria-Ungheria. Ciò è di buon augurio. L'Austria-Ungheria ha nell'impero ottomano degli interessi forti e suscettibili di sviluppo.

La rivoluzione nel Venezuela Guerra all'Olanda?

London, 18. Il Times ha da Washington da fonte privata: Il movimento rivoluzionario nel Venezuela si propaga. Si annuncia ufficialmente che gli Stati Uniti non farebbero difficoltà a riconoscere lo stabilimento del nuovo regime a Caracas.

Lo Standard ha da Washington: Il dipartimento dello Stato ha ricevuto dalla legazione degli Stati Uniti di Bogotà un dispaccio annunciante che il ministero degli esteri di Colombia aveva ricevuto da Caracas la notizia che il Venezuela aveva dichiarato guerra all'Olanda. Tuttavia il dipartimento di Stato non presta fede a questa informazione e crede la informazione stessa il risultato di un errore di trasmissione.

L'Aja, 18. Finora al Ministero degli Esteri non è stata ricevuta alcuna conferma della cattura di una nave venezuelana, né da parte della marina neerlandese, né dalle notizie concernenti la dichiarazione di guerra fatta dal Venezuela ai Paesi Bassi. D'altronde, al Ministero non si ha un'idea del modo in cui questa dichiarazione di guerra dovrebbe essere inviata ai Paesi Bassi, a meno che non sia considerato sufficiente che lo stato di guerra sia proclamato al Venezuela e con un principio di ostilità. Nondimeno nulla finora ha provato il principio della guerra da parte del Venezuela. La flotta neerlandese si trova attualmente nelle acque di Amsterdam, la corvetta *De Vries* è considerato come attia a far fronte a tutte le eventualità.

Il presidente della repubblica di Haiti

Porto Principe, 18. Il Congresso elesse ad unanimità il generale Simon a presidente della repubblica.

Le disgrazie della marina francese

Parigi, 18. Un dispaccio da Biseria, pubblicato da parecchi giornali, segnala che mentre le navi della difesa mobile effettua una esercitazione di notte, la torpediniera 216 volle torpedinare la cannoniera *Phlegion* che riteneva fosse distante e che era così vicina che la torpediniera venne ad urtarla. La torpediniera 216 ha subito varie avarie. Non si lamentano disgrazie di persone.

Il fidanzamento di Re Manuel smentito

Berlino, 18. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce assolutamente la voce riprodotta dai giornali esteri circa il prossimo fidanzamento della principessa Vittoria Luisa di Prussia con Re Manuel di Portogallo.

Contro il ritardo dei treni Una protesta... dignitosa

Milano, 18. Il *Secolo* ha stamane da Melegnano la notizia che circa duecento operai abbonati alla tranvia interprovinciale in segno di protesta contro i ripetuti ritardi dei treni che conducono a Milano hanno organizzato una improvvisa dimostrazione. Parte salirono sulle carrozze, mentre altri si gettarono bacconti sulle rotaie vietando così la partenza da Melegnano del treno delle ore 5.42.

Intervennero il capo stazione ed alcuni agenti della tranvia, ma non riuscì a calmare la massa. Alcuni dei più irascibili gettarono sassi contro gli uffici della stazione. Il pronto intervento dei carabinieri ha impedito che accadesse guai maggiori. Alle ore 11 il servizio era ancora sospeso. I dimostranti, al quale si erano uniti gran parte degli abitanti di Melegnano, nominarono una commissione la quale si recò dal sindaco av. Domenico Codeconchini per invocare l'intervento dell'autorità comunale perché si provveda contro il servizio tranviario. Il sindaco ha telegrafato al direttore della tranvia elevando formale protesta.

Un improvviso malore al prefetto di Salerno

Napoli, 18. Mentre il prefetto di Salerno, comm. Re, si trovava in un anticamera della reggia di Capodimonte in attesa di essere ricevuto dal duca di Aosta, fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Sono accorsi i domestici ed il comm. Re venne adagiato sopra un divano. Anche il duca, informato dell'accaduto, accorse al prefetto. Il prefetto, che si era appena levato dal letto, fu trasportato in un letto di fortuna e si appressò a morire. Il prefetto era affetto da un malore di cui si era già ammalato poco prima.

La Regina Madre a Roma

Roma, 18. Stamane in automobile è giunta a Roma la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli.

L'obolo dei francesi al Papa

Roma, 18. Stamane il Papa ha ricevuto una delegazione del comitato francese per le feste giubilari di Pio X. La delegazione era composta da P. X. La delegazione, che era presieduta dal barone de Charrett, fu presentata al Pontefice dal vice presidente, conte di Colleville. Il presidente lesse un indirizzo di devozione e presentò al Papa l'obolo raccolto ed un album con le firme degli oblatori.

Notizie agrarie

Roma, 18. Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre. La decade trascorse con tempo in prevalenza bello, vi furono deboli geli che se in qualche luogo ritardarono lo sviluppo dei seminati, in complesso non nequero alle varie colture. Progredirono tutti i lavori campestri propri della stagione, in particolare le ultime semine, i lavori di migliorazione, concimazione, il raccolto delle ulive e la potatura della vite. I seminati germinano normalmente, in qualche luogo, come in Basilicata, abbisognano di pioggia. Gli erbai invernali sono promettenti.

Movimento di questori

Roma, 18. Con recente decreto è stato disposto il seguente movimento nel personale dei questori:

Neri, questore di prima classe, è collocato a riposo a sua domanda. Alongi, ispettore generale di prima classe, è nominato questore.

I contadini pugliesi si agitano

Barietta, 18. Circa 250 contadini divisi in vari squadroni hanno invaso le rivendite di pane appropriandosi. L'autorità di P. S. ha provveduto subito alla repressione, procedendo all'arresto di 17 persone, tra le quali il vice presidente della lega dei contadini.

L'Etna in eruzione

Roma, 18. Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che l'Etna è di nuovo in attività. Il cratere è rosso di fuoco. Si odono dei rombi con continua emissione intensa di fumo.

La nostra situazione politico-militare nel Benadir

Roma, 18. Il corrispondente da Mogadiscio del *Giornale d'Italia* in una lettera inviata al suo giornale, dopo aver narrato lo scontro di Bulado, e l'escursione del maggiore Rossi a Ghet Iaghi, e l'effetto salutare prodotto in colonia, dice che le bande armate di *ghedi*, istituite nell'ordine del 10 novembre, diedero luogo a prove di sé. Esse sono formate da 40 guerrieri *ghedi*, armati di lance e scudi e portano una fascia rossa alla testa. Sono divisi in quattro centurie, ognuna delle quali ha cinque graduati, archi armati di fucile. La nostra forza in colonia, nota il corrispondente, è costituita dai fucili, di cui i nemici hanno tale terrore che bastano solo cento di noi per farli girare dove e come si vuole. Altro elemento di rinforzo è la nostra forza di combattimento in massa usata dal nemico. E in via di perfezionamento la costruzione di un nuovo forte fuori della fossa in cui fu provvisoriamente costruito l'attuale e pare che maggiore Rossi voglia trasportarlo al di là del fiume. Nello stesso tempo si cercherebbe di rendere più stabile ed effettivo il ponte del genio esistente e se ne costruirà uno nuovo. Il presidente di Barre sarà così tolto dal far guardia alle poche capanne tuoni di ogni linea stradale e comunicazione e sarà trasferito a Malabale, dove è desiderato per proteggere l'importantissima mercanzia di Odege e la via carovana per Lugh e l'interno.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* rileva che i due ultimi fatti d'arme l'energia mostrata dalle nostre truppe hanno mutato grandemente la nostra situazione e che i famosi fucili *ghedi* che erano imbarazzanti dalla quasi mancanza di presidi a Merca ed a Danabasso sono rientrati nella più assoluta calma, appena che i presidi furono stabiliti.

Il corrispondente, dopo aver accennato all'arrivo dei concessionari italiani e del Conte di Torino, il quale dopo una escursione, andrà a visitare il Benadir, dice che il brigantaggio dei *ghedi* e rileva che dalla fine di giugno si oggi, e cioè quando l'ultimo messaggio del Mulah fu lanciato, si moltiplicano le domande di sottomissione da parte di quasi tutte le più forti tribù del interno ed i capi affluirono per chiedere pace.

Quanto ai metodi tattici da usare contro le popolazioni ribelli del deserto, il corrispondente della Tribuna crede che abbandonando l'antico sistema del marce in guerra della nostra colonia con centinaia di cammelli, sia necessario mettersi addirittura sulla pista delle tribù nemiche con distaccamenti aerei, piombare loro addosso all'improvviso, sfruttando l'estrema mobilità delle nostre truppe indigene. In conclusione, secondo lo stesso corrispondente, noi non incurremo il dovere di proteggere popolazioni amiche ed abitanti le fucile di terre del fiume, anche con un dispendio che sarebbe con tutta probabilità sostenuto dal presidio del forte. Come infine che noi dimostriamo alle tribù che hanno avuto fede in noi che sappiamo proteggerle, difenderle e preparare loro un avvenire economicamente e moralmente migliore e che la potenza del grande governo d'Italia, come essi chiamano, sta nella serenità, nella giustizia e nella verità dei fatti.

ciclisti di Montagna

Nel studio del problema che si affaccia in seguito alla proposta della legge, secondo la quale si debbono creare importanti servizi di trasporto, si rievoca il servizio delle stazioni ciclistiche e di squadre volanti di ciclisti di montagna.

Alimentando le condizioni speciali di montagna, adattate a quelle delle stazioni ciclistiche del forte soldato delle Alpi e le caratteristiche maggiormente sismiche per il ciclista di montagna che ha bisogno assoluto per rendere produttivo il vantaggio della maggiore mobilità — della maggiore rapidità — di un varco da difendere ed un varco da effettuare.

E poiché nel nostro Cadore, il Club ciclistico che ha forti campioni di ciclismo, ha ricordato al consorzio locale Touring ha da qualche anno lanciato l'idea ed effettuato gare speciali di stazioni ciclistiche dai diversi punti della montagna, pare a noi che l'opera della stazioni ciclistiche alpine volanti potrebbe essere un fatto di grande importanza per la difesa della patria e per la nostra Italia.

Ma v'ha duppi: avvenute l'occasione anche nell'eventualità di un avviso allarme o di una interruzione di servizio ecc. completo e pronto soccorso, il servizio di informazioni, potremmo dire di ogni difesa.

VITA D'ARTE

VITA D'ARTE è una grande rivista mensile d'arte moderna che ha acquistato uno dei primi posti fra le riviste italiane e straniere.

VITA D'ARTE si pubblica in quattro fascicoli di oltre 50 pagine, e stampata in carta lucida, contiene opere d'arte, finissime illustrazioni di critica letteraria e di critica d'arte.

Fra i suoi collaboratori conta i nomi di Corrado Ricci, Angelo Costa, Domenico Tumbati, Guido Mazzoni, Giulio Carcano, Giovanni Papini, Rinaldo Ossola, Paolo Tassinari, Roberto Vignoli, Giuseppe Prezzolini, Antonio Papini, Pompeo Mariani, T. Neri, Ercle Biala, Giovanni Antonio Borgese, Enrico Carcano, Luigi Rizzoli, Rinaldo Ossola, Paolo Tassinari, Federico Hermann, Teodoro Verelli, Ludovico Cecchini, Alessandro Benvenuti, altri non meno conosciuti e apprezzati scrittori e critici italiani, così che VITA D'ARTE dà una impressione di serietà e di alta cultura.

L'abbonamento cumulativo GAZZETTA DI VENEZIA-VITA D'ARTE costa L. 10.

Il nuovo indirizzo del "L'ora", di Palermo

Roma, 18. Il *Messaggero* ha da Palermo che la direzione del giornale *L'ora* è stata affidata al deputato Alessandro Tasso. Cuto che entrerà in carica ed inizierà il giornale.

La nostra situazione politico-militare nel Benadir

Roma, 18. Il corrispondente da Mogadiscio del *Giornale d'Italia* in una lettera inviata al suo giornale, dopo aver narrato lo scontro di Bulado, e l'escursione del maggiore Rossi a Ghet Iaghi, e l'effetto salutare prodotto in colonia, dice che le bande armate di *ghedi*, istituite nell'ordine del 10 novembre, diedero luogo a prove di sé. Esse sono formate da 40 guerrieri *ghedi*, armati di lance e scudi e portano una fascia rossa alla testa. Sono divisi in quattro centurie, ognuna delle quali ha cinque graduati, archi armati di fucile. La nostra forza in colonia, nota il corrispondente, è costituita dai fucili, di cui i nemici hanno tale terrore che bastano solo cento di noi per farli girare dove e come si vuole. Altro elemento di rinforzo è la nostra forza di combattimento in massa usata dal nemico. E in via di perfezionamento la costruzione di un nuovo forte fuori della fossa in cui fu provvisoriamente costruito l'attuale e pare che maggiore Rossi voglia trasportarlo al di là del fiume. Nello stesso tempo si cercherebbe di rendere più stabile ed effettivo il ponte del genio esistente e se ne costruirà uno nuovo. Il presidente di Barre sarà così tolto dal far guardia alle poche capanne tuoni di ogni linea stradale e comunicazione e sarà trasferito a Malabale, dove è desiderato per proteggere l'importantissima mercanzia di Odege e la via carovana per Lugh e l'interno.

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* rileva che i due ultimi fatti d'arme l'energia mostrata dalle nostre truppe hanno mutato grandemente la nostra situazione e che i famosi fucili *ghedi* che erano

INSETTICIDA liquido innocuo: senza mercurio, non sporca la biancheria, in 24 ore distrugge le piattelle. Fl. L. 1; per posta L. 1.35.
PRESERVATIVI novità inglese, dozzine L. 5. A mercanti: americani finissimi L. 3. Italiani resistentissimi vellutati L. 1.75. Giapponesi dozzina L. 8; uno 0.70. Listino gratis.
DISCHI antiecdicotici, femminili, assolutamente innocui, garantiti, efficaci, applicazione facilissima — Scatola per numerose volte, L. 3. Sono senza sublimato.
Unico deposito: FARMACIA DEL RADIO Via Nordone 25-26, NAPOLI

FRANK BARRET

La figlia del condannato

(Traduzione di IRMA RIOS - Riproduzione vietata)

— Sulla terra non esiste un'altra donna, neppure un uomo, che abbia l'ardire di compiere ciò che alla fine, Teghiera a Spiridione la preda è lo stesso che togliere il pasto ad una leonessa nel covo. Ha l'anima di una leonessa nel covo, e la grazia di una fanciulla... e la grazia di una cervetta.

Per tutti gli dei della antica Grecia! Sarà la sposa di un capo di briganti! Mi sembrava tanto al di sopra di me come le stelle. Adesso non è più così... Fra due o tre giorni le farò conoscere il mio volere.

CAPITOLO IV

Il misterioso eremita.

Sulla riva meridionale del golfo di Lepanto, distante parecchie miglia da Corinto e lontano da ogni strada maestra e frequentata, sorgeva una casa solitaria. Era un fabbricato basso, abbastanza vasto, con verande sostenute da pilastri ed un grande cortile interno, che si trovava nel centro di un bel po-

to conducendo una vita da eremita; raramente si recava in Atena ed a Corinto non lasciava mai da Grecia, e sembrava contento di vivere lontano dal consorzio degli uomini. Nessuno veniva a fargli visita, non riceveva lettere né giornali forestieri. Dal principio alla fine dell'anno, nessun avvenimento turbava la monotonia di un'esistenza che doveva essere ben triste.

Aveva comprato il podere sotto il nome di Mr. Strange; i suoi contadini e i domestici avevano comperato questo nome e lo chiamavano Strasse. Parlava benissimo la lingua greca, i suoi servi erano tutti greci e nel suo modo di vivere si conformava alle usanze greche. Ma nell'interno della sua dimora manteneva certi usi inglesi, ed aveva educato accuratamente sua figlia alla foggia inglese.

Era la sera del giorno in cui lord Kingscourt ed i suoi compagni erano stati così coraggiosamente e stranamente liberati dalla loro prigionia e sottratti alla crudeltà di Spiridione. Mr. Strange passeggiava innanzi e indietro sulla veranda, fermandosi di tratto in tratto per gettare uno sguardo inquieto sul golfo, attraverso i folli rami degli alberi, oppure verso i monti.

Era un uomo alto, di circa quarant'anni, dall'aspetto imponente e nobile. La sua testa era coperta da una folta capigliatura bionda ed i suoi occhi, di un colore azzurro cupo, avevano una espressione profondamente melanconica. I lineamenti del viso erano nobili,

la carnagione bianca, e i baffi più oscuri dei capelli, ombreggiavano la sua bocca. Bastava vederlo per capire che apparteneva ad una classe elevata della società: un uomo intelligente e bene educato.

Come mai egli si era spinto in questa strana solitudine per condurre una esistenza da eremita?

Nella sua vita vi era un cupo e terribile mistero e la tristezza di un dolore passato pesava su di lui.

Le ombre del crepuscolo si facevano più nere, il golfo non s'intravedeva fra i rami degli alberi e già sorgeva la luna illuminando con la sua bianca luce una parte del paesaggio.

— E' strano, ella non giunge ancora, — si disse Mr. Strange visibilmente agitato. — Ho fatto male a concedere tanta libertà. Si è allontanata da casa da tanto tempo, non è mai stata assente.

Che le sia capitata una disgrazia? mormorò fremendo al pensiero. — Voglio mandare i domestici in cerca di lei.

E nel dire così fece atto di scendere dalla veranda, ma nel medesimo istante vide una fanciulla che attraversava a galoppo un prato e si avvicinava alla casa. Cavalcava un cavallino di razza inglese, stato importato dall'Inghilterra per lei. La fanciulla era la stessa che aveva liberato lord Kingscourt ed i suoi compagni dalle mani di Spiridione.

Mr. Strange attese sulla veranda finché ella al piedi della medesima si lasciò scivolare dalla sella, e mentre il

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze	
MILANO: a. 6.41; d. 8.25 (Torino); a. 12.51; d. 14.15 (Torino); a. 17.10; d. 18.45 (Torino); a. 23.10 (Torino).	
VERONA: a. 13.40; d. 15.15 (Torino); a. 18.45 (Torino); d. 20.15 (Torino).	
PADOVA: a. 13.45; d. 15.15 (Torino); a. 18.45 (Torino); d. 20.15 (Torino).	
BOLOGNA: a. 5.41; d. 10.15 (Roma); a. 10.49; d. 12.15 (Roma); a. 18.45 (Roma); d. 20.15 (Roma).	
FERRARA: a. 13.45; d. 15.15 (Torino); a. 18.45 (Torino); d. 20.15 (Torino).	
PORTOFINO: a. 2.27 (Venezia); d. 4.45 (Venezia); a. 10.15 (Venezia); d. 11.55 (Venezia).	
UDINE: a. 13.45; d. 15.15 (Torino); a. 18.45 (Torino); d. 20.15 (Torino).	
CONEGLIANO: a. 13.45; d. 15.15 (Torino); a. 18.45 (Torino); d. 20.15 (Torino).	
TREVISO: a. 10.50; d. 12.15 (Torino); a. 13.45; d. 15.15 (Torino); a. 18.45; d. 20.15 (Torino).	
TRIESTE: a. 4.45; d. 14.10; o. 17.10; d. 18.45 (Bologna); a. 18.45; d. 20.15 (Bologna).	
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; d. 18.45 (Venezia); a. 18.45; d. 20.15 (Venezia).	
Arrivi	
MILANO: a. 2.39 (Torino); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; d. 14.35; a. 18.45; d. 20.15 (Torino); d. 23.55 (Torino).	
VERONA: a. 13.41; d. 15.15; a. 18.45; d. 20.15 (Torino).	
PADOVA: a. 13.41; d. 15.15; a. 18.45; d. 20.15 (Torino).	
BOLOGNA: a. 6.10 (Torino); d. 14.35; a. 18.45; d. 20.15 (Torino).	
PORTOFINO: a. 12.40 (Venezia); d. 14.20 (Venezia); a. 18.45; d. 20.15 (Venezia).	
UDINE: a. 13.41; d. 15.15; a. 18.45; d. 20.15 (Torino).	
CONEGLIANO: a. 13.41; d. 15.15; a. 18.45; d. 20.15 (Torino).	
TREVISO: a. 11.50; d. 12.15; a. 13.45; d. 15.15; a. 18.45; d. 20.15 (Torino).	
TRIESTE: a. 4.45; d. 14.10; o. 17.10; d. 18.45 (Bologna); a. 18.45; d. 20.15 (Bologna).	
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; d. 18.45 (Venezia); a. 18.45; d. 20.15 (Venezia).	
BASSANO: a. 7.47; 10.16; 16.20; o. 21.40.	

(continua)

Progresso della Scienza

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti - Cistiti
si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

I Confetti Casile danno alla via urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i restringimenti uretrali.

Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Calturi della vescica, emolli, incontinenza d'urina, flusso blenorragico, ipocistite, ecc. ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3. — Il Roob depurativo Casile, ottimo ricostituente antisettico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la Sifide, Aneuria, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, mucchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, rachitismo, linfadenoma, sterilità, nevrosi ecc. Un flacon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 3.50.

I rinomati medicinali Casile si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore - A VENEZIA: Dott. GIOV. BALDISSEROTTO, Via Garibaldi N. 1779. — Desiderando maggiori chiarimenti dirigete la corrispondenza al Sig. N. CASILE, Riviera di Chiasso 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratuita e con assoluta riservatezza.

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucina Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglia
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

Chi sceglie per 12 lire | Chi sceglie per 15 lire | Chi sceglie per 15 lire | Chi sceglie per 50 lire | Chi sceglie per 100 lire

di libri nel Catalogo speciale della Casa Fratelli Treves di Milano e ne manda l'importo direttamente alla Casa stessa, riceverà subito i libri richiesti, ed inoltre

riceverà GRATIS e franco di porto 1909

PER TUTTI I DODICI MESI DELL'ANNO

Secolo XX Illustrazione | **Corriere** | **Margherita Illustrazione**
Popolare | **delle Signore** | **Italiana**

Il vero e solo giornale per le famiglie italiane. Da un illustre letterato venne definito il Tesoro delle famiglie. Esce ogni mese un fascicolo di 100 pagine con 150 incisioni e copertina colorata. (Costa lire 6 all'anno e si dà gratis a chi acquista 12 lire in libri come sopra).

Il Catalogo speciale (che comprende circa MILLE OPERE, romanzi e novelle, romanzi illustrati, teatro, poesie, libri illustrati per ragazzi, filosofia e morale, storia e biografia, scienze ed arti, politica e sociologia, viaggi ed edizioni illustrate di gran lusso), col programma dei vari giornali, si spedisce gratis a chi ne fa domanda in cartolina doppia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 12.

Tricolore

Il più grande Magazzino del Veneto

PREMIATA OROLOGERIA

G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore 5022-23 - VENEZIA

UNICA ESCLUSIVA RAPPRESENTANZA
DELL'

Union Horlogère

Società De Fabricants d'Horlogerie
SUISSSES REUNIS
BIENNE - GENÈVE - GLASHÜTTE

Grandioso Assortimento Orologi

IN TUTTI I GENERI E DELLE MIGLIORI MARCHE
IN ORO - ARGENTO - NIELLO - METALLO E ACCIAIO

Regolatori - Pendole - Sveglie

CATENE DA OROLOGIO IN TUTTI I METALLI

LAVORATORIO - RIPARAZIONI

Sepia e lunga garanzia

SCIATICA | **ARTRITI**

GUARITA | GUARITE

Senza piogge né dolori con il metodo del celebre Anticipo Dr. Zenes. Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale. Oppositi gratis: Dr. A. PELLEGRINI, Milano - Corso S. Celso, 24

Farmacia con sussidio comunale

A tutto 1908 è aperto concorso al sussidio comunale di Lire 500 annue per persona d'ottima condotta che impianti una farmacia in Marano Lagunare (Provincia di Udine). Abitanti 1600. Concorso di forestieri nella stagione balnearia. Attualmente il Comune trovasi senza farmacia essendo l'ultimo farmacista trasferito altrove per motivi di famiglia; provvisoriamente supplisce l'armadio farmaceutico affidato al medico comunale. Marano Lagunare ha vicino il Comune di Carlinio di circa 1000 abitanti privo di farmacia e d'armadio farmaceutico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Marano Lagunare, 23 Novembre 1908.
p. Il Sindaco
G. ZANETTI

L. VENTURINI e C.

Società in Accomandita
PER LA LAVORAZIONE DELLE OLIVE
E COMMERCIO DELL'OLIO
SEDE AMMINISTRATIVA IN PADOVA
Agenzia Via del Municipio N. 1
(Si assumono commissioni per l'Italia e per l'Estero)
Olio Oliva Mondiale

FUORI DAZIO
al chilo L. 2.10 - al litro L. 1.95
- Fiaschi da 2 litri L. 4.40
- Bottiglie da 1 litro L. 2.20
- id. da 1/2 L. 1.10.

Olio Oliva Jadote Terapeutico Medicinale
Cura ricostituente Nutritiva
- Ottima alle persone esili (Bambini, Adulti, alle Madri nel puerperio).
Cadauna bottiglia piccola Litro L. 2.20 - Idem grande L. 3.30
- In cassette da 6 a 12 piccole L. 2.00 - Idem da 5 a 12 grandi L. 3.00.

Sconto speciale per i medici farmacie ospitali
Aceto annoso balsamico (ottimo anche per isotto-aceti)
In fiaschi di cristallo da litri 10, 25, 50 a L. 0.40 fuori dazio e L. 0.50 dazio.

Servizio a domicilio
pagamento a persone munite di speciale mandato, ed alla Sede Amministrativa ovvero all'Agenzia di Padova.

PER GLI UOMINI DEBOLI
IMPOTENZA - DEBOLEZZA SESSUALE
VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO
curate col sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo
Apparecchio "VIS-VITAE", Sviluppatore e Rigeneratore delle Forze Vitali
CURA ESTERNA - METODO DIRETTO
di effetto sicuro, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia sono estremamente dannosi all'organismo.
Inviare schiarimenti, che si manda «Illustrazione Dimostrativa» franca.
Dr. K. PARKER Co. Via Passarella 3 - MILANO

Luigi Venturini
inventore della macchina olearia che rende l'olio d'oliva chimicamente puro, sublime, vergine, delicato, dolce.

Vanetti
Rinomatodontifrici
Medaglia d'Oro
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaveria di Vicenza

L'ECONOMICA
Stufa Brevettata
Segature di legno
Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.
Listini circolari gratis

Rasoio di Sicurezza
con 12 lame di ricambio

LUNA
in vendita presso
PROFUMERIA LONGEGA
S. SALVATORE - VENEZIA

DENTI BIANCHI SANI
Rinomatodontifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Vanetti
Rinomatodontifrici
Medaglia d'Oro
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

agn
 ques
 deci
 veni
 del
 1938
 za.
 ran
 arti
 mon
 pre
 lato
 abb
 lita
 sign
 ellia
 in c
 « A
 mer
 gni
 alle
 AN
 .. A
 SE
 TR
 Ab
 Au
 tare
 con
 Qu
 prog
 e A
 c
 zion
 repu
 num
 to il
 La
 Gr
 Ri
 Ri
 Me
 En
 Pr
 Vi
 La
 La
 Co
 Gi
 Pen
 Di
 Ri
 La
 La
 Ma
 Gio
 Ma
 Mo
 La
 II C
 La
 La
 II C
 II C
 II C
 Gaz
 Mer
 La
 Cuc
 N. I
 Namie
 quindi
 bound
 forenz
 qui se
 Abbe
 Col
 sottos
 la Ge
 un ne
 qual s
 ment
 esem
 annu
 sta K
 te all
 I p
 posso
 so i q
 recla
 sapen
 abbon
 Gli
 venzi
 quali
 nesso
 l'Aust
 Li
 rega
 manie
 chia.
 Non
 in qu
 non s
 Menti
 ti nell
 altrim
 nale i
 S
 agli a
 po l'ab
 corre
 a fati
 A
 che in
 bonam
 giorna

**Dopo la proibizione dell'opera
"Cadore.."**

In seguito alla proibizione dell'opera "Cadore" a Firenze, ed alla relativa discussione recentemente avvenuta alla Camera dei Deputati, i cadornesi residenti a Belluno hanno sventato il seguente telegramma all'on. Attilio Loero: « Cadore...

di Luigi Longi, le conferenze tenute da questa Sezione della F. A. I. nelle «Conversazioni (lunedì)» parlerà «Sui danni cagionati dall'alcolismo».

Il discorso sarà illustrato da una serie di proiezioni con diapositive edite dall'Ufficio francese antialcolico.

Segue il presente d'invito ai soci aderenti alla S. L. P. che non avessero ricevuto scritto personale.

Il servizio ferroviario

Perdurando l'ingombro a Spezia dal 21 a tutto il 24 corrente è sospesa l'accettazione di spedizioni p. v. carro completo e collettame colà destinato, eccezione fatta per i generi di privativa.

ferma sul ponte Noris guardando samente nell'acqua. «Tutti avevano la donna precipitarsi in acqua, nessuno sapeva indicare il punto p. Sul sito si recò anche il delegato il quale interrogò parecchie senze alcun risultato. Fu scandagliato anche inutilmente. Che una voce sparsa ad arte da qualche spistosa persona?

Maestro, come omaggio per il Grand Prix conseguito a Parigi ed i primi premi di Firenze, ho fatto un orologio (per il suo speciale metodo di insegnamento) un orologio d'oro con catena d'oro accompagnato da delicata affettuosa su pergamena.

Il Maestro in segno di riconoscenza offrì seri al Restaurant del Teatro di Lido, una bella collana d'oro, malgrado il pessimo tempo, i miei brillanti, il numero di intervenienti e per la cordialità e il vi regno. Vi furono applauditi i miei brindisi.

**Dopo la proibizione dell'opera
"Cadore.."**

In seguito alla proibizione dell'opera "Cadore" a Firenze, ed alla relativa discussione recentemente avvenuta alla Camera dei Deputati, i cadornesi residenti a Belluno hanno sventato il seguente telegramma all'on. Attilio Loero: « Cadore...

HENRY WOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Nell'organismo di lady Adele non vi è alcun disordine serio — diceva il dottore a lady Enrichetta. — Il suo male è causato dai nervi ed in parte dal suo stato d'animo. Vi rammentate, milady, che vi domandai, sino dalla prima volta in cui la visitai, se non aveva sofferto qualche forte dispiacere? — Ma per quanto forte possa essere un dispiacere, non dovrebbe abbatterla ed avvilirla in tal guisa — osservò lady Enrichetta. — Questa è puranche la mia opinione — soggiunse il dottore. — Milady non è realmente ammalata, benché passi le intere giornate sdraiata sopra un canapé, soffrendo di un malessere, che essa stessa non saprebbe definire. Mi intendete, milady? — soggiunse rivolgendosi verso lady Adele. — Sì, vintendo — essa replicò con dolcezza, sollevando per un istante il capo, che lasciò subito ricadere sui cuscinetti del sofà. — E' tempo di finirlo — disse il dottore indirizzando di nuovo la parola a

lady Enrichetta. — Voi certo non conduce una vita assolutamente ritirata, e ritengo che frequentate un pochino la società del vostro signor consorte. — Naturalmente. Non siamo venuti a Parigi per vivere da eremiti — rispose vivacemente l'interpellata. — Questa sera andiamo dai Blount. — Ebbene, inducete lady Adele ad accompagnarvi. L'unica cosa che può giovarle è di distrarsi. Se anche questo tentativo non riesce, non so davvero che cosa prescrivere. Le medicine non giovano a nulla nel caso suo. — Così dicendo, si alzò in piedi, fece un inchino dinanzi alle due signore e scese parve. — Hai sentito, Adele? — disse lady Enrichetta a sua sorella in tono severo e risoluto. — Devi venire con noi da Blount questa sera. — Lady Adele non oppose alcun rifiuto. Incrociò le mani sul petto con aria rassegnata; era troppo esposta, eppure troppo apatica per lottare più a lungo. — E' un pranzo, Enrichetta? — No, un ricevimento. In casa Blount si fa della buona musica e talvolta si balla. Vado a prendere gli opportuni concerti con Davvy per la tua toilette — soggiunse. — Contandosi poi rapidamente qualche tentativo di opposizione. Ma Adele non si oppose. Era così stanca delle continue prediche, degli ammonimenti, dei consigli, dei rimproveri, che non sentiva più la forza di opporsi. La sua cameriera la vesti semplice-

mente in nero, ed essa lasciò fare senza neppure gettare uno sguardo nello specchio. — Ti prego di una cosa sola, Enrichetta — dissella in tono supplicante a sua sorella, mentre la carrozza li conduceva dai Blount — non mi far annuciare. Posso entrare benissimo inosservata dietro a voi. — L'appartamento di Mr. Mrs. Blount non era molto spazioso ed i loro invitati assai numerosi. Adele entrò senza essere annunciata, e dopo aver stretto la mano alla padrona di casa, andò a nascondersi in un angolo in fondo alla seconda sala. Quell'angolo era separato dal rimanente dell'ambiente da una specie di cortinaggio di velluto rosso, ed essa vi sedette, ben contenta di essere isolata in mezzo alla società. Non era più avvezza alla follia; il chiosso, i lumi e tutta quella gente le facevano girare la testa. Ad un tratto una signora principiò a cantare. La sua voce era dolce e forte ad un tempo, e per caso essa aveva scelto proprio la romanza prediletta da Mr. Grubb. Mentre quella signora cantava, l'immagine di suo marito invadeva interamente l'anima di lady Adele, ed ogni parola le penetrava come una dolorosa trafitta al cuore. Alla fine della romanza, gli applausi proruppero unanimi ed erano veramente meritate. Si chiese con insistenza il bis, ed una voce gridò: — Silenzio! — preché la dama si accingeva a concederlo. Il silenzio si fece immediato-

lamente, ma fu interrotto per un istante dalla voce di un domestico, che si presentò per annunciare un invitato in ritardo. — Sir Francis Netherleigh! — annunciò il servitore con una voce di basso sonoro, che giunse distintamente sino all'orecchio di lady Adele. Quel nome evocò in lei molte memorie. Sir Francis Netherleigh! Ma era morto da molti anni. Esisteva dunque un altro Francis Netherleigh? Chi poteva essere? Lady Adele alzò il capo per vedere il nuovo arrivato. Ma durante due o tre minuti, la follia compatta degli invitati le impedì di vederlo. Poi questa si aprì come per incanto, ed ella vide avanzare un personaggio ragguardevole, di una fisonomia e di un portamento molto nobile, distinto, nel quale riconobbe suo marito. Era in abito di società, ma i bottoni della sua camicia erano neri come i suoi guanti. Pareva che si dirigesse direttamente verso l'angolo dove si teneva nascosta lady Adele, che ritirò rapidamente la testa e lasciò ricadere la tenda. Dentro di lei ed intorno a lei vi era come una fitta nebbia. Perché Mr. Grubb si trovava in quel luogo? Chi era, davvero quel Sir Francis Netherleigh che era stato annunciato? Adele si era sbagliata credendo che si dirigesse verso di lei; egli non l'aveva

neppure veduta. Si incamminava invece verso Mrs. Blount, che si trovava, per caso, poco lungi da lei. — Come state? — essa gli chiese stringendogli cordialmente la mano. — E' molto gentile da parte vostra essere venuto. Mio marito temeva che non ne avreste il tempo. — Varamente lo temeva anch'io, perché questa volta mi trattengo a Parigi soltanto poche ore. Dove Mr. Blount? — Era qui in questo momento. John — soggiunse, alzando un pochino la voce per chiamare il suo consorte, che stava conversando il vicino con alcuni signori — esso Sir Francis Netherleigh. Si diressero tutti insieme verso il caminetto ed Adele poté finalmente respirare. Dunque si chiamava Sir Francis Netherleigh? Come mai poteva avere assunto quel nome? Uscendo dal suo nascondiglio, essa traversò la sala scivolando in mezzo alla folla. Nella sala attigua, che metteva nell'anticamera, trovò sua sorella. — Enrichetta, me ne vado. Non posso rimanere qui più a lungo — le disse con ansietà febbrile. — Vuoi proprio andartene? — le chiese lady Enrichetta. — Sì, prenderò una vettura qualunque, o andrò a piedi se la tua carrozza non fosse ancor giunta. — E senza darle tempo di replicare, si incamminò con passo affrettato verso la anticamera. Enrichetta si credette in obbligo di seguirla. (Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE	
Partenze	
MILANO: a. 6.15; d. 8.15; d. 9.25 (Torino); a. 12.55; d. 1.15 (Torino); a. 1.35; d. 2.15 (Torino).	
VERONA: a. 18.40.	
VICENZA: a. 18.40.	
BOLOGNA: a. 5.15; d. 10.10 (Roma); a. 10.10; d. 15.10; m. 16.10; d. 21.15 (Roma); a. 22.55 (Firenze).	
FERRARA: a. 17.55.	
PONTEBBA: Lusso 2.27 (Vienna); d. 4.40 (Vienna); a. 10.10; d. 15.10; m. 16.10; d. 21.15 (Vienna); a. 22.55 (Vienna).	
UDINE: a. 8.35; d. 13.45.	
CONEGLIANO: a. 17.	
TREVISO: a. 10.30; d. 14.10; l. 21.30.	
BELLUNO: a. 4.45; d. 14.10; l. 21.30.	
TRIESTE via Corviano: a. 6.15; d. 9.10; a. 14.25; d. 18.55 (Budapest); d. 18.55.	
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.	
BASSANO: o. 6.25; o. 9.10; o. 14.30; o. 19.15.	
MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.23 (Torino); a. 8.10; d. 12.10; l. 14.55; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).	
VICENZA: a. 21.17.	
PADOVA: a. 1.41; d. 9.25; a. 13.50; o. 18.40.	
BOLOGNA: a. 5.10 (Firenze); d. 4.45 (Roma); a. 9.55; d. 14.45; a. 19.55; d. 21.20 (Roma).	
PONTEBBA: a. 12.15; d. 14.20; a. 19.55; d. 22.45 (Vienna-Torino).	
UDINE: a. 12.15; d. 14.20; a. 19.55; d. 22.45 (Vienna-Torino).	
CONEGLIANO: a. 6.25; d. 9.25.	
TREVISO: a. 7.35; d. 16.55; l. 19.35.	
BELLUNO: a. 12.15; d. 14.20; d. 22.55.	
TRIESTE via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; o. 16.50.	
CASARSA via Portogruaro: o. 8.10; a. 14.25; a. 17.20; Lusso 22.56 (Vienna).	
MESTRE: a. 6.15.	
BASSANO: o. 7.47; 10.15; 16.20; o. 21.40.	

PROFUMI VENUS BERTELLI

Pubblicità Economica

Fitti

AFFITTASI bellissimo appartamento civile San Cassan, N. 2207, primo piano. - Rivolgersi Campiello del Forner 2372, San Giovanni Evangelista.

SI CERCA una, due stanze bene ammobiliate, con ingresso affatto indipendente. Scrivere 3837 presso Hasenstein e Vegler, Padova.

AFFITTO camera ammobiliata tappezziata confort moderno S. Polo 1749. Visitarla dalle 12 alle 14.

Ricerche d'impiego

GIOVANE conoscenza Francese Inglese pratica commerciale in Inghilterra contabilità dattilografia cerca posto adeguato importante casa. Gerard, Posta Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni Inglese. - H. R., posta, Venezia.

INGLESE Signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2472.

Diversi

SOTTUFFICIALE marina, vedovo, pensione, corrisponderebbe matrimonio pensionata, libera, trentaduenne. Escludi intermediari. Ritiro corrispondenza 30 corr. Casciani, posta, Taranto.

VENTIQUATTRENNE nobile, serio, ricca condizione, convulente coi genitori, amante tranquilla vita familiare, incontrerebbe seria relazione scopo matrimonio con signorina di famiglia distinguissima, religiosa, molto ricca. Reciproche serissime informazioni. Scrivere Casella postale N. 35 (trentacinque) Padova.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

RICCIOLINO che dirvi mai! Voi avete veduto, son vane le parole sono oppresso dallo sconforto il mio cuore è a brani. Mai avrei potuto pensare a così tremenda delusione. Era per le Buone Feste, che io stavo egualmente ed ancor più. Tutto il mio essere vi appartie-

ne facilmente perdona il dolore infittito. Che non fosse proprio possibile? Sembrava incredibile. Ma impallidisce lo sconforto odierno in confronto a quello di tutti i giorni per la vostra continua poca fiducia. Ve ne supplico, non più quelle parole ridonarmi nel cuore la speranza. Attendendo di leggervi lungamente parlarmi dei fiori vostri. Infiniti baci; sempre vostro.

Quando vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comprare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi, quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari perniciosi, affidatevi esclusivamente agli **AVVISI ECONOMICI** della **GAZZETTA** che per la loro grande diffusione e per la tenuità della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più convenzionale, più rapido e più sicuro.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

STREGA

Curaçao Pizzolotto
Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto di **CORNUDA**
Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.
Trovasi nelle principali bottighieri.
Guardarsi dalle contraffazioni!

PARFUM HUMAN
è il profumo ideale che si trova in natura. Manifesto gratis, richiedete PERLA, Napoli.

POPOFF
il migliore THE del mondo.

IMPOTENZA E STERILITA'
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D. V. KENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzioni e Nevralgie. Milano, Vicoletto S. Zeno, 4. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo per consulto affrancando l'arte

REPUBBLICA DI SAN MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

50.000 da Lire **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000**

PREMI 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 ecc. ecc.

Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, vengono assegnati a sorte mediante un metodo di estrazione - **CHIARO - SEMPLICE - NUOVISSIMO** — uno a ciascuna diecina di obbligazioni e contemporaneamente vengono rimborsati in contanti, senza alcuna ritenuta, tutte le altre obbligazioni.

Questi Premi importano complessivamente Lire 9.245.000

Il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi è garantito da titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 3.75 - 3.50 0/0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano. — I premi ed i rimborsi si pagheranno, in tutto il mondo, senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che a suo tempo verranno indicate. — La tabella delle estrazioni fissate — **PER LEGGE — IN MODO IRREVOCABILE** — è stampata a tergo di ciascuna Obbligazione.

La PRIMA ESTRAZIONE col Premio di UN MILIONE avrà luogo **Giovedì 31 DICEMBRE** corrente

VERRÀ ESEGUITA IN ROMA IN UNA DELLE SALE DEL PALAZZO DEL MINISTERO DEL TESORO

Una Commissione nominata dal Governo Italiano, assistita da altra nominata dal Governo della Repubblica, vigila il controllo e sorveglia perchè ogni rotolino contenente l'indicazione di una diecina di numeri venga subito chiuso ermeticamente in apposito astuccio di metallo e imbussolato. — Lo stesso accertamento viene fatto per i rotolini contenenti ciascuno un numero facente parte della diecina.

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per accertarsi della serietà del controllo, della chiusura ermetica di ciascun rotolino negli astucci di metallo, e per presenziare l'estrazione. — Il vincitore del premio di **UN MILIONE** potrà ritirare la somma in contanti, senza alcuna ritenuta, oppure in due vaglia di L. **500.000** ciascuno, rilasciati il 7 corrente dalla Banca d'Italia alla Banca Casareto, assuntrice del Prestito; questi vaglia portano i numeri 922642 - 922643 — si possono esigere in tutto il Regno senza dover pagare alcuna tassa né corrispondere mancia o provvigione. Si ripete ad ogni buon fine, che, trattandosi Prestito a Premio, la data delle estrazioni è fissata, per legge, in modo irrevocabile. In conseguenza la prima estrazione col premio di **UN MILIONE** avrà luogo giovedì 31 Dicembre corrente, previa scrupolosa osservanza di tutte le cautele atte a garantire la perfetta regolarità, e quando per qualsiasi causa dipendente dalla volontà del Governo della Repubblica o della Banca assuntrice del Prestito, venisse rimandata, ogni diecina di obbligazioni acquisite a diritto all'immediato pagamento di un premio di

UN MILIONE

FERMA QUINDI L'ESTRAZIONE COL PREMIO DI 1.000.000 al 31 DICEMBRE corrente SI AVVISA

che sono in vendita le ultime Obbligazioni al prezzo di Lire **285.00** e le ultime diecine di Obbligazioni, con Premio garantito, al prezzo di " **285.-**

In Genova presso la **BANCA CASARETO**, assuntrice del Prestito, e presso la **BANCA RUSSA** per il Commercio Estero — Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. — In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torressini, Fratelli Ghin, Ferdinando Pasqually di Antonio. — In Vittorio Veneto presso la Signora **Enrica Silotti Amadio**.

Per il 1909 La politica estera discussa in Senato

La rivista "Ars et Labor" Le interpellanze dei sen. Tassi e Vischi e la risposta dell'on. Tittoni

La rivista "Ars et Labor" continua a essere una delle più interessanti e utili pubblicazioni che si leggano in Italia. La sua direzione, che ha per capo il professor Tassi, ha saputo scegliere con sagacia e con gusto i collaboratori e i materiali che la rendono una vera e propria rivista di politica estera. La rivista "Ars et Labor" è una delle più interessanti e utili pubblicazioni che si leggano in Italia. La sua direzione, che ha per capo il professor Tassi, ha saputo scegliere con sagacia e con gusto i collaboratori e i materiali che la rendono una vera e propria rivista di politica estera.

Echi del varo

L'on. Brunialti scrive un notevole articolo sul Messaggero a proposito del varo dell'incrociatore San Marco. Ci piace riferire questi brani: "Seconde la nave grande per difendere il nome e gli interessi della patria nel mare che furono già nostri. A quel tempo i Veneziani, insieme ai Genovesi e ai Pisani, si dividevano tutti, ma tutti li arrischiavano di sangue, e quando Enrico Dandolo, ottantenne, e ceco, piantava lo stendardo di San Marco sulle mura di Costantinopoli e ne svenava il trono, quando la lingua comune di tutto l'Oriente era la nostra, e per slargare a vicenda i loro fondachi, i mercantili di Rialto e di Loggia dei Banchi facevano e disfacevano imperi. Per duecento anni quelle tre repubbliche nostre si contesero il dominio del mare; insanguinarono le infelicezze del mare; insanguinarono le infelicezze del mare; insanguinarono le infelicezze del mare."

Il "fenomeno" di Blandrate

Commentando l'elezione del dottore Campanozzi a deputato di Blandrate, il Popolo Romano scrive: "Questo risultato è senza dubbio molto deplorabile perché in apparenza si direbbe, trattandosi di un impiegato destituito, la glorificazione della indisciplina, mentre in realtà è dovuto semplicemente ai puerili dispetti di una parte notevole degli elettori costituzionali, i quali, battuti nel primo scrutinio sul nome del loro candidato Molina, anziché convertire nel ballottaggio i voti sull'altro candidato costituzionale, hanno votato per Campanozzi."

Le dichiarazioni di Tittoni

TITTONI (segni di viva attenzione) — Sulla questione dell'università italiana in Austria la sua parola fu nell'altro ramo del Parlamento, chiara e precisa, e non fu senza un certo effetto di ammirazione. Tassi nel suo patriottico disprezzo per la causa di un'aula di studio, egualmente breve e sagace, la sua parola in Senato, perché la brevità non poteva che giovare alla precisione e alla chiarezza.

Il senatore Tassi

Il primo interpellante TASSI, il quale parla dai banchi di Sinistra, vivamente ascoltato. Egli comincia il suo elevato e patriottico discorso dicendo: "Si potrebbe fare appunto alla sua interpellanza l'osservazione che l'interpellanza è stata fatta da un senatore che non ha diritto di interpellare. Ma io non faccio questa osservazione perché io so che il senatore Tassi non è un uomo che si preoccupa di se stesso, ma che si preoccupa della patria."

Il senatore Vischi

Pure molto ascoltato è il discorso del secondo interpellante, senatore Vischi, che parla egli pure dai banchi di Sinistra. L'oratore comincia col dire: "Piacerà al Senato, sempre animato da patriottico zelo, che una più larga discussione politica sull'argomento dell'interpellanza, il Senato non deve col suo silenzio o con una scarsa discussione mostrarsi quasi indifferente agli interessi dell'interpellante."

La replica degli interpellanti

TASSI ringrazia il Ministro degli Esteri per le risposte date e si compiace di constatare il suo pieno accordo con lui nei concetti fondamentali. E' lieto che il governo italiano riconosca come in virtù del patto di Londra, un intervento amichevole del governo italiano e debba essere ascoltata la sua parola per una questione che ha suscitato così viva ripercussione nel nostro paese.

La replica degli interpellanti

TASSI ringrazia il Ministro degli Esteri per le risposte date e si compiace di constatare il suo pieno accordo con lui nei concetti fondamentali. E' lieto che il governo italiano riconosca come in virtù del patto di Londra, un intervento amichevole del governo italiano e debba essere ascoltata la sua parola per una questione che ha suscitato così viva ripercussione nel nostro paese.

Approvazione di progetti

Si approvano i progetti sulla alienazione di beni demaniali posseduti dalla R. Marina a Spina, provvedimenti per la difesa del personale delle biblioteche, ecc. ecc. ecc.

Il Consiglio superiore di antichità e Belle Arti

Roma, 21. In conformità di quanto dispone la legge del 27 giugno 1907 sul Consiglio superiore degli uffici e personale delle antichità e belle arti, il ministro della Istruzione on. Rava ha sottoposto alla firma reale il decreto per la nomina dei componenti il Consiglio superiore stesso. Sotto l'impero dei precedenti disposizioni gli uffici delle antichità e belle arti erano vigilati da una commissione centrale istituita con regio decreto 1 dicembre 1904 e composta di diciotto membri e dal comitato superiore di belle arti (arte contemporanea), istituito con decreto reale del 12 aprile 1894 e composto di dodici membri, più tre supplenti. In totale erano 33 consiglieri. La legge del 27 giugno 1907 istituiva invece un solo corpo composto di 21 membri, dei quali elettivi, raggruppati in tre sezioni con sei consiglieri ciascuna, più due supplenti, in tutto 27 consiglieri. Prima i componenti dei due consensi erano 33 ed ora sono ridotti di sei.

Il ministro della Pubblica Istruzione Rava ha chiamato a far parte del nuovo Consiglio superiore per la prima sezione (archeologica) a consiglieri effettivi: on. Barnabè, il prof. Boni, il senatore Camporeale, il prof. De Petra, il prof. Gherardini, il prof. Milani, il prof. Salinas; a consiglieri supplenti il prof. Orsi ed il prof. Gatti.

Per la seconda sezione (arte medioevale e moderna) a consiglieri effettivi furono chiamati Camillo Boito, il prof. Cavenaghi, il comm. D'Andrade, il commendatore Levi, on. Molmenti, il prof. Venturi, il marchese Visconti Venosta; a consiglieri supplenti sono il prof. Cantanessa ed il prof. Gnoxi.

Per la terza sezione (arte contemporanea) per la quale gli artisti italiani a norma dell'articolo 61 della legge del 27 giugno 1907 avevano già eletto Guerra, architetto, Santoro, pittore, e Calandria, scultore, l'onorevole ministro ha nominato i quattro consiglieri effettivi nelle persone dei signori Bistolfi, scultore, Ferrari, scultore, Mazzanti, architetto, Foglianghi, scultore ed architetto, e a consiglieri supplenti Basile, architetto, e D'Orsi, scultore, già indicati dal corpo elettorale artistico nella votazione per rappresentanti effettivi.

Per il riposo dei sanitari

Roma, 21. Dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, d'accordo col ministro del Tesoro, on. Careceni, è stato presentato al Senato un disegno di legge contenente modificazioni ed aggiunte alla legge del 14 luglio 1898 per il trattamento di riposo dei medici condotti ed altri sanitari.

Firenze parteciperà alle feste del 1911

Roma, 21. La Tribuna dice che il sindaco di Firenze, avv. Sangiorgi, ha inviato un memoriale all'on. Giolitti in cui sono manifestati i voti della città di Firenze per partecipare alle solenni feste del 1911. In esso è detto che il Comune vorrebbe aprire per quell'epoca due esposizioni una di orticoltura come se ne era già parlato ed una di arte che dovrebbe accogliere i più bei ritratti dipinti in Italia dall'estremo del '500 fino al 1861. Questa esposizione del ritratto italiano tentata finora dovrebbe mostrare al popolo non soltanto i documenti d'arte memorati, ma anche i diversi documenti della sua storia civile.

La Tribuna dice che legittimata da questi patriottici ricordi l'azione di Firenze alle feste commemorative del 1911 non può destare che simpatie vive ed un largo e meritato favore.

Le gite del Re

Roma, 21. Oggi poco dopo mezzogiorno il Re si è recato a Castel Porziano in automobile ed ha fatto ritorno al Quirinale verso le ore 16.

In udienza del Re

Roma, 21. Stamane il Re ha ricevuto l'on. De Amicis, il comm. Bonaniti ed il prof. Zocchi.

Per l'ammissione alla scuola di veterinaria

Roma, 21. Il ministro on. Rava, ha aderito al parere del Consiglio superiore della istruzione pubblica ed ha approvato con decreto reale, il quale sarà reso quanto prima di pubblica ragione, a che pure alle scuole superiori di medicina veterinaria siano ammessi soltanto i giovani che abbiano conseguito la licenza dal liceo o dalla sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico.

La statistica dei morti

Roma, 21. Dalla direzione generale della statistica è stata pubblicata la statistica dei morti nel 1906 in Italia. Da essa si rileva che la mortalità è venuta notevolmente scemando. Nel 1887 si ebbe un quoziente di 28 morti ogni mille abitanti; nel 1906 tale quoziente era sceso a venti.

La vittoria dei monarchici di Ravenna

Ravenna, 21. I monarchici, dopo lunghi anni di astensione dalle elezioni provinciali, essi hanno avuto vittoria vivamente hanno guadagnato la maggioranza. Il ministro Rava è riuscito a conquistare il castello di Ravenna ed il castello di Casola Valsenio.

Una battaglia a colpi di rivoltella

Napoli, 21. Il Mattino reca che ieri sera a Rotonda in provincia di Avellino, mentre una guardia di città conduceva all'ufficio di P. S. tal Domenico Sereno, perché armato di rivoltella, fu affrontata da tre guardie municipali di Rotonda che gli ingiunsero tutti di lasciare l'arrestato perché persona nota e stimata in paese. Al rifiuto della guardia di P. S. tanto i fratelli Taddeo che le guardie municipali di Rotonda spararono le rivoltelle contro di essa ed una trentina di colpi furono sparati da entrambe le parti. Un tale Raffaele Tomeo, ucciso per curiosità, rimase mortalmente ferito al torace da due colpi e stante alle due fu trasportato in condizioni gravissime all'ospedale dei Pellegrini a Napoli.

Un sergente suicida

Genova, 21. Nella camerata della seconda compagnia del 76.º reggimento di fanteria si è suicidato con un colpo di fucile il sergente Vincenzo Capisani di 19 anni del distretto di Pistoia. Il suicida ha lasciato detto che si toglieva la vita perché gli era stata negata la licenza per le prossime feste natalizie.

I negoziati austro-ungarici e il boicottaggio si accentua

Costantinopoli, 21. L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ha ricevuto stamane nuove istruzioni per le trattative per la questione della Bosnia-Erzegovina. Egli conferirà oggi col Gran Visir.

Il movimento di boicottaggio contro i prodotti austro-ungarici a Vailona si aggrava in seguito alle agitazioni promosse per impedire lo scarico del prossimo corriere postale e di aprire i colli appartenenti ai funzionari del consolato austro-ungarico. L'ambasciatore austro-ungarico, marchese Pallavicini, ha fatto presso la Porta nuovi passi a tale riguardo.

Per l'autonomia della Bosnia

Pietroburgo, 21. Il Novoje Wremia dice che nei negoziati austro-ungarici si reclamerebbe che la Bosnia ed Erzegovina fossero detate di uno statuto organico, ricordando l'autonomia accordata alla Rumelia Orientale nel 1877. Il giornale aggiunge di sapere che il progetto è di Iswolsky e non del gabinetto di Londra, come pretendono alcuni giornali. Il giornale appoggia questa idea la cui realizzazione menzionerà per la diplomazia russa una era di lavoro positiva e feconda nella questione balcanica.

La fusione dei "trusts"

Londra, 21. Lo Standard ha da Washington: I capitalisti europei ed americani hanno formulato, sotto la direzione di Pierpont Morgan, un progetto di fusione dei trusts delle principali industrie per eliminare la concorrenza e dominare i principali mercati del mondo.

Castro ricostituisce l'esercito

Londra, 21. Lo Standard ha da Berlino: Il presidente Castro sta trattando con case tedesche per acquisti importanti di armi moderne. Egli ha già ordinato ad una casa inglese cinquantamila fucili Mauser e penserebbe a rivolgersi all'industria tedesca per rimangiare la sua flotta ed il suo esercito.

Congresso internazionale oleicolo

Torino, 21. Il Congresso internazionale oleicolo ha terminato i suoi lavori e a grande maggioranza ha deciso di tenere il prossimo Congresso a Roma fra tre anni.

La flotta aerea della Russia

Pietroburgo, 21. La Petersburgskaja Gazetta ha appreso che il ministro della guerra, seriamente preoccupato per i progressi dell'aerostatica in Europa, ha elaborato un progetto che presenterà alla Duma di un credito di due milioni e mezzo di rubli allo scopo di costruire una solida flotta aerea.

Un museo commerciale italiano a Parigi

Parigi, 21. La Camera di Commercio Italiana in Parigi ha deliberato di fondare un Museo Commerciale Italiano che accoglierà tutti i prodotti nazionali, allo scopo di facilitare l'introduzione nei mercati di consumo interno della Francia e soprattutto per favorire l'introduzione nei lontani mercati di oltremare.

I legionari ammutinati al consiglio di guerra

Parigi, 21. Il Journal riceve da Orano: Tutti i legionari che parteciparono all'ammutinamento di Guruchet si deferiranno al Consiglio di guerra, ma l'istruttoria sarà lunga, occorrendo stabilire il grado di colpevolezza di ciascuno di essi.

La produzione del minerale in Australia

Parigi, 21. La produzione del minerale in Australia, secondo un rapporto del console francese a Sidney, Albert Pinard, ha raggiunto alla fine dell'anno scorso la somma di 688.579.000 lire sterline; e siccome da quell'epoca ne furono estratti per lo meno per 20 milioni di lire sterline, si arriva ad un totale di oltre 700 milioni di lire sterline, dal giorno in cui cominciò lo sfruttamento delle miniere ad oggi. L'oro, da solo, entra in questo totale per più di 500 milioni di lire sterline.

Un omicidio ucciso dagli agenti

Marsiglia, 21. Ieri sera verso le ore 6,30 in uno stabilimento dell'Estagun è stato ucciso con un colpo di rivoltella da un tal Giuseppe Barberi di anni 29 che prese poi la fuga. Il Barberi ricercato dalla polizia fu ritrovato nel corso della sua stabilimento. Vedendo gli agenti egli sparò contro di loro. Gli agenti di polizia Montagnini e Guille furono feriti l'uno alla coscia destra e l'altro al braccio sinistro, alla testa ed al petto. Gli agenti estrassero allora le rivoltelle e spararono alla loro volta contro il Barberi che fu ucciso con due colpi.

Inventa un aeroplano ed è graziato

Parigi, 21. L'Eclair ha da Madrid: Mandano da Messico le seguenti informazioni sul caso curioso di grazia al condannato a morte Frago, che aveva assassinato la sua amante.

Il Frago, che in carcere ha tenuto una condotta esemplare, ha fatto anche uno studio profondo del problema di aviazione e dopo qualche tempo informò il suo avvocato che aveva inventato un modello del più perfezionato di aeroplano. L'avvocato ne informò il ministro di grazia e giustizia, che a sua volta ne informò il presidente della repubblica. I piani preparati da Frago furono sottoposti a dei tecnici, che li dichiararono molto interessanti e, dietro il loro parere, il presidente della repubblica ha conmutato a Frago la condanna a morte in quella di 20 anni di prigione per aver dimostrato il suo pentimento, rendendosi utile alla patria.

La vittoria dei monarchici di Ravenna

Ravenna, 21. I monarchici, dopo lunghi anni di astensione dalle elezioni provinciali, essi hanno avuto vittoria vivamente hanno guadagnato la maggioranza. Il ministro Rava è riuscito a conquistare il castello di Ravenna ed il castello di Casola Valsenio.

Una battaglia a colpi di rivoltella

Napoli, 21. Il Mattino reca che ieri sera a Rotonda in provincia di Avellino, mentre una guardia di città conduceva all'ufficio di P. S. tal Domenico Sereno, perché armato di rivoltella, fu affrontata da tre guardie municipali di Rotonda che gli ingiunsero tutti di lasciare l'arrestato perché persona nota e stimata in paese. Al rifiuto della guardia di P. S. tanto i fratelli Taddeo che le guardie municipali di Rotonda spararono le rivoltelle contro di essa ed una trentina di colpi furono sparati da entrambe le parti. Un tale Raffaele Tomeo, ucciso per curiosità, rimase mortalmente ferito al torace da due colpi e stante alle due fu trasportato in condizioni gravissime all'ospedale dei Pellegrini a Napoli.

Un sergente suicida

Genova, 21. Nella camerata della seconda compagnia del 76.º reggimento di fanteria si è suicidato con un colpo di fucile il sergente Vincenzo Capisani di 19 anni del distretto di Pistoia. Il suicida ha lasciato detto che si toglieva la vita perché gli era stata negata la licenza per le prossime feste natalizie.

Corriere Giudiziario

Il processo contro l'avv. Paternoster alle Assise di Milano

Milano, 21. Pubblico scarso stamane nell'aula delle Assise. Evidentemente l'assenza della contessa Bentivoglio e dell'avv. Errante ha tolto molto interesse al dibattimento.

L'udienza antimeridiana cominciò col l'audizione dei periti medici.

Per la difesa parlano i dottori Momo, Pertusi e Sicher, sostenendo contro le conclusioni del medico curante dott. Me da, che la ferita del rag. Lapaglia non poteva considerarsi mortale.

Una domanda al Lapaglia

Il presidente, dopo aver licenziati i periti, richiama il rag. Lapaglia e con grande severità, ammonendolo del suo obbligo civile di dire la verità, gli domanda se si sia trovato a Napoli col signorina in principio di questo mese.

Il ragioniere Lapaglia nega la circostanza.

Il presidente dà atto che le informazioni della Questura di Napoli affermano che il Lapaglia si trovò a Napoli col signorina Bentivoglio, e con lei partì da Napoli per Milano.

Il rag. Lapaglia dice che l'ultima volta che si trovò col signorina fu precisamente a Napoli, ma nei primi di novembre, e non parlò affatto con lei.

A richiesta dell'avv. Cavalla viene richiamata la domestica Bonfiglioli perché informi sulla proprietà dei mobili di casa Lapaglia.

L'avv. Bernasconi rinnova l'istanza affinché sia rinviato il processo per la audizione del teste avv. Errante che si trova all'Asmara, e rivolgendosi agli avvocati della difesa, li invita a far noto il loro pensiero in proposito.

La P. C. si ritira

L'avv. Podreider, difensore, si alza e dichiara che la difesa non muoverà attacchi ad accuse contro il Lapaglia. E' nostro pensiero — aggiunge — di avvalgersi di una indulgenza plenaria tutti i comitanti di questa grande sciagura.

L'avv. Bernasconi, prendendo atto allora delle dichiarazioni della difesa, comprendendo che il suo scopo è raggiunto, si ritira come in precedenza aveva promesso, qualora la causa si fosse contenuta nei suoi stretti limiti.

Si ha quindi la testimonianza del cancelliere di Bologna Alfredo Prati, che fu addetto all'ufficio di Bologna e che racconta tutti i particolari della sciagura: passione che travolse e perdette il pretore. Parte della deposizione del teste si svolge a porte chiuse, dovendosi parlare di argomenti assai delicati, che dimostrano come la passione avesse sconvolto l'animo e la mente dell'avv. Paternoster.

Nel pomeriggio depongono alcuni magistrati, quest'avv. Giovanni Apostoli e l'avv. Toschi, i quali dicono un gran bene del Paternoster come carattere, bontà e cultura, cosicché la notizia del suo reato ebbe in tutti una ripercussione dolorosa e parve sulle prime incredibile. Sopra ogni altro il cav. Apostoli parla con vero affetto del Paternoster. Durante la deposizione del teste, l'accusato, con la faccia tra le mani, pianse disperatamente.

Depone anche una signora, certa Paola Modenesi, maritata conte Baroglio, consorte della contessa Ginevra Bentivoglio e che ebbe da lei qualche confidenza. La Bentivoglio si lamentava che il marito spesso la minacciava di ammazzarla a ricreare dentro gli angeli, e che Spadeva molto, chiede il presidente, la Bentivoglio, per la sua tolleranza?

Piuttosto si, risponde la teste.

Caratteristica è anche una delle ultime deposizioni, quella del cav. Ottaviano Creazzo, il quale dice che il giovane Paternoster crebbe nella casa paterna, rivelando sempre una profonda malinconia e nutrendo un grande affetto per suo padre.

Gli ultimi testi

Gli ultimi testimoni avv. Tozzi e Tegolini Giovanni parlano delle anomalie che il Paternoster, agitato, in preda a una specie di esaltazione, presentava durante l'epoca del suo innamoramento col conte Bentivoglio. Egli era di eccessiva espansività cogli amici e le sue stranezze si rivelavano non di rado. Un giorno, per esempio, egli disse: — Oggi se riceverò lettere, sarò così contento che assolverò tutti!.

Il processo Cifariello alle Assise di Campobasso

Campobasso, 21. Oggi l'udienza è occupata dalla prima parte dell'arringa dell'avv. Manfredi, il quale, dopo un breve esordio entra subito nella causa cercando di dimostrare la complessità degli amori della Maria, abituata a mentire, dice l'oratore, fino dall'infanzia. Passa quindi a parlare dell'adulterio con la Soria e, perpendendo le argomentazioni della P. C. quale ha voluto rappresentare la Maria come una vittima e il Cifariello come un carnefice, si rivolge ai giurati con queste parole: «Cifariello è degno della vostra pietà, o giurati, poiché egli agì come avete agito voi, che vi sentite e siete dei galantuomini!».

Dice che ingiustamente si sono sollevate gravi accuse contro Cifariello per la sua durezza di cuore verso la propria famiglia, poiché quell'atteggiamento di Cifariello è dovuto esclusivamente all'opera della moglie, perché fu essa che lo spinse ad allontanarsi da casa sua madre che fino a poco tempo prima del matrimonio ed anche per qualche tempo dopo, aveva tenuto in casa.

L'avv. Manfredi combatte poi i risultati della perizia e quindi avendo chiesto di continuare domani, l'udienza è tolta.

Derubato e gettato in canale

(Tribunale Penale di Padova)

Ci servivano da Padova, 21. Il Tribunale è stata discussa oggi una grave causa per rapina.

Nella notte del 30 luglio scorso un tal Francesco Baldassarri di Bassano, che era tornato a Padova in cerca di lavoro, venne tratto dalle acque del Bacchiglione mentre correva nel buio. Fu derubato di una borsa contenente un portafoglio con 190 lire, con una forte somma in contanti.

Teatri e Concerti

Goldoni

Con la novità ebbe il maggior successo nella stagione, il Riscatto, di interregno. Stabile di Milano chiude questa sera il corso delle sue recite meritatamente fortunata.

Seiardi incominceranno le rappresentazioni della Compagnia di Emilio Zago con la gaia commedia «Chisseti e Spasetti» di Carlo Goldoni.

Malibran

Stasera ha luogo l'annunciata recita pro «Trento Trieste» con la brillante commedia «Dall'ombra al sole» del Piffetti. Ecco i principali Doni Baldassarri e il Bratti. Ecco l'occasione per divertirsi facendo opera patriottica.

Bel teatro iersera e molti applausi al «Venduto». Domani ultima recita della Compagnia con «L'Avvocato Difensor» del Morais.

Il Salone dei concerti a Milano

Milano, 21. Solenne e brillante è riuscita la inaugurazione del nuovo salone del Conservatorio di musica Giuseppe Verdi. Assisteva un pubblico scottissimo di autorità, musicisti, invitati e signori, che ammirò il vasto salone per l'eleganza delle sue linee, per l'ottima acustica.

La visita

delle rappresentanze provinciali venete ai nostri Manicomii

Infamata ebbe luogo l'annunciata visita ai nostri Manicomii di San Servolo e di San Clemente delle rappresentanze delle Province del Veneto i quali si imbarcarono alle 9 e mezza sulla fitta nave «Piemonte» in un varadero dell'Azienda Comunitaria, che fece subito rotta per San Servolo.

Si trovarono a bordo il cav. Nobis Presidente della Deputazione Provinciale di Belluno, per Rovigo il cav. Montegori, per Treviso il comm. Monterinchi, il cav. Passi, cav. Gaja, il cav. Dall'Ami, avv. Serrini, cav. Wici, avv. Roggia, ing. Muscatelli, per Verona il cav. Genui per Udine, il commissario di quei manicomii, per Padova infine il Co. Giusti Presidente della Deputazione Provinciale con l'avv. Lanerotti.

Eccoci agli onori dell'ospitalità il professor Picchini per il Sindaco Grimaldi, il cav. Appliani rappresentante il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, e per la commissione amministrativa del Manicomio di San Andrea il dottor Bizio presidente avv. Franceschini, il cav. Spanio, il cav. Fratin e l'ing. Calzavara.

All'avvicino all'approdo di San Servolo i visitatori venivano ricevuti dal prof. Capelletti direttore del Manicomio di San Clemente, dal medico Cortesi e Franchini, dall'economista Rizzo e dal farmacista Salietti.

Dopo il primo scambio di saluti e di presentazioni, la visita incominciò subito. E' inutile che qui noi imprendiamo a seguire i rappresentanti delle Province nel loro giro lento e minuzioso in questo luogo doloroso; avremo già occasione di descrivere gli ambienti ed il loro funzionamento in occasione dell'ultimo Congresso freniatrico.

Furono, in ogni modo, visitate la sala di osservazione, il reparto agitati, l'infirmeria, i dormitori, il reparto tranquilli, la colonia agricola, i locali del forno e quelli di laboratorio per analisi, vari ecc. ed i laboratori scientifici.

I rappresentanti delle Province non poterono che ammirare il perfetto ordine ed il perfetto funzionamento di tutto il grande stabilimento.

Essi si congratularono a lungo e replicatamente con l'illustre prof. Capelletti. Verso mezzogiorno risalirono sul vapore e si recarono a San Clemente per la seconda visita al Manicomio femminile. Vennero qui ricevuti dal medico dott. Colli e dal direttore prof. Colbachini dal primario prof. Linzner, dai medici dott. Piazza, Formica e Valenti e dal cappellano don Bertolo Schiavi.

Anche qui visitarono i locali del reparto agitati che sono divisi in tre piani, l'infirmeria, il reparto dozzantini, la lavanderia grandiosa e magnifica ed il gabinetto scientifico. Gli ospiti verso il loro si raccogliano nel refettorio del Manicomio di San Clemente per una colazione.

Il cinquantenario del 1859

Annunziando tempo fa il programma dell'Università Popolare, abbiamo detto che questa istituzione cittadina, d'accordo con la sezione locale della Dante Alighieri, stava preparando un corso di conferenze commemorative del 1859. Or siamo in grado di aggiungere qualche particolare intorno alla generale e patriottica iniziativa, che dovrebbe attrarre sopra tutti i giovani, desiderosi di sempre conoscere gli fatti più gloriosi della nostra storia patria.

Gli oratori dei quali si può ritenere ormai certa l'adesione sono: Tommaso Villa, illustre deputato e avvocato plebentario, che ci dirà del Parlamento subalpino — il deputato di Torino Edoardo Baccarini, che ci parlerà dell'armistizio, il quale tratterà la storia del periodo che va da Novara al Congresso di Parigi — il generale e deputato F. Marazzi, che illustrerà con due conferenze le battaglie del '59 — il deputato G. Rosati, che ci parlerà della guerra di indipendenza, la guerra che svolgerà il tema: La mente di Cavour, — Domenico Oliva, che tratterà della Letteratura del decennio.

Altri illustri conferenzieri completeranno il corso del tema vasto e complesso, che si riferisce alla nostra storia e culminante delle dotte gloriose per l'indipendenza d'Italia. Di essi daremo presto i nomi, insieme con precise indicazioni circa il tempo, non lontano, e il luogo in cui saranno tenute queste interessanti conferenze.

Nave scuola germanica

Proveniente da Alessandria d'Egitto è giunta a S. e si è ormeggiata alla boia militare in bacino di San Marco, la nave scuola tedesca Hertha comandata dal capitano di vascello Lounan, che ha a bordo i cadetti della Accademia navale di Germania.

La nave, ha salutato la piazza colle salve d'uso, cui rispose la nostra ammiraglia.

La nave, che si tratterà nel nostro porto alcuni giorni, venne varata nel 1897, misura metri 105 di lunghezza, metri 17 di larghezza e pesca metri 6,4, ed ha la portata di 120 tonnellate. Tra ufficiali, marinai e cadetti vi sono 465 persone.

I cadetti girarono la città ed al comandante della nave si regò a compiere la visita di prammatica alle autorità cittadine.

Le opere di Goldoni

E' stato in questi giorni distribuito il secondo tomo della splendida edizione, con cui il nostro Municipio intese onorare degnamente il grande commediano, frustissimo che preceduto dal ritratto tiene le seguenti commedie: «Il Frappatore», «La Vedova scaltra» (seguita dal Prologo apologetico contro le critiche mosse contro la Scuola delle Vedove); e finalmente «La Putta onorata», e «La buona Moglie».

Oltre ai soliti minuti e diligenti raffronti tra le varie edizioni, le sei commedie sono arricchite di pregevoli note storiche di Giuseppe Ortolani, Edoardo Maddalena e Cesare Musatti.

Teatri e Concerti

Goldoni

Con la novità ebbe il maggior successo nella stagione, il Riscatto, di interregno. Stabile di Milano chiude questa sera il corso delle sue recite meritatamente fortunata.

Seiardi incominceranno le rappresentazioni della Compagnia di Emilio Zago con la gaia commedia «Chisseti e Spasetti» di Carlo Goldoni.

Malibran

Stasera ha luogo l'annunciata recita pro «Trento Trieste» con la brillante commedia «Dall'ombra al sole» del Piffetti. Ecco i principali Doni Baldassarri e il Bratti. Ecco l'occasione per divertirsi facendo opera patriottica.

Bel teatro iersera e molti applausi al «Venduto». Domani ultima recita della Compagnia con «L'Avvocato Difensor» del Morais.

Il Salone dei concerti a Milano

Milano, 21. Solenne e brillante è riuscita la inaugurazione del nuovo salone del Conservatorio di musica Giuseppe Verdi. Assisteva un pubblico scottissimo di autorità, musicisti, invitati e signori, che ammirò il vasto salone per l'eleganza delle sue linee, per l'ottima acustica.

La visita

delle rappresentanze provinciali venete ai nostri Manicomii

Infamata ebbe luogo l'annunciata visita ai nostri Manicomii di San Servolo e di San Clemente delle rappresentanze delle Province del Veneto i quali si imbarcarono alle 9 e mezza sulla fitta nave «Piemonte» in un varadero dell'Azienda Comunitaria, che fece subito rotta per San Servolo.

Si trovarono a bordo il cav. Nobis Presidente della Deputazione Provinciale di Belluno, per Rovigo il cav. Montegori, per Treviso il comm. Monterinchi, il cav. Passi, cav. Gaja, il cav. Dall'Ami, avv. Serrini, cav. Wici, avv. Roggia, ing. Muscatelli, per Verona il cav. Genui per Udine, il commissario di quei manicomii, per Padova infine il Co. Giusti Presidente della Deputazione Provinciale con l'avv. Lanerotti.

Eccoci agli onori dell'ospitalità il professor Picchini per il Sindaco Grimaldi, il cav. Appliani rappresentante il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, e per la commissione amministrativa del Manicomio di San Andrea il dottor Bizio presidente avv. Franceschini, il cav. Spanio, il cav. Fratin e l'ing. Calzavara.

All'avvicino all'approdo di San Servolo i visitatori venivano ricevuti dal prof. Capelletti direttore del Manicomio di San Clemente, dal medico Cortesi e Franchini, dall'economista Rizzo e dal farmacista Salietti.

Dopo il primo scambio di saluti e di presentazioni, la visita incominciò subito. E' inutile che qui noi imprendiamo a seguire i rappresentanti delle Province nel loro giro lento e minuzioso in questo luogo doloroso; avremo già occasione di descrivere gli ambienti ed il loro funzionamento in occasione dell'ultimo Congresso freniatrico.

Furono, in ogni modo, visitate la sala di osservazione, il reparto agitati, l'infirmeria, i dormitori, il reparto tranquilli, la colonia agricola, i locali del forno e quelli di laboratorio per analisi, vari ecc. ed i laboratori scientifici.

I rappresentanti delle Province non poterono che ammirare il perfetto ordine ed il perfetto funzionamento di tutto il grande stabilimento.

Essi si congratularono a lungo e replicatamente con l'illustre prof. Capelletti. Verso mezzogiorno risalirono sul vapore e si recarono a San Clemente per la seconda visita al Manicomio femminile. Vennero qui ricevuti dal medico dott. Colli e dal direttore prof. Colbachini dal primario prof. Linzner, dai medici dott. Piazza, Formica e Valenti e dal cappellano don Bertolo Schiavi.

Anche qui visitarono i locali del reparto agitati che sono divisi in tre piani, l'infirmeria, il reparto dozzantini, la lavanderia grandiosa e magnifica ed il gabinetto scientifico. Gli ospiti verso il loro si raccogliano nel refettorio del Manicomio di San Clemente per una colazione.

Il cinquantenario del 1859

Annunziando tempo fa il programma dell'Università Popolare, abbiamo detto che questa istituzione cittadina, d'accordo con la sezione locale della Dante Alighieri, stava preparando un corso di conferenze commemorative del 1859. Or siamo in grado di aggiungere qualche particolare intorno alla generale e patriottica iniziativa, che dovrebbe attrarre sopra tutti i giovani, desiderosi di sempre conoscere gli fatti più gloriosi della nostra storia patria.

Gli oratori dei quali si può ritenere ormai certa l'adesione sono: Tommaso Villa, illustre deputato e avvocato plebentario, che ci dirà del Parlamento subalpino — il deputato di Torino Edoardo Baccarini, che ci parlerà dell'armistizio, il quale tratterà la storia del periodo che va da Novara al Congresso di Parigi — il generale e deputato F. Marazzi, che illustrerà con due conferenze le battaglie del '59 — il deputato G. Rosati, che ci parlerà della guerra di indipendenza, la guerra che svolgerà il tema: La mente di Cavour, — Domenico Oliva, che tratterà della Letteratura del decennio.

Altri illustri conferenzieri completeranno il corso del tema vasto e complesso, che si riferisce alla nostra storia e culminante delle dotte gloriose per l'indipendenza d'Italia. Di essi daremo presto i nomi, insieme con precise indicazioni circa il tempo, non lontano, e il luogo in cui saranno tenute queste interessanti conferenze.

Nave scuola germanica

Proveniente da Alessandria d'Egitto è giunta a S. e si è ormeggiata alla boia militare in bacino di San Marco, la nave scuola tedesca Hertha comandata dal capitano di vascello Lounan, che ha a bordo i cadetti della Accademia navale di Germania.

La nave, ha salutato la piazza colle salve d'uso, cui rispose la nostra ammiraglia.

La nave, che si tratterà nel nostro porto alcuni giorni, venne varata nel 1897, misura metri 105 di lunghezza, metri 17 di larghezza e pesca metri 6,4, ed ha la portata di 120 tonnellate. Tra ufficiali, marinai e cadetti vi sono 465 persone.

I cadetti girarono la città ed al comandante della nave si regò a compiere la visita di prammatica alle autorità cittadine.

Le opere di Goldoni

E' stato in questi giorni distribuito il secondo tomo della splendida edizione, con cui il nostro Municipio intese onorare degnamente il grande commediano, frustissimo che preceduto dal ritratto tiene le seguenti commedie: «Il Frappatore», «La Vedova scaltra» (seguita dal Prologo apologetico contro le critiche mosse contro la Scuola delle Vedove); e finalmente «La Putta onorata», e «La buona Moglie».

Oltre ai soliti minuti e diligenti raffronti tra le varie edizioni, le sei commedie sono arricchite di pregevoli note storiche di Giuseppe Ortolani, Edoardo Maddalena e Cesare Musatti.

Teatri e Concerti

Goldoni

Con la novità ebbe il maggior successo nella stagione, il Riscatto, di interregno. Stabile di Milano chiude questa sera il corso delle sue recite meritatamente fortunata.

Seiardi incominceranno le rappresentazioni della Compagnia di Emilio Zago con la gaia commedia «Chisseti e Spasetti» di Carlo Goldoni.

Malibran

Stasera ha luogo l'annunciata recita pro «Trento Trieste» con la brillante commedia «Dall'ombra al sole» del Piffetti. Ecco i principali Doni Baldassarri e il Bratti. Ecco l'occasione per divertirsi facendo opera patriottica.

Bel teatro iersera e molti applausi al «Venduto». Domani ultima recita della Compagnia con «L'Avvocato Difensor» del Morais.

Il Salone dei concerti a Milano

L'OVATTA

THERMOGENE

guarisce
in una sola
notteTossi, Reumatismi, Mal di gola
Torcicolli, Lombaggini, Dolori intercostali
Rimedio facile, pronto, dispensando dalle medicine e non
lasciando nessuna traccia della sua applicazione.
In vendita in tutte le Farmacie del mondo. - La Scat. L. 150Guarigioni meravigliose costanti
dei più gravi ANEMICI, CONVALESCENTI, ESAURITI, NEVRASTENICI col preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIORE E IL SOLO COMPLETO
RICOSTITUENTE

MASSIME ONORIFICENZE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI - MIGLIAIA DI SPENDIDI CERTIFICATI

Trovare in tutte le primarie Farmacie e presso i Grossisti al prezzo di L. 2.50 al flacone la qualità senza stricnina —
e L. 3 la qualità con stricnina. Volendolo ricevere direttamente a domicilio franco di porto inviare cartolina vaglia di Lire
3.50 per un flacone senza stricnina — e L. 3.60 per un flacone con stricnina — Cura completa di 4 flaconi senza stricnina
cartolina vaglia di L. 9.25 — 4 flaconi con stricnina L. 11.25 all'indirizzo dell'inventore preparatore Dottor P.
EMILIO CRAVERO - Modena, Via Marconi N. 28.Gratis e franco inviami a domicilio a richiesta: Opuscoli Certificati - Letteratura - Re-
clamazioni - Gratis pure si danno consultazioni mediche per lettera. Inviare francobollo per la risposta.

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima - Sedente in Roma

Capitale L. 20.000.000, ammortizzato per L. 120.500

Pagamento della Cedola N. 5 A delle Azioni e N. 7 delle Cartelle di po-
dimento e rimborso delle Azioni sorteggiate il 1.° ottobre 1908.Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 dicembre
1908, le sottoindicate Cesse pagheranno:a) contro consegna della cedola n. 5 A la somma di lire 13.50,
di cui lire 1.00 a saldo degli utili del 23° esercizio sociale 1907-1908,
in conformità della deliberazione presa dall'assemblea generale
degli azionisti del 19 novembre u. s., e lire 12.50 per acconto
sugli utili dell'esercizio in corso, a norma della deliberazione con-
siliare del 19 novembre 1908;b) la somma di lire 1.00 ai portatori delle cartelle di godimento
corrispondenti alle azioni rimborsate verso presentazione della ce-
dola n. 7 da staccarsi dalle cartelle di godimento;c) la somma di lire 500 per azione contro consegna del titolo
sorteggiato che dovrà portare le cedole n. 6 A a 40 A inclusiva-
mente.Per ciascuna azione rimborsata sarà consegnata una cartella di
godimento la quale avrà diritto al dividendo che potrà spettare
alla azione rimborsata limitatamente alla parte eccedente il 5 0/0
sul capitale versato.In Italia: Tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia, della Banca
Commerciale Italiana e del Credito Italiano.All'Estero: La Filiale della L. e R. Priv. Stabilimento Au-
striaco di Credito a Trieste. — La Dresdener Bank a Francoforte
a. M. — La Basler Handels Bank a Basilea. — I Signori P. P.
Rothschild & C. a Londra. — Il Credit Lyonnais a Ginevra e
Bruxelles.

Roma, 4 dicembre 1908.

La Direzione Generale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima di Navigazione e Mobilità

Capitale Sociale interamente versato L. 60.000.000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio Vitto e bolli compresi	SCALI	LINEA	Giorno	
L. cl. H. cl. H. cl.				
30,10 30,10 10,10	per Ancona	XII	Sabato	14
		IX	14 e 28 di	15
			ogni mese	16
50,10 37,10 12,10	» Bari	XII	Sabato	10
55,10 35,10 »	» »	IX	14 e 28 di	15
			ogni mese	16
65,10 43,10 20,10	» Brindisi	XII	Sabato	15
61,10 39,10 »	» »	IX	14 e 28 di	16
105,10 70,10 32,05	» Santi Quaranta			
109,10 72,10 32,05	» Corfu			
132,15 91,45 38,30	» Patrasso	XII	Sabato	16
139,10 133,10 57,80	» Pireo			
218,10 170,10 71,60	» Costantinopoli			
218,10 170,10 71,60	» Smirne			
218,10 170,10 71,60	» Salonicco			
218,10 170,10 71,60	» Odessa			
281,05 191,40 79,60	» Alessandria	IX	14 e 28 di	16
315,50 213,80 95,90	» Port Said		ogni mese	16
			14 d.	
1000,10 687,60 275,10	» Bombay	IX-IV	ogni mese	16

Nei prezzi di III per Ancona, Bari, Brindisi non è compreso il
ritiro; per questi scali si accettano passeggeri di III anche coi va-
pori della Linea XXIII, che partono ogni mercoledì verso le 13.P. Informazioni ed acquisti i biglietti rivolgersi alla Sede
della Società in Campo S. Stefano - Palazzo Morosini, 2029 -
VENEZIA. Telef. N. 265.

Anno XLVI IL SOLE Anno XLVI

Giornale del Commercio, dell'Industria
della Finanza e dell'AgricolturaOrgano Ufficiale della Camera di Commercio di Milano, delle
Banche Popolari, dell'Associazione fra Indus-
triali, dell'Associazione fra Industriali e del Com-
mercio dello Stato in Italia.

Esce tutti i giorni di Borsa ed arriva in provincia col primo treno.

Sei pagine di grande formato

Notizie molte con minor numero di parole
possibili e colla sollecitudine massima.Telegrammi da tutte le Borse del Valori e da tutte
le Borse di Commercio dell'Italia e dell'Estero.
Rassegne Finanziarie, Commerciali, Economiche, Agricole.IL SOLE è il giornale indispensabile non
solo all'uomo d'affari, ma anche al por-
tatore di effetti pubblici ed al capitalista.

PREZZO D'ABBONAMENTO

nel Regno: anno L. 28.— sem. L. 15.— trim. L. 7.50
all'Estero: » 48.— » 25.— » 13.—

Numero separato Cent. 10 — Arretrato Cent. 20.

Direzione Amministrazione: Milano, Via Carmine, 5

Motori "Original Benz," Mod. 1908
a gas povero, benzina, olio pesante, ecc.
I più perfezionati - I più economici
Nuovo Gazogeno ad iniezione minima
39 9/10 di risparmio su tutti i garozzi attuali
Ing. OSCAR AMREIN Via V. Monti, 12, MILANO

POSATERIE CHRISTOFLE
Argenterie su metallo bianco
Fama mondiale
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Rapp. in VENEZIA
G. PAGNACCO
SOCIETÀ CERAMICA
RICHARD - GINORI
MILANO FIRENZE ROMA NAPOLI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Teflon del Tourist)
contro i CALLI-INDURIMENTI e quello di cui rotoli
oltre al marchio di fabbrica "ALPINE" sovrapposto alla
firma L. LUSER, portano ESTERAMENTE l'istruzione che
li protegge ed INTERNAMENTE (nell'istruzione in cartone) la marca dispo-
nibile (ripetuta qui in basso) della Ditta A. MANZONI & C.
di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia
di detto prodotto.

Riflettere qualsiasi rotolo privo di detta marca, anche tutti quelli
altri prodotti che vedendo nel cartone stesso della confezione si
vede "Luser's Tourist-Pflaster" non mirano ad altro che a cre-
are una confusione ed a sopprimere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 4,40 e franco per posta contro vaglia L. 4,40.

Cerotto
MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio con-
tro i reumi, dolori di vita,
artrite, debolezza, alle re-
ni per gravidanza, lombag-
gini, streppe, ecc.Lire UNA la scatola.
Rappresentante per Vene-
zia Dante Fante - Pisci-
na San Giuliano N. 545.DIFFUSIONE DELLE
CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigete la Firma:

Santal Midy

SANTAL
MIDYIndicativo e di una purezza assoluta
QUARIGIONE
RADICALE
E RAPIDA
(Senza Oppio - né Intossica)degli Scoli Recenti
o PersistentiOgni
Copia di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

**VERO ESTRATTO
DI CARNE**
ESIGERE LA
FIRMA
Joseph Liebig
IN INCIOSTRO
AZZURRO
LIEBIG
Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia



DENTI BIANCHI SANI

Rinomatì dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancano della Marca di
fabbrica qui contro.Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

PANETTONE COVA

Regalo per Natale e Capo d'Anno

Panettone Kg. 2 L. 7.50 - Panettone Kg. 3 L. 11.00 franco nel Regno
Confetteria COVA - Milano

**CONTRO
L'ALITO CATTIVO - DIGESTIONE DIFFICILE
MALATTIE DI STOMACO
USARE
IL VINO DI RABBARBARO E NOCE VOMICA**
Lire 8.00 la bottiglia
Deposito alla Farmacia Inglese MONTANARI
Frezzeria S. Marco - VENEZIA - Telefono N. 8-13

**LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO**
STREGA

REPUBBLICA DI SAN MARINO
PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

verrà pagato immediatamente a ciascuna decina di Obbligazioni qualora l'Estrazione che deve aver luogo

UN MILIONE
Giovedì 31 Dicembre corrente

venga per causa dipendente dalla volontà del Governo della Repubblica o della Banca assuntrice del

Prestito rimandata.

È noto che la data delle Estrazioni dei Prestiti a Premi, viene per legge STABILITA SEMPRE IN

MODI IRREVOCABILI - Niun dubbio quindi che l'estrazione, col premio di UN MILIONE

si farà in Roma GIOVEDÌ 31 DICEMBRE corrente, in una delle sale del Palazzo del Ministero del

Tesoro ove sono incominciate e proseguono, in presenza del pubblico, le operazioni di controllo e im-

bussolamento dei rotolini, che vengono prima chiusi ermeticamente in appositi astucci di metallo.

Tuttavia valga la presente dichiarazione a dissipare ogni dubbio ed a maggiormente confermare che proroga non vi può assolutamente essere e non vi sarà

BANCA CASARETO, assuntrice del prestito.
Le ultime Obbligazioni a L. 28.50 e le ultime decine di Obbligazioni, con premio garantito, a L. 285 si vendono in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del prestito,
e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero - Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. - In Venezia presso la Società Ban-
caria Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin, Ferdinando Pasqually di Antonio. - In Vittorio Veneto presso la Signora Enrica
Silotti Amadio.

L'erede di Miss Upton

Versione dell'inglese di IRMA RIOS

Giunte entrambe in fondo della scuola, lady Enrichetta pregò un domestico di far avanzare la carrozza di sir Sandy Mac Ivor, ed in pari tempo incaricò un altro servitore di avvertire suo marito che era ritornata a casa, perché sua sorella si era sentita male.

Lady Adele si rincantucciò tutta tremante in un angolo della carrozza.

— L'hai veduto? — disse a sua sorella con voce strozzata.

— Sì, l'ho veduto — replicò lady Enrichetta con asprezza, non essendo punto soddisfatta di avere dovuto lasciare repentinamente una società nella quale si divertiva.

— Enrichetta — esclamò lady Adele — come avviene che adesso lo chiamano sir Francis Netherleigh?

— Lo chiamano così perché è il suo nome.

— Da quando? Perché non me lo hai detto se lo sapevi?

— Si chiama sir Francis Netherleigh, perché con la tenuta ereditata da miss Upton ne ha assunto il nome. Da alcuni

settimane porta anche il titolo di baronetto a seconda del desiderio dello zio Francis Netherleigh.

— Dunque non si chiama più Grubb?

— riprese a dire lady Adele.

— Stando agli usi della società, non si chiama più con quel nome — replicò lady Enrichetta.

— Perché non me lo hai mai detto?

— le chiese Adele per la seconda volta.

— Perché non sapevamo se ti farebbe piacere di esserne informata. Aspettavamo, per dirlo, che tu avessi recuperato le tue forze.

Lady Adele rimase pensierosa per alcuni istanti.

— Se egli porta il nome di Netherleigh, questo nome è anche il mio — diss'ella. — Pur avendomi ripudiata, ho sempre il diritto di portare il suo nome, nevero?

— Certamente.

— Dunque questa sera avrebbero dovuto annunciarci col nome di lady Adele Netherleigh.

— Se ti avessero annunciata. Ma tu stessa hai desiderato di non esserlo.

— Di chi porta il tutto? Della zia Margery? — soggiunse la giovane donna.

— Sì, ed anche di sua madre, Mrs. Lynn ha vissuto abbastanza per vedere perché se non avesse offeso sir Francis col suo matrimonio, l'erede di Court Netherleigh sarebbe stata lei. Egli stesso lo ha detto a Margery Upton prima di morire.

— Mary Lynn dove si trova adesso? — chiese con suo fratello a Grosvenor-Square, dove rappresenta la padrona d'casa.

Lady Adele si nascose il volto fra le mani e delle lagrime ardenti le sgorgarono dagli occhi.

Poco dopo, la carrozza si fermò davanti alla casa abitata dal Mac Ivor ed essa ne scese come un automa. Era pallida come una morta, e camminava stentatamente appoggiandosi al braccio di sua sorella.

— Sandy — disse lady Enrichetta a suo marito quando egli ricascò a notte inoltrata — ritengo che il soggiorno di Parigi non sia più conveniente per Adele. Faremo bene di ritornare in Inghilterra.

— Come vuoi — rispose il compiacente marito. — Per parte mia, son ben contento di tornare al mio paese.

— Se è così, partiremo la settimana ventura — replicò lady Enrichetta.

Mr. Grubb, o piuttosto Francis Netherleigh, che tale era adesso il suo nome, dovette fermarsi a Calais in causa della premura di ritornare in Inghilterra. Sul molo incontrò il povero Gerardo Hope, che trovò molto cambiato e dimagrito.

Sempre facile a commuoversi, sir Francis le disse:

— Venite a pranzo con me nell'albergo dove sono alloggiato — e Gerardo accettò volentieri l'invito.

Dopo pranzo, sir Francis lo condusse

nella sua camera ed il discorso cadde naturalmente sulla dolorosa storia del bracciale scomparso. Sir Francis si convinse più che mai della innocenza del giovane e gli chiese perché da tanto tempo si trattava all'estero.

— Agli occhi di certa gente — disse — il vostro esilio volontario vi fa egli — il vostro esilio volontario vi fa apparire colpevole.

— Sono i miei creditori che mi condannano a rimanere lontano dall'Inghilterra — replicò Gerardo. — Se vi riponesse il piede, mi assalirebbero tutti come tanti forsennati. In quanto all'affare del bracciale, la mia presenza non gioverebbe a nulla. Mio zio si ostina a non credermi innocente, ed io non ho alcun mezzo per provargli che lo sono.

— A quanto ammontano i vostri debiti, Gerardo? — gli domandò sir Francis.

— Credo di dover complessivamente cinque o seicento sterline.

— Questo è tutto? — esclamò sir Francis, al quale quella somma pareva unainezia.

— Questo tutto sarebbe ben poca cosa per certa gente — osservò Gerardo ridendo — ma per me è enorme. Del resto, astrazione fatta dai miei debiti, ritengo che non sarei più felice in Inghilterra che in Francia. Il mondo mi guarderà sempre di traverso finché non si sarà fatta la luce su quel malaugurato affare, ed io temo che questa luce non si farà giammai.

— Infatti, la faccenda è e rimane un

mistero impenetrabile, come dice lady Sara. Suppongo che anche voi non sospettate qualcheduno.

— Disgraziatamente sospetto qualcheuno — disse il giovane sospirando.

— Davvero? E su chi cadono i vostri sospetti?

Gerardo arrossì fino alla radice dei capelli.

— Mi dispiace di essermi lasciato sfuggire di bocca queste parole — balbettò confuso.

— Di me potete fidarvi, caro Gerardo.

— Non ne dubito, ma nonostante preferisco tacere. Si tratta di una signora, ed è possibile che io sbagli.

— Non già di Alice — disse sir Francis.

— No, no! Anzi, credo che Alice sospetti la stessa persona — replicò il giovane con esitanza.

— Sentite, Gerardo, fareste bene di confidarmi interamente a me. Vi dò la mia parola, che non ne risulterà nulla di spiacevole né per voi, né per la persona che sospettate.

— Sospetto che... che... che sia stata Selina Dalrymple — balbettò Gerardo.

— Selina Dalrymple! — ripeté sir Francis stupefatto. — Da quando vi è nato un tale sospetto?

— Lo ebbi sempre.

— Perché?

MILANO:	a. 6.55; d. 8.15; 9.35 (Torino); a. 12.35; d. 14.15; 15.35; 16.55 (Vercelli); a. 18.15; d. 19.35 (Verona); a. 20.35; d. 21.55 (Bologna); a. 23.55; d. 1.15 (Roma); a. 3.15; d. 4.35 (Napoli); a. 5.35; d. 6.55 (Firenze); a. 8.15; d. 9.35 (Livorno); a. 11.15; d. 12.35 (Genova); a. 15.15; d. 16.35 (Portofino); a. 18.15; d. 19.35 (Cortina); a. 21.15; d. 22.35 (Bolzano); a. 23.15; d. 1.15 (Salsomaggiore); a. 3.15; d. 4.35 (Piacenza); a. 6.15; d. 7.35 (Parma); a. 9.15; d. 10.35 (Modena); a. 12.15; d. 13.35 (Ferrara); a. 15.15; d. 16.35 (Rovato); a. 18.15; d. 19.35 (Cremona); a. 21.15; d. 22.35 (Brescia); a. 23.15; d. 1.15 (Trento); a. 3.15; d. 4.35 (Merano); a. 6.15; d. 7.35 (Innsbruck); a. 9.15; d. 10.35 (Zurigo); a. 12.15; d. 13.35 (Basilea); a. 15.15; d. 16.35 (Ginevra); a. 18.15; d. 19.35 (Lione); a. 21.15; d. 22.35 (Parigi); a. 23.15; d. 1.15 (Londra).
Arrivi	
MILANO:	Lusso a. 2.19 (Vercelli); d. 4.29 (Torino); a. 6.10; d. 12.10; a. 13.45; d. 18.45 (Torino); d. 23.45 (Vercelli).
GENOVA:	a. 23.17.
VERONA:	a. 21.
BOLOGNA:	a. 1.64; d. 2.25; a. 15.50; a. 18.15; d. 5.10 (Vercelli); d. 8.45 (Torino); a. 9.55; d. 14.45; a. 16.55; d. 21.20 (Roma).
PORTOFINO:	a. 12; d. 14.30 (Vienna-Torino); a. 17.10; d. 21.30; d. 22.45 (Vienna-Trieste).
PARMA:	a. 5.50.
MODENA:	m. 6.25; a. 9.35.
REGGIO EMILIA:	a. 1.00; d. 1.19.35.
FERRARA:	a. 12; d. 14.20; d. 22.55.
BOLOGNA:	a. 1.00; d. 1.19.35; a. 15.45; d. 16.55; a. 11.50; a. 17.20; d. 22.55.
SARASCA:	via Portogruaro; a. 9.35; a. 11.35; a. 17.30; Lusso 22.36 (Vienna).
CREMONA:	a. 10.35.
BERGAMO:	a. 7.47; 10.16; 10.20; a. 21.45.

ESPOSIZIONE MILANO 1906

UNICO GRAN PREMIO DEL LAVORO

VELLUTINA 1/2

CREMA 1/50

DENTIFRICI

LOZIONE

SAPOLI

OLIO 1/15

ESTRATTO

ANILLANT

BRILLANT

BERTELLI

MILANO, Galleria V. E. - ROMA, corso Umberto I, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 51 - TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via Roma, 13 - PALERMO, via Marqueda, 342

NOTA BENE. Nelle commissioni per corrispondenza alla Società A. BERTELLI & C., Milano, via Paolo Fissi, 26, aggiungere ai prezzi sopra segnati la spesa di porto, cioè centesimi sessanta per LOZIONE, ESTRATTO, DENTIFRICI Crema e Polvere, OLIO e BRILLANTINA. — Per la facilitazione nell'acquisto di tre o più pezzi di uno stesso articolo, vedere il Catalogo che la Società Bertelli di Milano spedisce gratis, dietro richiesta su semplice biglietto di visita.

Presso FARMACISTI, PROFUMIERI e PARRUCCHIERI, e a bordo dei Transatlantici Mendoza e Cordova del LLOYD ITALIANO. — Servizio celere: GENOVA - BUENOS-AYRES

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTO camera ammobiliata tappe- to confort moderno S. Polo 1749. Visitarla dalle 12 alle 14.

Offerte d'impiego

SPEDIZIONIERE giovane, praticissi- mo operazioni dogane, troverebbe immediata fissa occupa- zione presso primaria Ditta. Scrivere: S. V. a. posta.

Ricerche d'impiego

CONTABILE Capo Ufficio presso pri- ma Ditta. Referenze cerca migliorare po- sizione economica. Scrivere R. 7189 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILE disegnatore ogni ramo, indu- striale, artistico, mobili vetri, ricamo, cromolitografia, cerca occuparsi stabilimento anche mezza giornata. — S. 7201 Haasenstein e Vogler.

GUOCA perfetta tedesca cerca posto presso distinta casa. Scrivere all'indirizzo: Suore tedesche, Campo San Benedetto, Venezia.

Lezioni

INGLESE Signorina di Londra, da le- zioni, traduzioni. Serie refe- renza. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2472.

Diversi

MATRIMONIO incontrerebbe signore salute con sufficiente rendita da vivere con certa agiatezza, con signorina atten- tata o vedova senza figli, disposto con- vivere qualunque città purché trovisi in condizioni corrispondenti morali mate- rialli. — G. Z. 22, posta, Venezia.

GIOVANE industriale distintissimo, po- sizione notoria, brillante, simpatico, sano, bramerebbe sposarsi si- gnorina anche provinciale purché doti: pregi adeguati. — 31567, posta, Venezia.

Corrispondenze

RICCIOLINO adorato, sempre lutto e pianto. Voi all'animo mio, par- tendo mandovi caldissimi saluti, rientran- do il 23 per passare le Feste. Auguri, au- gurati, vostro L.

AFFETTUOSA Sembra impossibile di- ficoltà contrariano ve- derci. Assicurati sincerità asserzioni. —

AL PORTIERE che mi conosce ho la- zioni, traduzioni. Serie refe- renza. Miss Head, Campo Santa Maria del Giglio, 2472.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMOBILE Elettrico Coupé gran- de, marca Krieger, vendesi. Scrivere U. 6365 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Quando vi occorre di prendere o un appartamento, di vendere o com- perare una casa o una villa, di ac- quistare o vendere un oggetto qualsiasi; quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, in- fine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari pericolosi, affidatevi esclusivamente a- gli AVVISI ECONOMICI della GAZ- ZETTA che per la loro grande diffu- sione e per la tempestività della spesa vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più con- veniente, più rapido e più sicuro.

ELISIR CAMOMILLA

VALCAMONICA e INTROZZI

Malattie segrete

GLANDULARI e DELLA PELLE

Curato all'antico e privato gabinetto Dott. Tenta radical- mente senza conseguenze e con rimedi propri brevettati. Visita Vico S. Zeno 6, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

approvato con deliberaz. 23 Settembre 1907

LA REGGENZA

NOTIFICA

Che, la data della prima estrazione rimane fissata in modo irrevocabile a Giovedì 31 Dicembre corrente.

Che, in detta estrazione verranno sorteggiate Duecento decine di Obbligazioni aventi ciascuna diritto a un premio e a nove rimborsi.

Che, il primo è effettivamente di Un Milione.

Che, tutti i premi e tutti i rimborsi verranno pagati in contanti senza alcuna ritenuta - subito dopo effettuata l'estrazione.

Che, al controllo e imbussolamento dei rotolini provvede una Commissione nomi- nata dal Governo Italiano assistita da altra nominata dal Governo della Repubblica.

Che, ogni rotolino prima di essere imbussolato verrà chiuso ermeticamente in appo- sito astuccio di metallo.

Che, il controllo e imbussolamento viene fatto in Roma in una delle sale del Pa- lazzo del Ministero del Tesoro ove verrà eseguita l'estrazione con tutte le formalità e cautele a norma di legge e ove il pubblico può liberamente intervenire per assistere alle operazioni preliminari e presenziare il sorteggio.

San Marino, 20 Dicembre 1908.

Il Reggente

Comm. Olinto Amati.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Representante Vianaloro per le Provincie di Venezia e Ravenna: Slog. DANIELI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC | VINO | GRAN LIQUORE GIALLO

SUPÉRIEUR | VERMOUTH | "MILANO"

CREME e LIQUORI | SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: CHIASSO, per la Svizzera; S. LUDWIG, per la Germania; NICE, per l'Austria; TRIESTE, per l'Italia.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD: C. F. HOFER & C. - GENOVA; nella SVIZZERA e GERMANIA: G. FOSSATI - CHIASSO; nell'AMERICA del NORD: L. GANDOLFI & C. - NEW YORK.

Il numero dei morti nel 1906
Roma, 22.
Dalla statistica delle cause di morte nell'anno 1906 si rileva che durante il 1906 morirono nel Regno 696,875 individui esclusi i bambini nati morti, ma compresi quelli che diedero segni di vita dopo l'atto del parto, qualunque fossero morti prima che ne venisse dichiarata la nascita all'ufficiale dello stato civile. Vi figurano ad esempio 711 bambini morti per asfissia o asfissia nel parto, i quali vissero pochi minuti o al massimo qualche ora.

Confrontando le cifre dei morti con quelle della popolazione presente o di fatto calcolata alla metà dello stesso anno 1906 si trova un quoziente di 20,73 morti ogni mille abitanti.

Nel 69 comuni capoluoghi di provincia morirono 131,728 individui, ciò che dà un quoziente di mortalità di 22,17 ogni mille abitanti.

Circa le cause delle morti, confrontando i dati dal 1887 al 1906 si rileva che le malattie infettive si vennero facendo meno gravi.

I quozienti massimi di mortalità dell'anno 1906 si ebbero nelle provincie di Bergamo 29,5 ogni mille abitanti, Caltanissetta 28,1, Siracusa 26,7, Grosseto 25,8, Brescia 25, Reggio Emilia 24,9, Napoli 24,5 e Foggia 24,4. I quozienti minimi furono dati dalle provincie di Trapani con 16,7 ogni mille abitanti, Udine, Ravenna e Lucca 17,3, Padova 17,4, Treviso e Grosseto 17,9, Novara, Verona e Taranto 18, Alessandria e Genova 18,1.

Nel 1906 i morti per omicidio furono 1317. Il maggior numero degli omicidi si ebbe a mezzo di arma da taglio (676).

I suicidi avvenuti nel 1906 furono 2319, pari a 6191 ogni centomila abitanti. Il maggior numero di suicidi si verificò in Liguria, con 14,09, suicidi per ogni mille abitanti; segue poi il Piemonte con 11,47, il minor numero è dato dalle Calabrie con 1,77. Dei 2319 individui suicidatisi nel 1906, 1755 erano uomini e 564 donne. Il maggior numero di suicidi si è avuto con arma da fuoco (610).

In rapporto alle stagioni la maggior frequenza nel 1906 si è notata nei mesi di maggio, giugno e luglio, la minore nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio.

Il maggior numero dei suicidi si è avuto negli agricoltori (482), vengono poi i capitalisti (103), gli ufficiali (55), i muratori (54).

I sacerdoti suicidatisi nel 1906 furono 23.

Che cosa farà Enrico Ferri
Roma, 22.

Enrico Ferri, intervistato da un redattore dell'Avanti!, ha detto che presto pubblicherà un libro sull'America del Sud. Il libro conterà di due parti. La prima tratterà dei rapporti fra l'Italia e il Sud America illustrando il fenomeno della emigrazione e della necessità di integrarla con l'esodo di capitali italiani. Si occuperà inoltre della partecipazione dell'elemento italiano alla vita politica di laggiù. La seconda parte del libro tratterà delle condizioni particolari e specifiche del Brasile e dell'Argentina.

L'intervistato ha detto che fra due anni tornerà in America a tenere un corso alla Università di Buenos Ayres e nello stesso tempo terrà lezioni e conferenze in altre Università dell'America latina. Parlando delle correnti migratorie italiane, Enrico Ferri pensa che i nostri emigranti quando vadano in America non come cieche macchine del lavoro, possano essere di una grande utilità sociale, ma vorrebbe che l'emigrazione nostra fosse più disciplinata e più educata alle nuove forme di solidarietà sociale.

Enrico Ferri ha detto che per ora egli non entrerà nella prima linea della politica italiana. Pura innanzi alla Camera egli intende dedicarsi sopra tutto alle questioni tecniche che hanno attinenza con i suoi studi. Parteciperà per esempio ai dibattiti ai quali darà luogo il progetto che l'on. Orlando intende portare alla Camera per alcune riforme nel campo giudiziario e penale. Anche i problemi dell'emigrazione e quelli riguardanti i rapporti fra l'Italia e l'America avranno in lui un appassionato cultore.

I Sovrani a caccia
Roma, 22.

Stamane alle ore 8 i Sovrani in automobile si sono recati a Castel Porziano per una partita di caccia alla quale hanno partecipato dodici invitati. Dopo una abbondante colazione i Sovrani e gli invitati hanno fatto colazione. Alle 13 i Sovrani sono rientrati al Quirinale.

Tombola telegrafica
Roma, 22.

La Gazzetta Ufficiale di stasera pubblica il R. Decreto che riunisce in una sola le due tombole telegrafiche istituite per gli ospedali riuniti di Livorno e gli ospedali di Chiavari di Lecco e con il quale i rispettivi enti concessionari sono obbligati a compiere in consorzio le relative operazioni.

Commissariato dell'emigrazione
Notizie concernenti l'emigrazione italiana

Per cura del Commissariato dell'emigrazione è stata di recente inaugurata in New York una Casa per gli emigranti italiani, e ne è stata affidata la gestione alla locale Society for Italian Emigrants. La Casa ha sede in apposito edificio alla Battery, ove maggiore è il movimento degli emigranti, all'angolo delle Broad and South Streets. Nella Casa, oltre ad essere accentrati gli uffici di partenza, sono stati costituiti uffici di informazione, di informazione e di informazione. Inoltre vengono fornite gratuitamente agli emigranti, utili informazioni circa gli Stati e le località ove si recano, sono loro facilitate le pratiche inerenti alla partenza, al porto di partenza e quelle relative ad ogni altra contingenza. L'istituzione, ha per scopo principale di sottrarre l'emigrante agli sfruttamenti di cui spesso è vittima per la ignoranza della lingua, e dei luoghi in cui si trova, e la nazionale emigrazione di emigranti che altrove l'orientamento degli stranieri, che non abbiano sufficiente conoscenza della città. Il Commissariato fa speciale assegnazione sulla intelligente cooperazione dei Comuni e dei Istituti locali di nazionalità perché si diti di emigranti una precisa notizia degli scopi e dei funzionamenti di una istituzione, la quale risponde a un bisogno fortemente sentito, e poi dare ottimi risultati nell'interesse della nostra emigrazione.

Salvatore Farina: il Signor Io — Sten, Torino.
Tra i più originali e piacevoli racconti di Salvatore Farina, è senza dubbio, quello intitolato *Il Signor Io*, che, tanto arcaico quanto d'interesse, è stato tradotto in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

La curiosa storia del prof. Marcantonio Abate, metodico ma ipersensibile nella scienza, metodico ma ipersensibile nella scienza, è stata tradotta in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

Il racconto del *Signor Io*, che conclude in modo veramente satirico, è stato tradotto in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

La curiosa storia del prof. Marcantonio Abate, metodico ma ipersensibile nella scienza, metodico ma ipersensibile nella scienza, è stata tradotta in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

Il racconto del *Signor Io*, che conclude in modo veramente satirico, è stato tradotto in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

La curiosa storia del prof. Marcantonio Abate, metodico ma ipersensibile nella scienza, metodico ma ipersensibile nella scienza, è stata tradotta in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

Il racconto del *Signor Io*, che conclude in modo veramente satirico, è stato tradotto in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

La curiosa storia del prof. Marcantonio Abate, metodico ma ipersensibile nella scienza, metodico ma ipersensibile nella scienza, è stata tradotta in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

Il racconto del *Signor Io*, che conclude in modo veramente satirico, è stato tradotto in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

La curiosa storia del prof. Marcantonio Abate, metodico ma ipersensibile nella scienza, metodico ma ipersensibile nella scienza, è stata tradotta in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

Il racconto del *Signor Io*, che conclude in modo veramente satirico, è stato tradotto in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

La curiosa storia del prof. Marcantonio Abate, metodico ma ipersensibile nella scienza, metodico ma ipersensibile nella scienza, è stata tradotta in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

Il racconto del *Signor Io*, che conclude in modo veramente satirico, è stato tradotto in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

La curiosa storia del prof. Marcantonio Abate, metodico ma ipersensibile nella scienza, metodico ma ipersensibile nella scienza, è stata tradotta in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

Il racconto del *Signor Io*, che conclude in modo veramente satirico, è stato tradotto in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

La curiosa storia del prof. Marcantonio Abate, metodico ma ipersensibile nella scienza, metodico ma ipersensibile nella scienza, è stata tradotta in italiano ed è stato un grandissimo successo all'estero, dove fu tradotta in quasi tutte le lingue.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 Giovanni: S. Gregorio, prete.
25 Venerdi: Natale di N. S. G. C.
Leva il sole alle ore 7,51 — Tram. alle 16,30.

La rappresentanza di Venezia di ritorno da Castellammare
L'ultima seduta del Consiglio Comunale

Terminata col diritto di Bologna delle 8,45, fu convocata a Venezia, di ritorno da Castellammare, gli assessori avv. Sorger e ingegner Chigiato.

Domani con lo stesso treno è atteso il Sindaco Grimaldi col segretario cav. Boldrin.

Lunedì, martedì e mercoledì 28, 29, e 30 corrente il Sindaco presiederà le ultime sedute del Consiglio di quest'anno, durante le quali verrà discusso il bilancio preventivo del Comune.

Le feste di Natale fra l'infanzia povera
All'Educatore Rachitici

Nell'ampia e luminosa sala terrena del padiglione centrale dell'Educatore Rachitici, Regina Margherita, l'Albero di Natale, un magnifico albero offerto dalla Consiglia di Angeli della sala, è stato illuminato e illuminato.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

La prima del 1906, che si è svolta nella sala terrena, dove già il ventennio scorso si era svolta, è stata illuminata e illuminata.

Lecture pubbliche all'Ateneo
Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il cav. Giovanni De Galateo nella Lettura pubblica all'Ateneo, dopo aver letto una breve considerazione sulla vita di un filosofo, ha parlato della vita di un filosofo.

Il compagno misterioso della donna anegata è stato identificato

Il delegato Puggelli ed il commissario Fazio del distretto di Cannareo, proseguendo le indagini per fare un'idea di luce sul mistero dell'anegata, hanno potuto identificare l'uomo misterioso che era stato compagno all'anegata, e la parte gloriosa che vi ebbe la nostra Venezia.

Ricordo ancora il 19 Ottobre 1906 — la decorazione della bandiera di S. Marco per mano del Re Vittorio Emanuele II — con la data della loro scomparsa Mazzini, Vittorio Emanuele, Garibaldi e Umberto.

Chiese quindi l'interessante Lettura con alcuni brevi considerazioni, rimettendo all'Ateneo al fine di esse meritate dal numero pubblico accorso.

Doni al Museo
Il Comm. Michelangelo Gusmano ha fatto questi giorni dono al Museo Civico di Tre Belle Porcellane di Fabbriche Venete del Secolo XVIII.

La Giunta Municipale esprime pubblicamente le grazie del donatore, il quale, con il suo dono, ha arricchito le collezioni di pregio, arricchendo i prodotti delle industrie artistiche della nostra Venezia.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia
Fra qualche giorno i sommergibili del nostro Dipartimento torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

Il ritorno dei sommergibili a Venezia, fra qualche giorno, torneranno al viaggio di ritorno dalla Spezia, dove si trovano. Come è noto vi si erano recati all'epoca delle manovre, compiendo uno splendido percorso a mare forzato.

LA STAMPA
L'ARTE ANTICA DELLA CINA E DEL GIAPPONE.

In parte, dall'arte cinese deriva quella giapponese. Giacché molti secoli prima, la Cina possedeva già una cultura artistica e si era formata una stile proprio; mentre il Giappone, nel secolo VIII, era solo verso il V secolo dopo Cristo.

Il paesaggio piuttosto che in colori naturali, è trattato ad ombreggiature con inchiostro cinese, e così i pittori cinesi risultano più impressionisti che naturalisti.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Le pitture sulla carta o sulla seta non sono incoloribili come in Europa, ma circondate da una stoffa in cui tutta l'adattata alla pittura di ornamento.

Publicità Economica

Centesimi 5 la parola

Minimo Cent. 50

Fitti

CANALGRANDE Venezia affittarsi due piani anche separati, vasti, signorili, palazzo storico, pieno mezzogiorno, posizione centrale, anche scova industria. Rivolgarsi Sanmaurizio 2757 Mezzanino.

CASA signorile, con ammezzati, San Marco, affittarsi subito. Rivolgarsi S. Barnaba, 2819, dalle 12 alle 14.

AFFITTANSI Casa Falconero, Riva Schiavoni, Venezia, appartamenti e stanze mobigliati. - Prezzi modici.

Offerte d'impiego

CERCASI capace segretario d'albergo, fornito delle principali lingue. Condizioni vantaggiose. Rivolgarsi Bertozzi, S. Marco, 1204.

AMMINISTRATORE per opere pie d'impiego - ricercasi da importante Congregazione di Carità del Veneto: esigesi laurea giurisprudenza o diploma scuola superiore commercio o Università Bocconi, nonché pratica presso Istituto Beneficenza: cauzione 5000 - stipendio iniziale 3000 - diritto pensione. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler 355 Vicenza, entro 10 gennaio.

Diversi

CEDESI avviata Rappresentanza prodotti fotografici. Indirizzare offerte U. 7218 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

CIGERO Mandati affettuosissimi augurando buoi appassionati. Vivo nella speranza avere, se puoi, tue righe. Con immenso affetto ricordoti e stringoti affettuosamente al cuore.

PREFERISCO mi abbia la tua bontà tolto tutto. Non pesami la fama e pena che mi attribuisce, invece se sentissi dolcemente per la tua « cella » che vani, bisognerebbe fossi un bruto. Sarò un idiota, mente giustifichi il principio, il mezzo, le necessità, le ardenti conseguenze immagini di bontà, quell'amore, se le tue torture fossero guidate privarmi anche della ragione attossicata, speriamo che Dio ci esaudisca.

Maestro Elementare

abile insegnamento disegno ricercasi subito pal. C. mune di Maniago (Udine) Stipendio L. 1400 netto. Dirigere offerte al Sindaco.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E Imitazioni

Esigete la Firma:

Santal Midy

SANTAL MIDY

Indicativo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Bacca Copille - 24 lattosoli)

degli Scoli Recenti o Persistenti

PUDY

Copie di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

Direttore Tecnico

di un articolo di grande consumo dando tanto guadagno, in buone relazioni con finanziere, desidera fare la conoscenza di una persona che si interesserebbe nell'affare, essendo in buoni rapporti con capitalisti per costituire una nuova officina e che vorrebbe occuparsi della parte commerciale. Offerte in francese sotto S. 682 Z. a Haasenstein e Vogler, Milano.

Primaria CasadiConfezioni

Telefono 220

per Signora

Grande Magazzino

con vendita al dettaglio

PREZZI FISSI

Succ. MICHELE MIOLA e C.
Calle Pellegriana 292 - San Marco Sotto l'Orologio 302

VENEZIA

Nuovi arrivi in Pelliccerie, Martelli da sera, Sortite da Teatro, Blouses in seta e dentelle.

Articoli ribassati per fine Stagione
Ottima occasione per regali di Capo d'Anno

REPUBBLICA DI PRESTITO



SAN MARINO A PREMI

50.000

da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000

PREMI

25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 ecc. ecc.

Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, vengono assegnati a sorte mediante un metodo di estrazione - CHIARO - SEMPLICE - NUOVISSIMO - uno a ciascuna diecina di obbligazioni e contemporaneamente vengono rimborsati in contanti, senza alcuna ritenuta, tutte le altre obbligazioni.

Questi Premi importano complessivamente Lire 9.245.000

Il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi è garantito da titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 3.75 - 3.50 0/0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano. - I premi ed i rimborsi si pagheranno, in tutto il mondo, senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che a suo tempo verranno indicate. - La tabella delle estrazioni fissate - PER LEGGE - IN MODO IRREVOCABILE - è stampata a tergo di ciascuna Obbligazione.

La PRIMA ESTRAZIONE col Premio di **UN MILIONE** avrà luogo Giovedì 31 DICEMBRE corrente

VERRÀ ESEGUITA IN ROMA IN UNA DELLE SALE DEL PALAZZO DEL MINISTERO DEL TESORO

Una Commissione nominata dal Governo Italiano, assistita da altra nominata dal Governo della Repubblica, vigila il controllo e sorveglia perché ogni rotolino contenente l'indicazione di una diecina di numeri venga subito chiuso ermeticamente in apposito astuccio di metallo e imbussolato. - Lo stesso accertamento viene fatto per i rotolini contenenti ciascuno un numero facente parte della diecina.

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per accertarsi della serietà del controllo, della chiusura ermetica di ciascun rotolino negli astucci di metallo, e per presenziare l'estrazione. - Il vincitore del premio di **UN MILIONE** potrà ritirare la somma in contanti, senza alcuna ritenuta, oppure in due vaglia di L. 500.000 ciascuno, rilasciati il 7 corrente dalla Banca d'Italia alla Banca Casareto, assuntrice del Prestito; questi vaglia portano i numeri 922642 - 922643 - si possono esigere in tutto il Regno senza dover pagare alcuna tassa né corrispondere mancia o provvigione. Si ripete ad ogni buon fine, che, trattandosi Prestito a Premio, la data delle estrazioni è fissata, per legge, in modo irrevocabile. In conseguenza la prima estrazione col premio di **UN MILIONE** avrà luogo giovedì 31 Dicembre corrente, previa scrupolosa osservanza di tutte le cautele atte a garantirne la perfetta regolarità, e quando per qualsiasi causa dipendente dalla volontà del Governo della Repubblica o della Banca assuntrice del Prestito, venisse rimandata, ogni diecina di obbligazioni acquisterà diritto all'immediato pagamento di un premio di

UN MILIONE

valga questa dichiarazione per persuadere che proroga non può assolutamente esservi e non vi sarà.

BANCA CASARETO, assuntrice del prestito.

FERMA QUINDI L'ESTRAZIONE COL PREMIO DI

1.000.000 **SI AVVISA**
al 31 DICEMBRE corrente

che sono in vendita le ultime Obbligazioni al prezzo di Lire 28.50 e le ultime diecine di Obbligazioni, con Premio garantito, al prezzo di " 285.-

In Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero - Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. - In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torressin, Fratelli Ghin, Ferdinando Pasqually di Antonio. - In Vittorio Veneto presso la Signora Enrica Silotti Amadio.

SAZIONE AF-
NO
RI
GO
TI
GALI
ecc.
a ciascuna
ono garantiti
ase Bancarie
Obbligazione.
corrente
ga subito chi-
Il vincitore
retto, assicura
a Premio,
tutte le cautele
isterà diritto al-
MODI
ISA
28.50
285.-
ar il Commercio
s. — In Venezia
eppe Torresin,
madio.

ABONNAMENTI: Italia Lire 1.80 all'anno, 1.50 al semestre, 1.20 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiana) 3.00 all'anno, 2.50 al semestre, 2.00 al trimestre. — Rinvio all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Per il 1909

La rivista "Ars et Labor"

Le numerose approvazioni pervenute da questa categoria di abbonati per la scelta di questa splendida rivista come premio, ci hanno deciso di rinnovare anche per il 1909 la convenzione con Casa Ricordi per la fornitura della rivista ai nostri abbonati annui.

«ARS ET LABOR» continua anche nel 1909 la sua tradizione di eleganza, di freschezza, di ricchezza. Le sue copertine continuano ad essere quei piccoli capolavori che artisti di grande valore apprestano appositamente per Casa Ricordi; le sue illustrazioni, stilizzate ed artistiche si mantengono sempre numerose; la collaborazione verrà aumentata sensibilmente per rendere la rivista sempre più completa e quindi più cara ai nostri abbonati. Ogni numero conterrà, oltre alle solite rubriche e ad articoli brillanti di varietà, una novella illustrata, una novella devota alla penna di colui che scriverà ed un romanzo in continuazione.

«ARS ET LABOR» sarà ogni mese vivamente attesa nelle famiglie e degnamente apprezzata dai lettori di ogni condizione e di ogni età.

ABONNAMENTI

alla «GAZZETTA DI VENEZIA»
ANNUO col dono della splendida rivista illustrata
«ARS ET LABOR» L. 18.00
SEMESTRALE " 9.00
TRIMESTRALE " 4.50

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni scorsi, constatare quanto siano preziose dal pubblico le pubblicazioni economiche con altri giornali.

Questi abbonamenti cumulativi hanno il pregio di procurare una lettura variatissima, un aumento di cultura, e le esigenze del pubblico siano soddisfatte. Ne diamo qui sotto il ricco elenco ed i prezzi relativi.

La «Gazzetta», «Ars et Labor», e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 49.50
Gran Mondo e stuetta «Mammolina»	27.90
Rivista di Roma	25.75
Rivista per le Signorine	25.75
Figlia	25.75
Scena Illustrata	25.75
Emporium	25.75
Pro Famiglia — Edizione di lusso	25.75
Collezione di lusso comune	25.75
La Domenica dei Fanciulli	22.50
Stampa Sportiva	22.50
Vita d'Arte	22.50
La Fanciullezza Italiana	22.50
La Scienza in famiglia	22.50
Il Tiro (coll'Almanacco del Teatro Italiano)	21.60
Cordella	21.50
Giornale Illustrato del Viaggio	21.50
Rassegna Nazionale	21.50
Rivista per tutti	21.50
Diana	21.50
L'Utile all'Estero	21.50
La Casa	21.50
Mamma e bambino	21.50
Rivista Nautica	21.50
Giornale dei Musicisti	21.50
Margherita — edizione di lusso	34.50
Collezione comune	22.50
Moda e Bellezza — Edizione di lusso	19.50
Collezione comune	19.50
La Stagione, grande edizione	30.80
Collezione comune	24.40
Il Figurino dei Bambini	22.50
Il Giornale Illustrato della Biancheria	22.50
La Moda Pratique	22.50
La Novità	22.50
La Moda Illustrata	22.50
Il Ricamo	22.50
Il Bazar	22.50
Il Villaggio	22.50
Il Corriere del Villaggio	21.50
Gazzetta Agricola	21.50
Bollettino dei Protesti	19.50
Mercurio	21.50
La Gazzetta di Firenze	21.50
Guinea Moderna	21.50

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suddetti, aggiungeranno all'importo dell'abbonamento, anche alla Gazzetta (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottoelencati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio, per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa L. 27 circa mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa L. 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione i nomi degli abbonati.

Gli Stati che hanno aderito alla Convenzione del 1897 di Washington e nei quali di conseguenza si può fare l'abbonamento ai giornali d'altri paesi per mezzo degli uffici postali sono fra altri l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia ecc.

Non hanno aderito, fra altri, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna, sicché in questi Stati gli abbonamenti postali non si possono fare.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli uffici postali siano fatti nella prima quindicina di Dicembre altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Saremo grati

agli abbonati che, rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corrente mese, ci diminuiranno il lavoro fatitoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che invieranno subito l'importo dell'abbonamento 1909 sarà spedita GRATIS il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'AMMINISTRAZIONE

Dopo la violazione del trattato di Berlino

La circolare della Russia alle potenze firmatarie

Pietroburgo, 24

Il dispaccio circolare inviato dal ministro degli esteri ai rappresentanti della Russia presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino e che l'ufficiale di telegiornale ricevette il 7 ottobre dal conte Berthold ambasciatore austro-ungarico e da lui comunicato al gabinetto russo, nel quale si annunciava la decisione presa circa il Sanguinaccio di Novi Bazar e la Bosnia-Erzegovina.

Il dispaccio circolare, parlando della proclamazione del Principe Ferdinando come Re di Bulgaria, dice che i due casi europei si trovano ad essere un atto unilaterale che modifica la situazione creata dal trattato di Berlino. Le potenze europee che hanno partecipato alla Conferenza di Londra nel 1871 avevano riconosciuto solennemente come fondamento essenziale del diritto internazionale che nessuna potenza poteva esonerarsi dagli obblighi che le imponeva un trattato, né modificare le disposizioni di questo trattato senza il consenso delle potenze firmatarie. La Russia osservò questo principio anche in quanto concerne il trattato di Berlino, quantunque il trattato contenga condizioni particolarmente penose per la Russia e gli Stati balcanici. Malgrado ciò, la Russia non ha mai cercato di infrangere le stipulazioni dello stesso trattato di Berlino. Evidentemente, qualsiasi mancanza a questo principio è di natura tale da scuotere fortemente le basi dell'equilibrio politico e da compromettere la pace universale. Effettivamente, la condotta dell'Austria-Ungheria e della Bulgaria ha provocato immediatamente un aggravamento della situazione nei Balcani ed ha allarmato l'Europa. La Turchia, come potenza immediatamente lesa, non tardò a protestare formalmente contro questa doppia violazione del trattato di Berlino. Questa protesta apparve tanto più degna di attirare l'attenzione delle potenze in quanto che la Turchia con la sua preoccupazione delle riforme all'interno, meritava del riguardo particolare ed un appoggio morale. Così il rappresentante russo a Costantinopoli fu incaricato di dichiarare alla Porta che il Governo imperiale era convinto che il trattato di Berlino non poteva essere modificato senza il consenso delle potenze firmatarie ed è così che l'idea messa innanzi dalla Turchia di convocare una Conferenza delle potenze ad uno scambio di vedute confidenziali tra i gabinetti che dovettero riconoscere che i recenti avvenimenti avevano conseguentemente modificato la situazione nella penisola balcanica. La Conferenza doveva pure occuparsi di altre questioni che pure richiama in modo complesso l'attenzione delle potenze; per esempio, la revisione di quelle prescrizioni del trattato di Berlino che hanno perduto la loro importanza ai legittimi interessi della Turchia nella penisola balcanica. Il progetto di programma per la Conferenza elaborato oltre due mesi or sono, fu oggetto di trattative complicate, del resto soltanto parziali, con i diversi gabinetti. Tuttavia un accordo definitivo non si poté raggiungere. La cosa è assolutamente analoga a quella che fornì all'Europa l'occasione di proclamare il principio di diritto internazionale che serve di base al punto di vista russo. Quando nel 1871 si cessò dal riconoscere come obbligatorie certe disposizioni del trattato di Parigi, le potenze posero alla Conferenza convocata in questa occasione, il concetto che tutte le questioni sollevate dovessero essere esaminate e discusse senza alcuna idea preconcetta e con ogni libertà di spirito nei riconoscimenti, dice il dispaccio circolare, per questo riguarda un accordo diretto fra l'Austria-Ungheria e la Turchia con un altro accordo favorevole, è vero, la soluzione della questione. Ma essa non avrebbe affatto pregiudicato la sanzione delle potenze e diminuito per nulla l'ampiezza e la libertà della discussione.

Infine il gabinetto di Pietroburgo ha giudicato che la Conferenza non potrebbe assolutamente limitarsi a sopprimere puramente e semplicemente l'art. 25 del trattato di Berlino. A questo riguardo, continua il dispaccio circolare, abbiamo ragione di informarci ancora una volta i precedenti della Conferenza di Londra, ove non soltanto furono soppressi gli articoli 11, 13 e 14 del trattato di Parigi, ma dove fu inoltre concluso un trattato speciale che portava modificazioni all'atto internazionale summenzionato. Le principali difficoltà erano state la divergenza di vedute dell'Austria-Ungheria e della Russia circa la competenza della Conferenza. Il gabinetto di Vienna, è vero, ha consentito a mettere nel programma della Conferenza la questione della Bosnia-Erzegovina e del Sanguinaccio di Novi-Bazar ma ha dichiarato tuttavia che questa questione non poteva più essere discussa, mentre si negoziava con la Turchia in vista di un accordo diretto. Il gabinetto di Vienna ha persistito a sostenere che la Conferenza avrebbe dovuto limitarsi a prendere atto di questo accordo e a sopprimere l'art. 25 del trattato di Berlino.

Il gabinetto di Pietroburgo, da parte sua, non ha giudicato possibile associarsi a questo modo di vedere. Non ha potuto quantificare, infatti, che l'Austria-Ungheria ha ottenuto il diritto di occupare la Bosnia-Erzegovina e di tenere la guarnigione nel distretto di Novi-Bazar, non in virtù di un accordo parziale con la Turchia, ma in virtù del trattato di Berlino. E' evidente perciò che il diritto riconosciuto all'Austria-Ungheria non può essere sottoposto ad una modificazione qualsiasi senza il consenso di tutte le potenze firmatarie. Per conseguenza, la futura Conferenza deve, a nostro avviso, e delle potenze desiderose di concorre ad un'azione desiderosa di concorre ad un'azione sulla questione bosniaca, non cedere soltanto sopprimere l'art. 25, ma sostituirlo ancora con una clausola precisa in cui si esprime la nuova situazione della Bosnia-Erzegovina. Fortunatamente la possibilità di fare scomparire la divergenza di vedute esistenti tra le potenze dell'Austria-Ungheria con la Russia, come accettabile dalle due parti.

Nel comunicato che ha fatto conoscere al gabinetto russo, il gabinetto

austro-ungarico non ha persistito più nel domandare che la questione della Bosnia-Erzegovina sia sottratta a qualsiasi discussione delle potenze. Esso propone un nuovo *modus procedendi* secondo il quale la discussione della questione è sottoposta alla Conferenza sarebbe preceduta da trattative tra i diversi gabinetti. Questo modo di vedere comporta difficoltà importanti, soprattutto perché questa procedura è complicata e sarebbe forzatamente lunga. Noi non possiamo tuttavia negare d'altra parte, che sarebbe di natura tale da evitare il pericolo di divergenze troppo pronunciate alla Conferenza. Inoltre questo *modus procedendi* salvaguarda sufficientemente e sembra il principio fondamentale che la Russia ha sostenuto fino da principio: cioè che tutte le questioni del programma, compreso il numero due (Bosnia-Erzegovina) che hanno un carattere europeo generale, non possono essere risolte definitivamente che alla Conferenza di tutte le potenze firmatarie, e quindi debbono essere sottoposte alla libera discussione dei gabinetti.

Il gabinetto russo è animato dal desiderio di manifestare le sue disposizioni concilianti ed è disposto a non opporsi in nulla al *modus procedendi* indicato. Il gabinetto russo ha risposto al gabinetto di Vienna proponendo di comunicare questo progetto alle altre potenze. Se queste si dichiareranno disposte ad applicare questa procedura, il gabinetto di Pietroburgo non mancherà, mentre continua le trattative, di far conoscere il suo modo di vedere sui punti del programma della Conferenza che hanno una importanza particolare per la Russia.

Impressioni a Roma della nota russa

Roma, 24

(So). — La calma in mezzo alla quale sembrava dovesse essere celebrato il Natale politico di quest'anno, viene improvvisamente turbata dalla pubblicazione della nota diplomatica russa sulla questione balcanica. L'impressione è tanto più viva, poiché la nota del ministro russo degli esteri, Iswolsky, non costituisce che un preludio del discorso che domani egli pronunzierà sulle questioni di politica estera alla Duma russa. L'atteggiamento che la Russia assume rispetto all'Austria nella questione balcanica, fa crollare le previsioni relativamente ottimistiche della diplomazia europea circa la possibilità di una rapida convocazione della conferenza internazionale. Finora la diplomazia sperava che la sola difficoltà per la riunione del Congresso delle potenze derivasse unicamente dalle contestazioni in corso fra la Bulgaria e la Turchia; si confidava cioè che appianate tali difficoltà, la conferenza avrebbe potuto essere convocata e si sarebbe proceduto in virtù di accordi precedenti all'apertura della Conferenza, senza sollevare complicazioni.

Le cose appaiono ora sotto una luce ben diversa. La trattativa turco-bulgara passa in seconda linea e vengono in prima fila i contrasti che si manifestano fra l'atteggiamento della Russia e quello dell'Austria.

Le osservazioni che nel mondo politico e diplomatico si fanno alla nota di Iswolsky, possono riassumersi così: La Russia pone nella sua nota diplomatica nettamente e solidamente i punti cardinali della politica estera rispetto alla questione balcanica, anzi rispetto all'Austria, e quei punti stabiliscono una antitesi. Il governo di Vienna, infatti, ha sostenuto all'indomani dell'adesione: «Quello che abbiamo fatto, è stato fatto bene; non amiamo discutere intorno». Il governo russo invece afferma: «Qualunque parte di una contrattazione internazionale non può essere cambiata senza la volontà concorde delle potenze che hanno contrattato. Quindi l'annessione della Bosnia deve essere discussa da tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino».

La Russia sostiene dunque la più pura tesi di diritto internazionale. La sua teoria è per la legalità contro la violenza, e per l'assoluta rispetto della sua teoria essa si spinge più in là che non si fosse creduto, perché nega l'efficacia delle negoziazioni dirette fra l'Austria e la Turchia.

Questa è l'opinione che si manifesta a Roma sulla nota di Iswolsky. Vi aggiungo, però, che viene generalmente ritenuto che se la nuova complicazione riguarderà la convocazione della conferenza, pure essa non significherà probabilità di guerra. Anche le difficoltà oggi sorgenti verranno appianate. Il Natale non sorge dunque su di un'alba sanguigna, sebbene i preparativi guerreschi che l'Austria fa ai confini italiani, ed i confini russi ed ai confini serbi facciano ritenere che la situazione sia tutt'altro che tranquilla. Ma questi preparativi guerreschi devono per ora essere considerati unicamente come un mezzo di cui l'Austria intende servirsi per far trionfare al Congresso la propria linea di condotta, cioè la pura e semplice approvazione dei fatti compiuti.

I commenti della stampa russa

Pietroburgo, 24

Tutti i giornali pubblicano e commentano la nota russa che è stata consegnata alle potenze. Essi riconoscono che l'atteggiamento del ministro Iswolsky è giusto, ma rilevano che il dispaccio circolare non contiene nulla di definitivo di positivo. Nondimeno constatano la soddisfazione come la Russia mantenga la posizione assunta. Alcuni organi sono malcontenti che il ministro abbia passato sotto silenzio la questione dei compensi da accordare alla Serbia e al Montenegro. Sperano nondimeno che il ministro colmerà domani alla Duma le lacune del documento.

La *Novoe Wremia* crede che il gabinetto russo debba porre come condizione assoluta nei negoziati ulteriori che venga tolto lo stato d'assedio nella Bosnia-Erzegovina perché la potenza slava non può tollerare che dei fratelli slavofili siano oppressi.

Il varo d'un sommergibile francese

Cherbourg, 24

Oggi è stato varato con successo il sommergibile *Mérida* del tipo *Le Beuf*, che misura 52 metri di lunghezza e stazza 480 tonnellate.

Gravi dissidi turco-bulgari

La nota della Bulgaria alle potenze

Sofia, 24

Il ministro degli esteri rimise una nota verbale ai rappresentanti delle grandi potenze. La nota dice che malgrado l'attitudine corretta della Bulgaria, il governo ottomano segue una politica di natura niente affatto incoraggiante, formulando pretese inammissibili miranti a minare il terreno del buon vicinato e rinviando la soluzione delle questioni pendenti ad un'epoca più favorevole. In questa condotta della Turchia il governo vede il desiderio di guadagnare tempo per prepararsi meglio militarmente e fare delle richieste inaccettabili. Il boicottaggio delle merci assume giornalmente maggiori proporzioni creando nell'opinione pubblica una corrente che metterà il governo nella impossibilità di continuare verso i turchi la politica attuale. Il governo bulgaro fu sorpreso dal passo del disprezzo del trono alla Camera ottomana riguardante la Bulgaria e il suo Sovrano, contenendo delle parole inammissibili in simili documenti e sforzandosi di creare la convinzione che l'annessione della Bosnia da parte dell'Austria-Ungheria è la conseguenza della proclamazione dell'indipendenza della nazione bulgara, desiderando così di mantenere in Turchia la corrente ostile verso la Bulgaria e giustificare innanzi all'Europa la futura condotta verso la Bulgaria. Il governo avendo constatato i fatti succeduti e i continui preparativi della Turchia per rinforzare lo esercito nelle provincie europee, non può guardare all'avvenire che con inquietudine e preoccupazione. Prima di prendere le misure meglio rispondenti alla protezione degli interessi e della sicurezza, il governo bulgaro crede suo dovere preparare i governi delle potenze di fare urgenti passi, imposti dal momento critico, per mettere, più presto che sia possibile, fine ad una situazione che può avere delle conseguenze imprevedibili e pericolose per la pace, delle cui conseguenze il governo bulgaro non può essere considerato responsabile, avendo tenuto una condotta estremamente corretta verso la Turchia.

I negoziati austro-turchi rimandati

Costantinopoli, 24

Secondo l'«Ikdam» il Gran Visir farà sabato alla Camera l'esposizione politica interna ed estera. I negoziati col l'Austria-Ungheria per la questione della Bosnia-Erzegovina, cominceranno fra uno o due giorni. Il Consiglio dei ministri ha esaminato il programma delle domande turche che si comunicherà oggi all'ambasciata austro-ungarica.

Negoziati tra gli Stati Uniti e il Venezuela

Washington, 24

Il segretario di Stato Root conferma la scelta di Buchanan come negoziatore col Venezuela. Root dice che le istruzioni date a Buchanan sono amichevoli e concilianti. Buchanan si reca al Venezuela ove sono pure dirette le navi *North Carolina*, *Dolphin*, *Maine* e *Des Moines*. L'invio della squadra risponde al desiderio del Venezuela di vedere nelle sue acque una squadra degli Stati Uniti.

Castro non mette più paura

Parigi, 24

L'«Echo de Paris» riproduce un dispaccio dall'Aja il quale annuncia che in seguito all'attitudine del Governo venezuelano, i ministri della marina e delle colonie hanno ordinato al comandante della flotta olandese delle acque di Venezuela di non applicare più nessuna misura di rigore contro le navi venezuelane. D'altra parte un dispaccio alla *Kölnische Zeitung* riprodotto dai giornali francesi dice che il ritorno di Castro al potere non è ormai più da temersi. L'ex presidente è, secondo il suo entourage, affetto da una malattia incurabile se non mortale ed il Venezuela non ha più nulla da temere da lui.

La comparsa di una nuova malattia

Parigi, 24

L'«Eclair» ha da Cherbourg: Si segnala che una malattia misteriosa è comparsa nei comuni di Agnon e di Containville, malattia che è costituita da un miscuglio di febbre scarlattina, da difterite ed altre. Un delegato dell'Istituto Pasteur si è recato sul luogo per studiare la malattia e vaccinare i fanciulli alla prima apparizione del male.

Le disgrazie della marina francese

Parigi, 24

Il *Petit Journal* ha da Cherbourg: Sono stati scoperti a bordo dell'incrociatore «Duplex» difetti tali che questa nave sarà immobilizzata per sei mesi.

Il Congresso delle donne russe

Pietroburgo, 24

Si è aperto il primo congresso delle donne russe alla presenza di un migliaio di congressiste venute da ogni parte della Russia ed appartenenti a tutte le classi sociali.

La malvagità di un governatore

Pietroburgo, 24

Un telegramma da Tahrir annuncia che il governatore di Maraca ha scelto l'assemblea locale; ha fatto arrestare i suoi membri ed impadronitosi del presidente, lo ha fatto fustigare, ordinando poi di gettarlo in un pozzo. Il presidente, estratto poi cadavere dal pozzo, è stato appeso ad un albero.

Il colera a bordo d'una goletta?

Parigi, 24

I giornali hanno da Lorient: Il mozzo Terrin, della goletta *Duquenois*, giunse domenica a Locmariaquer, cadde improvvisamente malato e morì quasi subito dopo essere stato trasportato all'ospedale. Temendosi che fosse colpito da colera le autorità ordinarono alla goletta di partire per Saint Lazaire ove sarà trattenuta in osservazione. Tuttavia il medico che ha esaminato il giovane ha diagnosticato trattarsi di grave diarrea. Nessun caso nuovo essendosi verificato, ogni pericolo è da escludersi.

I drammi delle miniere

Briey, 24

Nella miniera di Montois una frana seppellì gli operai italiani Marchi e Galletti. Questi erano occupati nella miniera da soli due giorni, e lascia la moglie e figli.

demo-cristiani e le prossime elezioni

Una lettera di don Romolo Murri

Roma, 24

(So). E' molto commentata, come sintomo dell'atteggiamento dei demo-cristiani nelle non molto lontane elezioni generali, la lettera che don Romolo Murri, capo della Lega democratica nazionale, dirige all'on. Bissolati.

In questa lettera il duce del democratico-cristiano, traendo occasione dal contributo portato dai suoi proseliti alla riuscita del Campanozzi, dice fra l'altro: «Il futuro, e giova forse precisarlo mentre le elezioni generali sono vicine, che i giovani della Lega democratica nazionale, benché l'odio clericale che è il peggior degli odi impedisca ad essi in tanti modi la via, non sono elettramente una quantità trascurabile. Voglio essere estremamente modesto nei conti. Vi sono almeno 50 collegi in Italia nei quali i giovani della Lega possono mettere insieme dai 200 ai 500 voti ed in un terzo almeno di questi collegi il loro intervento deciderà l'esito della lotta. Ora il criterio già concordemente fissato dai miei amici per le prossime elezioni generali è questo: votare contro il candidato dell'accordo clericodemocratico, liberi poi i nostri amici, nei singoli luoghi di scegliere uno o più candidati combattuti dai canonici o dai preti e che meglio rispondono ai loro criteri sociali. In molti casi dunque i loro voti andranno ad uomini dei partiti estremi e se mai, conclude il Murri, i giovani della Lega riusciranno a fare che ci siano venti, quindici o dieci deputati di più nelle file degli oppositori, essi avranno contato per qualche cosa in una grande lotta politica e ben meritata della Camera e del paese.

R. decreti approvati dal Cons. dei Ministri

Roma, 24

Il Consiglio dei ministri nella sua seduta di oggi ha approvato:

Il R. Decreto che modifica le tabelle di ripartizione del personale di cancelleria e di segreteria tra gli uffici giudiziari; la concessione di lire 50.000 al Comune di Firenze come contributo dello Stato alle feste per la celebrazione dell'anniversario della Costituzione del Regno nel 1911; il regolamento per l'uso e la riproduzione dei cimeli e manoscritti nelle biblioteche governative; il R. Decreto per l'invocazione allo Stato delle borse di studio provinciali; il R. Decreto che approva il regolamento per l'esercizio in economia dei trasporti ferroviari e dei monopoli dei sali, dei tabacchi e del lotto; la proroga per tre mesi dell'abbuono sulla tassa di distillazione degli spiriti; il R. Decreto per modificazioni alla ripartizione doganale per l'applicazione delle tariffe generali dei dazi; il regolamento per la concessione dei compartimenti riservati in applicazione dell'art. 8 della legge 9 luglio 1908 N. 406; il R. Decreto che modifica l'art. 149 del regolamento organico per le poste e i telegrafi del 14 ottobre 1906.

Il Consiglio infine si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Decreti di legge alla firma reale

Roma, 24

Stamane l'on. Rava ha sottoposto alla firma reale i decreti per la promulgazione delle seguenti leggi:

Legge che accorda alla commissione d'inchiesta sul Ministero dell'Interno i poteri dell'autorità giudiziaria in materia civile e che porta da lire 12.000 a lire 42.000 il fondo delle pensioni di autorità; legge che approva il nuovo organico delle biblioteche governative.

L'on. Rava ha sottoposto anche alla firma reale il decreto per la promulgazione della legge per lo stanziamento in bilancio del fondo di mezzo milione per il compimento dei restauri dei monumenti di Venezia.

Maggiori assegnazioni nel bilancio della P. I.

Roma, 24

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della P. I. per l'esercizio 1909-1910 aumenta ancora di lire 5 milioni 251.521,02 l'assegnazione di quel bilancio con la quale si raggiunge così la somma di lire 90.923.236,66. L'ammontare della spesa approvata con il preventivo 1906-1907 fu di lire 69.035.397,92. Durante la gestione del ministro Rava in soli tre esercizi il Ministero della P. I. ha dunque ottenuto una maggiore assegnazione annua di lire 22.000.000 circa, senza calcolare le straordinarie per il fondo delle belle arti, l'Università di Roma, le terme di Diocleziano, la passeggiata archeologica, ecc.

La «San Marco», è giunta a Spezia

Roma, 24

Il ministro della marina comunica: E' giunta ieri sera alla Spezia la R. n. *San Marco* al rimorchio della *Garibaldi* scortata dai rimorchiatori di alto mare *Ercole* e *Affante*. La rapida delle operazioni di rimorchio e l'ottima navigazione compiuta segna, soprattutto in questa stagione invernale e sopra un così lungo percorso un'operazione assai notevole che permetterà di iniziare senza indugio i lavori di allestimento della *San Marco*.

Onorificenze

Roma, 24

Sono stati nominati grandi ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia i signori: Pironti comm. dott. Alberto, direttore generale dell'amministrazione civile al Ministero dell'Interno; — Buraggi comm. avv. Giovanni, regio prefetto; — Cataldi comm. Carlo, regio prefetto; — D'Agostini comm. avv. Ernesto, consigliere di Stato.

I sussidi ai comuni della Calabria

Roma, 24

Con ordinio decreto il ministro dei LL. PP. on. Bertolini ha approvato le proposte della commissione centrale con sulla per le Calabrie circa la ripartizione della somma di un milione concessa dall'art. 42 della legge 25 giugno 1906 per sussidi ai Comuni delle provincie calabresi che completarono la costruzione dei loro acquedotti prima della promulgazione della legge.

Il ministro ha impartito ai prefetti delle tre provincie interessate precise disposizioni perché le somme assegnate a ciascun comune abbiano una destinazione conforme ai precetti della legge, e cioè, siano erogate soltanto per il pagamento delle passività incontrate per la costruzione degli acquedotti, oppure per l'esecuzione di opere di utilità pubblica.

Strascichi della faccenda Mangiagalli

Una lettera del gen. Segato

Roma, 24

(So). — Le sole questioni politiche interne che accompagnano il Natale di quest'anno, consistono in alcuni strascichi della questione militare.

E' molto commentata la lettera stasera pubblicata dal generale Mangiagalli, colla quale protestando contro il rifiuto del governo a convocare il Consiglio di disciplina da lui richiesto, l'ispettore generale dell'artiglieria conferma la sua solenne smentita alle accuse contro di lui formulate dal ministro della guerra, on. Casana, in piena Camera.

Anche più commentata è la interrogazione presentata dall'ex-presidente del Consiglio, generale Luigi Pelloux, al Senato, per disapprovare il rifiuto opposto dal governo alla domanda del Mangiagalli di convocare il Consiglio di disciplina per dargli modo di difendersi dalle accuse del ministro Casana.

La questione Mangiagalli ha infine un altro strascico notevole, il quale consiste nel malcontento del generale Segato, ex-sottosegretario alla Guerra, in seguito alle parole pronunziate a suo riguardo alla Camera dall'on. Giolitti, rispondendo alla nota interrogazione dell'on. Crespi sulle ragioni delle dimissioni del generale Segato da sottosegretario di Stato alla Guerra. In seguito a questo malcontento è avvenuto uno scambio di lettere tra Giolitti ed il generale Segato. Ora, non avendo potuto il generale Segato ottenere alcuna soddisfazione delle parole pronunziate a suo riguardo dal presidente del Consiglio on. Giolitti, egli ha inviato a tutti i generali comandanti di Corpo d'Armata, al generale comandante in capo lo Stato Maggiore ed al primo aiutante di S. M. il Re, una copia delle lettere scambiate fra lui e l'on. Giolitti.

Eccovi il testo della lettera del senatore Mangiagalli, e della interrogazione dell'on. Pelloux:

«Signor Direttore della «Tribuna»:

Il senatore Casana riparamandosi dietro la immunità parlamentare, pronunzia nella seduta della Camera del 10 corrente, affermazioni offensive a mio riguardo e contrarie al vero. Lo smentisco pubblicamente, respingendo sdegnosamente l'ingiuria. Le affermazioni ed il giudizio emessi dal ministro sul mio conto, essendo lesive per il mio onore, comportavano, per naturale conseguenza, l'obbligo di deferirmi al giudizio di un consiglio di disciplina. Egli però non credette opportuno di farlo. Avendo atteso ciò invano, ne presi lo stesso iniziativa facendone formale domanda di poter in tal modo far rifugiare completamente intera la verità, ma una comunicazione ufficiale mi annuncia che questa mia domanda non è stata accolta.

Essendomi in tali modo preclusa ogni altra via legale non mi resta che confermare nel modo più categorico ed assoluto le mie precedenti dichiarazioni con le quali ho dato la più formale smentita alle affermazioni del senatore Casana.

Accolga, signor direttore, i miei ringraziamenti con i sensi della mia considerazione. — Firmato: Generale Mangiagalli.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente lettera inviata dall'on. generale Luigi Pelloux al Presidente del Senato:

«Eccellenza! Deplorendo vivamente che la risposta del ministro della guerra al generale Mangiagalli non abbia potuto essere nota prima della sospensione dei lavori parlamentari, mando fin d'ora all'E. V. la seguente interrogazione al Governo, con la speranza che sarà immediatamente discussa alla ripresa delle sedute del Senato. L'interrogazione è questa:

«Faccendo osservazione che qualsiasi responsabilità che possa aver incontrato il tenente generale Mangiagalli come ispettore generale di artiglieria, «domando perché il Governo non ha creduto di sottoporlo a consiglio di disciplina: l'onore, il prestigio, il morale dell'esercito, nonché la più elementare giustizia, richiedendo evidentemente che sia dato il modo di difendersi da una grave offesa ad un tenente generale che in pieno Parlamento è stato accusato di bassezza e di menzogna dal ministro della Guerra. Per giunta indiziato come parricida del codice penale dal presidente del consiglio dei ministri. — Firmato: Sen. Luigi Pelloux».

Movimento di generali

Roma, 24

Il Ministero della Guerra comunica: Il tenente generale Ponza di S. Martino è stato nominato comandante del quinto corpo d'armata in sostituzione del tenente generale Golbo collocato in posizione sussidiaria per limiti di età; il surrogare il generale Prudente presso il comando del corpo di Stato maggiore è stato chiamato il generale Valleri, comandante la brigata Calabria a Roma. A questo comando è stato chiamato il generale Bolognesi comandante la brigata Palermo a Milano e a quest'ultimo comando viene destinato il già sottosegretario di Stato alla guerra, generale Segato.

L'onor. Casana a Torino

Roma, 24

Il ministro della guerra, senatore Casana, partirà stasera alle ore 20.40 per Torino.

Per l'arma dei reali carabinieri

Roma, 24

Il Re ha oggi sanzionato la legge relativa ai provvedimenti per l'arma dei reali carabinieri.

I marinai della «Curtatone», ai loro parenti

Roma, 24

L'Agenzia Stefani riceve il seguente dispaccio da Smirne: Il comandante, gli ufficiali e l'equipaggio della regia nave «Curtatone» mandano auguri per Natale e per il nuovo anno ai parenti ed amici.

La rissa tra siciliani e marinai russi

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dall'inglese di IRMA RYOS

— Perché nel salotto non entrano altre persone all'infuori di Selina e di me, e so che io non ho preso il bracciale? Inoltre nessuno ha parlato della sua visita. Alice non ha pronunciato il suo nome, ed anche io, naturalmente, ho taciuto.

— Ma chi vi ha detto che Selina è venuta dagli Hope in quella sera?

— Io stesso le ho aperto la porta.

Sir Francis rimase muto e pensoso.

Gerardo soggiunse:

— In principio non avevo nessun motivo di sospettare di lei: ma, quando si fece la inchiesta e si affermò che ella entrò nel salotto, mi nacque il sospetto. Perché si faceva un mistero del suo arrivo? Sapevo inoltre che essa aveva dei debiti, a confronto dei quali i miei sono una bagatella.

— Sono veramente addolorato di ciò che voi mi dite — replicò sir Francis ritenendo che i sospetti del giovane erano pur troppo assai fondati. — Ma il nome di Selina non deve essere mai

pronunciato come non fu fin qui. Il povero Oscar ne morrebbe. Credo che egli ami ancora appassionatamente sua moglie.

— S'intende che nulla deve trapelare di tutto ciò — rispose vivacemente Gerardo.

Voi siete la sola persona alla quale ho espresso i miei dubbi. Ma comprendete che appunto questa circostanza rende la mia posizione assai difficile e penosa.

— Si disse allora che vi siete difeso molto debolmente — osservò sir Francis — ed ora ne capisco la ragione. Quel sospetto vi faceva apparire incerto ed imbarazzato.

— Dichiarai, infatti, che non avevo preso il bracciale, ma, temendo che i sospetti cadessero poi su Selina, non lo affermai con l'energia necessaria. Ritengo che questo sospetto eserciti una influenza deleteria sulla salute di Alice. Fanny Chenevix mi scrive di quando in quando, e nelle sue lettere si lamenta sempre dell'abbattimento e dello stato di Alice, che deperisce visibilmente.

Francis Netherleigh rifletté per alcuni istanti.

— Mi sembra — diss'egli — che voi subite un castigo imméritato. Dovete ritornare in Inghilterra.

— Non posso — replicò Gerardo crollando il capo. — Gli uscieri mi perseguitano subito e corrono il rischio di trovarmi rinchiuso dopo ventiquattro ore nella prigione per debiti.

— Non vi arresteranno, vedendo che avete l'intenzione di pagare.

L'intenzione l'ho, ma mi mancano i mezzi e mi mancheranno sempre.

— I creditori non sono così spietati come si dice. Io li ho trovati sempre ragionevoli.

Gerardo scoppio in una grande risata.

— Lo credo bene, sir Francis, che voi li avete trovati sempre ragionevoli. Sarebbe un creditore bene strano colui che si mostrasse spietato con voi.

— Ma non parlo per conto mio, bensì per conto di altre persone che mi affidano i loro interessi.

— E poi, — riprese Gerardo, — se tornassi a Londra vi metterei di fame. Mi accontenterei di un meschino impiego di commesso, ma, con l'acqua che pesa su di me, chi mi raccomanderebbe? e nessuno certo mi impiegherebbe senza una valida raccomandazione.

— Chi lo sa, Gerardo? — disse sir Francis. — Vedremo che cosa si potrà fare per voi.

L'indomani al mattino il mare non era più così burrascoso come il giorno precedente, e sir Francis Netherleigh poté partire per l'Inghilterra.

CAPITOLO XIII

La ricomparsa di lady Adele.

Siamo di nuovo a Londra all'epoca della season. Nella sala da pranzo di sir Francis Netherleigh, Mary Lynn at-

tende suo fratello per servirgli il caffè. Dopo la partenza di sua moglie sir Francis conduce una vita molto più regolata e piacevole. Mentre prima era sempre solo a colazione, adesso trova immancabilmente Mary al suo posto. Mary è sempre leggiadra come in passato; i suoi begli occhi hanno conservato tutto il loro splendore, ma essa si è fatta più seria e più posata. Si scorge facilmente che i dispiaceri hanno lasciato nel suo cuore una traccia indelebile.

Quando entrò sir Francis, la fanciulla depose sul tavolo una lettera che aveva appena finito di leggere; la sua fisionomia esprimeva tristezza e perplessità ad un tempo.

Ho ricevuto or ora una lettera di Alice Dalrymple, che si trova a Netherleigh — diss'ella a suo fratello. — E' capitata una disgrazia a sua madre. E' uscita per fare una trotolata con Selina; il cavallo si è spaventato ed ha preso la fuga; Selina, che guidava, non fu capace di frenarlo. La carrozza si rovesciò, e Mrs. Dalrymple ha riportato nella caduta delle gravi contusioni, mentre Selina non si è fatta neppure una scalfittura. Alice soggiunge che sua madre desidera vedermi, e mi esorta a venire al più presto possibile perché la mia presenza le fa sempre bene. Mi reicherò certamente a Netherleigh, ma oggi non posso partire.

Sarebbe in tutti i modi ben spiacevole per me, — osservò sir Francis prendendo la tazza che essa gli porgeva. — Mi troverei questa sera in un grande

imbarazzo, se mancasse la padrona di casa per ricevere i miei invitati.

Sir Francis aveva invitato appunto per quella sera tutta l'alta società di Londra. Era la prima volta che riceveva in casa sua dopo la partenza di sua moglie e la morte di sua madre.

— E' vero, — replicò Mary. — Inoltre aspetti per lunch quel signore arrivato in questi giorni dalle Indie con sua moglie. Scrivete ad Alice, che mi rechi domani a Netherleigh. Forse vorrai anche tu.

— Certo, se mi è possibile. La mia presenza a Court-Netherleigh è tuttavia necessaria.

— Hai invitato al lunch anche il colonnello Hope e lady Sara, nevero?

— Sì, li ho invitati, perché i Didnum e gli Hope erano intimi amici quando questi ultimi si trovavano nelle Indie.

Dopo la colazione, sir Francis Netherleigh si recò come al solito a Leadenhall-street e rincaricò proprio a tempo per ricevere i suoi invitati. Fanny Chenevix venne con sua sorella e suo cognato.

— Non so se sono invitata, — diss'ella con la sua abituale disinvoltura, — ma se non lo sono m'invito da me.

Essa fu, naturalmente, la benvenuta, perché tutti l'amavano; il suo carattere era tanto allegro e gioviale quanto poco era quello di sua madre.

Alla fine del lunch giunse un telegramma diretto a miss Lynn, proveniente dal parroco di Netherleigh.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 6.55; d. 8.15; d. 9.55 (Torino)
a. 12.55; d. 14. (Torino) a. 17.55 (Lugano)
Lusso 2.45 (Nizza); a. 23.10 (Lugano)

VERONA: a. 21.15; d. 22.55 (Firenze)

VICENZA: a. 20.10

PADOVA: a. 6.55; d. 13.45

BOLOGNA: a. 5.55; d. 10.15 (Roma); a. 15.55 (Roma)
a. 16.15; d. 21.15 (Roma)
d. 22.55 (Firenze)

FERRARA: a. 7.55

PONTEBBA: a. 12.55; d. 14.55 (Vienna Trieste)
a. 15.10; d. 18.10 (Vienna Trieste)
a. 18.15; d. 21.15 (Vienna Trieste)

UDINE: a. 6.55; a. 15.55; a. 23.40

CONEGLIANO: a. 7.55

TREVISO: a. 11.50; d. 18.15; d. 21.50

BELLUNGIA: d. 4.45; d. 14.10; e. 17.55

TRIESTE: a. 11.50; d. 18.15; d. 21.50
a. 14.25 (Budapest); d. 18.15; d. 21.50

CASARSA: via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25
e. 16.50

BASSANO: a. 6.55; e. 9.15; d. 14.55; e. 18.15

Arrivi

MILANO: Lusso 2.19 (Nizza); d. 4.30 (Torino)
a. 8.10; d. 12.10; a. 18.35 (Torino)
a. 18.35; d. 19.45 (Torino); d. 23.50 (Lugano)

VICENZA: a. 12.17

VERONA: a. 21.15

BOLOGNA: d. 5.10 (Firenze); d. 10.15 (Roma)
a. 15.55; d. 13.45; a. 19.45 (Roma)

PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna Trieste)
e Budapest; a. 17.10; d. 21.50; d. 23.45 (Vienna Trieste)

UDINE: e. 20

CONEGLIANO: m. 6.25; e. 9.35

TREVISO: a. 7.55; d. 16.15; d. 19.35

TRIESTE: a. 11.50; d. 18.15; d. 21.50
a. 14.25 (Budapest); d. 18.15; d. 21.50

CASARSA: via Portogruaro: e. 9.35; d. 14.25
a. 17.30; d. 22.55 (Vienna Trieste)

MESTRE: a. 6.15

BASSANO: e. 7.45; d. 12.15; e. 16.20; e. 18.15

**NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI**

saminati accuratamente i visceri, i medici constatano che la morte del povero, non era stata violenta.

L'ispettore a carico dei presenti responsabili si è quindi chiuso ieri con dichiarazione di non luogo a procedere.

Gli altri sono venuti ricoverati d'urgenza all'ospedale civile di Montebelluna, il sergente di Villafraia Padovana, per essere affetto da febbre puerperale, l'infelice ier mattina cessava di vivere. Si è iniziata un'inchiesta da parte del Pretore del III. Mandamento per associate eventuale responsabilità.

Incendio disastroso

Un gravissimo incendio è scoppiato ieri a Calzadilla gettando in fiamme e lo spavento nella popolazione. Il vastissimo casamento di proprietà del signor Trevisan Antonio rimase quasi completamente distrutto e si deve al pronto aiuto dei paesi accorsi se fu possibile limitare il fuoco alla sola casa del Trevisan. Un danno supera le 10.000 lire. Un superbo cavallo del valore di 1200 lire rimase carbonizzato.

Nuovi commendatari

Furono creati commendatari della Corona d'Italia, molto proprio del Re i signori: Nobile Pellizzari di San Girolamo, consigliere benemerito della Società di San Martino e Solfierino; e tenente colonnello Folli, segretario dei desti storici e Ossari. "Congratularsi vivissime ai due egregi uomini."

Protestante che si fa cattolico

Nella chiesa del Torresino gremita di fedeli si svolse nella mattina di Natale una triplice cerimonia. Un giovane di 23 anni, certo Sisti, nato da genitori protestanti e di origine tedesca, ha voluto farsi cattolico e, subito dopo il battesimo, si è accostato alla prima comunione celebrando nel contempo il suo matrimonio. Sisti, abita da molto tempo a Padova e viene descritto per ottimo giovane, buono, tranquillo, rispettoso. Egli ha voluto imporsi il nome di Natale, quindi ha fatto una professione di fede. Nel momento del battesimo, lo Sisti fu scosso da un fremito e scoppiò in pianto; molti devoti non seppero trattenere le lagrime e la commozione divenne generale.

Limita questa cerimonia andò ad ingrandirsi e avvenne bruna appena ventenne, certa Rigo Teresina. Anche la celebrazione del matrimonio riuscì commoventissima: il parroco don Fico pronunciò ardite parole di benedizione e, dopo avergli offerto loro un regalo di valore, gli Sisti e Rigo, si recarono in Episcopio, dove il Vescovo gli ha impartita la Cresima.

Treviso

Consiglio Comunale
REVISIO - Ci scrivono, 27:

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria nel giorno di mercoledì 30 dicembre cor. alle ore 3.15 per deliberare precise, per trattare gli oggetti seguenti:

Dimissioni dei Consiglieri Comunali signori: Am. Margonotto, avv. G. Radadelli, avv. G. Gregori e G. Botta. Nella seduta del 27, il Consiglio comunale ha approvato la dimissione di Am. Margonotto, e ha deciso di accettare la dimissione di G. Radadelli, e di rinviare la decisione sulla dimissione di G. Gregori e G. Botta a una prossima seduta.

La nostra Provincia, preoccupata delle pessime condizioni del tronco di strada provinciale della Callitella, da Treviso a Porto di Fiera, decise di procedere alla celerità a vapore del tronco stesso. I lavori sono di già iniziati e con estro feli-

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entravano nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

enumerarle, né di addimistrare se abbiamo ragione coloro i quali hanno votato l'ordine del giorno prodotto, e quelli che con l'ordine del giorno stesso furono biasimati.

Ma noi, esaminando la questione sotto un'aspetto assolutamente obiettivo, e riteniamo che se in un modo o nell'altro si debba assolutamente uscire da questa situazione equivoca, la quale provoca l'incertezza in tutti gli affari inerenti alla pubblica amministrazione.

Belluno

Provvedimenti per la pellagra
Nomina dell'ispettore Provinciale
BELLUNO - Ci scrivono, 27:

Abbiamo appreso con vivo piacere la nomina ora seguita dall'egregio sig. Augusto Bazzarini, dottore in chimica, ed ispettore sanitario pellagrico per la provincia di Belluno.

Egli nei scorsi anni ebbe a presenziare varie ispezioni compiute nella provincia di Venezia dal collega ispettore sanitario Chini, fornendoci così un esatto conto dei provvedimenti adottati e del come procede il servizio profilattico in questa provincia; criterio che ci ha dato più opportuno intendere applicare nel vasto ed importante territorio a lui affidato, dove peraltro speriamo debbano in breve tempo risentirsi grandi vantaggi e miglioramenti, come da un anno, a mezzo della lodevole opera della Commissione Provinciale Pellagrica e dell'ispettore Chini si sono ottenuti in provincia di Venezia.

I ladri seguitano a lavorare
L'attività dei ladri è davvero sorprendente. Essi non ostante sappiano che guardie carabinieri continuano a cercarli, seguitano il loro lavoro.

Ieri notte i maraboli tentarono di rubare dei magli al Fol; ma un cane muto sull'avviso colse che stavano per essere derubati, e i ladri si dettero alla fuga. Essi tentarono poi di penetrare in una cantina di proprietà Case al "Ponte Nuovo", ma dovettero abbandonare l'impresa perché la porta era troppo robusta.

Lungo la strada di Visone due individui, alle quattro di stamane, trovata una macchina di morte per aver del denaro, ma siccome tosto si convinsero che la donna sulla aveva addosso, la lasciarono in pace. E lungo la stessa strada ier notte si sentì il boresaggio un contadino che rubava.

La elettrovia Feltre Primolano
Da qualche giorno si lavora dietro al tracollo della elettrovia che da Feltre dovrà condurre nella Valsugana, allacciandosi con quella costruenda linea ferroviaria internazionale a Primolano.

I lavori procedono sotto la direzione dell'ing. Mario Bandrucci e il progetto verrà compilato per il mese di maggio.

La linea misurerà circa 24 chilometri e verrà percorsa in una quarantina di minuti.

Adunanza della "Sebastiano Barozzi"
La Presidenza della Società Magistrale "Sebastiano Barozzi" invita il Consiglio Direttivo ad una riunione che si terrà il nove del p. v. gennaio, nel solito locale per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazione del Presidente. Rendiconto di spese fatte d'urgenza e resa di conto sulla gestione a tutto dicembre corrente anno. Designazione del giorno per la assemblea generale da tenersi in Zoldo, come di consueto.

Fissazione di temi da sapersi. Nomina del delegato per il Congresso Regionale e quello dell'Unione a Venezia. Eventuale proposte.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

I contadini Lugoboni Raimondo, Begali Primo e Carl Benvenuto erano il terrore del paese di Quinzano per la loro brutalità. Entravano nelle case a servirsi di quello che loro accomodava e se i derubati reclamavano la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa e si davano a bere e a mangiare. Poco dopo la mezzanotte della sera di Natale, i tre teppisti entrarono nella casa di Sisti, e si davano a bere e a mangiare.

Verona
Le gesta di tre teppisti
Brutale assassinio
VERONA - Ci scrivono, 27:

deliberato di rimandare la data del banchetto sociale che doveva aver luogo il 30 corrente alla sera del 5 gennaio p. v. alle ore 18.

La Compagnia Grasso al "Sociale"
Una strana ed amena raccolta delle opere di circa cinquanta autori ha compilato Giacomo Grasso col suo libro di Epigrammi e Epitaffi. L'opera è divisa in due parti: la prima, che ha per titolo "Epigrammi", e la seconda, che ha per titolo "Epitaffi".

Furto nell'Ufficio postale e in un negozio d'orologeria
TARCENTO - Ci scrivono, 27:

La scorsa notte ignoti ladri, mediante scasso della porta, penetrarono nell'ufficio postale, e, indisturbati, s'impadronirono della somma di lire 200 in denaro e franchi. I ladri passarono a visitare il negozio dell'orologeria Panzeri Romano, ove penetrarono mediante scasso delle imposte e rubarono una dozzina d'orologi. Dei ladri finora nessuna traccia.

Concerto della Filarmónica
Quest'oggi davanti numerosissimo pubblico, la nostra Filarmónica svizzola un brillantissimo ed applaudito programma riaffermando la propria bontà di recente istituzione.

Natale tragico
PORDENONE - Ci scrivono, 27:

Dal vicino paese di Fiume ci giunge una grave notizia. La notte di Natale, alle 22 circa, i fratelli Enrico e Santo Tomaso di Antonio venivano, per mal sopite questioni d'interessi, a diverbio col loro padre, come da loro malgrado, da dati dal figlio Enrico veniva gettato a terra: rialzatosi tentava, con una roncola di colpire i figli. Il Santo sfuggendo ai colpi del padre, gli assestava un terribile pugno mandandolo ruzzoloni. Lo stato del vecchio è assai grave poiché il dottor Petrucci, chiamato d'urgenza, s'è riservata la prognosi.

I due fratelli furono arrestati.

ABBONAMENTI
alla "GAZZETTA DI VENEZIA"
ANNUO col dono della splendida rivista illustrata "ARS ET LABOR" L. 18,00
SEMESTRALE " 9,00
TRIMESTRALE " 4,50

Saremo grati
agli abbonati che, rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corrente mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

ULTIMA CRA
Il discorso del ministro degli esteri alla Camera rumena.

Un fuochista della "Bronte", schiacciato
Mentre si mollava dalla prima della r. m. carboniera Bronte una barca a vapore, essendosi sfilato il paranco, il caporale fuochista Buscaglia Giovanni, rimase schiacciato. Trasportato all'ospedale morì appena giunto.

Uccide il fratello e il nipote e si suicida
Teramo, 27.

A Villa Garrigo nella fattoria dell'on. Cerulli il fattore Luigi Quattori, armato di coltello tempestava di colpi il vecchio fratello Nicola e poi dato di piglio ad un fucile lo esplodere più volte contro il nipote Giovanni. Quando poté constatare che entrambi erano cadaveri, si immerse tre volte il coltello amidania nel petto e quasi così non bastasse, si precipitò poi dalla finestra e fu raccolto poco dopo cadavere.

La disgrazia getta nel lutto due famiglie di ricchi agricoltori. — Sembra che la strage sia stata motivata da questioni di interessi.

L'arresto di quattro marinai danesi
Cagliari, 27.

Sono stati arrestati e messi a disposizione del vice console di Danimarca quattro marinai del piroscafo "Europa", di bandiera danese perché si erano ribellati al comandante minacciandolo.

Omicidio e suicidio per un amore illegittimo
Livorno, 27.

La guardia carceraria Salvatore Cavallotto si era pazzamente innamorato di una sua cognata nubile, certa Marsilia Peri. La ragazza aveva sempre rifiutato le proposte del cognato. Ieri sera il Cavallotto ad un nuovo rifiuto, dopo aver allontanato la madre della ragazza dalla camera in cui si trovava con la Marsilia, esplose contro questa due colpi di rivoltella ferendola gravemente. Quindi si esplose un colpo alla tempia destra restando fulminato.

Il crollo d'una volta
Pofi, 27.

E' crollata la volta di una cantina, travolgendo il signor Pesci Giuseppe. Sindaco del luogo, la sua domestica ed un falegname. Il Pesci, in seguito alle contusioni riportate, morì; la domestica fu in pericolo di vita.

Settantenne che precipita dal terzo piano
Roma, 27.

Iersera il muratore Salvatore Angelini di anni 70, ubriaco, si recava a fare visita a certi suoi amici in una casa situata nel vicolo del Giglio a Roma, ma perduto l'equilibrio, precipitò dal terzo piano nella tromba della scala, battendo e rimbalzando da un rampante all'altro, finché nella ringhiera del piano terreno rimase infilzato con il grosso pannello abbattuto, nel pannello della colonna, mentre il capo dava violentemente di cozzo sull'impiantito. Venne raccolto dagli inquilini e condotto all'ospedale di Santo Spirito dove fu moribondo per un periodo di vita per la probabile frattura della base del cranio, fratture multiple della gamba destra e gravi contusioni al petto.

Suicida a settantadue anni!
Milano, 27.

In via Vittoria, il possidente Edoardo Arneri, di anni 72, si chiudevà in una stanza della sua abitazione e provvedeva di un canello di ghiaccio il attacco da una estremità ad un becco di gas e sedutosi su di una sedia si pose in bocca l'altra estremità attendendo la morte. I famigliari, entrati un'ora dopo, nella stanza, lo trovarono cadavere. Il suicida lasciò due lettere in cui dichiarava di essersi suicidato per non poter sopravvivere alla nevrosia che lo travagliava.

La neve in Francia
Parigi, 27.

La neve è segnalata nei dipartimenti sulle coste della Manica.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANABOTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tiratura della Gazzetta di Venezia.

LIBRI

GIACOMO MORGANTE — Epigrammi riguardanti Avvocati e Medici — Sten — To.

Una strana ed amena raccolta delle opere di circa cinquanta autori ha compilato Giacomo Grasso col suo libro di Epigrammi e Epitaffi. L'opera è divisa in due parti: la prima, che ha per titolo "Epigrammi", e la seconda, che ha per titolo "Epitaffi".

Dirò che questo è un libro del più curioso e delizioso, non è affatto esagerazione, tanto che il lettore umoroso riacquiesce nelle brevi strofe concettose e satiriche di autori valenti come l'Alamanno, il Guidi, Savarino Bettinelli, Filippo Pananti, Giacomo Passerini, P. Boli e molti altri che figurano nella raccolta del Morgante.

Il quale completa la scherzosa pubblicazione con una centinaia di nuovi epigrammi, sullo stesso soggetto di satira degli avvocati e dei medici, in modo non indegno dei precedenti autori.

Per dare un'idea del contenuto giocoso di questo libro, riferiamo al preloso:

Lector cortese, Ahimè! La Prefazione

Povera e nuda, è morta e sepolta! Ebbi una lite, e fu da un Ciccone. Ebbi un divorzio, e fu da un Ciccone. Vane, vane, poi? — Qui per funzioni e spese. Per la camera, oltre il danar, le prese. Ebbi inferno per questo, ed un Galeno. Ebbi il caro, ma non la vita. Che la salute malata in un baleno. Per mani di costui rimase uccisa. Ebbi il caro, ma non la vita. Ebbi il caro, ma non la vita. Ebbi il caro, ma non la vita.

Mrs. El. — Leo e Lia — Bemporad 1909.

Questo libro, come è dichiarato nel sottotitolo, è la storia di due bambini italiani, con una governante inglese, la loro mamma, una buona e brava mamma italiana, la loro nonna, e gli altri bimbi e alle altre mamme, con semplicità e verità piena, senza zone di fantasia e di invenzione, ma con un senso profondo di questo dolce prodigio, che è l'apice, quotidiano della puerizia alla luce dell'intelligenza e al calore della vita.

E quante piccole curiosità, quante impazienze improvvise, quanti capricci, piani di sotterfugi, hanno i bambini! Come soddisfatti, e come felici, e come volubili. Ebbi, a un fucile che vuol sapere come è nato, e se deve morire anche lui?

Mrs. El. è fedele alla verità, per sistema e con fiducia assisa, una vera e propria di proposizioni semplici, di allegorie trasparenti e che possono entrare, non senza letizia, in un caso felice, e in un caso triste.

Questo è il lato più nuovo e più interessante, anche, di Leo e Lia: gli adulti che lo hanno letto ai loro piccini, o prima di affidarlo alle loro mani, non hanno trovato nessuna traccia di quel banale, consueto alla letteratura infantile, di immaginazioni assurde, alle quali era dato, tanto vanto, di essere il primo di spiegare le inspiegabili curiosità dell'infanzia.

Un preferito, in sostanza, il metodo di Mrs. El. è una mamma così amorosa, così intelligente, può e sa dire la verità, ai suoi piccini: la verità, detta dalla mamma al suo piccino, è sempre da preferir. Sono gli adulti, con la loro cattiva interpretazione, che cavano, di quella pura fonte, acqua di fomento.

L'edizione del Bemporad è assai buona: le illustrazioni dei Finocci sono di un realismo arguto e arguto, che tien borbote al testo, con intonazione completa. Insomma un buon libro, innocecente e sano, senza zone di fantasia e di invenzione, e che può essere, di quella pura fonte, acqua di fomento.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

BANCA UNIONE COOP.
del Piccolo Commercio VENEZIA
S. Salvatore - Fondam. del Pignoli
Telefono 270.

L'ESPOSIZIONE IMPERIALE INTERNAZIONALE LONDRA 1909

Come viste oggi alle ore 22,30 santamente mori in brevi istanti

MARIA ZECCHIN ved. CERESA
La figlia Ida col marito Luigi Millin e nipoti con intenso dolore partecipano ai congiunti ed amici il triste annuncio domandando una prece.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 10 ant. partendo dal domicilio in Rio Terrà San Leonardo per la chiesa parrocchiale di San Geremia.

Si prega di essere dispensati dalla visita.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 27 Dicembre 1908.

CREMA BERTELLI
Venus
pelle fresca
morbida
vellutata

BANCA UNIONE

Un nuovo flagello nell'Italia Meridionale

Intieri paesi della Calabria abbattuti dal terremoto La città di Messina quasi distrutta dal maremoto

Il Re sul luogo del disastro - I provvedimenti del Governo - Invio dei primi soccorsi

L'orribile disastro

Messina in gran parte distrutta
Si parla di migliaia di vittime

Roma, 28

(So.) — L'Italia è nuovamente colpita da un disastro nazionale.

Mentre fino al pomeriggio il disastro pareva limitarsi ad una ripetizione molto attenuata dell'ultimo terremoto di Calabria, le notizie di stasera assegnano agli avvenimenti odierni una gravità eccezionale.

Le notizie della Calabria passano ormai in seconda linea. L'attenzione si rivolge specialmente a Messina, che è stata devastata dal terremoto e dal maremoto. Messina è a metà distrutta. Si parla di un migliaio di vittime solo a Messina e si ignora ancora tutta la vastità del disastro nelle due regioni divise dallo stretto di Messina.

Un terremoto ed un maremoto hanno coinvolto la parte meridionale della Calabria e la parte orientale della Sicilia e le zone del mar Tirreno e del mar Ionio, prossime a quelle coste.

I capi del telegrafo sottomarino, le linee telegrafiche e telefoniche e ferroviarie sono in più punti guaste od interrotte e le notizie giungono così incomplete e frammentarie. Si parla, ad ogni modo, di una sventura assai superiore alle precedenti.

E' probabile che il Re si rechi a Messina sul luogo della sventura e quindi in Calabria. Frattanto stasera parte per la Calabria e la Sicilia il ministro dell'Interno, signor Bertolini.

Le notizie su quanto è avvenuto a terra e a Messina, sono di una gravità incredibile. Buona parte della città che conta più di centomila abitanti, è distrutta. Qualche disastro è giunto da Palermo a dire che due terzi della città di Messina sono ridotti a macerie e che vi sono migliaia di vittime.

Siamo dunque in presenza del più grave disastro nazionale abbattutosi mai sulla nostra patria. E si noti che le notizie dal litorale calabrese sono pure terrificanti.

La morte impera sovrana su intere città. Piange il cuore nel dover fare una simile constatazione.

Da Messina i feriti si sono trasportati a Catania col piroscafo Washington della N. G. I. — Sono già arrivati da Messina a Catania i primi feriti. Da Catania sono partiti cinque piroscafi della N. G. I. per recare soccorsi. La squadra giungerà a Messina domattina.

Come ha già detto nel suo terribile telegramma il comandante della torpediniera Spica, i soccorsi saranno assolutamente inadeguati alla immensità del disastro.

Fino alle 21 di stasera, al Ministero della Marina non erano giunte altre notizie da quel comandante della Spica. Larga notizia non si potranno avere che domani, quando cioè la squadra sarà giunta a Messina e avrà quindi ristabilito le comunicazioni radio-telegrafiche.

La mancanza di ulteriori notizie da parte del comandante della Spica, si spiega così: La Spica, dopo aver lanciato per mezzo del telegrafo della costa calabrese il primo grido di allarme, è rimasta a Messina per assumere altre informazioni e magari riportare per telegrafo.

Fra i morti di Messina vi sono anche numerosi soldati, essendo crollate alcune caserme. Così la città sventurata è stata di una parte dei soccorsi che avrebbe potuto avere dai fratelli dell'Esercito.

Si narra anche che un generale sia morto a Messina.

Gravissime preoccupazioni aveva dato nel Governo il fatto che da Messina, fino alle 18 di stasera, non erano giunte notizie, non solo per telegrafo e per telefono, ma neanche per radiotelegrafia. Eppure esiste a Messina la stazione radiotelegrafica di Forte Spica che può comunicare, data la sua potenza, anche con la stazione radiotelegrafica di Monte Mario, di Roma; eppure a Messina, quale appoggio della quadrupla di dieci torpediniere, l'incrociatore Piemonte, dotato anch'esso di apparecchi radiotelegrafici atti a comunicare con Roma, con Napoli e con la squadra che era anch'essa oggi a Napoli.

La stazione radiotelegrafica di Monte Mario ha inviato chiamato disperatamente tutto oggi la stazione di Messina ed il Piemonte: nessuno ha risposto. Il tragico silenzio preoccupa assai il ministero della Marina. Già erano stati dati ordini ad alcune navi di recarsi a Messina da Napoli per assumere informazioni e per portare eventualmente soccorsi, quando alle 17.45 è giunto finalmente, dopo aver fatto un

lunguissimo giro, il telegramma che il comandante della Spica ha spedito da Marina di Nicotera.

Il telegramma conferma, purtroppo, le tristi previsioni. Il fatto che la stazione radiotelegrafica di Forte Spica non abbia risposto dimostra che con tutta probabilità la stazione è crollata. Il fatto che non siano state notizie del Piemonte, è pure assai grave, giacché dimostra, nella migliore delle ipotesi, che la nave è stata dal maremoto così gravemente danneggiata da non potere più usare il suo apparecchio radiotelegrafico. E se tali danni ha avuto il Piemonte, che è un incrociatore, quale sorte avranno avuto le dieci torpediniere che erano nel porto di Messina, nonché le altre navi mercantili grandi e piccole che si trovavano nel porto stamane quando è avvenuto il terremoto ed il maremoto?

Si noti che lo specchio d'acqua che è tra Messina e Reggio è così ristretto, che una tale agitazione del suolo sottomarino non può non avere avuto una gravissima ripercussione sull'estremità del continente.

Si presta a qualche riflessione il telegramma che ha potuto mandare il comandante della torpediniera Spica sfuggita da Messina e giunto sulla costa calabrese alla ricerca di un ufficio telegrafico. Se il comandante della Spica ha potuto prima di uscire da Messina, apprendere la notizia che il comandante del Piemonte, capitano di vascello Passino, era morto sotto le macerie, ciò significa che la Spica è partita dopo che il terremoto aveva prodotto i suoi tristissimi effetti. Evidentemente il comandante Passino, per essere perito sotto le macerie, doveva essere a casa sua, a Messina, ed a letto dormendo. E' naturale che da bordo del Piemonte, accaduto il disastro, sia corso qualcuno a casa del comandante per saperne notizie. Prima che la Spica salpassse, questo qualcuno era dunque già tornato sulla marina con la ferale notizia, e perciò è lecito supporre che il maremoto fosse già avvenuto quando la Spica è partita, la qual cosa fa sperare che il maremoto non abbia avuto per le navi in porto delle gravi conseguenze, dato il fatto che una navicella come la Spica ha potuto prendere il largo e tenere per parecchie ore il mare, dopo avvenuto il maremoto.

E' con profondo senso di dolore e con indicibile commozione nell'animo, che registriamo la orribile sciagura, che supera in desolazione tutte le precedenti. Alla Calabria, già provata a queste sventure collettive, si unisce oggi l'eroica Messina, in gran parte distrutta o in preda alle fiamme.

A soli tre anni di distanza, un nuovo disastro si abbatte con rabbia violenta sulle misere popolazioni dell'Italia meridionale, portando nella sua furia distruttrice, morte e rovina. Le stesse città, gli stessi paeselli, le stesse borgate, che non ancora si erano rimessi dei danni subiti, ecoli di nuovo scossi, abbattuti, distrutti, intere borgate sono ridotte a cumuli di rottami; chiese e palazzi hanno i fianchi squarciati; dappertutto è passata la bufera tremenda; e sotto quei cumuli, sotto quelle rovine giacciono nuove vittime a centinaia.

Sia pace alla loro memoria, e la nostra pietà accorra sollecita a tenere del dolore e della miseria i superstiti, forse più degni di rimpianto dei loro cari strappati alla vita violentemente. Le povere popolazioni che ora non hanno più casa e averi e che sono costrette a vivere, mal riparate da tende, tra i rigori del freddo, con le vesti inzuppate d'acqua, con scarso cibo, devono essere aiutati da tutti i buoni. Se l'azione del Governo sarà pronta ed efficace, avrà l'approvazione incondizionata del Paese; ma il Governo deve aggiungere l'iniziativa privata, e noi siamo certi che la nobile manifestazione di solidarietà fraterna data tre anni or sono, sarà seguita anche in questa scelerata ventura. Tutta l'Italia darà un'altra volta lo spettacolo commovente offerto nel 1905, quando da ogni centro e da ogni cittadino, partì un soccorso, quando si escogitarono mille modi per lenire tante sofferenze.

Al disastro odierno si aggiunge una nuova nota tragica, che ricorda il terremoto di Lisbona: Messina è quasi completamente abbattuta, e la rovine non è bastata la rabbia della terra e del mare è sopraggiunto il fuoco a compiere l'opera di distruzione. Le vittime ascendono a migliaia! Il cuore si stringe dinanzi a tale spettacolo miserevole e orribilmente grandioso. Anche stringe dinanzi a tale spettacolo miserevole e orribilmente grandioso. Anche stringe dinanzi a tale spettacolo miserevole e orribilmente grandioso. Anche stringe dinanzi a tale spettacolo miserevole e orribilmente grandioso.

desolazione e di pianto. La sventura ha creato in quelle misere regioni il suo regno di dolore.

Il cuore della Nazione vivamente partecipa all'angoscia dei fratelli. In questa grande solidarietà possono le popolazioni colpite trovare il più gradito conforto alle loro sofferenze.

Il terremoto in Calabria

In provincia di Catanzaro

Molti danni e parecchi feriti

Catanzaro, 28

Stamane alle 5.20 si sono avvertite due scosse di terremoto fortissime e di lunga durata. Non si è verificato alcun danno in città ma la popolazione è molto impressionata.

Il terremoto è stato avvertito nella intera zona già colpita nel 1905. I maggiori danni sono nel Monteleone. Dalla provincia di Reggio Calabria giungono notizie allarmanti.

Sono segnalati in città danni ai fabbricati senza danni alle persone. Nei comuni di Chiaravalle, Santa Caterina, Monteleone, Maida, Matorano nel circondario di Monteleone e a Magliaro vi sono molti danni e parecchi feriti. A Sant'Onofrio qualche ferito e danni ai fabbricati; a Mileto vi sono molti danni e parecchi feriti; a Joppolo, a Filandari e a San Costantino vi sono molti fabbricati danneggiati senza vittime.

Invio di soldati nella provincia

Statistica dolorosa

Catanzaro, 28

Il prefetto Sansone ha inviato a Monteleone di Calabria reggimenti del genio a disposizione di quel sotto prefetto riservandosi di avvisare altri.

Da San Costantino e Avere, frazione di Monteleone, da S. Andrea e da Cassano giungono notizie di gravi danni e richieste di soccorsi. A Cassano si deplorano due morti e sette feriti. I danni in questo comune sono gravissimi, specialmente nei fabbricati riparati e ricostruiti dopo il 1905. Vi sono parecchi feriti ed una moribonda.

A Romitolo pure si verificarono gravissimi danni e parecchi feriti. A Mileto una donna è rimasta ferita e poco dopo morta.

Mons. Corbaggio ha informato che l'asilo e il seminario di Mileto sono inabitabili e che ha dovuto procedere immediatamente allo sgombero. Il delegato Monti ed il sindaco di Stefanacoli confermano che i morti colà furono tre ed i feriti gravi trenta, i contusi 44. Cinquantina famiglie sono rimaste senza tetto. La truppa ha già eseguito le demolizioni dove fu possibile a causa della scarsità di mezzi di cui dispone. Il comando della divisione militare ha ricevuto la richiesta di un battaglione dal sottoprefetto di Palmi; quello di Gerace richiede cento uomini. Anche a Gerace, come a Bagnara, sono segnalati danni gravissimi, ma mancano particolari.

In confronto del terremoto del 1905 la zona colpita è più larga estendendosi dal capo Luviero alla punta di Scilla. Nel 1905 il terremoto si limitò da Capo Luviero a Capo Vaticano.

A Stefanacoli dove sono crollate le case in muratura rimaste in piedi dopo il terremoto del 1905 vi sarebbero tre morti e sessanta feriti.

Dalle sedi di stamane tutto il presidio di Catanzaro si trova pronto a partire per qualsiasi destinazione dove fosse richiesto il bisogno.

Nota che a questo particolare: Stanotale a Catanzaro il cielo era stellato e l'aria calmissima. Dopo il terremoto il cielo si fece oscuro ed ha cominciato a piovere prima lentamente e poi con forte crescenza.

Il panico della folla a Catanzaro

Catanzaro, 28

Le notizie che giungono dalle provincie di Catanzaro e di Reggio sono gravi. Una folla ansiosa e precipitante, composta per la maggior parte di studenti, si assiepa da stamane sotto la prefettura ed il telegrafo, dove è occorsa la presenza di un picchetto di soldati per regolare l'accesso. Ciò malgrado, nella piccola sala adiacente è un pandemonio indescribibile. Avengono scene strazianti da parte di gente già provata dal le sventure recenti. Agli ospedali ed agli istituti di educazione i ricoverati si riversano nelle chiese dell'interno a pregare. Alle carceri vi fu un principio di ammutinamento perché i detenuti volevano essere posti in libertà. Dovettero accorrere i carabinieri, mentre il direttore cercava di calmarli. La popolazione è per le vie. Un violento acquazzone rende più tragica l'ora della sventura. Produce buona impressione l'annuncio dell'arrivo del ministro Bertolini.

Da molti paesi si hanno notizie di danni gravissimi. Le popolazioni, terrorizzate, si sono riversate per le vie.

Paesi interamente distrutti

Numerose vittime

Monteleone Calabria, 28

A Stefanacoli furono estratti dalle macerie tre morti e sessanta feriti. Parecchie case sono cadute e moltissime sono le danneggiate. La truppa diretta dal delegato procede alla demolizione ed al puntellamento. L'ufficio medico e sanitario locali procedono alla medicatura dei feriti. Mancando però i materiali le operazioni procedono lente.

A Sant'Onofrio vi sono feriti e danni ai fabbricati. Si trova colà un delegato e due carabinieri. La popolazione è accampata all'aperto.

A Joppolo vi sono gravi danni ai fabbricati. Nessuna vittima.

A Mileto enormi danni e pochi feriti; la popolazione è allarmatissima.

A San Costantino molti danni ai fabbricati e nessuna vittima.

Il telegrafo da Pizzo non risponde ancora. Si ha pertanto molto timore che il terremoto abbia colà cagionato gravi danni. Nella frazione centrale di Monteleone i danni sono più gravi di quanto si credeva al primo momento, ma non vi sono vittime. Sono caduti molti muri divisorii e molti cancelli. La popolazione, passata al primo allarme, si mantiene calma e dignitosa. Il sottoprefetto di Monteleone, recatosi personalmente al telegrafo, informò sommariamente l'on. Giolitti; quindi dette le prime disposizioni inviando truppe a Stefanacoli e a Majero. Notizie più gravi giungono da Stefanacoli. Il paese, che era stato gravemente lesso nel 1905, è ora quasi distrutto.

Nel vicino comune di Spillinea, il terremoto è stato così violento che l'intero abitato è andato distrutto. Si ignora il numero dei feriti. La popolazione si è stabilita all'aperto od emigra nei paesi vicini.

Secondo altre notizie Bagnara sarebbe distrutta. Però non si tratterebbe di notizie dirette né confermate. Intanto si apprende che la galleria tra Bagnara e Favazzina è ostruita, sicché la ferrovia da Reggio (Via Sant'Eufemia-Villa San Giovanni) è interrotta.

In provincia di Cosenza

Gravi danni ai fabbricati

Cosenza, 28

Alle ore 5.25 si è avvertita una forte scossa di terremoto.

Finora risulta che la scossa di terremoto produsse non gravi danni alle case nei comuni di Carpanzano, Cerisano, Melito, Rogliano, San Pietro, Amantea, San Fili. Nel Comune Rose produsse danni a diversi fabbricati, danneggiando specialmente la chiesa parrocchiale. Nei Comuni di Laro e Bonifati produsse nuove lesioni ai fabbricati già danneggiati dal precedente terremoto. Nel Comune di S. Benedetto Ullano, oltre a danni in genere, sono specialmente lesionate i locali delle scuole pubbliche, che il Sindaco dovette chiudere.

Le prime notizie da Messina

Scosse di terremoto in tutta l'isola

Palermo, 28

Stamane alle ore 5.37 una forte scossa di terremoto ondulatorio durata 22 secondi è stata avvertita dalla generalità della popolazione ed ha causato grande panico e qualche lieve lesione ai vecchi edifici.

In tutta l'isola è stato avvertito, ora più o meno, il terremoto di stamane. Le linee telegrafiche Palermo-Messina sono interrotte e così pure tutte le linee della Sicilia con Messina. Anche le comunicazioni tra Catania e Messina sono interrotte. Si crede che epicentro del terremoto sia stata la Calabria. Il treno diretto partito stamane alle ore 4 per Messina giunto a Patti è retrocesso per la mancanza di comunicazioni telegrafiche. Tutte le linee telegrafiche e telefoniche col continente sono interrotte. Fanzola soltanto il cavo telegrafico con Napoli. Anche i treni diretti a Caltanissetta e a Girgenti sono stati costretti a retrocedere per le frane cadute presso Santa Caterina.

Girgenti gravissime voci sui danni cagionati a Messina dal terremoto, ma manca la possibilità di conferma. Si sa che la galleria Peloritana è bloccata dalla parte di Ronetia ove avvennero gravi danni. La stazione è distrutta. Alle ore 12 è partita una locomobile di soccorso procedendo a passo d'uomo per esplorare la linea. Con il diretto delle ore 12 sono partiti da Palermo funzionari e soccorsi.

Le notizie mandate dal comandante

della "Spica"

"Buona parte di Messina è distrutta, il comandante del "Piemonte", tra le vittime

Roma, 28

La regia nave torpediniera Spica, da Marina di Nicotera, ha trasmesso alle ore 17.25 un telegramma al ministro della marina in cui si dice che buona parte della città di Messina è distrutta. Vi sono molti morti e parecchie centinaia di case crollate. E' spaventoso prevedere allo sgombero delle macerie poiché i mezzi sono insufficienti. Urgono soccorsi di vettovagliamento e assistenza ai feriti. Ogni aiuto è inadeguato alla gravità della sventura. Il comandante Passino è morto sotto le macerie.

Questo è il testo del telegramma redatto dal capitano di corvetta Cerbino, il quale ha dovuto risalire con la Spica tutta la costa occidentale del versante calabrese prima di trovare un telegrafo. Si ritiene che tutti i paesi di Bagnara, Palmi, Pietrarsa, Gioia, Marro, oltre una buona parte di Messina, siano distrutti.

La Marina ha subito disposto perché tutte le navi da Napoli partano per Messina per aiutare gli indigeni. Il Re, al quale è stato mostrato, verso le 19, il telegramma, si è mostrato costernatissimo.

La Tribuna riceve dal signor Violati-Tesari, in viaggio per il Benadir, ed imbarcato a Napoli sull'Orscolo, da Catania, il seguente telegramma: «Da bordo dell'Orscolo — Dalle ore 5 di stamane alle ore 6 è stato avvertito un fortissimo maremoto. La mia nave ed altre presero il largo e si salvarono. Varie persone venute da terra ci danno notizia che un fortissimo terremoto ha distrutto completamente alcuni pac-

Si ha da Paola che il terremoto danneggiò la cattedrale e la chiesa di Montevergine. Il funzionario del genio civile che si trovava sul posto iniziò la verifica dei danni per gli opportuni provvedimenti.

Secondo notizie giunte da Gioia Tauro, il terremoto avrebbe colà fatto delle vittime.

In provincia di Reggio

Parecchie centinaia di vittime

Reggio Cal., 28

Sulla via ferroviaria tra Favazzina e Villa S. Giovanni è caduta una grande trana che ha fatto parecchie vittime. A Stefanacoli, i feriti sarebbero 7 ed i morti cinque e cioè Francesca Pulita di 26 anni che aveva il marito in America, Caterina Fortuna, Giuseppe Franzoni e due bambini di dieci anni.

A Piscopo, comunello presso Monteleone, verso le 12.10 di oggi fu avvertita un'altra scossa la quale, sebbene leggera, ha allarmato grandemente la popolazione.

Si ha da Palmi: Alle ore 5.30 si è avvertita una scossa di terremoto di lunghissima durata e di una intensità spaventosa, che distrusse quasi interamente questo abitato. Vi sono diverse centinaia di vittime. La popolazione è esterrefatta e trovasi all'aperto. I sopravvissuti all'immane disastro ignudi percorrono le vie e mancano del necessario e dei viveri. Le autorità, l'on. Alessio, il sindaco, molti cittadini e militari moltiplicano la loro attività per arrecare soccorsi, soprattutto per disotterrare i feriti ed i morti dalle macerie.

Eguali disastrosi notizie giungono da tutti i paesi del circondario. Manca ogni comunicazione con Reggio e Messina. Notizie private affermano che Bagnara, Scilla e Reggio sono danneggiatissime. Canitelle è rasa completamente al suolo. Immense colonne di fumo si vedono lontanamente verso l'abitato di Messina. Lungo la costa tra Bagnara e Scilla le montagne sono frantumate. Il disastro è di gran lunga superiore ai precedenti. Si attendono soccorsi adeguati.

Il disastro siciliano

La Tribuna pubblica che le ultime notizie raccolte da buona fonte, rendono più grave e dolorosa l'entità del disastro. Messina sarebbe quasi mezza distrutta. Sarebbero stati richiesti tremila lavoratori per lo sgombero delle macerie.

Al Ministero della guerra sono state già date tutte le disposizioni perché quanto l'esercito possiede sia immediatamente mandato sul posto, tende, panifici trasportabili, carriaggi; tutto quanto esiste nei magazzini militari di Roma e di Torino sarà subito inoltrato verso Bagnara, Palermo e Messina, le località cioè che il terremoto ha colpito più fieramente. Il soccorso sarà, dunque, per quanto è possibile, pronto e completo.

Roma, 28

La Tribuna pubblica che le ultime notizie raccolte da buona fonte, rendono più grave e dolorosa l'entità del disastro. Messina sarebbe quasi mezza distrutta. Sarebbero stati richiesti tremila lavoratori per lo sgombero delle macerie.

Al Ministero della guerra sono state già date tutte le disposizioni perché quanto l'esercito possiede sia immediatamente mandato sul posto, tende, panifici trasportabili, carriaggi; tutto quanto esiste nei magazzini militari di Roma e di Torino sarà subito inoltrato verso Bagnara, Palermo e Messina, le località cioè che il terremoto ha colpito più fieramente. Il soccorso sarà, dunque, per quanto è possibile, pronto e completo.

Messina in preda al fuoco

e al saccheggio

Si conferma la morte del comandante Passino

Roma, 28

(So.) — Le ultime notizie che giungono a tarda ora della notte al Governo da Messina, sono addirittura di una gravità spaventosa.

Il disastro supera purtroppo ogni previsione. Messina si trova in preda all'incendio ed al saccheggio, poiché ai danni prodotti dal maremoto e dal terremoto, si aggiungono gli incendi sviluppatisi nelle case e l'opera dei malviventi, che scovano la città depredando i passanti e saccheggiando le abitazioni.

Il comandante del Piemonte, capitano di vascello Passino, nativo della Sardegna, è morto sepolto sotto le macerie del palazzo da lui abitato, insieme alla moglie e a due figli in tenera età.

Il Piemonte ha trasportato da Messina a Milazzo 300 uomini, donne e bambini seminudi e gravemente feriti dal crollo delle macerie.

Anche a Catania!

Numerosi morti per il maremoto

Navi naufragate

Catania, 28

E' stata avvertita stamane alle ore 5.20 una forte scossa di terremoto mista, specialmente in senso ondulatorio in direzione varia della durata di circa venti secondi. Il terremoto si è esteso al versante orientale dell'Etna. Notizie dalla provincia segnalano fortissime scosse a Linguva Glossa e a Santa Severina, ove si teme che vi siano danni. Mancano particolari. Qui il terremoto è stato avvertito dalla popolazione che, presa dal panico, si è riversata nelle vie della città. Oltre al terremoto vi è stato anche un maremoto.

La soprannata marea inghiottì le seguenti persone: Pizzatti Caterina di sette anni, Genovesi Emanuele Salvatore di mesi 15 e Genovesi Lucia di tre anni, che furono sorpresi dalla marea mentre con altri della rispettiva famiglia si recavano a raggiungere i propri genitori; Pizzatti Giovanni, Caronnesi

Alberto rispettivamente marino e nostromo del locale porto che erano in quel momento di servizio.

Maggiori danni si sono verificati nel porto dove sono affondate le seguenti navi: 1. «Finocchiella Gaetano padre» con carico di sale; 2. «Finocchiella Giuseppe» che fu poi ritirata in secco molto danneggiata; 3. «Finocchiella Orlando» che perse la lancia e che fu pure tirata in secco prima delle tre. Tra i navi appartenenti al compartimento di Augusta, l'ultima a quello di Catania. Sono scomparse altre barche causa la mareggiata. La popolazione affluisce nel porto per assistere ai fenomeni della bassa e alta marea. E' stata organizzata una processione trasportando il velo a Sant'Agata.

Un vapore austriaco e due velieri hanno corso pericolo di naufragare. Le merci che si trovavano sulla banchina della dogana sono rimaste danneggiate. Nella provincia sono avvenuti gravi danni ma mancano particolari a causa delle interruzioni telegrafiche.

A Zafferano, Podara, Vizzini e Viagrande parecchi fabbricati sono lesionati. A Maledto due chiese sono lesionate fortemente e 55 case in parte derivate e in parte lesionate, due ragazze ebbero delle contusioni. A Belpassa sono cadute due case altre sono lesionate.

A Caltagirone vi sono danni lievi, soltanto un quartiere è gravemente lesionato onde si provvede a dare un altro alloggio alle truppe. A Mirabella erottò una casa.

In Acireale in città qualche casa è leggermente lesionata. Nella borgata di Santa Maria la Scala il mare inoltrato sulla spiaggia avrebbe danneggiato parecchie barche.

A San Giovanni di Giarre sarebbero crollate dieci case e vi sarebbero un morto e un ferito.

A Rizzuto il terremoto fu violentissimo accompagnato da un violento maremoto durato 42 secondi; è crollata la volta centrale della cattedrale; altre chiese e il municipio minacciano rovina. Il mare si inoltra ed invade già gran parte dell'abitato asportando parecchie barche, botti. La popolazione è allarmatissima, specialmente nel maremoto che avrebbe prodotto delle onde alte dieci metri. Si dice che vi siano quattro morti e alcuni feriti. Furono inviati dei soccorsi.

A Mineo la scossa ha prodotto gravissime lesioni a tre chiese del paese. La sorgente termale di fiume caldo al momento della scossa si è estinta quasi totalmente. Gli strumenti dell'osservatorio continuano a registrare piccole scosse di varia intensità.

Ad Augusta la scossa è durata quaranta secondi ed ha danneggiato parecchie chiese ed edifici. Non vi è nessuna vittima. I detenuti in seguito alla fortissima scossa di terremoto di stamane con grida e tentativi di infrangere i cubicoli volevano uscire a forza e riunirsi nel cortile. Riuscirono a fuggire solo alcuni. Il direttore fu richiesto l'intervento della truppa e di un delegato con carabinieri. Per ora sembra ritornata la calma. Nessun danno al fabbricato carcerario e nessun conflitto tra la forza e i detenuti. La forza è rimasta a custodire le carceri.

Pechi danni a Caltanissetta

Caltanissetta, 28

Stamane alle 5.23 è stata accertata una scossa di terremoto ondulatorio in direzione ovest est. In città vi sono molteplici lesioni alle case e nei terreni adiacenti. Non vi è a deplorare alcun danno alle persone. Molti abitanti invasi dal panico si sono riversati nella piazza. Altri si sono rifugiati nella cattedrale; altri infine si sono sparsi nel viale fuori dell'abitato. Perdura l'impressione del timore che la scossa si ripeta.

I reclusi di Noto

Noto, 28

Stamane alle 5.27 vi è stato un violentissimo terremoto della durata di 30 secondi. La popolazione si è riversata nelle strade levando altre grida e preghiere, fra grande panico. Molte chiese e fabbricati sono rimasti lesionati. I reclusi del penitenziario spaventati lavoravano disperatamente, tentando di evadere, ma furono calmati dall'intervento della forza e dalle parole del direttore. Il terremoto fu ondulatorio e da est a ovest. La popolazione staziona nelle vie.

A Napoli

Napoli, 28

Il Roma dice che verso le 5.23, dopo una pioggia torrenziale, si è avvertita una scossa di terremoto che è durata dagli 8 ai 10 secondi. Il movimento in direzione di est-ovest non è stato molto sensibile ed è stato solamente avvertito nei quartieri alti e dagli abitanti degli ultimi piani. Alle 5.25 poi si è avuta una seconda scossa di minore durata.

Anche a Castellammare di Stabia alle ore 5.25 si è avvertita una scossa ondulatoria di terremoto seguita a breve intervallo da un'altra scossa.

In Puglia

Foggia, 28

Nella scorsa notte verso le 2.30 i pendoli orizzontali Stitesti di questo Osservatorio hanno segnalato un fortissimo terremoto alquanto lontano. La scossa è stata alquanto violenta poiché le due sfere dei pendoli hanno descritto dei grandi archi e le pennine sono state sbalzate.

Anche a Brindisi stamane alle 4.30 è stata avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio, durata 10 secondi. Non è stato constatato alcun danno.

Registrazioni in tutta Italia

Roma, 28

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che sono giunti da quasi tutti gli Osservatori d'Italia te

leggermi annunciati che gli strumenti sismici hanno registrato una qualche scossa di terremoto. In generale la scossa si dice avvenuta alle 5.30. Hanno telegrafato fra gli altri gli Osservatori di Domodossola, Pavia, Padova, Urbino, Macerata, Gaggiano, Ischia, Lecce, Foggia e Bari. In queste tre ultime città il terremoto non è stato soltanto registrato dagli Osservatori sismici, ma altresì dalla popolazione. L'Osservatorio di Padova ha anche quasi esattamente calcolato, sulla scorta delle oscillazioni registrate dai pendoli sismografici, la distanza dell'epicentro del fenomeno. Secondo il prof. Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di geodinamica di Roma, la prima e più forte scossa deve essere stata registrata anche all'estero. Gli Osservatori di Reggio e di Messina non hanno ancora telegrafato all'ufficio centrale, ciò che fa supporre che siano state le comunicazioni.

Il terremoto è dovuto a causa tettonica

Più di cinquecento scosse in un anno!

Roma, 28. Il prof. Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di geodinamica e geodinamica, intervistato, ha dichiarato che anche questa volta in Calabria è stata colpita da un terremoto di origine tettonica causata cioè dall'assestamento degli strati inferiori del suolo. Della stessa origine furono infatti la grande scossa del febbraio 1905, seguita nel corso della stessa annata e durante il 1906, da circa cinquecento piccole scosse e dalla scossa del 23 ottobre 1907 che ebbe però, pure in territorio calabrese, un epicentro diverso. Fra le scosse più recenti si ricorda quella del 23 novembre in provincia di Messina e quella del 2 dicembre a Mileto con epicentro locale, seguita da una serie di piccole scosse più o meno forti dalla parte nord-est della Sicilia. Il 10 corrente poi, alle 1 e un quarto della mattina, si ebbe una scossa a Novara di Sicilia avvertita anche a Mileto e alle Lipari e ripetuta poi il 18. Il ripetersi frequente di queste scosse nella regione calabrese e nella Sicilia orientale confermerebbe l'ipotesi dell'esistenza di una frattura periferica che passando lungo la Calabria, si protende nella provincia di Messina ed ha il suo centro nelle Lipari.

Il prof. Palazzo ha dichiarato che se bene non si possa ancora rendersi esatto conto del punto da cui ha avuto origine il terremoto a causa della poca precisione delle affettate segnalazioni, pare che l'epicentro si trovi a Nord, e che debba dedurre che l'epicentro del terremoto odierno coincide con quello del terremoto del 1905.

Il terremoto infatti ha battuto soprattutto il territorio di Mileto. Il fatto però che a Linguaglossa (Sicilia) una distanza di circa 100 chilometri da Mileto, il terremoto ha raggiunto 18 gradi della scala Mercalli, farebbe supporre che si siano avuti due epicentri per un naturale e già studiato fenomeno di richiamo, oppure che il terremoto si sia prodotto lungo una linea di frattura intercedente tra Mileto e Linguaglossa con un epicentro intermedio che potrebbe essere in mare, pressa poco l'asse della isola Lipari. Il terremoto di Mileto, registrato a Roma, si è verificato nell'ufficio centrale e ora sprovvisori di apparecchi sismici i quali sono stati tutti trasportati all'Osservatorio di Rocca di Papa i cui apparecchi hanno registrato tutti la scossa di stamane.

Il prof. Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, comunica alla Agenzia Stefani: «Le notizie giunte hanno ormai confermata la gravità della scossa che si è verificata a Mileto. Il terremoto non solo sulla sua intensità, ma anche, come lo avevano fatto supporre gli stessi diagrammi ottenuti dalle nostre macchine, sulla grandezza dell'estensione della zona colpita. Certe cause che hanno prodotto questa nuova scagura nazionale è evidente che è troppo prematuro fare una ipotesi qualsiasi, molto più che ancora non sono stati conosciuti i termini di questa scossa e dei suoi effetti. Ma si può dire che la causa debba essere la stessa, qualunque essa sia. Tutti i fenomeni più o meno importanti avvenuti, ritiro e invazione del mare, fenomeni luminosi, rombi, ecc. sono certo ben noti ormai anche al mondo non scienziato perché purtroppo sono spesso accadute e si sono ripetute molte scosse in questi ultimi tempi. Di alcuni di essi le notizie sono state raccolte e sono state spiegate, mentre di altri si naviga nella ipotesi. Sfortunatamente le scosse non cesseranno subito, ma nella violentissima di stamane sarà seguita da molte decine di scosse sempre minori entro un termine di tempo assai lungo.»

Una leggera scossa a Malta

Malta, 28. E' stata avvertita qui una leggera scossa di terremoto.

Il terremoto anche in Francia

Pau, 28. Sono annunciate parecchie scosse di terremoto nella vallata del circondario di Oloron (Bassi Pirenei).

Il cordoglio della stampa romana

Roma, 28. I giornali di Roma dedicano stasera lunghe colonne alle gravi notizie del terremoto odierno della Calabria e della Sicilia. Dalle ultime notizie risulta che il disastro è stato specialmente gravissimo nella città e nella provincia di Messina e nella provincia di Reggio Calabria.

Tutti i giornali proclamano il dovere di solidarietà degli italiani di ogni regione con i colpiti dal disastro.

L'Avanti! scrive che le notizie sugli elementi del movimento tellurico non possono non suscitare occhi di dolore di samento in tutti i cuori italiani ed augura alla Calabria ed all'Italia una tregua che infonda un'altra volta la pace negli animi.

La Ragione scrive che il cuore di tutti gli italiani in quest'ora dolorosa palpita di affetto per i fratelli della Calabria e della Sicilia ed invoca la vigilanza affinché i soccorsi della miseria dei colpiti non siano sperperati.

La Vita scrive che dinanzi al rinnovarsi del disastro una tristezza anche più grande si diffonde nei cuori italiani, tristezza che acquiesce in una specie di sgomento come una nuova manifestazione di un fatto crudele ed implacabile.

La Vita confida che l'amore fraterno davanti alla nuova sventura susciti ancora lo slancio della carità.

Il Messaggero dinanzi alle notizie dolorose che giungono dai paesi colpiti, si augura che le notizie delle prossime scosse siano sempre più confortanti e che per quei paesi colpiti dalla sventura non l'ora della tregua.

La Tribuna, pubblicata in edizione straordinaria per il terremoto della Calabria, ricorda che poco più di un anno è passato dall'ultimo disastro. Fortunatamente questa volta il numero dei morti è assai minore, ma i danni sono sempre gravi ed il ripetersi così frequente dei disastri rende le conseguenze di essi sempre più intollerabili e quelle popolazioni tanto duramente provate.

La Tribuna ricorda poi che il prof. Palazzo, direttore dell'ufficio centrale di geodinamica e geodinamica, in una intervista spiegava così nel 1907 il fenomeno:

La ragione delle scosse è sempre questa: la Calabria è, sismicamente parlando, una terra giovane e perciò soggetta ancora ad assestamenti tettonici, cioè degli strati di profondità. La Ca-

labria si trova ancora in una di quelle regioni la cui linea di frattura delle scosse è riuscita a stabilire. Questa linea di frattura periferica che forma un arco di circolo, passa lungo la terra calabrese, si protende nella provincia di Messina e dha centro nelle Lipari. Oltre questa frattura periferica ve ne sono altre radiali, vale a dire che partendo dalle Lipari tagliano trasversalmente la Calabria dal versante del Tirreno all'Jonio. In conseguenza di ciò è nato a che la crisi attenga non si sia definitivamente assediata le scosse di terremoto che dall'8 settembre 1905 a questa odierna sorpassarono il numero di cento, venne ripetendosi con dolorosa frequenza.

I provvedimenti del Ministero

La squadra inviata in Sicilia

Roma, 28. L'on. Giolitti aveva notizia dei danni prodotti stamane dal terremoto in provincia di Catanzaro ha disposto che si richiami subito sul luogo il comm. Mufone e il comm. Senatore ispettori generali per il controllo dei danni e per le disposizioni di rifiorimento. E' stato anche disposto che si provveda ai primi soccorsi ai danneggiati.

Il presidente del Consiglio ha disposto che si richiami in Calabria anche un ispettore generale della Sanità pubblica. Ha preso opportuni accordi con il Ministero dei Lavori Pubblici e con quello della Marina per quanto occorre a partire alla prima chiamata delle compagnie di soldati zappatori ed una nave da guerra ad approdare sul litorale Tirreno. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha preso le disposizioni per l'invio di ispettori incaricati di controllare il genio di Catanzaro autorizzandolo a richiamare dall'altri uffici della Calabria tutto il personale che potrebbe occorrere.

Il Ministro delle Poste ha disposto che la nave «Sirio» parta dal porto di Napoli per Messina ed avrà ristabilito le comunicazioni. Si sono presi accordi con la «Croce Rossa» per fare due spedizioni di rifiorimento. E' stato anche disposto che in questi luoghi saranno mandate subito tende, medicinali e quanto possa occorrere. Sul proscavo «Sirio» saranno caricati anche i materiali della «Croce Rossa» per essere portati a Messina.

Questa sera partiranno pure i padiglioni Dacker messi a disposizione dal direttore generale di sanità.

Il Ministero della Marina ha dato ordine ai comandanti della Sanità di fermare le civiltà volanti composte delle navi «Regina Elena», «Vittorio Emanuele» e «Napoli» di farla procedere per Messina per organizzare i soccorsi e per riattivare le comunicazioni radiofoniche. Il Ministro della Guerra ha disposto di urgenza l'invio di zappatori del genio e di truppe a Bagnara; quello della Marina ha disposto che partano navi da guerra e torpediniere per recarsi da Bagnara a Reggio.

L'Associazione generale di sanità ha subito provveduto per l'invio di materiale sanitario nei paesi ove si hanno a deplorare vittime.

Il senatore Taverna, presidente della Croce Rossa, aderendo ad analogia richiesta del Ministero dell'Interno ha immediatamente provveduto perché sia effettuata nei luoghi del disastro l'invio del personale necessario e dei materiali di soccorso.

La Tribuna dice che domani alle ore 11 l'on. Giolitti riceverà l'on. Chimirri al quale darà comunicazione di tutti i provvedimenti presi e che prenderà il Governo per alleviare le sorti delle infelici popolazioni colpite novellamente dal terremoto. Poi i deputati calabresi presenti in Roma si riuniranno in una sala di Montecitorio. Ad essi l'on. Chimirri riferirà circa i provvedimenti adottati dal Governo e gli onorabili deputati quindi discuteranno e formeranno i voti e le proposte da presentare al Governo per ottenere quei maggiori soccorsi che saranno reclamati dalle tristi circostanze.

L'on. Giolitti è rimato oggi durante la intera giornata al Ministero dell'Interno dove ha conferito con i ministri e con le autorità ed ha dato disposizioni circa i soccorsi da inviarsi ai colpiti dal disastro di Calabria e della Sicilia. L'on. Giolitti è tornato stasera al Ministero dove è in continua comunicazione telefonica anche con le autorità locali. Anche negli altri Ministeri, in quelli dei Lavori Pubblici, della Guerra e della Marina, dove si lavora per il soccorso invio dei soccorsi ai danneggiati.

Il ministro del LL. PP., on. Bertolini, partirà domani alle ore 13 per i luoghi del disastro.

(Vedi ultimi dispacci)

Impressionante tragedia a Magonza

Parigi, 28. Le Journal ha da Berlino: Un delitto spaventoso è stato commesso a Magonza. Lo studente Giuseppe Rake ha assassinato suo padre Nicola Rake, deputato del centro cattolico e tre sue sorelle.

Su questo orribile delitto si hanno i seguenti particolari: La famiglia Rake si era riunita per passare le feste di Natale ed aveva vegliato sino a mezzanotte. Il figlio Giuseppe, che studia astronomia alla Università di Monaco, aveva ricevuto la sua parte di regali. Verso mezzanotte la famiglia si coricò e lo studente si ritirò pure nella sua camera. Alcuni minuti dopo scese in cucina e prese un coltello da tagliare il pane restando nel gabinetto di lavoro del padre. Poi, con una canna da fucile, alla quale attaccò il coltello, si fabbricò un'arma terribile. Sali nella camera del vecchio padre settantacinquenne che dormiva, e lo uccise. Andò poscia a sgozzare la sorella maggiore, ventiquenne, ed insieme con lei, uccise a colpi di revolver le altre due sorelle, una di 18, e l'altra di 16 anni, che si trovavano nella stessa camera. Si accanì quindi sui cadaveri, tagliandoli.

Due altri fratelli, rispettivamente di 10 e di 15 anni, che non dormivano nella stessa camera, furono risparmiati. L'assassino si addormentò allora di un sonno pesante nel sangue delle sue vittime. Alle 10 del mattino, la cameriera, avendo bussato invano parecchie volte alle porte delle camere, corse a chiamare la polizia. Questa trovò l'assassino che dormiva ancora sui cadaveri. Fu svegliato ed egli si lasciò arrestare senza opporre resistenza.

Si crede che sia stato spinto a commettere il delitto da un improvviso accesso di pazzia furiosa. Si dice che il Giuseppe Rake, malcontento dei suoi studi di astronomia, voleva dedicarsi alla chimica e suo padre gliene ricusava i mezzi.

Miss Elkins infermiera!

New York, 28. Secondo il New York Times, miss Elkins si consacrerà d'ora innanzi all'assistenza dei malati. Essa comincerà i suoi studi di infermiera la settimana prossima nell'ospedale omeopatico di Washington.

Il suicidio di un colonnello

Roma, 28. Stamane nella sua abitazione il colonnello Forte Giuseppe, del terzo reggimento Savoia cavalleria, addetto al Ministero della guerra, si è suicidato con un colpo di rivoltella. Il colonnello era affetto da nevrosi.

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

Consuntivo Preventivo in Consiglio Comunale

le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, a termini dell'articolo 136 della Legge comunale e provinciale: a) nella seduta 1 dicembre 1908 sull'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - b) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - c) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - d) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - e) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - f) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - g) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - h) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - i) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - l) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - m) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - n) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - o) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - p) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - q) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - r) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - s) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - t) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - u) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - v) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - w) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - x) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - y) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - z) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - aa) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ab) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ac) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ad) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ae) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - af) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ag) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ah) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ai) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - aj) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ak) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - al) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - am) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - an) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ao) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ap) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - aq) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ar) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - as) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - at) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - au) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - av) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - aw) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ax) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ay) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - az) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ba) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bb) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bc) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bd) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - be) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bf) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bg) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bh) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bi) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bj) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bk) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bl) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bm) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bn) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bo) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bp) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bq) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - br) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bs) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bt) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bu) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bv) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bw) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bx) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - by) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - bz) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ca) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cb) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cc) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cd) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ce) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cf) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cg) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ch) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ci) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cj) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ck) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cl) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cm) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cn) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - co) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cp) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cq) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cr) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cs) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - ct) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cu) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cv) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cw) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cx) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cy) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - cz) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - da) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - db) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - dc) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l'attualità della casa di ragione 135 comunale sita a Castello nazione 1904 - dd) nella seduta 18 dicembre 1908 circa l

HENRY VOOD

L'erede di Miss Upton

Versione dell'inglese di TINA RIOS

Mrs. Dalrymple ha subito un'operazione la cui conseguenza ci ispirano qualche inquietudine. Desidera veder voi e vostro fratello. Venite subito. — Così telegrafava Mr. Cleveland.

Un tale telegrafista ha per mettere in comunicazione una famiglia.

Sir Francis consultò l'orario delle ferrovie: un treno partiva fra venti minuti e perciò non vi era tempo da perdere. Si mandò in cerca di un cab nanando il tempo necessario per attaccare la carrozza.

Mrs. Lynn vi era già salita, e mentre Sir Francis si congedava dal colonnello Hope, gli sovrappose tutto ad un tratto del grande ricevimento che doveva dare quella sera.

— Fatevi il favore di rimanere qui insieme a lady Sara, e di ricevere i miei invitati, spiegando ai medesimi la causa della mia assenza, — disse egli al colonnello. — Credo impossibile di ritornare in tempo questa sera.

Il colonnello Hope assentì, ma egli aveva dimenticato a sua volta che per

quella sera aveva accettato un invito ad un pranzo.

Quando sua moglie glielo rammentò, egli rimase assai imbarazzato; ma Fanny Chenevix, che non si confondeva mai, disse:

— La mamma verrà più di buon'ora e riceverà lei gli invitati. Io l'aiuterò a fare gli onori di casa.

L'idea era ottima e fu messa subito in esecuzione. Lady Sara e Fanny si recarono direttamente a Chenevix House, mentre il colonnello accompagnava a casa loro i Didnum.

Lady Acorn, non si fece pregare, ma imprezò, naturalmente, contro la sventatezza di Selina, che gratificò di epiteti poco lusinghieri a seconda della sua abitudine. Quando ebbe sfogato il suo cattivo umore, disse:

— Indovinate chi è qui?

— Ma, mamma, noi non siamo indovine — esclamò lady Fanny.

— Adele è arrivata questa mane con Sandy Mac Ivor — soggiunse la contessa — Egli è venuto a Londra per un affare ed essa ha voluto assolutamente accompagnarlo. Sandy riparte domani.

— E Adele riparte con lui?

— Non so. Sir Sandy dice che si sente infelice dappertutto.

— Dov'è Adele? — chiese Fanny.

— In camera di Grace. Grace la compunge e la tratta come se fosse una povera martire.

Lady Adele aveva seguito i Mac Ivor in Ischia trascinandosi con sé i suoi rampolli ed i suoi rampolli. I Mac Ivor

principiavano ad essere alquanto stanchi di lei, e quando essa disse di voler andare a Londra con Sir Sandy, lady Enrichetta non sollevò la minima obiezione.

Dopo un breve colloquio con sua madre, Adele era scomparsa con sua sorella, e Sir Sandy aveva dichiarato a sua suocera, che tanto Enrichetta come lui desideravano di essere liberati dalla responsabilità di tenere Adele presso di loro.

— Vuoi vederla, Sara? — chiese lady Acorn a sua figlia.

— No, almeno non oggi. Ho fretta di andarmene — replicò lady Hope, che serviva una grande rancore contro la sua sventurata sorella.

Questa stava nel frattempo seduta accanto a lady Grace nella sua camera, e con voce spezzata dai singhiozzi le parlava del suo pentimento amaro.

Grace l'accarezzava e cercava di confortarla, facendole comprendere, che ormai tutte le sue lagrime non potevano cambiare, purtroppo, lo stato delle cose.

Temo che ogni speranza sia vana, e per la tua quiete faresti meglio di non pensare più a tuo marito. Cerca di dimenticare.

— Non posso, non posso! — esclamò lady Adele. — Egli è sempre presente alla mia mente di notte e di giorno. Ah, se potessi almeno mostrargli come sono cambiata e quanto è sincero il mio pentimento! Grace, tu non puoi figurarti quanto gravi sono i miei rimorsi.

quanto pesante è la croce che deve portare!

Grace si pensava che tutti i suoi amabili suggerimenti non giovavano a nulla, e perciò si accostò di piangere con lei.

All'ora del lunch non volle scendere e prese soltanto una tazza di cioccolata che le portò la cameriera.

Nel pomeriggio lady Grace salì di nuovo presso di lei, e tentò distrarla parlando di questo e di quello; ma essa tornava sempre sullo stesso argomento.

Lo vedi sovente? — chiese ad un tratto a sua sorella.

— Sì — rispose lady Grace.

— Serba dunque dell'affezione per voi tutti?

— Sì, abbastanza. Siamo sempre rimasti buoni amici. Questa sera ci rechiamo da lui.

— A Grosvenor Square? — esclamò Adele sussultando.

— Sì, è il primo grande ricevimento che egli dà dopo che tu lo hai lasciato. Vi sarà tutta la fine fleur della società di Londra.

— Ah, se potessi andarci anch'io! — disse lady Adele con enfasi.

Mentre così diceva, le sue guancie si erano coperte di un istantaneo rossore ed un lampo era balenato nei suoi occhi. Grace la guardò con sorpresa; non aveva forse perduto ogni diritto di entrare in quella casa? Ma essa tacque e si assennò dal fare il minimo commento.

Il silenzio, abbastanza lungo, succeduto alle ultime parole di lady Adele venne interrotto dal soprassorgere di lady Fanny Chenevix. Questa non poteva rimanere triste tre minuti di seguito e sebbene il visibile abbattimento di sua sorella le producesse molto dispiacere, dopo di aver pronunciato due o tre frasi serie essa esclamò:

— Figurati, Grace, è mancato ben poco, che il ricevimento di questa sera non avesse più luogo. Sir Francis e sua sorella sono stati chiamati telefonicamente a Court-Netherleigh. La povera Mrs. Dalrymple ha dovuto subire una operazione in seguito ad una caduta dalla carrozza, ed il suo stato inspira delle inquietudini. Sono partiti subito ed è difficile che siano di ritorno questa sera.

— Ma in tal caso il ricevimento sarà sospeso — osservò lady Grace.

— No, perché sarebbe impossibile di avvertire in tempo tutti gli invitati. La mamma farà gli onori di casa e spiegherà la forzosa assenza di Sir Francis.

Adele aveva ascoltato senza aprire bocca, ma, alle ultime parole di lady Fanny, la sua fisionomia si era stranamente animata.

— Dunque lui... mio marito... non sarà presente al ricevimento di questa sera — chiese a sua sorella con ansietà.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze	
MILANO: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
VERONA: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
VICENZA: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
BOLOGNA: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
FERRARA: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
PONTEBBA: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
UDINE: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
CONEGLIANO: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
TRIESTE: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
CASARSA: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	
BASSANO: a. 6.31, d. 8.31, e. 9.55 (Torino); a. 12.51, d. 14.51, e. 16.51 (Londra); a. 18.51, d. 20.51, e. 22.51 (Londra).	

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI subito casa signorile, sona, marazzini, alta, water, luce elettrica, riscaldamento, porta sola. - Santa Marina, Ponte Erbe, 6111.

CASA signorile, con ammezzati, San Marco, affittasi subito, Rivolgarsi S. Barnaba, 2819, dalle 12 alle 14.

Vendite

VENDESI tavole, poltrone, Cattedrale Veturri 2905, Visibili dalle 10.

Ricerche d'impiego

CONTABILE Capo Ufficio presso prima Società Industriale ottime referenze cerca migliorare posizione economica. Scrivere R. 7159 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ABILE disegnatore ogni ramo, industriale, artistico, mobili, vetro, ricamo, cromolitografia, cerca occuparsi stabilimento anche mezza giornata. - S. 7201 Haasenstein e Vogler.

SIGNORINA giovane, modesta, educata, desidera far conoscenza scopo matrimonio. Scrivere R. R. 120, posta, Venezia.

Lezioni

SIGNORINA di Londra darebbe lezioni inglesi. - H. R., posta Venezia.

Corrispondenze

ROSA ROSSA Provali immensa gioia ammirandovi rassicurati sono sempre a voi con tenerissimo pensiero di sincero affetto offrendovi baci soavissimi. Garofano.

11 SETTEMBRE Grazie. Tua lettera è tanto cara, ma mia tristezza non ha più limiti. T'amo, t'adoro, e non posso neppure vederti, darti un fiore, un bacio! Nessuno è infelice quanto me!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CAPITALISTA cercasi 25-30 mila svizzero, gruppo azienda commerciale bene avviata, lauto guadagno, masimo decoro e serietà. Non rispondersi anonimi. Scrivere «Commercio», posta, Venezia.

CASSEFORTI Tancoz, Vienna, sicure Pareti sottili, grande spazio interno. Chiedere catalogo, elenco, referenze, I. Wellmann - Padova - Rappresentante.

CAMBIANDO casa, per trasporto mas servizio rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

INSUPERATO

SAPONE

DA TOILETTA

Fornitori della CASA REALE

A ritardare la formazione delle rughe
a prevenire le screpolature della pelle, i geloni
a rendere la pelle bianca, morbida, aristocratica
è indispensabile quel sovrano dei saponi che è il

SAPOL

BERTELLI

L. 1.25 al pezzo dei principali Profumeri e Parrucchieri, e nei primari Stabilimenti di bagni, dove si trovano pure le finissime e tanto accreditate

PROFUMERIE BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici R. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale:

26 - via Paolo Frisi - 26

MILANO

SQUISITAMENTE PROFUMATO - EMOLLIENTE - ECONOMICO

L. VENTURINI & C.

Società in Accomandita
PER LA LAVORAZIONE DELLE OLIVE
E COMMERCIO DELL'OLIO
SEDE AMMINISTRATIVA IN PADOVA
Agenzia Via del Municipio N. 1
(Si assumono commissioni per l'Italia e per l'Estero)
Olio Oliva Mondiale



Luigi Venturini
inventore della macchina olearia
che rende l'olio d'oliva chimicamente puro, sublimare, vergine,
delicato, dolce.

FUORI DAZIO
al chilo L. 2.10 - al litro L. 1.95
Peschiera da 2 litri L. 4.40 -
Bottiglia da 1 litro L. 2.20 -
id. da 1/2 L. 1.10.

Olio Oliva Jedato Terapeutico Medicinale
Cura ricostituente Nutritiva -
Ottima alle persone esili (Bambini, Anziani, alle Madri nel puerperio).
Cadauna bottiglia piccola Lire 2.20 - Idem grande L. 3.50 -
In cassetto da 5 a 12 piccole L. 2.00 - Idem da 5 a 12 grandi L. 3.00.
Sconto speciale per medicazioni ospitali
Aceto annoso balsamico (ottimo anche per i sotto-occhi)
In flascchi di cristallo da litri 2 ed in damigiane da litri 10, 25, 50 a L. 0.40 fuori dazio e L. 0.50 dazato
Servizio a domicilio
pagamento a persone munite di speciale mandato, ed alla Sede Amministrativa ovvero all'Agenzia di Padova.

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
Nostri e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altri tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spiegarono i malati e con preziose illustrazioni Prof. E. Seiger, Viale Venezia, 28, Milano, contro il furto di L. 3.60.

Maestro Elementare
abile insegnamento disegno ricercati subito pal C. mune di Maniago (Udine) Stipendio L. 1400 netto. Dirigere offerte al Sindaco.

PETROLINA LONGEGA

a base di petrolio inodoro, soavemente profumata, per far crescere i capelli e arrestarne la caduta. E' raccomandata l'uso a tutti, specie alle signore. E' efficace alla persona che colpite da malattie hanno perduto i capelli. Un flacone L. 1.50 e L. 2.00. Per posta aggiungere Cent. 80. Fabbricante ANTONIO LONGEGA, Venezia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale interamente versato L. 60.000.000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio		SCALI		LINEA		Giorno	
Vite e bolle comprese		I. cl.	II. cl.	I. cl.	II. cl.		
30,10	20,10	10,10	per Ancona	XII	Sabato	14 e 23 di ogni mese	16
59,10	37,10	18,10	• Bari	XII	Sabato	14 e 23 di ogni mese	16
56,10	35,10			IX	Sabato	14 e 23 di ogni mese	16
66,10	43,10	20,10	• Brindisi	XII	Sabato	14 e 23 di ogni mese	16
61,10	39,10			IX	Sabato	14 e 23 di ogni mese	16
106,10	70,10	32,05	• Santi Quaranta				
109,10	72,10	32,05	• Corfù				
132,15	91,45	38,30	• Patrasso	XII	Sabato	14 e 23 di ogni mese	16
136,10	130,10	57,80	• Pireo				
248,10	170,10	74,60	• Costantinopoli	XII-XI			
249,10	167,05	66,25	• Smirne	XII-X			
249,10	168,10	65,80	• Salonicco	XII-XI			
268,10	217,10	62,90	• Odessa				
281,05	191,40	79,60	• Alessandria	IX	14 e 23 di ogni mese	14 d.	16
315,50	213,90	95,90	• Port Said				
1000,10	687,60	275,10	• Bombay	IX-IV	ogni mese	16	

Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi alla Sede della Società in Campo S. Stefano - Palazzo Moresini, 2803 - VENEZIA, Tel. 1. 200.

Norddeutscher Lloyd, Bremen

Compagnia Germanica di Navigazione

Flotta circa 180 vapori - Tonnellaggio 3 1/4 di milioni

Servizio celerissimo con vapori magnifici e modernissimi per le seguenti destinazioni:

LINEA DEL NORD AMERICA - Da Breme via Cherbourg-Southampton a New York. Traversata dell'Atlantico in 5 1/2 giorni con vapori di 15.200 tonnellate.

LINEA MEDITERRANEO-NEW YORK - Da Genova e Napoli via Gibilterra con vapori di 10.12.000 tonnellate.

LINEA DELL'ESTREMO ORIENTE - Da Genova e Napoli via Port Said e Suez a Aden, Colombo, Penang, Singapore, Hong-Kong, Shanghai, Nagasaki, Kobe e Yokohama. - Vapori di 8.12.000 tonnellate. - Due partenze al mese.

LINEA DELL'AUSTRALIA - Da Genova e Napoli via Port Said e Suez a Aden, Colombo, Fremantle, Melbourne e Sydney. - Vapori di 8.12.000 tonn. - Una partenza al mese.

LINEA MEDITERRANEO-EUROPA DEL NORD - Da Genova via Algeria e Gibilterra a Southampton (Londra), Anversa, Breme od Amburgo. - Tre partenze al mese coi piroscafi ritornanti dall'Estremo Oriente e dall'Australia.

LINEA DELL'EGITTO - Da Napoli per Alessandria in 3 giorni. - Servizio di lusso con piroscafi di 7000 tonnellate.

LINEA DEL LEVANTE - Da Genova, Napoli e Messina al Cairo, Smirne, Costantinopoli, Odessa e Batum.

Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi all'ufficio passeggeri (Succ. Fischer & Reichsteiner, Venezia, Piazza S. Marco 113.19).

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

Curacao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto

di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottigliere.

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

BARBERA D'ASTI FINISSIMO

MOSCATO BIANCO SPUMANTE

Per comodità dei signori privati dettaglio la mia produzione in damigiane da litri 25 o da 50.

Produttore Vini LUIGI FANTINO

ASTI (Piemonte)

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

PREZZI ECCEZIONALI - CAMPIONI

COGNAC J. & F. MARTELL

Agente per l'Italia
CARLO SALENGO
Torino - Via Maria Vittoria, 26

DOMANI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA delle Obbligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA di SAN MARINO a L. 28.50
e delle Diecine di Obbligazioni col Premio Garantito „ 285.00
ESTRAZIONE IRREVOCABILE GIOVEDI 31 DICEMBRE CORRENTE
Primo Premio UN MILIONE

L'Estrazione viene fatta in Roma in una delle Sale del Palazzo del MINISTERO DEL TESORO

ove una Commissione nominata dal GOVERNO ITALIANO e della quale fanno parte i Signori
Commendatore GIUSEPPE FRANCESCHI V. Direttore Generale delle Privative
Commendatore LINO GALLI Ispettore Generale al Ministero del Tesoro
Commendatore TITO BACCHETTI Capo Sezione al Ministero dell'Interno

Assistita dai Signori: Commendatore Ing. CARLO TENERANI - Console di San Marino presso il Governo d'Italia
Commendatore Avv. ENRICO KAMBO, in rappresentanza del Governo della Repubblica di S. Marino

VIGILA E CONTROLLA l'imbuissamento dei rotolini contenenti una diecina di numeri i quali prima di essere collocati nell'urna vengono chiusi, ermeticamente, in apposito astuccio di metallo. Vigila e controlla altresì l'imbuissamento dei rotolini da un numero da collocarsi nella seconda urna.

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per assistere a queste operazioni e presenziare l'estrazione
Il Prestito di San Marino è l'unico in tutto il Mondo che assicura un Premio a ciascuna Diecina di Obbligazioni
e rimborsa contemporaneamente le altre nove

I premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono
50.000 - 200.000 - 1.000.000 - 500.000
25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 ecc. ecc. e importano complessivamente Lire 9.245.000

TUTTE LE OBBLIGAZIONI DEVONO VINCERE UN PREMIO OPPURE IL RIMBORSO

La ultima Obbligazione e le ultime diecine di Obbligazioni, con premio garantito, si vendono in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero - Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. - In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin, Ferdinando Pasqually di Antonio. - In Vittorio Veneto presso la Signora Enrica Silotti Amadio.

LA BANCA CASARETO AVVISA che eseguisce immediatamente le ordinazioni dei Rivenditori e dei Privati i quali possono anche ordinare e rimettere telegraficamente sino a tutto Mercoledì 30 corrente.

SOCIETA' ANONIMA VENETA CEMENTI

Capitale 500.000 aumentabile a 1 milione

Produzione Cemento Portland Tipo Unico

Quintali 200.000 annui

Direzione: in ADRIA (Veneto) - Stabilimento: in CHIOGGIA

Tricolore

RELIGIOSA da il segreto per
guarire i bambini che si bagnano
a letto. - Scrivere Burot
a Nantes (Francia).

MALATTIE SEGRETE
e Debolezza Virile

D. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - Milano
Visite dalle 8-11; dalle 12-14 e dalle 17-19
Consulti per lettera - Opuscolo N. 1 gratis

GUARIGIONE della BLENNORRAGIA in otto giorni.
Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al D. Moretti, l'opuscolo N. 2.

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo!
Pigmento dopo il risultato. Da non confondersi con i solidi
ingestibili. Rivolgerti GIULIA CONTE, Vico Berio a Toledo, 4
VAPOLI

Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaveria di Vicenza



L'ECONOMICA
Stufa Brevettata

Segature di legno
Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora
a seconda del prezzo delle segature e
della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

IMPOTENZA E STERILITA'

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D. FENCA con risultati
splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI
BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema
genitale Polluzioni e Nevralgie. Milano, Vico S. Zeno, 4
Anni 45 di splendidi risultati.

Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11
dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio

Società
Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscalo "Caboto", Capitano G. B. Schiavini
fino partirà da VENEZIA il 20 Gennaio 1909 e farà
scalo diretto a Porto Said, Suez, Massaua, Aden,
Karachi, Bombay e Calcutta, accettando pure merci
per trasbordo con polizza diretta per i porti del Mar
Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie
Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Gennaio
Rivolgerti alla Sede della Società in VENEZIA
oppure alle sue Agenzie nelle principali porti e Città
del Regno.

Guarigioni meravigliose costanti
dei più gravi ANEMICI, CONVALESCENTI, ESAURITI, NEVRASTENICI col premiato preparato

ALCHEBIOGENO

IL MIGLIORE E IL SOLO COMPLETO
RICOSTITUENTE

MASSIME ONORIFICENZE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI - MIGLIAIA DI SPENDIDI CERTIFICATI

Trovati in tutte le primarie Farmacie e presso i Grossisti al prezzo di L. 2.50 al flacone la qualità senza stricnina -
e L. 3 la qualità con stricnina. Volendolo ricevere direttamente a domicilio franco di porto inviare cartolina vaglia di Lire
3.40 per un flacone senza stricnina - e L. 3.60 per un flacone con stricnina - Cura completa di 4 flaconi senza stricnina
cartolina vaglia di L. 9.75 - 4 flaconi con stricnina L. 11.75 all'indirizzo dell'inventore preparatore Dottor P.
EMILIO CRAVERO - Modena, Via Marzale N. 2, 8.

Gratis e franco inviami a domicilio a richiesta: Opuscoli Certificati - Letteratura - Reclames - Gratis pure si danno consultazioni mediche per lettera. Inviare francobollo per la risposta.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Representante Viaggiatore per le Province di Venezia e Rovigo i Sign. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA - Deposito a Venezia, Racine Orsello

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VIEUX COGNAC | VINO | GRAN LIQUORE GIALLO
SUPERIEUR | VERMOUTH | "MILANO"

CREME e LIQUORI | SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE: CHIASSO, S. LUDWIG, NICE, TRIESTE
con STABILIMENTI PROPRI: per la Svizzera | per la Germania | per la Francia | per l'Austria | per l'Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD: nella SVIZZERA e GERMANIA: nell'AMERICA del NORD:
C. F. HOFER & C. - GENOVA | G. FOSSATI - CHIASSO | S. LUDWIG - L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

Reggio distrutta

Le proporzioni del disastro sono spaventose

Roma, 29. Il Messaggero ha da Monteleone: Le notizie che giungono dalla provincia di Reggio sono contraddittorie. Intanto è certo che fra Messina e Reggio i danni sono stati più gravi e pare che il disastro abbia assunto a Reggio proporzioni spaventevoli assai più che nei precedenti terremoti.

Mentre il furioso maremoto ha abbattuto buona parte delle opere portuali inglobando numerose piccole barche pescherecce, il terremoto ha smantellato un grande numero di case atterrando completamente quelle già lesionate dai precedenti terremoti. I morti ed i feriti si sa che sono molti.

A Pizzo e a Santa Venera giungono i primi profughi da Reggio ed essi confermano l'entità del disastro, pure non potendo nulla precisare essendo fuggiti precipitosamente subito dopo la scossa fatale.

Catanzaro, 29. A Catanzaro Marina sono giunti sinistralmente tre operai, scampati miracolosamente al disastro di Reggio. Essi narrano che la parte bassa della città è scomparsa sotto una valanga di macerie, che sono crollate dai palazzi, lungo la via Platone. Le chiese, la caserma militare Mezzacapo e la Prefettura sono pure crollate; che il maremoto fu preceduto da fortissimi boati e che essi fuggirono all'impazzita camminando per sei ore. Essi dicono che di Messina si osservano le rovine fumanti.

Il prefetto di Reggio morto nel disastro? Pietosa fine di due giovanette

Catanzaro, 29. Corro con insistenza la voce che sia morto anche il prefetto di Reggio comm. Orsi: la notizia produce molta impressione perché l'Orsi fu anche prefetto a Catanzaro. A Melito Portosafuro quel capo stazione ebbe le gambe spezzate e la figlia fu estratta dalle macerie mezza morta. Il signor Umberto Squitace che, partito ad mattina del disastro per Reggio restò a metà strada, è ritornato qui stamattina e dice che Bagnara per metà è rasa al suolo e che a Palmi vi sono circa duecento morti. In sua presenza sparirono due bellissime giovanette. Ad iniziativa della Società «Juventus» si costituiscono squadre di soccorsi. Gli spettacoli pubblici sono sospesi, le scuole chiuse. I danni in provincia di Catanzaro sono lievi. L'opera di soccorso si limita a Sant'Onofrio e Stefamoni. Il Ministero dell'Interno mise a disposizione di questo prefetto lire cinquemila come primo fondo di soccorso.

Il prefetto di Reggio è salvo È confermata la distruzione della città Migliaia di vittime

Gerace Marina, 29. Il prefetto della provincia di Reggio di Calabria, comm. Orsi, che contrariamente alle voci corse è fortunatamente salvo, è qui giunto. Egli ha annunciato che, in seguito alla violenta scossa di terremoto di ieri, Reggio di Calabria è quasi completamente distrutta e vi sono migliaia di morti. La prefettura ed altri edifici pubblici sono crollati.

Altri Comuni della provincia sono pure gravemente danneggiati. Urgono soccorsi.

Villa San Giovanni, Cannitello e Favazzina

Pizzo, 29. Le nuove scosse verificatesi alle ore 17.10 ed alle ore 21.10 hanno prodotto un panico enorme. Alcuni marinai giunti da Messina col «Piemonte» riferiscono notizie orribili. Se esse sono completamente vere, si dovrebbe ritenere che un tremendo maremoto si sarebbe scatenato fra Messina e la costa calabrese. Villa San Giovanni infatti sarebbe stata coperta dell'acqua che, sollevata in morsi enormi, avrebbe distrutto l'intero porto. Egualmente sarebbe accaduto a Cannitello e a Favazzina. La pioggia continua ed il vento è impetuoso.

Il terrore a Bagnara Frane e fuoco

Roma, 29. Il Giornale d'Italia ha da Napoli che il treno di Reggio invece che alle ore 8 è arrivato alle ore 11.15. Le notizie recate da coloro che viaggiavano sul treno stesso, sono tutte allarmantissime. Il treno ha dovuto sostare per circa due ore a Bagnara perché sulla linea cadevano massi di oltre quattro o cinque metri cubi. Sembra che a Bagnara ieri sera si sia sviluppato l'incendio.

Il maremoto a Siracusa

Siracusa, 29. Ieri oltre il terremoto vi fu anche un maremoto. Rimasero quasi quiete le acque del porto, ma le acque della dar senza si sollevarono di due metri allagando una larga zona e la banchina, distruggendo numerose barche pescherecce e danneggiandone molte altre. Numerose botti deposte sulla banchina vennero asportate dal mare.

Gravissimi danni a Milazzo

Milazzo, 29. Il paese è terrorizzato per il fortissimo terremoto verificatosi alle ore 5.20 e durato circa 30 secondi. I danni sono enormi, ma fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

Vi sono sette morti a S. Filippo.

Il lutto di Palermo Le comunicazioni col continente

Palermo, 29. Emozionante fu la partenza del piroscafo Regina Margherita, ove imbarcarono molte persone che si recano piangenti alla ricerca dei loro congiunti. Palermo stamane si è svegliata nel lutto, sia per la sventura senza precedenti che ha colpito l'isola, sia perché innumerevoli sono coloro che hanno a Messina parenti ed amici. Da ogni paese colpito le autorità locali richiedono urgenti soccorsi, che è impossibile dare. Palermo comunica telegraficamente e telefonicamente con tutta l'isola, tranne con Messina e coi paesi vicini. Quindi sono interrotte tutte le linee telegrafiche e telefoniche col continente, le quali probabilmente, per la certa rottura dei cavi dello stretto di Messina, abbandoneranno forse di qualche mese prima il regolare funzionamento con tutta l'isola, unita al continente col cavo con Napoli, di debolissimo rendimento, potendo funzionare soltanto le Hughes; sicché enormi fasci di dispaesi giacciono, aspettando il turno di spedizione.

Il disastro in provincia di Catania

Catania, 29. Giungono dalla provincia gravi notizie di danni cagionati dal terremoto in Mineo, Milo, Paternò, Acireale, Giarrè, Malletto e altri Comuni. Molte case sono state danneggiate e parecchie distrutte. Le chiese furono fortemente lesionate. In Riposto vi sono 17 morti. Il prefetto ha inviato sui luoghi degli ingegneri del genio civile per i soccorsi.

Gravi danni in provincia di Cosenza

Cosenza, 29. Le ultime notizie annunciano gravi danni a Domenico, Montalto, Uffugo, Rose, S. Martino, Finita, S. Benedetto, Ullano, Paola, S. Lorenzo, Vallo, Bonifati, Cervicati, S. Lucido e Lungro. In alcuni di questi paesi vi sono feriti. In altri solo lievi danni.

Trasporto di feriti a Catania

Catania, 29. A bordo di due piroscafi giunsero ieri sera numerosi scampati, feriti per terribile terremoto di Messina. I feriti furono ricoverati all'ospedale. I profughi sembrano folli di terrore per l'immane disastro. Dicono che Messina fu devastata, ardono incendi; non sanno precisare il numero dei morti e dei feriti, ma assicurano che vi sono parecchie migliaia di morti.

Il Re e la Regina sul luogo del disastro

Roma, 29. I Reali sono partiti per Napoli con treno speciale. Nello stesso treno hanno preso posto il comm. Caio, vice-direttore generale delle Ferrovie, il comm. Cassis del Consiglio di amministrazione delle ferrovie ed una squadra di 25 vigili del fuoco. Questa squadra porta seco tutto l'equipaggiamento necessario per poter prestare efficace aiuto là dove potrà essere chiamata dalle autorità dei paesi maggiormente colpiti. Ad ossequiare i Reali alla stazione si trovavano i deputati Santini, Lucifero, Alfonso, D'Alife, Finocchiaro-Aprile, Camagna, Cirimeni, De Marinis, De Novellis, Rinaldi, Soulier, Buccelli, Francina-Nava, Suardi, Fortis, Galetti, Chimiri Arturo Lazzato, il questore della Camera on. Podestà. Dei membri del governo erano presenti gli on. Aubry e Bertelli. Erano anche presenti il prefetto Rinaldi, il sindaco Nathan. Alle 12.00 giungono in carrozza scoperta il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati e dal contrammiraglio Garrelli. Il Re indossa il cappotto e la Regina veste un redingote di panno scuro. I Reali si trattengono alcuni minuti nella sala reale dove si trovano riuniti i molti deputati. Il Re si dice dolentissimo delle gravi notizie ricevute dai luoghi del disastro. Aggiunge di sperare che la realtà sia meno dolorosa. La Regina si trattiene a parlare con il sindaco Nathan. Conversando con i deputati, il Re si dice soddisfatto della manifestazione della Camera dei deputati. Alle 1.30 precise i Reali salgono, insieme al ministro Guardasigilli, on. Orlando e al dottor Bastianelli. Il Re si affaccia al finestrino a salutare i presenti. Quindi il treno si muove. Con il treno ordinario delle 1.30 partirono molti deputati.

Il prefetto di Reggio morto nel disastro? Pietosa fine di due giovanette

Catanzaro, 29. Corro con insistenza la voce che sia morto anche il prefetto di Reggio comm. Orsi: la notizia produce molta impressione perché l'Orsi fu anche prefetto a Catanzaro. A Melito Portosafuro quel capo stazione ebbe le gambe spezzate e la figlia fu estratta dalle macerie mezza morta. Il signor Umberto Squitace che, partito ad mattina del disastro per Reggio restò a metà strada, è ritornato qui stamattina e dice che Bagnara per metà è rasa al suolo e che a Palmi vi sono circa duecento morti. In sua presenza sparirono due bellissime giovanette. Ad iniziativa della Società «Juventus» si costituiscono squadre di soccorsi. Gli spettacoli pubblici sono sospesi, le scuole chiuse. I danni in provincia di Catanzaro sono lievi. L'opera di soccorso si limita a Sant'Onofrio e Stefamoni. Il Ministero dell'Interno mise a disposizione di questo prefetto lire cinquemila come primo fondo di soccorso.

Il prefetto di Reggio è salvo È confermata la distruzione della città Migliaia di vittime

Gerace Marina, 29. Il prefetto della provincia di Reggio di Calabria, comm. Orsi, che contrariamente alle voci corse è fortunatamente salvo, è qui giunto. Egli ha annunciato che, in seguito alla violenta scossa di terremoto di ieri, Reggio di Calabria è quasi completamente distrutta e vi sono migliaia di morti. La prefettura ed altri edifici pubblici sono crollati.

Altri Comuni della provincia sono pure gravemente danneggiati. Urgono soccorsi.

Villa San Giovanni, Cannitello e Favazzina

Pizzo, 29. Le nuove scosse verificatesi alle ore 17.10 ed alle ore 21.10 hanno prodotto un panico enorme. Alcuni marinai giunti da Messina col «Piemonte» riferiscono notizie orribili. Se esse sono completamente vere, si dovrebbe ritenere che un tremendo maremoto si sarebbe scatenato fra Messina e la costa calabrese. Villa San Giovanni infatti sarebbe stata coperta dell'acqua che, sollevata in morsi enormi, avrebbe distrutto l'intero porto. Egualmente sarebbe accaduto a Cannitello e a Favazzina. La pioggia continua ed il vento è impetuoso.

Il terrore a Bagnara Frane e fuoco

Roma, 29. Il Giornale d'Italia ha da Napoli che il treno di Reggio invece che alle ore 8 è arrivato alle ore 11.15. Le notizie recate da coloro che viaggiavano sul treno stesso, sono tutte allarmantissime. Il treno ha dovuto sostare per circa due ore a Bagnara perché sulla linea cadevano massi di oltre quattro o cinque metri cubi. Sembra che a Bagnara ieri sera si sia sviluppato l'incendio.

Il maremoto a Siracusa

Siracusa, 29. Ieri oltre il terremoto vi fu anche un maremoto. Rimasero quasi quiete le acque del porto, ma le acque della dar senza si sollevarono di due metri allagando una larga zona e la banchina, distruggendo numerose barche pescherecce e danneggiandone molte altre. Numerose botti deposte sulla banchina vennero asportate dal mare.

Gravissimi danni a Milazzo

Milazzo, 29. Il paese è terrorizzato per il fortissimo terremoto verificatosi alle ore 5.20 e durato circa 30 secondi. I danni sono enormi, ma fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

Vi sono sette morti a S. Filippo.

Il lutto di Palermo Le comunicazioni col continente

Palermo, 29. Emozionante fu la partenza del piroscafo Regina Margherita, ove imbarcarono molte persone che si recano piangenti alla ricerca dei loro congiunti. Palermo stamane si è svegliata nel lutto, sia per la sventura senza precedenti che ha colpito l'isola, sia perché innumerevoli sono coloro che hanno a Messina parenti ed amici. Da ogni paese colpito le autorità locali richiedono urgenti soccorsi, che è impossibile dare. Palermo comunica telegraficamente e telefonicamente con tutta l'isola, tranne con Messina e coi paesi vicini. Quindi sono interrotte tutte le linee telegrafiche e telefoniche col continente, le quali probabilmente, per la certa rottura dei cavi dello stretto di Messina, abbandoneranno forse di qualche mese prima il regolare funzionamento con tutta l'isola, unita al continente col cavo con Napoli, di debolissimo rendimento, potendo funzionare soltanto le Hughes; sicché enormi fasci di dispaesi giacciono, aspettando il turno di spedizione.

rale Brusati e dal contrammiraglio Garrelli. Il Re indossa il cappotto e la Regina veste un redingote di panno scuro. I Reali si trattengono alcuni minuti nella sala reale dove si trovano riuniti i molti deputati. Il Re si dice dolentissimo delle gravi notizie ricevute dai luoghi del disastro. Aggiunge di sperare che la realtà sia meno dolorosa. La Regina si trattiene a parlare con il sindaco Nathan. Conversando con i deputati, il Re si dice soddisfatto della manifestazione della Camera dei deputati. Alle 1.30 precise i Reali salgono, insieme al ministro Guardasigilli, on. Orlando e al dottor Bastianelli. Il Re si affaccia al finestrino a salutare i presenti. Quindi il treno si muove. Con il treno ordinario delle 1.30 partirono molti deputati.

Il prefetto di Reggio morto nel disastro? Pietosa fine di due giovanette

Catanzaro, 29. Corro con insistenza la voce che sia morto anche il prefetto di Reggio comm. Orsi: la notizia produce molta impressione perché l'Orsi fu anche prefetto a Catanzaro. A Melito Portosafuro quel capo stazione ebbe le gambe spezzate e la figlia fu estratta dalle macerie mezza morta. Il signor Umberto Squitace che, partito ad mattina del disastro per Reggio restò a metà strada, è ritornato qui stamattina e dice che Bagnara per metà è rasa al suolo e che a Palmi vi sono circa duecento morti. In sua presenza sparirono due bellissime giovanette. Ad iniziativa della Società «Juventus» si costituiscono squadre di soccorsi. Gli spettacoli pubblici sono sospesi, le scuole chiuse. I danni in provincia di Catanzaro sono lievi. L'opera di soccorso si limita a Sant'Onofrio e Stefamoni. Il Ministero dell'Interno mise a disposizione di questo prefetto lire cinquemila come primo fondo di soccorso.

Il prefetto di Reggio è salvo È confermata la distruzione della città Migliaia di vittime

Gerace Marina, 29. Il prefetto della provincia di Reggio di Calabria, comm. Orsi, che contrariamente alle voci corse è fortunatamente salvo, è qui giunto. Egli ha annunciato che, in seguito alla violenta scossa di terremoto di ieri, Reggio di Calabria è quasi completamente distrutta e vi sono migliaia di morti. La prefettura ed altri edifici pubblici sono crollati.

Altri Comuni della provincia sono pure gravemente danneggiati. Urgono soccorsi.

Villa San Giovanni, Cannitello e Favazzina

Pizzo, 29. Le nuove scosse verificatesi alle ore 17.10 ed alle ore 21.10 hanno prodotto un panico enorme. Alcuni marinai giunti da Messina col «Piemonte» riferiscono notizie orribili. Se esse sono completamente vere, si dovrebbe ritenere che un tremendo maremoto si sarebbe scatenato fra Messina e la costa calabrese. Villa San Giovanni infatti sarebbe stata coperta dell'acqua che, sollevata in morsi enormi, avrebbe distrutto l'intero porto. Egualmente sarebbe accaduto a Cannitello e a Favazzina. La pioggia continua ed il vento è impetuoso.

Il terrore a Bagnara Frane e fuoco

Roma, 29. Il Giornale d'Italia ha da Napoli che il treno di Reggio invece che alle ore 8 è arrivato alle ore 11.15. Le notizie recate da coloro che viaggiavano sul treno stesso, sono tutte allarmantissime. Il treno ha dovuto sostare per circa due ore a Bagnara perché sulla linea cadevano massi di oltre quattro o cinque metri cubi. Sembra che a Bagnara ieri sera si sia sviluppato l'incendio.

Il maremoto a Siracusa

Siracusa, 29. Ieri oltre il terremoto vi fu anche un maremoto. Rimasero quasi quiete le acque del porto, ma le acque della dar senza si sollevarono di due metri allagando una larga zona e la banchina, distruggendo numerose barche pescherecce e danneggiandone molte altre. Numerose botti deposte sulla banchina vennero asportate dal mare.

Gravissimi danni a Milazzo

Milazzo, 29. Il paese è terrorizzato per il fortissimo terremoto verificatosi alle ore 5.20 e durato circa 30 secondi. I danni sono enormi, ma fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

Vi sono sette morti a S. Filippo.

Il lutto di Palermo Le comunicazioni col continente

Palermo, 29. Emozionante fu la partenza del piroscafo Regina Margherita, ove imbarcarono molte persone che si recano piangenti alla ricerca dei loro congiunti. Palermo stamane si è svegliata nel lutto, sia per la sventura senza precedenti che ha colpito l'isola, sia perché innumerevoli sono coloro che hanno a Messina parenti ed amici. Da ogni paese colpito le autorità locali richiedono urgenti soccorsi, che è impossibile dare. Palermo comunica telegraficamente e telefonicamente con tutta l'isola, tranne con Messina e coi paesi vicini. Quindi sono interrotte tutte le linee telegrafiche e telefoniche col continente, le quali probabilmente, per la certa rottura dei cavi dello stretto di Messina, abbandoneranno forse di qualche mese prima il regolare funzionamento con tutta l'isola, unita al continente col cavo con Napoli, di debolissimo rendimento, potendo funzionare soltanto le Hughes; sicché enormi fasci di dispaesi giacciono, aspettando il turno di spedizione.

Il maremoto a Siracusa

Siracusa, 29. Ieri oltre il terremoto vi fu anche un maremoto. Rimasero quasi quiete le acque del porto, ma le acque della dar senza si sollevarono di due metri allagando una larga zona e la banchina, distruggendo numerose barche pescherecce e danneggiandone molte altre. Numerose botti deposte sulla banchina vennero asportate dal mare.

Gravissimi danni a Milazzo

Milazzo, 29. Il paese è terrorizzato per il fortissimo terremoto verificatosi alle ore 5.20 e durato circa 30 secondi. I danni sono enormi, ma fortunatamente non vi fu alcuna vittima.

Vi sono sette morti a S. Filippo.

Il lutto di Palermo Le comunicazioni col continente

Palermo, 29. Emozionante fu la partenza del piroscafo Regina Margherita, ove imbarcarono molte persone che si recano piangenti alla ricerca dei loro congiunti. Palermo stamane si è svegliata nel lutto, sia per la sventura senza precedenti che ha colpito l'isola, sia perché innumerevoli sono coloro che hanno a Messina parenti ed amici. Da ogni paese colpito le autorità locali richiedono urgenti soccorsi, che è impossibile dare. Palermo comunica telegraficamente e telefonicamente con tutta l'isola, tranne con Messina e coi paesi vicini. Quindi sono interrotte tutte le linee telegrafiche e telefoniche col continente, le quali probabilmente, per la certa rottura dei cavi dello stretto di Messina, abbandoneranno forse di qualche mese prima il regolare funzionamento con tutta l'isola, unita al continente col cavo con Napoli, di debolissimo rendimento, potendo funzionare soltanto le Hughes; sicché enormi fasci di dispaesi giacciono, aspettando il turno di spedizione.

Una squadra francese a Messina Dispaesi di condoglianza

Parigi, 29. Il ministro della Marina conformemente alle decisioni del governo, diede ordini per l'invio nelle acque di Messina delle corazzate Justice, Verité e d. tre controtorpediniere di cui una da Berta onde soccorrere le vittime della catastrofe. Il presidente della Camera Brissot inviò al presidente della Camera italiana il seguente dispaccio: «S. E. il presidente della Camera italiana - Roma - Fedele a tutte le nostre affezioni ho l'onore di esprimere a V. E. i sentimenti di profonda simpatia che si risveglio nella Francia alla notizia della catastrofe che gettò nella desolazione una delle più belle provincie d'Italia. Sono certo d'interpretare l'emozione dei miei colleghi, associando la Camera francese al lutto della nazione vicina e amica e pregando V. E. di assicurare la Camera italiana che i suoi dolori non cesseranno mai di essere i nostri e che oggi come sempre i due paesi battono all'unisono. - Firmato: Il presidente della Camera dep. Brissot».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terribilmente colpite ed all'Italia tutta. - Firmato: Antonino Dubosi presidente del Senato».

Il presidente del Senato si è recato all'ambasciata d'Italia per presentare le condoglianze da Senato francese. Inoltre ha inviato al presidente del Senato italiano il dispaccio seguente: «Presidente del Senato italiano - Roma - La nazione italiana è nuovamente colpita da una spaventosa catastrofe che getta nella desolazione e nella rovina una delle sue più belle provincie. Ne siamo profondamente addolorati e sono sicuro di essere interprete del Senato, che in questo momento ha sospeso i lavori, associando al vostro dolore e inviando le nostre condoglianze vivissime al Senato italiano, alle popolazioni così terrib

— id. elettrolitico 66.10; 66.10 — id. G.
contanti 63.12.6; 63.17.6 — id. 3 mesi
64.15 — Stagno contanti 132.2.6; 131.15
3 mesi 133.17.6; 133.10 — Piombo spagnoles
contanti 13; 13 — id. inglese 13.10; 13.10 —
Zinco contanti 20.17.6; 21.2.6 — Antimonio
contanti 33; 33 — Ghisa. Middlesborough 40.1;
40.1

ULTIMA ORA

Il disastro nell'Italia Meridionale

Si accenna a 75 mila morti fra Reggio e Messina

Roma, 29. Secondo telegrammi giunti alla Tribuna, il numero dei morti fra Reggio Calabria e Messina ascenderebbe a cinquantamila. La notizia però va accolta colla maggiore riserva, e lo stesso giornale, pubblicando i telegrammi, li fa seguire da una nota, in cui esprime la speranza che questa cifra sia stata errata nella trasmissione.

Ad ogni modo, è anche da segnalare un'altra informazione, secondo la quale le vittime ascenderebbero a 75 mila! Questa notizia, almeno si spera, è, forse, provocata dal panico e deve essere accolta con le maggiori riserve.

Una statistica raccapricciante

Centosessanta guardie di finanza ferite - Duecentosettanta ferrovieri che non rispondono all'appello.

Catania, 29. Sono giunti altri treni di soccorso da Messina trasportando molti feriti e fuggiaschi. Essi sono quasi tutti inebetiti per il terribile disastro, balbettano parole tronche ripetendo: «Messina è distrutta!».

Un grandissimo numero di abitanti è perduto. Si vedono ovunque mucchi di rottami. Il disastro è generale. Il municipio, la cattedrale e le caserme sono crollate. La caserma delle guardie di finanza è caduta. Di 200 uomini solo 41 se ne sono salvati. Alle stazioni ferroviarie su 280 impiegati delle officine e del personale viaggiante, hanno risposto all'appello solo otto. Si conferma la morte del questore Caruso. Mancano altri particolari. Anche i paesi del littorale presso Messina sono distrutti. Vi sono numerose vittime umane.

Ad altri sono segnalati gravissimi danni. Sono crollati parecchi edifici e vi sono diversi morti e numerosi feriti.

Nella provincia di Siracusa sono segnalati gravi danni ai fabbricati.

Altri particolari sul disastro

La cittadina di Catanzaro in soccorso di Reggio.

Roma, 29. Il Giornale d'Italia ha da Gerace Marina che la linea ferroviaria tra Melito e Saline fu asportata e distrutta dalle convulsioni del mare. Si afferma con insistenza che la stazione ferroviaria di Bellaria sia stata divelta e sia rimasta sotto le macerie tutta la famiglia del capostazione. I passeggeri che viaggiavano sui treni provenienti da Catanzaro furono costretti a tornare indietro, a Melito.

Un comitato nazionale di soccorso

sotto la presidenza del Duca d'Aosta

Roma, 29. L'Avanti! scrive che l'on. Giolitti ricevendo stamane i deputati delle regioni colpite dal terremoto, ha annunciato loro che un comitato nazionale di soccorso si è costituito sotto la presidenza del Duca d'Aosta.

Il disastro di Messina completato

da una nuova scossa di terremoto

Catania, 29. Si è sparsa la voce che la scorsa notte è avvenuta a Messina una nuova scossa di terremoto completando il disastro. Il prof. Riccio, direttore dell'Osservatorio Etneo, assicura che verso alle ore 9, gli apparecchi sismici registrarono la scossa. Ora gli apparecchi sono calmi.

Un telegramma del Prefetto di Messina

Il disastro supera qualsiasi immaginazione

Palermo, 29. È giunta stasera a questa Prefettura il primo telegramma ufficiale del Prefetto di Messina Trinchieri dicente che il disastro che colpì Messina supera qualsiasi immaginazione.

Seicento cadaveri a Palmi e mille a Bagnara

Catanzaro, 29. A Palmi furono estratti finora trecento cadaveri. Si teme che ve ne siano altrettanti sotto le macerie. A Bagnara si ritiene che vi siano oltre 1000 morti. Quasi tutto l'abitato è crollato o pericolante.

Centinaia di soldati periti a Reggio

Gerace Marina, 29. Il telegramma e la ferrovia con Reggio Calabria sono interrotti. Alcune centinaia di soldati a Reggio Calabria sono morti. Molti agenti della forza pubblica sono feriti ed alcuni morti.

Cosa dice un corrispondente della "Tribuna"

Il racconto di due superstiti

Roma, 29. Il corrispondente della Tribuna da Monteleone di Calabria, che ha compiuto un giro nei paesi limitrofi sotto una pioggia continua, dice che i danni sono dovunque enormi. Il disastro di Messina, si suppone, è stato il più terribile.

Il Re offre 200.000 lire

S. M. il Re ha elargito la somma di lire 200.000 per soccorrere i danneggiati dal terremoto.

Una lettera dell'ambasciatore tedesco

L'ambasciatore di Germania De Monts ha scritto al presidente del Consiglio Giolitti esprimendogli le sue condoglianze per la sventura che colpì la nazione italiana.

Soccorso della "Croce Rossa", americana

La Società della "Croce Rossa" americana domando telegraficamente a tutte le succursali fondi per soccorrere le vittime del terremoto in Italia.

Caruso dà 12.500 lire

Il Tempus ha da New York che il tenore Caruso, attualmente agli Stati Uniti, ha sottoscritto 12.500 lire a favore delle vittime del terremoto in Sicilia.

Il lutto di Milano

Il Municipio dà 100.000 lire

Milano, 29. Questa sera il Consiglio comunale ha votato la seduta in segno di lutto. Il sindaco ha comunicato che la giunta proporrebbe l'invio di 100.000, a mezzo del Comitato milanese pro-Calabria, alle vittime del disastro.

La proposta è stata accolta all'unanimità. Tutti i consiglieri presenti si alzarono in piedi, dopo di che la seduta fu tolta tra l'impressione e lo sgomento generale.

La scossa di terremoto a Palermo

Palermo, 29. Alle ore 19.30 la generalità della popolazione avvertì una scossa di terremoto ondulatoria di breve durata, causando grandissimo panico. Il popolo trasporta le immagini sacre per le vie della città.

Ancora terremoto a Catanzaro

Catanzaro, 29. Ieri sera alle 21.30 si è avvertita un'altra leggera scossa di terremoto. La popolazione era in gran parte per la via, ansiosa di sapere notizie, ma è stata costretta a ritirarsi nelle case e nei circoli a causa della pioggia abbondante. Le maggiori lesioni ai fabbricati si verificarono nel circondario di Monteleone. Il vescovo di Mileto è stato costretto a far sgombrare il seminario.

Seminara distrutta

Roma, 29. Il sindaco di Seminara (Reggio Calabria) telegrafa che quel paese è distrutto e vi sono molte vittime. Si sarebbero dissepolti finora 100 cadaveri.

La circolare dell'on. Giolitti

riguardo alle oblazioni

Roma, 29. Il presidente del Consiglio ha inviato telegraficamente ai prefetti e sottoprefetti del Regno la seguente circolare: «Tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia sono stati autorizzati a ricevere oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto, sia in contanti, sia a mezzo di vaglia postali o telegrafici. Le azioni e i titoli degli interessati sono giunti alla Banca d'Italia. I direttori dei singoli stabilimenti comunicheranno giornalmente ai prefetti e ai sottoprefetti le oblazioni ricevute e provvederanno per l'accantonamento di esse alla sede di Roma della Banca medesima. Vorrà dare a tale notizia la massima pubblicità per norma degli oblatori avvertendo anche che i vaglia posti avranno corso senza spesa. — Firmato: Giolitti».

Un comitato nazionale di soccorso

sotto la presidenza del Duca d'Aosta

Roma, 29. L'Avanti! scrive che l'on. Giolitti ricevendo stamane i deputati delle regioni colpite dal terremoto, ha annunciato loro che un comitato nazionale di soccorso si è costituito sotto la presidenza del Duca d'Aosta.

Altre dimostrazioni dall'estero

New York, 29. La Colonia italiana è tristemente costretta per la sventura orribile che colpì la Calabria e la Sicilia. Il giornale «Il Progresso Italo-Americano» diretto da Barzilai, ha raccolto una sottoscrizione che raggiunge finora ventimila lire.

Washington, 29.

Roosevelt telegrafa al Re Vittorio Emanuele esprimendo la simpatia sincera in occasione del disastro e il dolore di tutti gli Americani.

Vienna, 29.

Le «Politische Correspondenz» annuncia che Francesco Giuseppe esprime le sue condoglianze per la catastrofe affettuosa in occasione della catastrofe della Sicilia.

Berlino, 29.

L'imperatore, stamane, a mezzo del Ministero degli Esteri fece domandare all'Ambasciatore di Germania a Roma notizie sulla sorte del Console tedesco e dei tedeschi che si trovano nelle acque del Mediterraneo e gli diede l'ordine di recarsi a Messina con viveri e coperte.

Il cordoglio di Trieste

Trieste, 29. La delegazione municipale ha incaricato il prefetto di esprimere le condoglianze al Console italiano per la catastrofe della Calabria e della Sicilia pregandolo di trasmettere le condoglianze della città di Trieste a Giolitti.

Circa la natura del fenomeno

La delegazione municipale ha incaricato il prefetto di esprimere le condoglianze al Console italiano per la catastrofe della Calabria e della Sicilia pregandolo di trasmettere le condoglianze della città di Trieste a Giolitti.

La Informazioni del prof. Palazzo

Roma, 29. Dai sette osservatori geodinamici della Sicilia e dalle numerose stazioni meteorologiche non è pervenuto oggi alcun telegramma all'ufficio di meteorologia di Catanzaro. Roma, neppure le notizie meteorologiche che debbono essere giornalmente telegrafate, sono state spedite all'ufficio centrale.

Una squadra di soccorso di deputati

Roma, 29. Il ministro Mirabello che si trovava a Milano a passarvi presso la famiglia della sorella le vacanze di Natale e Capodanno, appena confermata la gravità delle notizie del disastro, è partito alla volta di Roma, dove giungerà in giornata, e a mezzanotte proseguirà per Napoli. Quindi si recherà a Messina e Reggio, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, tenente Carlo Pfister.

La chiamata del presidio di Messina

Roma, 29. Il comandante della divisione militare di Messina ha richiamato colla l'intera presidenza, compreso le reclute.

Per il 1909

La rivista "Ars et Labor"

Le numerose approvazioni pervenute da questa categoria di abbonati per la scelta di questa splendida rivista come premio, ci hanno deciso di rinnovare anche per il 1909 la collaborazione con Casa Ricordi per la fornitura della rivista ai nostri abbonati annuali.

Decreti di promozioni di ufficiali

Roma, 29. Il Bollettino Militare che non fu pubblicato sabato scorso sarà pubblicato domani mercoledì 30.

Violenta tempesta in Spagna

San Sebastiano, 29. Una violenta tempesta imperversa da domenica sulla provincia settentrionale della Spagna producendo ovunque danni considerevoli.

INCASIRO

Amare lacrime. Tristi martiri. Anziosità terribili. Lunghe sennò. Letargo mortale. Sono nel tutto. Provato al tutto. Facciamolo.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore. PANAROTTO LUIGI gerente responsabile. Tipografia della "Gazzetta di Venezia".

ANTONIETTA DE CARLI

nata Parpinelli moglie e madre esemplare.

GIAN GIACOMO BANCHIERI

spirato cristianamente stamane, alle ore due.

RENI PETTO LOMBARI

REUMATISMI in genere. R. RENI & C. MILANO.

Malattie delle Signore

Dr. A. CARIONI Gabbietto per con- VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5014-47

Premiata Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMISE UDINE

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Dr. VITALBA. Visto tutti i giorni dalle 15 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-13.

Ferro-China-Bisleri

LIQUORE TONICO. RICOSTITUENTE. DEL SANGUE.

NOCERA-UMBRA

Acqua Minerale da tavola.

Malattie delle Signore

Dr. A. CARIONI Gabbietto per con- VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5014-47

Premiata Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMISE UDINE

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Dr. VITALBA. Visto tutti i giorni dalle 15 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-13.

Per il 1909

La rivista "Ars et Labor"

Le numerose approvazioni pervenute da questa categoria di abbonati per la scelta di questa splendida rivista come premio, ci hanno deciso di rinnovare anche per il 1909 la collaborazione con Casa Ricordi per la fornitura della rivista ai nostri abbonati annuali.

Decreti di promozioni di ufficiali

Roma, 29. Il Bollettino Militare che non fu pubblicato sabato scorso sarà pubblicato domani mercoledì 30.

Violenta tempesta in Spagna

San Sebastiano, 29. Una violenta tempesta imperversa da domenica sulla provincia settentrionale della Spagna producendo ovunque danni considerevoli.

INCASIRO

Amare lacrime. Tristi martiri. Anziosità terribili. Lunghe sennò. Letargo mortale. Sono nel tutto. Provato al tutto. Facciamolo.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore. PANAROTTO LUIGI gerente responsabile. Tipografia della "Gazzetta di Venezia".

ANTONIETTA DE CARLI

nata Parpinelli moglie e madre esemplare.

GIAN GIACOMO BANCHIERI

spirato cristianamente stamane, alle ore due.

RENI PETTO LOMBARI

REUMATISMI in genere. R. RENI & C. MILANO.

Malattie delle Signore

Dr. A. CARIONI Gabbietto per con- VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5014-47

Premiata Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMISE UDINE

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Dr. VITALBA. Visto tutti i giorni dalle 15 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-13.

Ferro-China-Bisleri

LIQUORE TONICO. RICOSTITUENTE. DEL SANGUE.

NOCERA-UMBRA

Acqua Minerale da tavola.

Malattie delle Signore

Dr. A. CARIONI Gabbietto per con- VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5014-47

Premiata Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMISE UDINE

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Dr. VITALBA. Visto tutti i giorni dalle 15 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-13.

L'ESPOSIZIONE IMPERIALE INTERNAZIONALE LONDRA 1909

"WHITE CITY", Shepherd's Bush, W.

Essa mostrerà al mondo i prodotti speciali e le risorse di tutte le Nazioni comprese le riproduzioni reali delle principali Stazioni termali e balnearie e dei ricami di piacere dell'Europa e dell'America.

ILLUMINAZIONI SUPERBE

NEL GRANDE STADIO

Qualsiasi domanda riguardante i prodotti industriali, gli spazi, concessioni, Ristoranti, assunzione di musiche, orchestre, divertimenti speciali, fuochi artificiali, ecc., dovrà essere indirizzata immediatamente al Segretario dell'Imperial International Exhibition.

BANCA UNIONE COOP.

del Piccolo Commercio VENEZIA. S. Salvatore - Fondam. dei Pignoli Telefono 270.

CASSETTA DI RISPARMIO A DOMICILIO

Distribuzione gratuita a chi apre un libretto di piccolo risparmio sul quale viene corrisposto l'interesse del 4%.

FERNET-BRANCA

Specialità FRATELLI BRANCA MILANO. AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO.

GELONI

Antigelonico Morelli. Rimedio pronto - sicuro - innocuo. Venezia: Farmacia Morelli S. Bartolomeo Padova: Farm. L. Corbelli e Burini.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Dr. VITALBA. Visto tutti i giorni dalle 15 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-13.

Ferro-China-Bisleri

LIQUORE TONICO. RICOSTITUENTE. DEL SANGUE.

NOCERA-UMBRA

Acqua Minerale da tavola.

Malattie delle Signore

Dr. A. CARIONI Gabbietto per con- VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5014-47

Premiata Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI & CREMISE UDINE

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Dr. VITALBA. Visto tutti i giorni dalle 15 alle 17 e inoltre il lunedì, mercoledì e venerdì anche 11-13.

Ferro-China-Bisleri

LIQUORE TONICO. RICOSTITUENTE. DEL SANGUE.

NOCERA-UMBRA

Acqua Minerale da tavola.

Malattie delle Signore

Dr. A. CARIONI Gabbietto per con- VENEZIA - Fond. S. Lorenzo 5014-47

FRANK BARRET

La figlia del condannato

(Traduzione di IRMA RIOS - Riproduzione vietata)

Il pomeriggio era inoltrato e si avvicinava la sera. Il conte giaceva immobile sui suoi cuscini, pallido e col volto contratto dai dolori che lo tormentavano. Ad un tratto trasalì, vedendo passare davanti all'uscio della sua camera una figura che si affrettava verso la porta del monte ed i vetri del crepuscolo principiavano ad avvolgere il paesaggio.

Alessandra si era tolta il cappello, ed i suoi capelli biondi avevano riflessi simili a quelli dell'oro. Il suo viso dolce era rivolto di profilo verso l'ammalato, che attentamente la osservava.

Il conte riconobbe in lei a prima vista, la sua salvatrice, la fanciulla coraggiosa, che aveva osato strappare la preda al terribile Spiridione.

Briggs, guarda — disse sottovoce al cameriere.

Questi si avvicinò ed il suo padrone gli chiese:

— Chi è quella signorina che passeggia laggiù?

Briggs dichiarò che non lo sapeva.

— Eppure deve abitare in questa casa

— soggiunse il conte. — Non ti sporge troppo innanzi perché non si accorga che noi l'osserviamo. Ritengo che sia la figlia del padrone di casa.

Ha un aspetto nobile e distinto — mormorò dopo un istante il giovane lord come parlando a se stesso. — Chi mai possono essere queste misteriose persone, che hanno un'aria così signorile e vivono in questa solitudine, isolate dal genere umano?

Nel dire così continuava ad osservare Alessandra. Quando la fanciulla scomparve, dopo di aver colto un bel mazzo di rose, ricadde sui cuscini pallido e spossato dallo sforzo fatto.

Poco dopo comparve la governante col suo the ed un vaso pieno di rose. Posò il vassoio ed il vaso sopra un piccolo tavolino accanto al letto e fece atto di allontanarsi lasciando a Briggs la cura di servirlo.

Aspettate un momento — disse il conte, le cui gote si tinteirono di un leggero rossore, allorché prese una rosa e ne aspirò il profumo.

Come sono belle queste rose! Siete ve-

ramente molto premurosa Saba. Preferisco questi fiori alla cena.

La governante sorrise, ma non disse come egli sperava, che le rose gli erano state inviate dalla padrona di casa.

— Ditemi, Saba — soggiunse il giovane lord — ditemi il nome del padrone di casa? È un greco?

— No, milord. È venuto qui da un paese straniero... da un paese lontano... ma non so che paese sia.

Il conte le avrebbe rivolto volentieri qualche domanda sul conto della fanciulla che lo aveva salvato dalla crudele vendetta di Spiridione, ma la sua riservatezza e delicatezza lo indussero ad astenersene.

L'indomani nel pomeriggio la vide di nuovo in giardino, e con la cena, la governante gli portò un secondo mazzo di rose. Era convinto che la fanciulla gli inviava quei fiori, benché la vecchia Saba accettasse i suoi ringraziamenti per il prezioso dono.

Aveva appena messo i fiori nel vaso allorché udì dei passi sulla veranda, ed una voce soave esclamò sommessamente:

— Papà, vieni fuori un pochino a goderti questa bell'aria fresca! La luna sorge sul golfo, è una serata splendida. Sei stato chiuso nella tua camera da ieri mattina, ed il mal di cuore che accusi mi spaventa. Se non puoi venire fuori sulla veranda crederei che sei più ammalato di quanto mi hai detto.

Il cuore del giovane conte palpitò. La fanciulla era dunque la figlia di

«Messer Slasso» come lo aveva chiamato la governante. La sua voce gli penetrò nel cuore come i suoi sguardi, allorché l'aveva veduta nella caverna dei briganti.

Udì distintamente il suono di un passo lento e sordo. Il padre non aveva saputo resistere all'invito amorevole di sua figlia ed era uscito dalla sua stanza, ma si era lasciato cadere subito sopra un sedile collocato nella veranda. Nel silenzio della notte, ed essendo aperta una delle vetrate della camera ogni parola scambiata fra padre e figlia giunse all'orecchio dell'ammalato.

— Che aspetto stravolto hai mai, mio buon papà — disse la fanciulla parlando in inglese. — Non ho notato lo strano cambiamento avvenuto in te mentre eri nella tua stanza. Bisognerebbe che ti facessi curare da un buon medico.

Qual medico può curare un'anima ammalata? — chiese Mr. Strange in tono amaro. — Non mi occorre altro medico, Alessandra, né altra medicina che il tuo affetto. Se non fosse stato per te, figlia mia, sarei morto da molti anni, e adesso vorrei morire per te.

— Non ti comprendo, papà, mi sembra così strano! — osservò la fanciulla seriamente. — Hai qualche dispiacere?

— Nulla di nuovo, mia cara — le rispose il padre. — Che aspetto preoccupato tu hai! — soggiunse fissandola.

— Non devi prenderti tanto a

cuore la mia tristezza, il mio abbattimento. Domani sarò quello che ero. E soltanto la vista di quel giovane, del nostro ospite, che ha destato in me una specie di nostalgia, un desiderio della patria, quale non avrei mai creduto di poter sentire. Ma non parliamo di ciò che mi affligge. Si può essere contenti di vivere e di morire in questa bella Grecia! — disse, e gli uscì dal petto un profondo sospiro.

Il padre non poteva palesare alla sua figliola quali tormenti aveva sofferto dacché lord Kingscourt era stato portato nella sua casa. Non poteva dirle che aveva passato una notte insonne, torturato da penosissime memorie, che tutto quanto aveva sofferto durante anni ed anni, si era riaffacciato alla sua mente nelle ultime ventiquattrore.

Era stato sempre suo desiderio che nessuna nube offuscasse la sua giovane esistenza, perciò il suo passato doveva rimanere un libro chiuso per lei.

Finse quindi di sentirsi meglio, e sorrise, e portò il discorso sopra un altro argomento.

— Non ho potuto visitare quest'oggi il nostro ospite — disse lei. — Hai avuto notizie?

Saba dice che è molto ammalato, e ci vorrà un mese prima che possa muoversi — replicò Alessandra. — Ella afferma che potrà curarlo.

(Continua)

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze	
MILANO: a. 8.10; d. 2.10; d. 9.25 (Torino); a. 12.55; d. 14.10 (Firenze); d. 17.10 (Lugano); a. 19.30 (Zurigo); a. 23.10 (Londra).	
VERONA: a. 18.40.	
VICENZA: a. 18.40.	
PADOVA: a. 18.40; d. 19.15.	
BOLOGNA: a. 5.10; d. 10.10 (Roma); a. 18.40; d. 19.15 (Firenze).	
FERRARA: a. 18.40.	
PONTEBBA: a. 2.27 (Vienna); d. 4.40 (Vienna e Trieste); a. 5.10; d. 11.10; d. 14.10 (Vienna, Trieste).	
UDINE: a. 8.35; d. 19.30; a. 23.40.	
CONEGLIANO: a. 17.	
REVIGO: a. 10.50; d. 18.15; d. 21.30.	
BELLUNO: d. 4.45; d. 14.10; a. 17.	
TRIESTE: via Cervignano: a. 6.15; a. 18.40; d. 14.25 (Bologna); d. 18.50.	
CASARSA via Portogruaro: a. 9.35; d. 14.25; a. 16.50.	
BASSANO: a. 6.25; a. 9.10; a. 14.32; a. 19.13.	
Arrivi	
MILANO: a. 8.10; d. 12.10; a. 14.35; a. 18.25; d. 18.40 (Torino); d. 20.55 (Lugano).	
VICENZA: a. 23.17.	
VERONA: a. 21.	
PADOVA: a. 6.41; d. 19.25; a. 19.30; a. 19.35; d. 5.10 (Firenze); d. 14.45 (Lugano); a. 19.55; d. 13.45; a. 19.55; d. 21.30 (Roma).	
PONTEBBA: a. 12; d. 14.20 (Vienna, Trieste); a. 17.10; a. 21.50; d. 22.45 (Vienna, Trieste).	
UDINE: a. 8.30.	
CONEGLIANO: a. 6.25; a. 9.35.	
REVIGO: a. 17.33; d. 18.35; d. 19.35.	
BELLUNO: a. 12; d. 14.20; d. 22.55.	
TRIESTE: via Cervignano: d. 4.45 (Bologna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.	
CASARSA via Portogruaro: a. 5.10; a. 11.50; a. 17.30; Lussio 22.36 (Vienna).	
MESTRE: a. 6.17.	
BASSANO: a. 7.47; 10.16; 16.30; a. 21.40.	

OGGI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA

delle Obbligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA di SAN MARINO a L. 28.50
e delle Diecine di Obbligazioni col Premio Garantito „ 285.00

ESTRAZIONE IRREVOCABILE GIOVEDÌ 31 DICEMBRE CORRENTE

Primo Premio UN MILIONE

L'Estrazione viene fatta in Roma in una delle Sale del Palazzo del

MINISTERO DEL TESORO

ove una Commissione nominata dal GOVERNO ITALIANO e della quale fanno parte i Signori

Commendatore GIUSEPPE FRANCESCHI V. Direttore Generale delle Privative
Commendatore LINO GALLI Ispettore Generale al Ministero del Tesoro
Commendatore TITO BACCHETTI Capo Sezione al Ministero dell' Interno

Assistita dai Signori: Commendatore Ing. CARLO TENERANI - Console di San Marino presso il Governo d'Italia
Commendatore Avv. ENRICO KAMBO, in rappresentanza del Governo della Repubblica di S.Marino

VIGILA E CONTROLLA

Il pubblico può liberamente accedere al Palazzo del Ministero del Tesoro per assistere a queste operazioni e presenziare l'estrazione

Il Prestito di San Marino è l'unico in tutto il Mondo che assicura un Premio a ciascuna Diecina di Obbligazioni e rimborsa contemporaneamente le altre nove

I premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono

50.000 da Lire 1.000.000 - 500.000
200.000 - 200.000 - 100.000 -
25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 ecc. ecc. e importano complessivamente Lire 9.245.000

TUTTE LE OBBLIGAZIONI DEVONO VINCERE UN PREMIO OPPURE IL RIMBORSO

Le ultime Obbligazioni e le ultime diecine di Obbligazioni, con premio garantito, si vendono in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntoria del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero — Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. — In Venezia presso la Società Bancaria Italiana, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Adolfo Tonello, Giuseppe Torresin, Fratelli Ghin, Ferdinando Pasqually di Antonio. — In Vittorio Veneto presso la Signora Enrica Silotti Amadio.

LA BANCA CASARETO AVVISA che eseguisce immediatamente le ordinazioni dei Rivenditori e dei Privati i quali possono anche ordinare e rimettere telegraficamente sino a tutto Mercoledì 30 corrente.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

AFFITTASI subito casa signorile, soleggiata, sette locali, cucina, marzuzzini, altana, water, luce elettrica, riscaldamento, porta sola. - Santa Marina, Ponte Erbe, 611.

STANZA

mobiliata ingresso libero, cerca — Dibiasso posta.

Offerte d'impiego

AMMINISTRATORE per opere pie da importante Congregazione di Carità del Veneto: esigenti laurea giurisprudenza o diploma scuola superiore commercio e Università Bocconi, nonché pratica presso Istituto Beneficenza; cauzione 6000 — stipendio iniziale 3000 — diritto pensione. Dirigere offerte Haasenstein e Vogler 335 Vienna, entro 10 gennaio.

SIGNORINA stenografa, dattilografa, troverebbe subito buon impiego presso importante Ditta. Scrivendo Casella postale 391.

CERCASI

representanti per macchine da scrivere. Esigenti. Offerte Alberti Agenzia Empire, Firenze.

PRIMARIA

Ditta locale cerca buone condizioni abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Preferita conoscenza lingue. Offerte sub. «Prima» posta restante.

Lezioni

INGLESE Signorina, di Londra, dà lezioni, traduzioni. Serie referenze. Miss Head, Campo Santa Maria de' Giglio, 2478.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

RICCIOLINA la fortuna non asseconda. Sperai vedervi come scrittori, vana l'attesa, immenso il dolore. Raccontano quanto desiderate inutilmente: non sento forte vista, ripartiranno. 30. Pregovi mandarmi vostri graditissimi scritti. Ancora nuovo felicissimo anno a voi tutti. Baci infiniti. Vostro, L.

NO VEMBRE Adorati, amor santo, d'improvvisa autunno effetto. Incessantemente suonano vicende epistolari. Sei forte, saggia, retta alla rara altezza del tuo intelletto e equivoce sentite. Ti mi

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

GAMBIANDO casa per trasporto massiccia rivolgersi sempre Agenzia De Paoli.

MOTOCICLETTE Republik. Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

Quando vi occorre di prendere o dare in affitto un appartamento, di vendere o comprare una casa o una villa, di acquistare o vendere un oggetto qualsiasi; quando vi occorre di cercare un posto o un impiego, di procurarvi un impiegato o una persona di servizio; quando, infine, vi occorre di compiere un affare, senza bisogno di sensali e intermediari pericolosi, affidatevi esclusivamente agli AVVISI ECONOMICI della GAZZETTA che per la loro grande diffusione e per la tempestività della loro azione vi fanno raggiungere lo scopo nel modo più conveniente, più rapido e più sicuro.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI

BENEVENTO

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

IL Catechismo della Salute COLPE GIOVANILI

Non sono i consigli indifferenziati a coloro che cambiano L'IMPOTENZA ad altre tristezze conseguenze di costumi ed abusi sessuali. Trattato con proficienza che spiega i rimedi e con sicurezza l'uso del Prof. Dr. E. Singer, Viale Venezia 38, Milano, contro l'invio di L. 3.00

RELIGIOSA di il servizio per guarire i bambini che si baciavano a letto. — Scrivere Burali e Nante (Parigi).

Rasoio di Sicurezza con 12 lame di ricambio

LUNA

In vendita presso PROFUMERIA LONGEGA S. SALVATORE - VENEZIA

L'immane disastro di Messina supera ogni immaginazione

La città è deserta e in preda al fuoco

I Sovrani sono giunti a Messina - I provvedimenti finanziari del Governo

Sottoscrizione
per i danneggiati dal terremoto

Somma precedente L. 8.615

Conte e Cont. Alessandro Zeno	100
Dott. Raffaele Vivante	10
Carlo e Gina Allegri	10
Elena, Gino e Marco Allegri	10
Noè Maria Carmalini	100
Edoardo Dabovich	10
A. Volkoff-Mouromtsoff	500
Cav. Giuseppe Lazzari	50
Caterina vedova Moschini	100
Cav. Ulisse Ringler	100
Giovanni Venuti	100
Cav. Teodoro Bolla	25
Enrico Viterbi	50
Col. Bar. Giuseppe Galvagna	25
Damiani e Giorgio	50
Agenti Damiani e Giorgio	50
R. Dott. Rotelli	100
Dott. Nicolò Ruzzioli	25
Cav. Rag. Giacomo Scaramellin	50
di Antonio	50
Giuseppe Scaramellin di A.	25
Ing. Vittorio Gobatto e Fratelli	15
Ing. Giuseppe Sicher	25
Dott. Mario Stefani	25
Dott. Cav. Emilio Sicher	25
Eugenio Centelli	10
Ing. Leone Urbini	10
Giorgio Urbini	5
Comm. Giorgio Politeo	10
Prof. Luigi Zenoni	10
Cap. A. Cornoldi	100
Cav. Inr. Adolfo Errera	250
Cav. Costantino e Letizia Car-	50
mignani	10
Cap. Giorgio Marcon	10
Bambini Marcon	10
E. Toffolutti e C.	20
Emilia Bianchi Centanini e famig.	50
Elisa Diana ved. Flandra	15
Ditta Giuseppe Casal e Figli	15
Comm. Giulio Coen	200
Augusto Levi	5
Girolamo Vivante	5
Bar. e Baron. Carlo Cattanei	100
Cont. Caterina Bianchi Micheli	100
Dott. Luigi Bianchi Micheli	25
Signorina Maria Bianchi	50
Mario Germano	50
Bar. Enrico di Sargama e fam.	1000
Ing. Daniele Donghi e famiglia	50
Mazz. Cav. Giovanni Drago e E-	50
lisa Drago	50
Nobile Vittorio Galanti	50
Cav. Moise Bianchini	50
Orologeria Giuseppe Salvadori	100
Emilia Charnet ved. Padoan	20
proprietaria della Ditta Fra-	200
ttelli Malcolmi	200
Comm. Edgardo Morpurgo	100
Prof. Lionello Levi	100
Onzania Amadeo	25
Antonio Mayer	25
Alvaro Querren	25
Giovanni Galvan	25
Armando Palau	25
Travisani Luigi	25
Guido Callega	10
Italo Gavassi	50
Elzo Simonich	50
Galvan Emilio	100
Antonio Fantuzzi	100
Giuseppe Salbe	20
Cont. Soranzo de Sorelina Vido-	25
ni Zeno	50
Pasquale Tagliareri	50
Ettore Colussi	50
Giacinto Omassini	50
Giorgio Forzutti	1000
Ugo Janes	100
Coniugati Amati	50
Arr. Cav. Eugenio Manfrin	25
Giorgio e Lina Fano	25
Giorgio Combarbada	25
Arr. Cav. Carlo Trentinaglia	100
Comm. Massimiliano Rava	50
Arr. Aldo Rava	50
Arr. Bettino	50
Arr. Giulio de Bias	50
Genovese Cav. Anzuso	100
Canon Lonsdale Raga	25
Federico Martignoni	25
Federico Gislion	25
Costante Vivante	25
Vito Polacco	25
Vito Curiel	25
Filippo Fanton	100
Conte e Contessa Tiretta	50
Antonio Alessandri	50
M. R. Frederic Eden	100
Giovanni De Angelo	100
Alfonso De Angelo	100
Piero Federici	50
Tullio Zandegiacomi	50
Beno Guetta	50
Vittorio Cavenago	50
Trevisan Archibaldo	15
Cav. Angelo Toso	2000
Gino Toso	500
Prof. Domenico Vedovati	50
Federico Becher	20
Frank di Bernardo	50
Cav. Uff. Carlo Walther	50
Comm. Alessandro Tornielli	50
Ing. Achille Lattis	50
Cav. Cav. Gio. Battista Venier	500
Dott. Lodovico Sprocati	500
Giovanni Comello Montalbani	500
Silvano Callegaro	500
Pietro Novello e Figlia	200
Ditta Antonio Giacomuzzi fu An-	200
gelo e Giuseppe Ancona fu	200
Pacifico	250
Cont. Cecilia Albrizzi Neville	100
Comm. Avv. Giulio Sacerdoti	120
Avv. Giuseppe Mario Sacerdoti	100
Carmelo Guadagni	50

Da Riportare L. 21.039

Dalla città dei morti

Messina distrutta e deserta

"Qui si muore di fame!.. L'arrivo dei profughi a Napoli"
Scene commoventi - Pietoso spettacolo

Napoli, 30.

Sino dalla mezzanotte erano alla stazione marittima uno stuolo di medici, giornalisti, infermieri e cittadini di Messina ansiosi di avere notizie dei primi profughi provenienti dalla disgraziata città. Poco dopo le due, mentre il piroscalo *Makarov* si allineava alla banchina per imbarcare la truppa ed i pompieri di Roma, passa la voce che il piroscalo *Therapsid* del Norddeutscher Lloyd sta per entrare in porto, ma invece subito dopo si sa che è il *Colombo*.

Sulle banchine illuminate da lampade elettriche si determina un grande movimento. I militi della "Stato d'Italia" dispongono le barelle sul lato verso il piroscalo dove si affollano tutti. Non ostante i cordoni dei carabinieri. Intanto il *Colombo* si avvicina lentamente. Sull'orlo della banchina si affollano i profughi, quasi tutti avvolti in coperte bianche, bruno e rosso. Da terra si cominciano a chiamare con nomi e cognomi i parenti e gli amici, ma nessuno risponde. Finalmente, al nome di Salvatore Contardi, una voce di donna risponde da bordo: "E' qui! Si domanda ancora: - Siete tutti? - e la voce di donna: - Sì, siamo tutti. -

Un pianto ed uno scoppio di singhiozzi fanno eco a questa lieta risposta. Finalmente il piroscalo si ferma ed i profughi cominciano a discendere. Vi sono piccoli gruppi di vecchi e di donne tutti avviliti, inebetiti. Si racconta che il carabiniere Emilio De Castro, che il giorno innanzi era stato operato e che si trovava a letto all'ospedale militare, mentre sprofondò nel pavimento, egli cadde, sempre a letto, dal quarto al terzo piano, dal terzo al secondo, da questo al primo e finalmente al piano terreno, rimanendo ucciso. I profughi sono circa 800. Di essi, soltanto una ventina sono feriti e tutti lievemente, sicché non vi fu bisogno di adoperare le barelle e quasi nessuno ha dovuto essere accolto all'ospedale. Essi si sono recati in vari locali di ricovero.

I feriti trasportati dal "Makarov".
Pietosi particolari sul trasporto La Duchessa d'Aosta

Napoli, 30.

Impressionantissimo è stato l'arrivo della nave russa "Makarov" con 350 feriti. Quattro cadaveri erano stati gettati in mare perché in avanzata putrefazione. I feriti, a mano a mano che dal piroscalo erano portati a riva, venivano inviati sollecitamente alle cliniche dei vari ospedali. Erano stati approntati carri di sanità i quali ricevevano più spedito il servizio. Tutti gli uomini e i bravi marinai russi che sulla nave "Makarov" si erano mostrati tanto premurosi verso gli italiani colpiti dalla sciagura. I feriti gravi, essendo il servizio stato disposto mirabilmente, erano andati in vettura chaise, i meno gravi in barelle che erano trasportate dai marinai. Erano pronti anche dei carri funebri, sui quali sono stati trasportati al cimitero i cadaveri di altri feriti morti durante il viaggio.

Presentavano lo sbarco dei feriti gli ammiragli Marselli e Moreno, con numerosi ufficiali di marina. Mentre sfilavano le barelle, si vedevano alcuni uomini e donne, con il volto chiazziato di sangue per numerose lacerazioni, bambini abbandonati, donne giovani, tutti rinvolti in coperte.

Mentre si sbarcavano dal "Makarov" i feriti è giunta all'Arsenale, in automobile, S. A. R. la Duchessa d'Aosta. La folla, che è fuori, applaude calorosamente. Una commozione generale invade gli animi al vedere l'augusta signora di conforto al portare la sua parola di conforto ai feriti e a rendere più forte con la sua presenza l'abnegazione e la sollecitudine dei salvatori.

La Duchessa è accompagnata dal co. di San Martino, dalla contessa Recca di Castelvecchio. Essa si avvicina a tutti i feriti, chiede notizie sulla gravità del loro stato e li assicura dicendo che nella nostra città tutto è pronto per i soccorsi. Si è poi trattenuta con una bambina di otto anni, dai lineamenti disfatti, e le ha chiesto il nome, promettendole di ricordarsi di lei. La poverina aveva una gamba spezzata.

Quando ha lasciato la nave, la Duchessa aveva gli occhi pieni di lagrime. Ha scambiato poche parole col comandante della nave, complimentandosi delle cure avute per i feriti durante il viaggio.

Nessuna visione più commovente, più raccapricciante è mai passata davanti ad occhi mortali. Quando sono cominciate le operazioni di sbarco, l'aspetto dei feriti era orribile. Alcuni, sotto vestimenta leggere, sotto coperte donate dalla pietà, avevano le membra sanguinanti e le ossa fratturate.

Tristissimo fu lo spettacolo che offriva stamane l'ospedale dei Pellegrini ove giungevano a poco a poco i feriti sottratti dalle macerie della desolata Messina. Giungevano sanguinolenti e fasciati, con il dolore più cupo dipinto sulle facce ceree. Uno dei feriti, certo Aurelio Rizzuto, tipografo, messinese, ha detto: Messina non esiste più. Una scossa violenta ha abbattuto in un istante le case più belle e più forti. Dalla marina si sono rovesciate sulla città onde altissime, assolutamente. Il corso Garibaldi e molte altre strade principali sono ridotte una massa di macerie.

Al primo piano della scuola tecnica Ruggiero Bonghi sono stati collocati una settantina di profughi, in maggioranza messinesi. All'ospedale della Pace sono pure stati accolti parecchi feriti ed i sanitari di guardia fanno a gara per medicarli. All'ospedale degli Incurabili sono stati ricoverati molti profughi di Messina e di Reggio, fra cui alcuni in gravissimo stato. La Croce Rossa ha stabilito di impiantare un ospedale nei locali della nuova scuola comunale a Ponte Maddalena.

La Duchessa d'Aosta si è recata oggi a visitare i feriti nei vari ospedali. Stmane con il piroscalo "Makarov", insieme con i profughi, sono giunti dedici bambini abbandonati, di cui sette poppani. Il Prefetto ha disposto che i bambini abbandonati siano ricoverati all'albergo dei poveri ed i poppani all'Annunziata.

Oggi, alle ore 14, il generale medico Ferrero, ed il medico provinciale Guzzelli, si sono recati all'ospedale degli Incurabili per provvedere l'alloggio dei feriti.

Si parla di 150.000 morti a Messina
I profughi giunti a Catania

Catania, 30.

La ferrovia da Messina è riattivata con trasbordo a Sant'Alessio ove è dirottata una galleria. I feriti che giungono a Catania vengono ricoverati negli ospedali e negli ospizi. Tutta la popolazione si presta ad aiutare. Il sindaco ed il cardinale visitano i feriti. I profughi da Messina parlano di 11.000 superstiti su 160.000 ab. La via Etnea è piena di gente, commossa e costernata. La maggior parte della popolazione è impressionata e dorme all'aperto. Nel giardino Bellini e nella piazza continuano piccole scosse di terremoto e lievi perturbazioni del mare. Da Messina sono giunti a Catania molti feriti. I superstiti raccontano scene di orrore. La catastrofe è più grande di quella di San Francisco. I profughi hanno deciso, a non far più ritorno a Messina. I pochi scampati alla catastrofe sono inebetiti. Certo Valenti, soldato di artiglieria, racconta che a forza le onde lo trasportarono dalla caserma e miracolosamente fu salvato da una barca di un pescatore che lo portò a terra. Appena fu a terra si diresse a precipitosa fuga giungendo in 11 ore ad Acireale senza mai fermarsi e percorrendo così una tratta di novanta chilometri. Il Valenti assicura che su 200 militari di artiglieria accasernati a Messina solo una decina si sono salvati. Di tutta la guarnigione di Messina non sarebbero sopravvissuti oltre trenta uomini. L'ing. Soave consuetissimo a Messina fuggì a Catania poiché la sua famiglia era perita nel disastro. L'ingegner, impazzito dal dolore, andava gridando: Nulla è successo a Messina, proprio nulla! Soltanto la mia famiglia è distrutta.

Due soli superstiti
del Consiglio Comunale di Messina

Preoccupazioni per vari deputati

Palermo, 30.

Il *Giornale di Sicilia* dice che pure sia partito, a Messina, il giornalista Alessio Valore e i direttori dell'ufficio locale dell'agenzia Stefani. Non si hanno notizie di Arena Capici, corrispondente del *Giornale di Sicilia*. Non si ha pure notizia dei deputati di Messina Nicola Fucini, Arigo, Orioles e dell'ex-deputato Noè. Si afferma che il signor Fritz Roberto, unico superstite della famiglia Roberto, si è suicidato non volendo sopravvivere al dolore. E' accertata la morte del tenore Gamba e del baritone Anneschi con la moglie Maria. Anche il giornale *L'Ura* conferma la notizia della morte del giornalista Valore. Scomparsero Nicola Petrina, Giovanni Noè, Nicola Di Dima, Costantino Scuderi. Unici superstiti del Consiglio comunale di Messina sono l'ex-Sindaco d'Arigo e l'assessore Losardo.

Si salvò il giornalista Toscano, direttore del *Giornale di Sicilia*. Si salvarono Valada, direttore della *Gazzetta di Messina*, Citarelli Tripoli, direttore del giornale politico-commerciale; si salvò l'avvocato Solacra, che perdette la moglie e il fratello, l'ispettore ferroviario, con tutta la famiglia. Circa due terzi della intera popolazione di Messina, che era di 180.000 abitanti, rimase vittima dello scudo.

Una scossa di terremoto fu avvertita l'essera a Palermo e fu sentita anche a Messina. I superstiti fuggivano disperatamente, ma la scossa fu lieve e non produsse danni. I feriti bruciavano ancora il Municipio e l'Hotel Belvedere.

Tra i morti di Messina sembra vi siano il capitano delle guardie di città, il capo-gabinetto del Questore, Molinari, il vice questore Capranica, il capitano Ciaiccia del 20.º artiglieria con la moglie, i marescialli Mercatano, Spacchetti e Longo. Il capitano Alfredo Melito fu ferito.

Si dette incarico al regio commissario di costituire un largo comitato cittadino per soccorrere i danneggiati. Il barone Colnago è partito per Messina onde distribuire 10.000 lire deliberate dal Municipio, come primo soccorso. La casa Florio dispose la partenza del piroscalo *Scianca* con vetovaglie e l'ordine di mettersi a Messina a disposizione del comitato di soccorso onde imbarcare i feriti. La Lega commerciale costituì squadre di soccorso, già partite per Messina.

La morte del generale Costa
e di quasi tutta la guarnigione

Roma, 30.

Un telegramma, inviato al ministero della marina, dal comandante della torpediniera *Spica*, informa che il nuovo tentativo fatto per dissepellire il comandante Passino è riuscito vano. Si conferma che il generale Costa è morto tra le macerie della guarnigione è ridotta a pochi soldati. Del municipio è rimasta in piedi la sola facciata propinqua la marina. L'ammiraglio Viale comandante la squadra volante telegrafata raccomandando di inviare a Messina con ogni mezzo viveri, medicinali e strumenti del lavoro per rinnovare le macerie.

Il ministro della guerra comunica: «In causa delle interrotte comunicazioni e soprattutto per le difficoltà che si incontrano nell'accertamento delle perdite travolte sotto le macerie delle case crollate, il ministero sinora è privo di notizie, circa la sorte dei singoli militari di truppa e degli ufficiali appartenenti ai reggimenti di stanza a Reggio e Messina; e perciò si trova nella dolorosa impossibilità di rispondere per ora alla richiesta di informazioni che gli pervengono. Il ministero però interviene vivamente i comandanti delle truppe di soccorso a Reggio e Messina, per far conoscere al più presto possibile le informazioni che si possono raccogliere sulla sorte degli ufficiali e militari predetti e si farà un dovere di comunicare tali notizie alle famiglie ed agli interessati non appena gli perverranno».

Il trasporto di 70.000 feriti!

Roma, 30.

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che domani si prevede che saranno trasportati da navi da guerra e mercantili da 50 a 70 mila feriti. La cifra è sbalorditiva, ma purtroppo si annuncia così. In giornata giungeranno dieci navi cariche di profughi.

Per riattivare l'acquedotto a Messina

Roma, 30.

Il ministro della guerra ha disposto che parta subito per Messina una compagnia di specialisti del genio per riparare e provveda alla riattivazione del servizio dell'acquedotto a Messina. Intanto il ministro della marina dispone che delle navi cisterne, fornite della maggiore quantità d'acqua si rechino sul luogo del disastro.

mento Gio. Battista, Negretto Umberto, Mordegan Giuseppe, Carolo Domenico, Bedin Giovanni, Barbieri Natale, Canton Emilio, Corato Bortolo, Peosa Gio. Battista, Crestani Angelo, Munari Gio. Battista, Galvan Tullio, Munaretti Francesco, Silvestri Ottavio, Valdemara Vincenzo, Riso Alessandro, Giugliardi Natale e Zanotto Gio. Battista.

Adunque sono 19 della città e 57 del resto del Mandamento. A questi bisogna aggiungere 137 soldati che appartengono agli altri paesi della Provincia e che hanno pure parte della guarnigione della Provincia.

Si tratta dunque di 213 giovani della cui sorte la Città e la Provincia nostra hanno ben ragione di nutrire apprensione.

Il Consiglio Provinciale leva la seduta

Alle 11 si è radunato il Consiglio Provinciale, presenti 35 consiglieri.

Il Presidente sen. Colicchi ha invitato un saluto di fraterna solidarietà alle vittime della Calabria e della Sicilia. Il Prefetto com. Raccioliti, ricordando gli avvenimenti ai quali egli nel 1905 assistette, essendo Prefetto a Catanzaro, si associa alla nobile manifestazione.

Il Presidente della Delegazione cav. Tattaria, propone che il Consiglio approvi il sussidio di lire 5000 da spedirsi con un telegramma di condoglianza, alle Delegazioni provinciali di Messina e di Reggio.

Propone poi che venga tolta la seduta in segno di lutto.

Tutto il Consiglio si alza in segno di approvazione e la seduta è tolta.

Il Consiglio Comunale

Nella riunione seguita alle 15.30, il Consiglio comunale ha approvato la somma di lire 5000 per le vittime del terremoto.

Il pro-Sindaco Valmarana ha poi annunciato la prossima partenza dell'assessore Zileri per Messina, onde accertarsi della sorte dei soldati siciliani.

Il Consiglio accolse favorevolmente lo annuncio.

Quindi si venne ad una specie di tregua tra maggioranza e minoranza, rimanendo inteso che la nomina del Sindaco veniva rinviata a dopo la discussione del bilancio. Si iniziò così la discussione del preventivo e alla fine di seduta il cons. Piccoli annunciò al conte Zileri di poter essere utile ai nostri soldati e che possa recarci notizie meno tristi.

Da Belluno

Preoccupazioni per i soldati bellunesi che si trovano a Reggio - La partenza dei soldati messinesi - La Croce Rossa di Belluno - Il Comitato di soccorso.

Ci scrivono da Belluno, 30: A Belluno regna viva preoccupazione per i soldati della nostra provincia che si trovano parte di guarnigione a Reggio Calabria e parte in distacco a Monteleone. Le famiglie, invano, hanno telegrafato larghi con la speranza di sapere qualche cosa. Ed i parenti dei soldati continuano a recarsi al Distretto militare per chiedere conto dei loro cari.

Al Distretto, ove nulla sanno, si recò questa una povera donna da Caltanissetta. Essa ha un figlio sul luogo della sciagura e teme sia perito. È avvenuta una scena straziante. I bellunesi che si trovano di guarnigione a Reggio sono circa 150 e appartengono alla classe del 1886, 1887 e 1888.

Nel 56° reggimento, cui di stanza, si trovano 50 soldati messinesi, 20 da Reggio Calabria e dieci da Cosenza. L'auto militare concessa a tutti di recarsi a casa, ed essi, infatti, stamane, coi vari treni, fecero partenza, col cuore affranto dal dolore e con la preoccupazione di trovar morti i loro parenti.

Un telegramma giunto da Roma al locale presidente della Croce Rossa Italiana, cav. uff. Gallimberti, invoca il sollecito aiuto a Napoli, ove seguita l'imbarco, di infermieri, di tende e di materiale per soccorrere i feriti.

Infermieri e materiale partiranno quanto prima.

A Belluno si trovano vari impiegati calabresi e siciliani, che mancano di notizie delle loro famiglie. Immaginarsi il loro stato d'animo!

Stamane in Prefettura, allorché si radunò il Comitato e Pro agordini, si radunò subito un altro comitato per i danneggiati di Reggio e di Messina. Riuscì composto dal Prefetto, dal Presidente del Consiglio Provinciale e dai Sindaci dei capoluoghi di mandamento del Bellunese. Domani verrà pubblicato un appello ai comproprietari.

La Delegazione provinciale, radunata oggi, ha votato un sussidio di mille lire.

Da Mestre

Ci scrivono da Mestre, 30: La Giunta Municipale si è costituita in Comitato di soccorso. Le offerte sono state raccolte presso il Municipio (Ufficio Economico) presso l'Esattoria Comunale e presso il cav. Costante Zennaro (Farmacia Piazza Umberto I).

Giovanni Grasso sospende le recite e accorre in Sicilia

Giovanni Grasso stava recitando in questi giorni a Udine. Egli ha sospeso le sue recite ed è partito con gli uomini della compagnia per Messina dove, secondo la sua stessa frase che togliamo da un dispaccio spedito da lui a Venezia «si reca a portare sollievo ai suoi fratelli».

Giovanni Grasso tornerà nell'Italia e precisamente a Venezia una serie di ventidue recite il primo di febbraio.

Teatri e Concerti

Finisce

Anche ieri sera l'Aida nella eccellente edizione apprestata dall'impresa Zeno procurò molti applausi a tutti gli interpreti e al maestro Guarnieri.

Questa sera riposa, domani Aida.

Rossini

Questa sera si dà l'ultima dell'opera Il goletto protagonista il cav. Nicoletti.

Goldoni

Questa sera a chiusa dell'anno si rappresenta l'allegra commedia di Libero Pilotti e i poliziotti di Marosteca.

Lo spettacolo terminerà non oltre le undici ore.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

GOLDONI, 20.45 — Il Marchese del Grillo.

Mailbran

Questa sera si dà la brillantissima operetta e il Marchese del Grillo. Lo spettacolo terminerà alle ore 23 e mezzo.

Prestitissimo e i Vagabondi, uno dei migliori successi della Compagnia.

Domani recita.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.

ROSSINI, 20.45 — I poliziotti di Marosteca.

ULTIMA ORA

La devastazione di Reggio Diecimila morti?

Catanzaro, 30. Il brigadiere delle guardie di finanza Landuzzi già comandante della squadra volante a Reggio, narra che di 40 persone di cui si componeva la brigata ne sono perse solo tre per la speciale costruzione della caserma. Landuzzi uscì di caserma subito dopo la prima scossa. Sul far del giorno poté constatare che tutti gli edifici erano crollati. Il disastro è dovuto specialmente al movimento tellurico che il maremoto distrusse solo il porto e produsse l'allargamento del breve tratto di costa, essendosi l'acqua arrestata alla stazione di Reggio. Le vie erano disseminate di cadaveri e dalle macerie uscivano grida strazianti. Alcune navi che passavano lungo lo stretto di Messina non poterono vedere i segnali che si facevano dalla costa. I superstiti si erano riversati nelle vie vestiti nelle foggie più strane. Il comm. Orso, che aveva dovuto ridurre nella stanza che minacciava rovina del commissario di pubblica sicurezza, dava con ammirabile calma le disposizioni più urgenti. Verso mezzogiorno la popolazione si era ridotta ad aver fame e a un certo punto tentò di forzare la dogana per cercare dei viveri. Allora si ricorse all'espediente di distribuire dei pacchi ferroviari che si trovavano nei depositi e quanto altro fosse stato buono a sfamare. E' impossibile poter calcolare il numero dei morti. Sembra scomparso il sindaco e i deputati Demetris e Tripepi. Del resto è molto difficile identificare le persone sopravvissute. Il numero dei morti è stato stimato in 10.000. Landuzzi crede di aver riconosciuto nelle vie il presidente del tribunale e un giudice molto pingue. Landuzzi portò i primi telegrammi ufficiali al prefetto e alle altre autorità di Gerace. Partì da Reggio un soldato di artiglieria, ma causa il terreno melmoso dovette a un certo punto seguitare la strada a piedi. La strada tra Reggio e Pellarò è un cimitero. Certo Abanti rivenditore di sale e tabacchi a San Leo componeva egli stesso in bare improvvisate 4 persone della sua famiglia piangendo disperatamente. Si calcola che i morti a Reggio siano 10.000.

Altre scosse a Mineo

Mineo (Osservatore) 30. Stanotte vi furono molte altre scosse di varia intensità registrate dai soli strumenti. Perdura l'agitazione degli apparati.

Il racconto di un superstite reduca da Messina

Roma, 30. Il signor Paolo Bioré, superstite della catastrofe di Messina, che si trovava in quella città all'albergo "Trinacria" e transitò oggi per Roma. Interrogato dalla Tribuna ha dichiarato che nel suo albergo solo una domestica piemontese si è potuta salvare a mezzo di una corda.

La Tribuna ha anche interrogato la moglie del prof. Gabbi, titolare della clinica medica nell'Università di Messina. La signora ha dichiarato che il prof. Gabbi, salvato dalle macerie dal proprio figlio dodicenne, è rimasto sul luogo del disastro per prestare la valida sua opera di medico, sebbene tremendamente angosciato per la perdita di una figliuola, rimasta uccisa tra le macerie.

Carità distrutta

Carità, 30. Il fortissimo terremoto ha completato la distruzione del paese. Si implora la costruzione di baracche.

Un altro paese danneggiato dal terremoto

Galatò, 30. Il paese è rimasto gravemente danneggiato dal terremoto. Parecchie case sono distrutte; vi sono undici feriti; gli edifici pubblici sono parzialmente crollati. Si sono salvati però i registri dello Stato civile.

Grande panico a S. Marco argentino

Roma, 30. Il Giornale d'Italia ha da San Marco Argentina che la notte scorsa fu avvertita un'altra forte scossa di terremoto. Gli abitanti fuggirono precipitosamente sembrandosi. Il panico della popolazione è aumentato poiché nel sottosuolo si odono continuamente rombi. La torre normanna minaccia di cadere. Le chiese, gli edifici pubblici e privati e le scuole sono danneggiatissimi. Il telegrafo è stato interrotto.

Nuove scosse avvertite anche a Mileto

Mileto (Osservatore) 30. Dopo la prima scossa disastrosissima sono state qui avvertite altre tre o quattro scosse di quarto o quinto grado fino alle ore 5.30.

I danni e il panico a Naso

Palermo, 30. Il terremoto ha danneggiato anche il 28 corrente l'abitato di Naso. La popolazione, spaventata, si è recata ad abitare in campagna.

I marinai russi rinvergono il tesoro del Banco di Sicilia

Roma, 30. La Tribuna scrive che l'opera di salvataggio dei marinai russi a Messina è riuscita a ritrovare fra le rovine del Banco di Sicilia le casse forti contenenti venti milioni che sono state rimesse alla marina italiana.

L'elargizione del Consiglio Comunale di Roma

Roma, 30. Stasera, convocato in seduta straordinaria, il Consiglio comunale di Roma ha approvato, oltre alle 20.000 lire già stanziare d'urgenza dalla Giunta, la erogazione di altre 80.000 lire da distribuirsi direttamente nei luoghi colpiti dal disastro.

Il Consiglio ha approvato la proposta all'unanimità. Quindi la seduta è stata tolta in segno di lutto.

La iniziativa di Napoli

Napoli, 30. Alla riunione indetta dal Sindaco per costituire un comitato nazionale di soccorso per le vittime del disastro di Messina e di Reggio, sono intervenute le autorità, i rappresentanti dei sodalizi, delle banche, delle società industriali, senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali e notabilità cittadine. Sono state sottoscritte sedute stante 300 mila lire.

Le condoglianze del Governo inglese

Roma, 30. L'ambasciatore d'Inghilterra diresse la seguente lettera a Giolitti: « Ho l'onore d'informare V. E. che il Re mio augusto Sovrano, che già telegrafò direttamente a Sua Maestà il Re d'Italia, mi ha pregato di far pervenire alle autorità della Calabria e della Sicilia l'espressione del più profondo rammarico col quale apprese la notizia terribile del disastro che ha colpito quelle regioni e conseguentemente un grande numero di vittime. Vi sarò molto riconoscente, signor presidente del consiglio, se volete essere interprete presso gli organi di ragione che sono incaricati di condoglianze. Vogliate gradire signor presidente del consiglio l'espressione della mia considerazione. Firmato: Rennel Road ».

Franc. Giuseppe ha elargito 50.000 lire!

Vienna, 30. L'imperatore largì 50.000 franchi a favore delle vittime della catastrofe di Calabria e Sicilia. Per iniziativa delle notabilità finanziarie si è organizzato a Vienna un Comitato onde aprire sottoscrizioni a favore delle vittime della catastrofe. Aderendo accetterà la presidenza onoraria del Comitato.

Una lettera del borgomastro di Vienna

Vienna, 30. Il borgomastro Lauger diresse all'ambasciatore Avarna una lettera pregandolo di esprimere alla nazione italiana le condoglianze più profonde e annunciando un dono di lire 20.000 per le vittime della Calabria e della Sicilia.

Il ministro e presidente Bioneri si reca all'ambasciata italiana ad esprimere a nome del governo austriaco le condoglianze più profonde in occasione dei disastri in Calabria e in Sicilia.

Una stazione telegrafica a Messina

Palermo, 30. In seguito alle disposizioni date dal Re, il ministro Schanzer, telegrafò al tempo stesso, si è giunti a Messina ad impiantare una stazione telegrafica ad un chilometro da Messina.

Invio in congedo illimitato

Roma, 30. Il Ministero della guerra ha determinato che siano inviati in congedo congedo illimitato i militari di prima categoria che si trovano in una delle seguenti condizioni:

1. Quelli della classe del 1886 con ferma di tre anni, compresi i volontari ordinari che impiegarono isolatamente servizio il 9 marzo 1906 fino a tutto il 19 ottobre 1906 a meno a meno che vengono a compiere il 35.0 mese di permanenza alle armi;

2. Quelli della classe del 1887 effettivamente ascritti e designati per la ferma di due anni, esclusi i volontari ordinari, che impiegarono isolatamente servizio dal 1 febbraio 1907 a tutto il 14 ottobre 1907, a meno a meno che vengono a compiere i 23 mesi di permanenza alle armi;

3. Quelli delle classi e con ferme suddette, che avendo servito il primo loro corso di leva per meno di sei mesi quali militari prosciolti dal servizio, non poterono per il paragrafo 346 del regolamento sul reclutamento essere trasferiti a classi anteriori, e quelli che per avere servizio più di 6 mesi e meno di 18 ottennero il trasferimento di una classe. Il licenziamento dal servizio di questi ultimi militari sarà effettuato dal giorno in cui cumularono il servizio prestato prima del loro congedo alla leva con quello prestato dopo, vengono a compiere rispettivamente 35 o 23 mesi di permanenza alle armi, secondo che trattasi di militari della classe del 1886 con ferma di tre anni o di militari della classe 1887 con ferma di due anni.

Saranno inoltre inviati in congedo per anticipazione i militari della prima categoria con ferma di tre anni che in applicazione dell'art. 130 della legge sul reclutamento, furono o saranno trasferiti alla classe 1886 e quelli con ferma di due anni trasferiti per la stessa ragione dalla classe del 1887, che continuo rispettivamente 35 o 23 mesi di permanenza alle armi.

La morte di un generale

Roma, 30. E' morto ieri a Roma il generale Camillo Fani, figlio dell'illustre Manfredi Fani.

Il saluto del Re al generale Gobbo

Roma, 30. Il Bollettino Militare pubblica la seguente lettera indirizzata dal Re al tenente generale Gobbo:

« Caro Generale — Dopo aver appreso per dieci lustri all'esercizio di un lavoro permanente Ella ne lascia ora il filo avendo raggiunto i limiti di età fissati dalla legge. La rincarico per i lunghi e zelanti servizi da Lei prestati e Le auguro che gli affetti domestici valgano a renderle meno doloroso il distacco dalla famiglia militare alla quale dedicò sempre tutto se stesso. Cordialmente La saluto. Suo affettuosissimo: firmato: Vittorio Emanuele ».

Una inchiesta sulla biblioteca V. E. di Roma

Roma, 30. Il presidente della Regia commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione ha disposto che si proceda ad una immediata e speciale inchiesta di ispezione sulla regia biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma affidando l'incarico ai commissari di Fratta, consigliere di Stato, Secchi, consigliere di Stato, cattedrati dal segretario generale della commissione Cornelli e dall'ispettore centrale del ministero del tesoro Bergamaschi. Stannano la commissione ha dato principio ai suoi lavori.

Gli avvenimenti nel Venezuela

Port of Spain, 30. Ha avuto luogo un combattimento tra i partigiani dell'ex presidente della Repubblica, generale Castro, e l'equipaggio della cannoniera Africana che doveva sbarcare a Maura sulle coste del Venezuela alcuni funzionari destinati a sostituire quelli già partigiani di Castro. Vi sono stati una ventina di morti e quindici feriti. La cannoniera dopo essere entrata a Port of Spain per imbarcare rinforzi, ha ripreso la sua rotta per Maura.

Il maltempo in Francia

Dover, 30. In seguito alla tempesta di neve, tutti i piroscafi del Continente arrivano con parecchie ore di ritardo dopo una traversata estremamente difficile.

Seconda Edizione

LUCIANO ZUCCOLI Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

In herbis salus.
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
del frate Benigno delle Palme

Preparato con sughi di erbe medicinali, secondo la ricetta genuina, nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova.

Purifica, rinfresca, regola il corpo

Santo rimedio nei disturbi del fegato e di stomaco, bili, catari, bruciti, tosse convulsive, affezioni reumatiche e nervose.

Miracolose guarigioni — Opuscolo gratis
Lire 1,50 la bottiglia (per spedizioni 0,30 in più)
Rivolgersi al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino, in Genova. — Si vende in tutte le farmacie.

A VENEZIA: Farmacia Bötner; Farmacia al Basilisco; Farmacia all'Orso; Farmacia al Leone; Farmacia al Gallo; Farmacia al Cane; Farmacia al Lupo; Farmacia al Drago; Farmacia al Serpente; Farmacia al Leone Marino; Farmacia al Cane Marino; Farmacia al Lupo Marino; Farmacia al Drago Marino; Farmacia al Serpente Marino; Farmacia al Leone d'Oro; Farmacia al Cane d'Oro; Farmacia al Lupo d'Oro; Farmacia al Drago d'Oro; Farmacia al Serpente d'Oro; Farmacia al Leone d'Argento; Farmacia al Cane d'Argento; Farmacia al Lupo d'Argento; Farmacia al Drago d'Argento; Farmacia al Serpente d'Argento; Farmacia al Leone di Ferro; Farmacia al Cane di Ferro; Farmacia al Lupo di Ferro; Farmacia al Drago di Ferro; Farmacia al Serpente di Ferro; Farmacia al Leone di Rame; Farmacia al Cane di Rame; Farmacia al Lupo di Rame; Farmacia al Drago di Rame; Farmacia al Serpente di Rame; Farmacia al Leone di Stagno; Farmacia al Cane di Stagno; Farmacia al Lupo di Stagno; Farmacia al Drago di Stagno; Farmacia al Serpente di Stagno; Farmacia al Leone di Piombo; Farmacia al Cane di Piombo; Farmacia al Lupo di Piombo; Farmacia al Drago di Piombo; Farmacia al Serpente di Piombo; Farmacia al Leone di Ossa; Farmacia al Cane di Ossa; Farmacia al Lupo di Ossa; Farmacia al Drago di Ossa; Farmacia al Serpente di Ossa; Farmacia al Leone di Smeraldo; Farmacia al Cane di Smeraldo; Farmacia al Lupo di Smeraldo; Farmacia al Drago di Smeraldo; Farmacia al Serpente di Smeraldo; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al Lupo di Rubino; Farmacia al Drago di Rubino; Farmacia al Serpente di Rubino; Farmacia al Leone di Saffiro; Farmacia al Cane di Saffiro; Farmacia al Lupo di Saffiro; Farmacia al Drago di Saffiro; Farmacia al Serpente di Saffiro; Farmacia al Leone di Topazio; Farmacia al Cane di Topazio; Farmacia al Lupo di Topazio; Farmacia al Drago di Topazio; Farmacia al Serpente di Topazio; Farmacia al Leone di Zaffiro; Farmacia al Cane di Zaffiro; Farmacia al Lupo di Zaffiro; Farmacia al Drago di Zaffiro; Farmacia al Serpente di Zaffiro; Farmacia al Leone di Rubino; Farmacia al Cane di Rubino; Farmacia al

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo Cent. 50

Fitti

APPARTAMENTO ammobiliato, ele-
gante, composto di sala, tre vastissime stanze,
cucina, tinello, acquedotto, watter, gaz,
magazzino. Scrivere B. 7280 V. Haas-
enstein e Vogler, Venezia.

GIUVANE distinto cerca bella camera
soleggiata, libero ingresso,
camera salottino, primo gennaio; posi-
zione centrale. Scrivere P. 7133 V. Haas-
enstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI rappresentante per macchine
da scrivere. Offerte
Alberti Agenzia Empire, Firenze.

GROSSISTA Biciclette, Materiale. Ac-
cessori, cerca Rappresen-
tante-Viaziatore visiti regolarmente Pro-
vincia. Referenze, pratica articolo, provvi-
sione. Offerte C. O. C. 9, posta, Milano.

CERCASI subito agente pubblicità per
importantissima pubblicazione
veneziana. Scrivere Casa Editrice Ve-
netia, Este.

Ricerche d'impiego

JEUNE Tirolienne connaissant les 8 lan-
gues, steno-dactylographe, ayant
fait l'Ecole de Commerce, desir s'employ-
er en Italie. Préférences modestes. Ecrire
A. K. poste restante Cluses, Haut Savoie.

CAMERIERA ventiseienne, falecina, ce-
ca posto anche subito. —
Scrivere fono posta A. Z. 27.

AMMINISTRATORE esperto contabili-
tà, corrisponden-
za francese, inglese, pratica industria arti-
grafiche offre importante azienda. Rele-
renza primo ordine. Scrivere M. 7293 V.
Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1.

MOLTO spago mi date a torcere. Con-
cepisco la cura amarissima co-
me un'aspirazione fervente che lo trovi
presto la sicura coscienza e tutto l'effetto
per ischiudere il vostro cuore. I voti fer-
vidi per l'anno nuovo lo anticipano. In
ogni evenienza calcolate sempre illimita-
mente su me e pensate che non abbino
da piangere irrimediabilmente nessuno
laggiù.

NEVE In questi giorni mi sarebbe anco-
ra più triste non poter mandare
il mio pensiero. Permettetemi che ti auguri
ogni bene, ogni felicità e ti assicuri la mia
eterna devozione.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

BICICLETTE Bianchi, Styria, Ham-
le. Chiedere cataloghi, certificati. I. Wol-
mann — Padova — Rappresentante.

AUTOMOBILE Spa, 28 x 40, double fal-
ton, quasi nuova, qua-
lunque prova. Inviare offerte Q. 7297 V.
Haasenstein e Vogler, Venezia.

Quando ti occorre di
prendere o
dare in affit-
to un appartamento, di vendere o com-
perare una casa o una villa, di acqui-
stare o vendere un oggetto qualsiasi;
quando ti occorre di cercare un posto o
un impiego, di procurarti un impiegato o
una persona di servizio; quando, in-
fine, ti occorre di compiere un affare,
senza bisogno di sensali e intermediari
pericolosi, affidatevi esclusivamente agli
AVVISI ECONOMICI della GAZ-
ZETTA che per la loro grande diffusione
e per la tempestività della spesa vi fanno
raggiungere lo scopo nel modo più con-
veniente, più rapido e più sicuro.



PITIECOR BERTELLI
OLIO PURISSIMO di FEGATO di MERLUZZO con CATRAMINA BERTELLI
raccomandatissimo contro RACHITISMO SCROFOLA ANEMIA DENUTRIZIONE CONSUMIZIONE DEBOLEZZA GRACILITÀ CATARRI TOSSI CRONICHE
All'azione ricostituente dell'olio di fegato di merluzzo, riunisce quella antiscorbutica (ricconosciuta da eminenti Clinici) della Catramina (speciale olio di catrame Bertelli); per cui i Medici prediligono il Pitiecor al semplice olio di fegato di merluzzo, e lo proclamano il migliore e il più energico dei ricostitu-
tenti per adulti e, in ispecie, per i **BAMBINI GRACILI**
Il PITIECOR BERTELLI si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la bottiglia, più cent. 50 per posta; tre bottiglie L. 8.00, franchi di porto, dalla proprietaria Società A. BERTELLI & C. via Paolo Iano, 16 MILANO

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore
Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato
Linea Venezia-Calcutta
Servizio Postale Mensile
Il Piroscalo "Caboto", Capitano G. B. Schia-
fino partirà da VENEZIA il 20 Gennaio 1909 e farà
scalo diretto a Porto Said, Suez, Massana, Aden,
Karachi, Bombay e Calcutta, accettando pure merci
per trasbordo con polizza diretta per i porti del Mar
Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie
Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.
Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Genn.
Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA
oppure alle sue Agenzie nelle principali Porti e Città
del Regno

Curaçao Pizzolotto
Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto
di **CORNUDA**
Premiato alle principali Esposizioni
Nazionali ed Internazionali
Questo liquore rinomato non dovrebbe
mancare a nessuna mensa
Trovasi nelle principali bottigherie
Guardarsi dalle contraffazioni

AGENZIA PIERO BORTOLUZZI di Giovanni - Fondata nel 1877 - FS. Marco, Calle Canonica, 349 **ESAZIONE AFFITTI** AMMINISTRAZIONI STABILI AFFIT-
TANZE - COMPRAVENTE CASE

LIQUORE
UNICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
STREGA

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo.
Pacamento dopo il risultato. Da tutti confondendosi con i soliti
suppelletti. Rivolgarsi GIULIA CONTE. Vico Berio a Toledo, 4
VAPOLI



Vanzetti
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di
fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

DENTI BIANCHI SANI
Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)
VANZETTI-TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.
SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di
fabbrica qui contro.
Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA
Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis.

Primaria CasadiConfezioni
per Signora
Telefono
P. 280
Grande Magazzino
con vendita al dettaglio
PREZZI FISSI
Succ. MICHELE MIOLA e C.
Calle Pellegriano 292 - San Marco Sotto l'Orologio 302
VENEZIA
Nuovi appivi in Pelliccerie, Man-
telli da sera, Sottite da Teatro,
Blouses in seta e dentelle.
Articoli ribassati per fine Stagione
Ottima occasione per regali di Capo d'Anno

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto
SUCCESSORE IN PORDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per scuo-
le, ville, istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche termo-
sifone per istituti, Ospedali, Famiglie signorili.
ASSORTIMENTO
Stato e completo di qualunque genere e qualità economica per famiglia
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

Il Catechismo della Salute
COLPE GIOVANILI
Molteni e consigli indispensa-
bili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di ec-
cessi ed abusi sessuali. Trattate
con incisioni che agiscono re-
condando e con saggezza l'ac-
tore Prof. E. Singer, Viale Ve-
nezia 18, Milano, contro l'invio
di L. 4.00

RELIGIOSA dà il segreto per
guarire i bambini che si bat-
tano a letto. Scrivere Bur-
e Nante (Francia)

Cerotto MAZZA
MILANO
Corso Genova, 19
Unico sicuro rimedio con-
tro i reumi, dolori di vita,
artrosi, debolezza, alle re-
ni per gravidanza, lombag-
ni, strepiti, ecc.
Lire UNA la scheda.
Rappresentante per Ven-
zia Dante Fante - Pisci-
na San Giuliano N. 545

Psiche
ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC
eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
"SORGENTE ANGELICA"
F. BISLERI & C. - MILANO



Guarigioni meravigliose costanti
dei più gravi ANEMICI, CONVALESCENTI, ESAURITI, NEVRASTENICI col preparato
ALCHEBIOGENO
IL MIGLIORE E IL SOLO COMPLETO
RICOSTITUENTE
MASSIME ONORIFICENZE ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI - MIGLIAIA DI SPENDIDI CERTIFICATI
Trovasi in tutte le primarie Farmacie e presso i Grossisti al prezzo di L. 2.50 al flacone la qualità senza stricnina —
e L. 3 la qualità con stricnina. Volendolo ricevere direttamente a domicilio franco di porto inviare cartolina vaglia di Lire
3.10 per un flacone senza stricnina — e L. 3.60 per un flacone con stricnina — Cura completa di 4 flaconi senza stric-
nina cartolina vaglia di L. 9.75 — 4 flaconi con stricnina L. 11.75 all'indirizzo dell'inventore preparatore Dottor P.
EMILIO CRAVERO - Modena, Via Marzale N. 2, 8.
Gratis e franco inviami a domicilio su richiesta: Opuscoli Certificati - Letteratura - Re-
clames - Gratis pure si danno consultazioni mediche per lettera. Inviare francobollo per la risposta.